



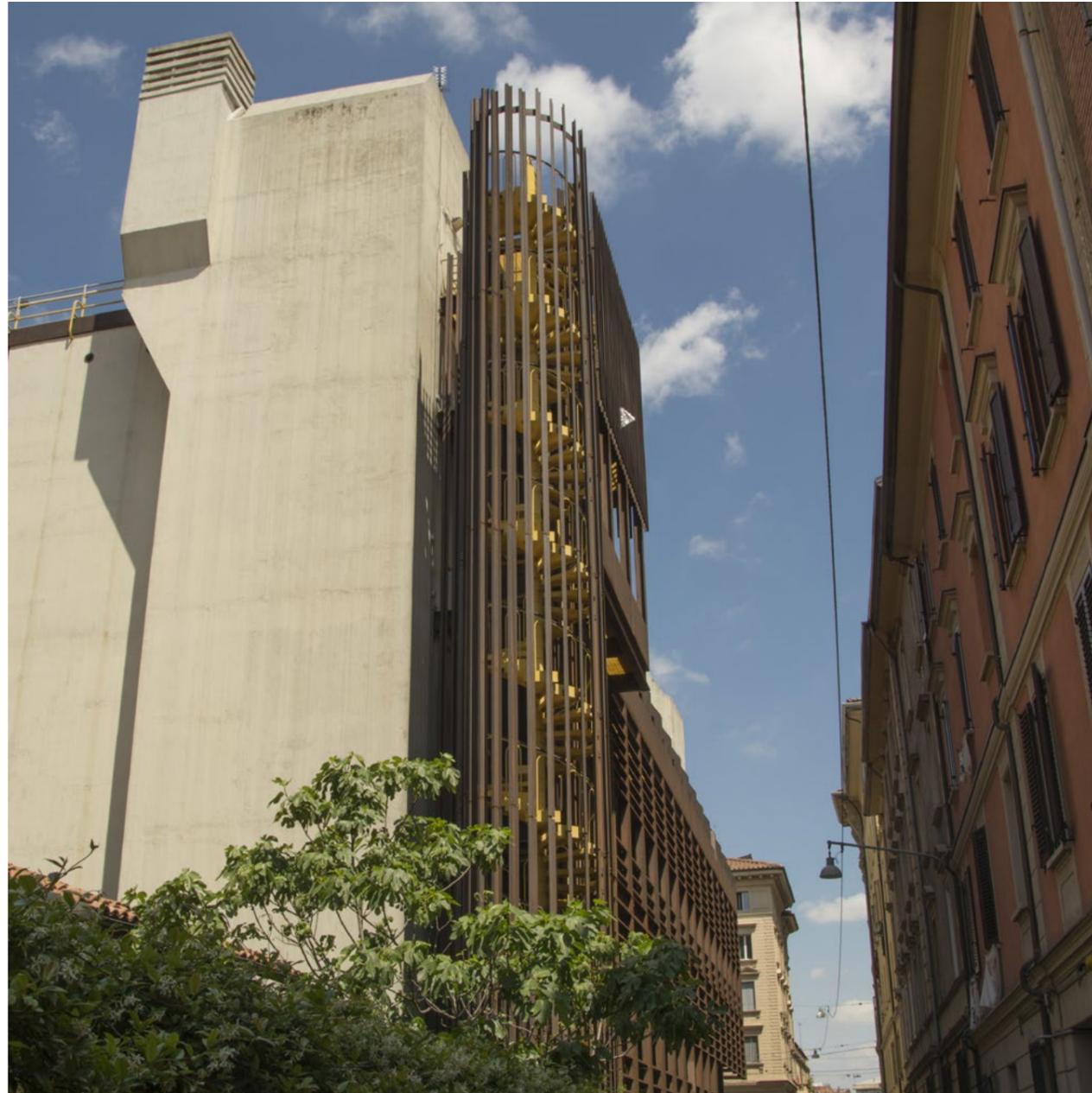
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BILANCIO SOCIALE | 2019

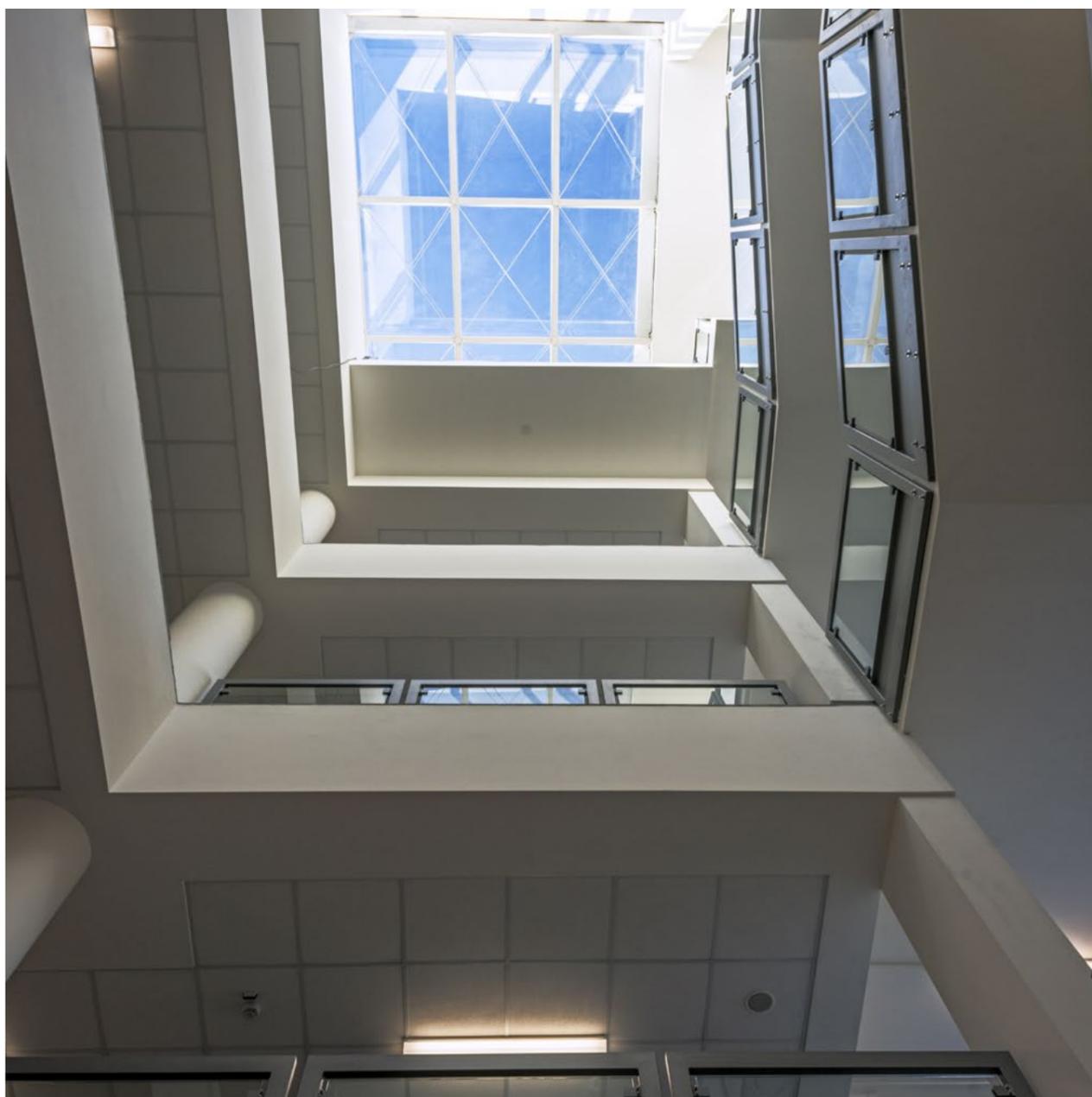
PASSIONE - RINASCITA - LEGAMI



INDICE



SEZIONE 1		
IDENTITÀ, STRATEGIE		
E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	8	
1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI	9	
MISSIONE	9	
VISIONE	9	
VALORI	10	
<i>LIVING VALUES: IL PROGETTO CHE COINVOLGE</i>		
<i>LA COMUNITÀ UNIBO SUI VALORI DELLA MAGNA CHARTA</i>	11	
IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	12	
REGOLAMENTI E CODICI INTERNI	12	
LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE	12	
LE PARI OPPORTUNITÀ	14	
IL BILANCIO DI GENERE DELL'UNIVERSITÀ		
DI BOLOGNA	14	
<i>IL PIANO DI EGUAGLIANZA DI GENERE 2017-2020</i>	15	
1.2 LE TAPPE DELLA STORIA	16	
1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ	18	
LA MATERIALITÀ	20	
FONDAZIONE ALMA MATER	22	
<i>LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ</i>	25	
<i>OSSERVATORIO MAGNA CHARTA</i>	26	
<i>UNA EUROPA</i>	27	
<i>UNA EUROPA-IL PRIMO STUDENT BOARD</i>	27	
1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE	28	
GLI STRUMENTI	28	
LE STRATEGIE	28	
L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO		
SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DI		
PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATENEO	29	
IL BILANCIO SOCIALE	30	
1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI	31	
RETTORE	31	
PRORETTORI E PRORETTRICI	31	
SENATO ACCADEMICO	33	
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)	33	
DIRETTORE GENERALE	34	
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	34	
NUCLEO DI VALUTAZIONE	35	
CONSIGLIO DEGLI STUDENTI	35	
CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO		
AMMINISTRATIVO	35	
CONSULTA DEI SOSTENITORI	35	
GARANTE DEGLI STUDENTI	35	
COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI		
OPPURTUNITÀ	35	
1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA	36	
LA MACCHINA ORGANIZZATIVA	36	
ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE	36	
I DIPARTIMENTI	39	
LE SCUOLE	42	
I CAMPUS DELLA ROMAGNA	42	
I CAMPUS DI CESENA	44	
<i>LA NUOVA RESIDENZA PER STUDENTI E</i>		
<i>LA BIBLIOTECA CENTRALIZZATA DI CAMPUS</i>	46	
IL CAMPUS DI FORLÌ	48	
<i>BABELE TEATRALE</i>	49	
IL CAMPUS DI RAVENNA	52	
BIODIVERSITY DAY 2019	55	
IL CAMPUS DI RIMINI	56	
<i>STAFFETTA SCUOLA UNIVERSITÀ</i>	57	
1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE	60	
E TECNICO AMMINISTRATIVO	60	
IL PERSONALE DOCENTE	60	
<i>I COMPITI DIDATTICI</i>	60	
<i>LA TRASPARENZA</i>	60	
<i>CONSISTENZA ED ETÀ</i>	61	
<i>INGRESSI E CESSAZIONI</i>	62	
IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)	63	
<i>CONSISTENZA, AREA FUNZIONALE ED ETÀ</i>	63	
<i>INGRESSI E CESSAZIONI</i>	65	
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE		
E PER CITTADINANZA	66	
ASSENZE/PRESENZE	67	
LE POLITICHE PER IL PERSONALE	69	
ZETA A	73	
<i>INCENTIVAZIONI ECONOMICHE</i>	73	
<i>PEO - PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI</i>	73	
<i>POLIZZA SANITARIA PER I DIPENDENTI</i>	74	
1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO	77	
LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO	77	
STRESS-LAVORO CORRELATO	77	
INFORTUNI	78	
FORMAZIONE, INFORMAZIONE		
E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE		
SULLA SICUREZZA	78	
IL PERCORSO DI SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ PER IL PTA	78	
IL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA	79	
IL CIRCOLO DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	80	
1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO	80	
1.10 DIVULGAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE	82	
E COMUNICAZIONE	82	
<i>LA NOTTE DEI RICERCATORI</i>	83	
IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO	84	
UNIBOMAGAZINE	85	
UNIBOCULTURA	85	
1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	87	
LA CATENA DEL VALORE	87	
SMA PER L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	88	
IL PUBBLICO DI SMA	88	
SERVIZI EDUCATIVI	88	
EVENTI	89	
1.12 IL GRUPPO UNIBO	90	
1.13 POSIZIONAMENTO NEI RANKING UNIVERSITARI	92	
<i>TIMES HIGHER EDUCATION UNIVERSITY IMPACT RANKING</i>	93	
SEZIONE 2		
RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO	94	
2.1 CONTO ECONOMICO	95	
I PROVENTI OPERATIVI	97	
ANDAMENTO DELL'FFO	98	
I DIPARTIMENTI ECCELLENTI	100	
RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS	100	
<i>5 PER MILLE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA</i>	101	



I COSTI OPERATIVI	102	SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE μηχανή (MEKANÉ)	164
2.2 STATO PATRIMONIALE	104	HERA	165
BILANCIO CONSOLIDATO	104	UNIPOL	166
2.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO	106	LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE	168
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO	106	DA SOGGETTI ESTERNI	168
		GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA	168
		LE FONDAZIONI BANCARIE	170
		I CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	172
		DELLA RICERCA SUL TERRITORIO	174
		GLI ACCORDI CON GLI ENTI DI SOSTEGNO	174
		GLI EVENTI PROMOSSI DALL'UNIVERSITÀ	174
		DI BOLOGNA NEL TERRITORIO	176
		COMPETENCE CENTER	177
		UNIJUNIOR	178
		FORMAZIONE MATEMATICA PER INSEGNANTI	178
		CPIA METROPOLITANO DI BOLOGNA E UNIBO	178
		DAMSLAB	179
		IL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO	179
		DELL'ALMA MATER STUDIORUM	179
		IL CIRCOLO DEI LETTORI DELLA DOZZA	179
SEZIONE 3		SEZIONE 4	
ATTIVITÀ E RISULTATI	108	POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	180
3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE	109	E IMPATTI SULL'AMBIENTE	180
L'OFFERTA FORMATIVA	109	4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO	181
I LAUREATI	116	LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI	182
DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA	120	4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE	182
DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI	121	PROGETTO MULTICAMPUS SOSTENIBILE	183
ALMAENGAGE	122	GOAL (GREEN OFFICE DELL'ALMA MATER)	183
LA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI	122	SPIAGGIALONGA	184
IL SERVIZIO E-LEARNING	122	IL NASTRO VERDE	185
MOOC: UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE	123	4.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI	186
LAUREE E DOTTORATI DI RICERCA HONORIS CAUSA	125	LE UTENZE	186
I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA	127	GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	188
CENTRO PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA	128	EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO	189
3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	128	MOBILITÀ SOSTENIBILE	189
GLI ASSEGNI DI RICERCA	128	TETTI VERDI	190
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA	132	RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO	191
PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'UNIVERSITÀ	135	RUS – RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO	193
DI BOLOGNA	135	ASVIS – ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	193
RICERCA E DIDATTICA IN AMBITO CLINICO	137	4.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI	195
E RAPPORTI CON IL SSN	137		
3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	137	SEZIONE 5	
I NETWORK INTERNAZIONALI	137	APPENDICE	196
LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI	137	5.1 NOTA METODOLOGICA	197
PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI	140	MOTIVAZIONI, FRAMEWORK E PERIMETRO	197
DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	141	DI RENDICONTAZIONE	198
LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE	142	COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL BILANCIO	198
L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE	144	SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ E GRUPPO DI	198
IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO	144	COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE	200
ALMAENGLISH	144	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	200
CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI	145	ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO	200
DI SCAMBIO E INTERNAZIONALI	145	PROCESSO ATTIVATO	200
OFFERTA DI ITALIANO L2	145	STRUTTURA E CONTENUTI	201
L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)	146	LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI	201
3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI	146	PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DELLA	201
LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO	146	COMUNICAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	202
I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE	148	5.2 GLOSSARIO	202
I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEIO	150	5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS	204
I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO	152		
DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO	153		
IL VALORE DELLA RAPPRESENTANZA STUDENTESCA	154		
RIFESTIVAL – UN ALTRO MONDO È POSSIBILE	155		
VOGLIAMO TUTTO	156		
LANGUAGE TANDEM	158		
IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AGLI STUDENTI	159		
E LAUREATI “ALMA ORIENTA”	160		
IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT	163		
RECRUITING DAY SETTORIALI	163		
3.5 LO SPORT IN UNIBO	160		
I SERVIZI SPORTIVI AGLI STUDENTI	163		
IL MEDAGLIERE 2019	163		
JULIO VELASCO	164		
3.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO	164		
LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA	164		

INTRODUZIONE



Il Bilancio sociale, giunto alla sua ottava edizione, offre un'ampia rappresentazione del nostro Ateneo, dall'identità istituzionale (valori, strategia, assetti organizzativi) alle risorse umane, strumentali e finanziarie, con approfondimenti dedicati alle attività e ai risultati raggiunti nella realizzazione delle missioni istituzionali. Il Bilancio sociale 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, è ora disponibile nella sua versione grafica definitiva, integrandosi all'interno di un articolato sistema di rendicontazione delle performance: il Bilancio di Genere 2019 che con cadenza annuale mostra gli effetti del lavoro intrapreso per colmare le disuguaglianze di genere (<http://www.unibo.it/ateneo/chi-siamo/bilancio-di-genere>); gli indicatori di monitoraggio del Piano strategico 2019-2021 con una approfondita analisi dei risultati conseguiti dall'Ateneo nel 2019 rispetto agli obiettivi strategici di didattica, ricerca e terza missione (<https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/piano-strategico>); il Report sull'impatto dell'Ateneo rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (<https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/reporting-on-united-nations-sustainable-development-goals-1>) che dall'edizione 2016 compendia il Bilancio sociale nel monitorare gli sforzi verso la sostenibilità, sforzi certificati dall'ottimo posizionamento della nostra Università nell'impact ranking Times Higher Education. All'interno di questo quadro, il Bilancio sociale rappresenta una pratica consolidata di accountability, un'opportunità per conoscere più a fondo il nostro Ateneo, una sfida ambiziosa di lettura sistematica dell'impegno dell'Università di Bologna verso la società e l'ambiente che ci restituisce le coordinate valoriali di una comunità aperta, inclusiva, dinamica e innovativa.

Spronati dall'esigenza di migliorare continuamente la capacità comunicativa della creazione di valore pubblico, anche in questa edizione sono stati introdotti box, figure e sintesi esplicative dei numerosi progetti ed eventi che ogni anno caratterizzano la nostra comunità. Grazie ad un intenso lavoro di preparazione che vede coinvolte tutte le aree, i campus e le strutture dell'ateneo, oggi possiamo dire con orgoglio che l'edizione 2019 ci consente di rispondere in modo sempre più efficace alle attese della nostra comunità e dei numerosi portatori di interessi che a livello nazionale e internazionale riconoscono nell'Università di Bologna un partner strategico con cui interagire per il perseguimento del bene comune.

Francesco Ubertini
Rettore
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

1. IDENTITÀ, STRATEGIA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



2.802
PERSONALE DOCENTE
E RICERCATORE
2.967
PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO



COLLOCATA TRA I PRIMI
ATENEI ITALIANI NELLE
CLASSIFICHE MONDIALI
QS - TOP UNIVERSITY RANKING
THE - THOMSON REUTERS
ARWU - SHANGHAI



5 SCUOLE
5 CAMPUS (BOLOGNA, CESENA,
FORLÌ, RAVENNA, RIMINI)
32 DIPARTIMENTI



14
MUSEI UNIVERSITARI
CHE ACCOLGONO ANNUALMENTE
CIRCA 130.000 VISITATORI



49.228
ORE FRUITE NEL 2019
PER FORMAZIONE
AL PERSONALE



6.078.996
PATRIMONIO BIBLIOTECARIO
(NUMERO DOCUMENTI
E RISORSE ELETTRONICHE)

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

MISSIONE

Alma Mater è una grande comunità di donne e di uomini che, con ruoli e competenze diversi, operano per diffondere saperi, sperimentare tecniche, elaborare idee adatte alle trasformazioni della nostra epoca. In virtù di una storia profonda nel tempo e di eccellenze continuamente confermate, Alma Mater si fonda su una vocazione formativa e su una vocazione alla ricerca che costituiscono i due fondamenti della sua vita e della sua autonomia. A questi, si accompagna l'esigenza di mantenere un vitale rapporto di confronto con l'intera società e con il mondo del lavoro.

Alma Mater, grazie alla sua struttura Multicampus, può agire su un territorio molto vasto, e grazie alla sua vocazione internazionale è in rapporto con le più importanti università del mondo, in un continuo scambio di studenti e docenti.

La formazione delle nuove generazioni, la passione per la cultura unita a una profonda coscienza etica, la valorizzazione della pluralità delle discipline caratterizzano la missione centrale di Alma Mater e il suo ruolo di grande Ateneo pubblico.

VISIONE

La visione dell'Università di Bologna si articola in alcune linee strategiche di fondo:

- come luogo di conservazione, trasmissione, elaborazione di saperi antichi e moderni, l'Ateneo promuove la qualità dell'offerta formativa attraverso la selezione e la formazione dei propri docenti, il cui compito è quello di mantenere la didattica a livelli internazionali allineandola alle metodologie più avanzate e efficaci; inoltre si propone di attrarre gli studenti e le studentesse più meritevoli, consolidando le competenze che acquisiscono nei percorsi di studio e rendendo quelle stesse competenze idonee alle esigenze della società. L'Ateneo dimostra particolare attenzione per la tutela del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti in condizioni svantaggiate, con azioni di forte coordinamento con le istituzioni presenti sul territorio;
- come istituzione pubblica dalla storia plurisecolare, Alma Mater considera la ricerca il momento centrale per elaborare idee, progetti, tecnologie in grado di confrontarsi con le esigenze del presente e di guardare verso il futuro in ambiti europei e internazionali. Per perseguire tali obiettivi, l'Ateneo investe nel dottorato di ricerca, ne consolida l'aspetto internazionale, potenzia le infrastrutture (biblioteche, laboratori) in cui si svolge la ricerca, sviluppa le progettualità con cui attrarre forze intellettuali internazionali e farle entrare in rapporto con il proprio patrimonio pluridisciplinare;

- come luogo di lavoro dove vengono a contatto componente studentesca, docente e tecnico amministrativa, l'Ateneo intende valorizzare tutti coloro che fanno parte di questa grande comunità, i cui confini si estendono ben oltre quelli di permanenza nei ruoli di apprendimento, di docenza o di lavoro. A questa intenzione si accompagna la tutela di tutti i diritti di coloro che compongono la comunità;
- in quanto istituzione dove si producono saperi di interesse pubblico, l'Ateneo è aperto al dialogo continuo con il territorio in cui si articolano le sue strutture (Multicampus) e promuove intense attività di divulgazione scientifica e culturale; Alma Mater inoltre sostiene l'impatto della ricerca sul territorio e in particolare l'impatto tecnologico a livelli sia regionali sia nazionali e internazionali, potenziando i rapporti di scambio con il mondo dell'impresa e con tutti gli interlocutori coinvolti nei processi culturali di questa grande istituzione.

VALORI

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

VALORI COSTITUTIVI

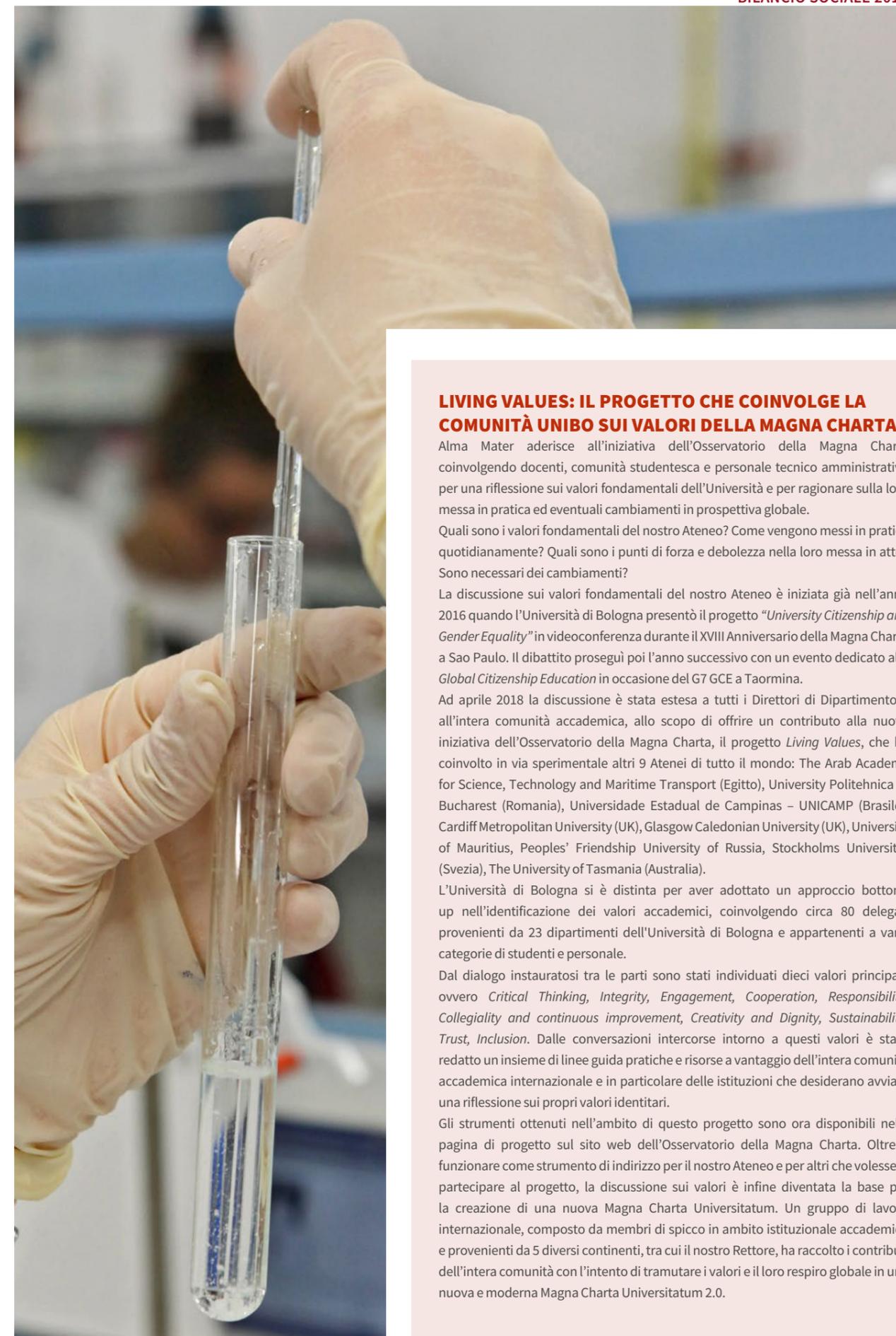
- Autonomia, laicità e pluralismo
- Rispetto dei valori fondamentali della persona
- Riconoscimento del merito e dell'eccellenza
- Promozione della ricerca e della didattica
- Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze
- Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento
- Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società
- Consolidamento e incremento dell'internazionalizzazione dei programmi scientifici e formativi e della propria organizzazione
- Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini

VALORI DI INDIRIZZO

- Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti
- Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative
- Internazionalizzazione
- Pari opportunità
- Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro
- Qualità e valutazione delle attività
- Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo
- Libertà di insegnamento e di ricerca

VALORI ORGANIZZATIVI

- Efficacia, efficienza ed economicità
- Distinzione tra indirizzo politico e gestione
- Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni
- Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni
- Principio di delega
- Valorizzazione delle competenze professionali
- Valutazione dei risultati
- Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio



LIVING VALUES: IL PROGETTO CHE COINVOLVE LA COMUNITÀ UNIBO SUI VALORI DELLA MAGNA CHARTA

Alma Mater aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio della Magna Charta coinvolgendo docenti, comunità studentesca e personale tecnico amministrativo per una riflessione sui valori fondamentali dell'Università e per ragionare sulla loro messa in pratica ed eventuali cambiamenti in prospettiva globale.

Quali sono i valori fondamentali del nostro Ateneo? Come vengono messi in pratica quotidianamente? Quali sono i punti di forza e debolezza nella loro messa in atto? Sono necessari dei cambiamenti?

La discussione sui valori fondamentali del nostro Ateneo è iniziata già nell'anno 2016 quando l'Università di Bologna presentò il progetto "University Citizenship and Gender Equality" in videoconferenza durante il XVIII Anniversario della Magna Charta a Sao Paulo. Il dibattito proseguì poi l'anno successivo con un evento dedicato alla *Global Citizenship Education* in occasione del G7 GCE a Taormina.

Ad aprile 2018 la discussione è stata estesa a tutti i Direttori di Dipartimento e all'intera comunità accademica, allo scopo di offrire un contributo alla nuova iniziativa dell'Osservatorio della Magna Charta, il progetto *Living Values*, che ha coinvolto in via sperimentale altri 9 Atenei di tutto il mondo: The Arab Academy for Science, Technology and Maritime Transport (Egitto), University Politehnica of Bucharest (Romania), Universidade Estadual de Campinas – UNICAMP (Brasile), Cardiff Metropolitan University (UK), Glasgow Caledonian University (UK), University of Mauritius, Peoples' Friendship University of Russia, Stockholms Universitet (Svezia), The University of Tasmania (Australia).

L'Università di Bologna si è distinta per aver adottato un approccio bottom-up nell'identificazione dei valori accademici, coinvolgendo circa 80 delegati provenienti da 23 dipartimenti dell'Università di Bologna e appartenenti a varie categorie di studenti e personale.

Dal dialogo instauratosi tra le parti sono stati individuati dieci valori principali, ovvero *Critical Thinking, Integrity, Engagement, Cooperation, Responsibility, Collegiality and continuous improvement, Creativity and Dignity, Sustainability, Trust, Inclusion*. Dalle conversazioni intercorse intorno a questi valori è stato redatto un insieme di linee guida pratiche e risorse a vantaggio dell'intera comunità accademica internazionale e in particolare delle istituzioni che desiderano avviare una riflessione sui propri valori identitari.

Gli strumenti ottenuti nell'ambito di questo progetto sono ora disponibili nella pagina di progetto sul sito web dell'Osservatorio della Magna Charta. Oltre a funzionare come strumento di indirizzo per il nostro Ateneo e per altri che volessero partecipare al progetto, la discussione sui valori è infine diventata la base per la creazione di una nuova Magna Charta Universitatum. Un gruppo di lavoro internazionale, composto da membri di spicco in ambito istituzionale accademico e provenienti da 5 diversi continenti, tra cui il nostro Rettore, ha raccolto i contributi dell'intera comunità con l'intento di tramutare i valori e il loro respiro globale in una nuova e moderna Magna Charta Universitatum 2.0.

IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana¹ e dalla Magna Charta Universitatum, Alma Mater si è dotata di un Codice etico e di comportamento (DR n. 1408 del 01/10/2014, in vigore dal 01/11/2014), strumento che individua i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità etico-sociali nei confronti dell'Istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano in relazione con l'Ateneo. Alma Mater protegge e promuove i seguenti principi cardine indicati nel Codice: libertà, autonomia ed eccellenza nella ricerca e nella didattica; integrità, fiducia, collaborazione e correttezza reciproca, rispetto della persona, pari opportunità e assenza di ogni discriminazione nel rapporto tra docenti e studenti; qualità e trasparenza nell'attività scientifica e di ricerca; tutela della proprietà intellettuale; riconoscimento del merito; tutela della persona e del benessere nell'ambiente di lavoro. Al fine di perseguire tali principi nello svolgimento dei propri compiti, il Codice definisce le seguenti regole di condotta: rifiuto di ogni forma di discriminazione (diretta o indiretta) e cultura delle pari opportunità; contrasto alle molestie di natura sessuale e morale; contrasto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo e dell'abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne. In conformità ai propri principi costitutivi, l'Ateneo: è autonomo e pluralista, libero da condizionamenti e indipendente da qualsiasi centro di interesse esterno; richiede a tutti i suoi componenti il rispetto del nome e del prestigio dell'Istituzione e di astenersi da comportamenti suscettibili di ledere l'immagine; tutela la riservatezza e la protezione dei dati personali; adotta e promuove forme di comunicazione interna e istituzionale e di diffusione della conoscenza nel rispetto dell'autonomia e della libertà critica. Inoltre, richiede ai suoi componenti: di adottare comportamenti improntati ad un uso delle risorse istituzionali efficienti ed efficaci, che segua criteri di responsabilità e di trasparenza; il rispetto della sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività universitarie con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche; il decoro dei luoghi di lavoro e di studio. L'Ateneo si impegna altresì a promuovere un contesto istituzionale idoneo ad incentivare le relazioni di mutuo scambio e la dimensione internazionale della ricerca e della formazione istituzionale.

REGOLAMENTI E CODICI INTERNI

Oltre allo Statuto e al Codice etico e di comportamento, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni² nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento sull'integrità nella ricerca, il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali e il loro contrasto; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2017 in occasione dell'aggiornamento annuale del piano di prevenzione della corruzione che definisce la strategia di prevenzione della corruzione dell'Ateneo, è stato riportato un complesso lavoro di grandi dimensioni sulla mappatura dei processi e la gestione del rischio. Un gruppo di lavoro trasversale di Ateneo, coordinato dalla funzione professionale anticorruzione, ha realizzato una dettagliata e approfondita mappatura di ambiti, macroprocessi, attività e unità organizzative che intervengono nei processi. La metodologia di analisi, coerente con le direttive di ANAC, si è basata su 41 colloqui qualitativi con chi è quotidianamente coinvolto nelle attività. Questa mappatura è stata il punto di partenza per le analisi e gestione del rischio. La gestione ha riguardato nel 2017 i macro-processi finanziari e di acquisizione dei beni, servizi e lavori; nel 2018 i processi relativi agli *spin off*, *start up*, enti partecipati e reclutamento dei docenti; nel 2019 i processi di finanziamento dei progetti di ricerca, internazionalizzazione, cooperazione allo sviluppo da parte di enti terzi e di attribuzione e utilizzo di spazi a enti terzi. Le misure conseguenti sono riportate nel piano anticorruzione e tradotte in obiettivi dirigenziali di performance sulla cui realizzazione i dirigenti sono valutati.

L'Amministrazione dal 2014 ha disciplinato il conflitto di interessi nel Codice etico e di Comportamento e ha offerto la modulistica negli ambiti maggiormente a rischio, in particolare nell'ambito appalti. Inoltre, nel 2019, in ambito appalti sono state adottate misure di formazione specifiche al personale tecnico amministrativo; in ambito *spin off* e *start up* sono state adottate misure di sensibilizzazione nelle strutture di ricerca più impattate;

in ambito di reclutamento docenti è stata rafforzata la modulistica.

L'ateneo di Bologna partecipa al gruppo di lavoro presso il Codau e alla rete Integrità e trasparenza della Regione Emilia-Romagna, che al momento rappresentano utili strumenti di confronto finalizzate a future azioni collettive. Il Piano riporta una parte sulla trasparenza, nella quale sono descritti la programmazione dei flussi di informazione, i responsabili della pubblicazione obbligatoria dei dati e la definizione di un nuovo assetto organizzativo con la previsione di specifici ruoli per far fronte alle conseguenze legate al rafforzamento della trasparenza e dell'accesso a informazioni e dati da parte degli utenti, come strumenti principali di prevenzione della corruzione.

Dall'anno 2014 al 2016 tutto il personale Tecnico amministrativo è stato chiamato almeno una volta a ricevere la formazione generale in modalità e-learning. Dal 2017 prosegue la formazione a distanza sul Codice etico e di comportamento per i neoassunti (tecnici/amministrativi, docenti e ricercatori).

Nel 2019 è stata erogata la formazione generale interna (in aula) per i ricercatori di tipo B di nuova assunzione mediante un modulo di introduzione generale alla cultura dell'etica e dell'integrità.

Nel 2018 e 2019 è stata erogata la formazione interna (in aula) in tema di etica e legalità, intreccio con la materia degli appalti, mirata e differenziata, rivolta ai numerosi ruoli di responsabili dei procedimenti RUP in ambito di acquisizione dei lavori, beni e servizi. Nel 2019 è stata erogata una edizione sperimentale molto apprezzata di formazione "intervento" che ha approfondito dal punto di vista pratico alcuni temi altamente specifici del processo di acquisizione dei lavori, coniugando competenze di diversa natura (tecnica, giuridica, etica e integrità) e rivolta ai RUP dei lavori impegnati su progetti complessi. Dal 2017 in poi, i numerosi incontri frontali dei gruppi di lavoro che di anno in anno sono costituiti per la gestione del rischio, creano apprendimento in forma di *focus group*, anche grazie al coordinamento della funzione professionale anticorruzione che può trasmettere ai colleghi le conoscenze sulle strategie nazionali e locali di prevenzione. Dal 2013 prosegue la formazione in aula esterna avanzata per il responsabile della prevenzione della corruzione e la funzione professionale anticorruzione, e dal 2017 è stata avviata anche la formazione avanzata delle funzioni specialistiche e professionali che si occupano rispettivamente di trasparenza e FOIA (*Freedom of Information Act*). Le politiche e il piano di prevenzione della corruzione, pubblicate on line, sono state diffuse a tutto il personale e sono state comunicate alle prorettrici a ai prorettori, ai consiglieri di amministrazione, al Nucleo di Valutazione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Azienda Sanitaria Locale. Oltre alle ordinarie attività necessarie per realizzare e verificare le misure di prevenzione del rischio generali e quelle dell'anno precedente, sono continuate le attività di coordinamento fra l'amministrazione generale e le strutture periferiche in modo da ridurre il rischio di corruzione condividendo prassi, comportamenti e



1. "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art. 34).

2. L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>

procedure. Durante l'anno non si sono verificati episodi di corruzione nel senso "penalistico" del termine.

LE PARI OPPORTUNITÀ

Alma Mater lavora per promuovere politiche di pari opportunità attraverso misure e azioni per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e disuguaglianza, valorizzando le diversità. Le diversità rappresentano infatti un rilevante valore aggiunto per l'Ateneo: diversità di genere, di etnia, di età, di condizioni fisiche e di salute, di condizioni economiche ecc. L'Università di Bologna si impegna a valorizzare e garantire equità, inclusione sociale e lavorativa nella partecipazione e nelle condizioni di accesso di tutti/e e di ciascuno/a. In questo senso lo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Alma Mater si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6)³. I principi delle pari opportunità e del rifiuto di ogni discriminazione (diretta e indiretta) sono inseriti all'interno del Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna. Alma Mater si impegna, inoltre, in ottemperanza alla Convenzione di Istanbul, nella realizzazione di azioni mirate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. La messa in atto di tutti gli interventi per la promozione dei principi di pari opportunità e inclusione è rafforzata dalla presenza di una Delegata alle Pari opportunità e di una Delegata al Benessere lavorativo (in carica dall'01/01/2015), che collaborano con la Prorettrice alle Risorse Umane e con tutta la *Governance* di Ateneo.

IL BILANCIO DI GENERE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'attenzione dell'Università di Bologna verso la rendicontazione sociale e di sostenibilità ha portato l'Ateneo a intraprendere volontariamente, fin dal 2016, la pubblicazione di un nuovo documento di rendicontazione, il Bilancio di Genere. Esso trova piena integrazione con gli altri strumenti di programmazione e controllo dell'Ateneo, in particolare con il Bilancio Sociale. Il Bilancio di Genere, nato come azione positiva, promossa e inserita nel budget annuale del CUG a partire dal 2015, risponde all'esigenza di dare conto in modo trasparente delle opportunità di studio, di ricerca e di lavoro interne all'Ateneo in chiave di genere. I dati presentati nella quinta edizione del Bilancio di Genere, pubblicato nel 2020 (riferito a dati 2019), sono anche un importante punto di partenza per la futura realizzazione di azioni volte a contribuire alla risoluzione

dei problemi di disparità che ancora sussistono. Il documento si compone di 5 sezioni, precedute dalla presentazione del Magnifico Rettore, che evidenzia il commitment rispetto ai temi trattati, dall'introduzione, curata dall'Organo proponente e dedicata all'esplicitazione dei motivi che hanno portato alla stesura del documento, e dalla nota metodologica, che accoglie la spiegazione degli aspetti di metodo su cui si fonda la rendicontazione. La prima sezione riporta i richiami normativi emanati in sede europea e nazionale in materia di pari opportunità di genere, seguiti dall'illustrazione di come tali principi siano stati interpretati e inseriti nello Statuto di Ateneo e nel Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna, per concludersi con l'esposizione degli Organi di tutela preposti alle pari opportunità nell'Ateneo. La seconda sezione riporta la sintesi delle azioni contenute nel piano di azioni positive approvato dal CUG e l'illustrazione delle azioni intraprese e dei loro risultati nell'anno di rendicontazione. La terza sezione espone l'analisi del contesto, ovvero le consistenze disaggregate per sesso di tutte le componenti: studenti/esse, personale docente e ricercatore, personale TA, e l'analisi disaggregata della presenza negli Organi di governo e indirizzo dell'Università di Bologna. Nella quarta sezione vengono descritti gli investimenti effettuati dall'Ateneo per la promozione delle pari opportunità e per l'inserimento della variabile sesso/genere nella ricerca e nella didattica.

Nell'ultima sezione, aggiunta nel 2018, viene illustrata la proposta di un indice di genere che vuole presentarsi quale metodologia da suggerire anche ad altre università per consentire una loro comparazione spaziale e temporale in termini di posizionamento rispetto alla parità di genere. Considerato lo stato di iniquità di partenza che accumuna gli atenei, abbiamo denominato questa misura "UGII - University Gender Inequality Index", con l'intento di esprimere attraverso un unico valore la distanza che si frappone tra la situazione di genere rilevata nell'ateneo e la situazione di perfetta parità (espressa da un valore di UGII pari a zero). L'indice fornisce inoltre indicazioni di policy, consentendo una lettura dei domini rilevanti che interessano l'attività universitaria, sulla base dei quali individuare punti di forza e aree di debolezza su cui investire per migliorare il proprio posizionamento. L'elaborazione del Bilancio di Genere 2019 ha comportato un'intensa attività di raccolta e analisi di informazioni e dati, che si è svolta nel periodo febbraio/maggio. Nella seconda parte dell'anno è stata realizzata la versione inglese del Bilancio di genere, per una migliore diffusione internazionale del documento. Il Bilancio di Genere nella veste italiana è stato presentato come allegato alla Relazione della performance 2019, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo del 30 giugno 2020.

3. Per un'analisi di dettaglio sulla composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico amministrativo, presenza negli organi, si rinvia al Bilancio di Genere 2019 dell'Ateneo.



IL PIANO DI EGUALIANZA DI GENERE 2017-2020

Il Piano di Eguaglianza di Genere (GEP - Gender Equality Plan) è una delle principali azioni previste dal progetto PLOTINA "Promoting Gender Balance and Inclusion in Research, Innovation and Training" (www.plotina.eu) che è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon 2020 (Grant Agreement n. 666008) ed è stato coordinato dalla Prof.ssa Tullia Gallina Toschi dell'Università di Bologna. Il Consorzio rappresenta la diversità delle Organizzazioni di Ricerca europee, così come dei contesti europei sociali e culturali e si compone di nove partner: Università di Bologna, Università di Warwick (UK), Mondragon Unibertsitatea (Spagna), Instituto Superior de Economia e Gestao (Portogallo), Kemijski Institut (Slovenia), Ozyegin Universitesi (Turchia), Zentrum fur Soziale Innovation GMBH (Austria), Centro Studi Progetto Donna e Diversity MGMT (Italia) ed Elhuyar (Spagna). Gli obiettivi che si propone il progetto PLOTINA consistono nel promuovere l'avanzamento di carriera delle ricercatrici e dei ricercatori e sono volti a evitare lo spreco di talenti, in particolare delle donne, che più spesso abbandonano il loro percorso di carriera. Il progetto interviene sulle disuguaglianze di genere nei processi decisionali, per favorire l'eccellenza e proporre l'integrazione delle variabili sesso/genere nei programmi e nei contenuti di ricerca, soprattutto per le discipline nelle quali non vi è consuetudine a verificarne l'impatto. PLOTINA persegue la diversità di prospettive e metodologie nella ricerca e nella didattica e diffonde maggiore consapevolezza in merito alla cultura e alle differenze di genere. L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha realizzato e sostenuto la formulazione del Piano di Eguaglianza di Genere 2017-2020, nell'ambito dell'adesione dell'Ateneo all'Agenda 2030 emessa dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, al fine di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile a livello globale. Il Piano di Eguaglianza di Genere raccoglie le azioni legate al raggiungimento di tali obiettivi e risponde alle indicazioni dell'Istituto Europeo per la Gender Equality (EIGE, eige.europa.eu) in quanto è finalizzato a "identificare e implementare strategie innovative per favorire il cambiamento culturale e promuovere le pari opportunità nelle Università e nei Centri di Ricerca".

La struttura generale del piano è stata condivisa con le altre sei RPO (Research Performing Organization, ovvero Università e Centri di Ricerca) partner del progetto PLOTINA e si articola in cinque aree chiave (*):

- organi di governo, attori chiave e decisori politici;
- reclutamento, progressione di carriera e permanenza;
- integrazione del lavoro con la vita personale;
- ricercatori, ricercatrici e ricerca: equilibrio nei gruppi di lavoro e integrazione delle variabili "sesso" e "genere", ove pertinenti, nei contenuti della ricerca;
- integrazione delle variabili "sesso" e "genere" nei programmi didattici.

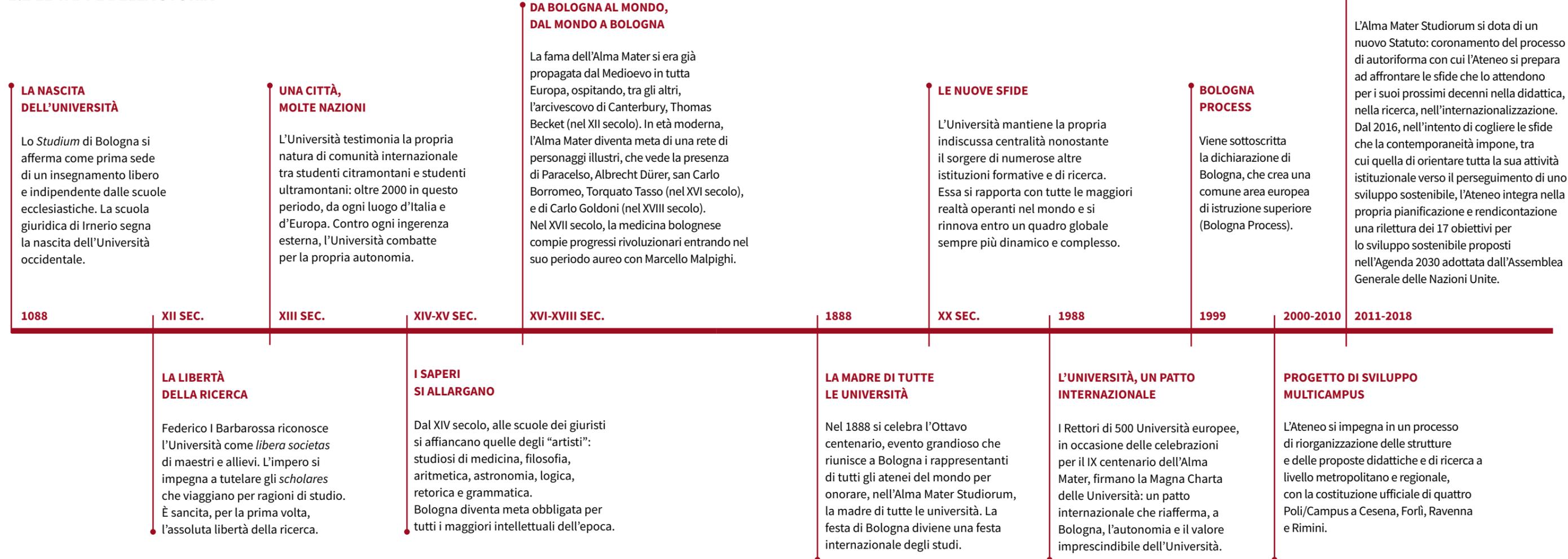
Il Piano elaborato da UNIBO contiene misure formulate sulla base delle esigenze e dell'analisi del contesto dell'Ateneo (gender audit), condotta tra febbraio e dicembre 2016, attraverso un'indagine quantitativa sui dati e qualitativa con la realizzazione di focus group e interviste che hanno coinvolto oltre 70 interlocutori, a partire dal Rettore e Prorettori/Prorettrici, altri componenti di organi di governance, docenti e ricercatori, personale TA, dottorandi ed assegnisti. Le misure si rivolgono a beneficiari specifici tenendo conto che il target principale del bando europeo GERI4 è costituito dalle "female researchers".

L'implementazione delle singole misure per le annualità 2017 - 2020 (durata del progetto PLOTINA) e il loro stato di avanzamento viene verificato annualmente attraverso l'uso di indicatori, facilitato da due partner di progetto che svolgono il ruolo di coacher o accompagnatori (Elhuyar e Progetto Donna) e sottoposto a una valutazione ad interim con finalità anche formative e, a conclusione del progetto, affidata a revisori esterni indipendenti (peer-review).

* Il documento è visionabile al link: <http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/piano-di-uguaglianza-di-genere>

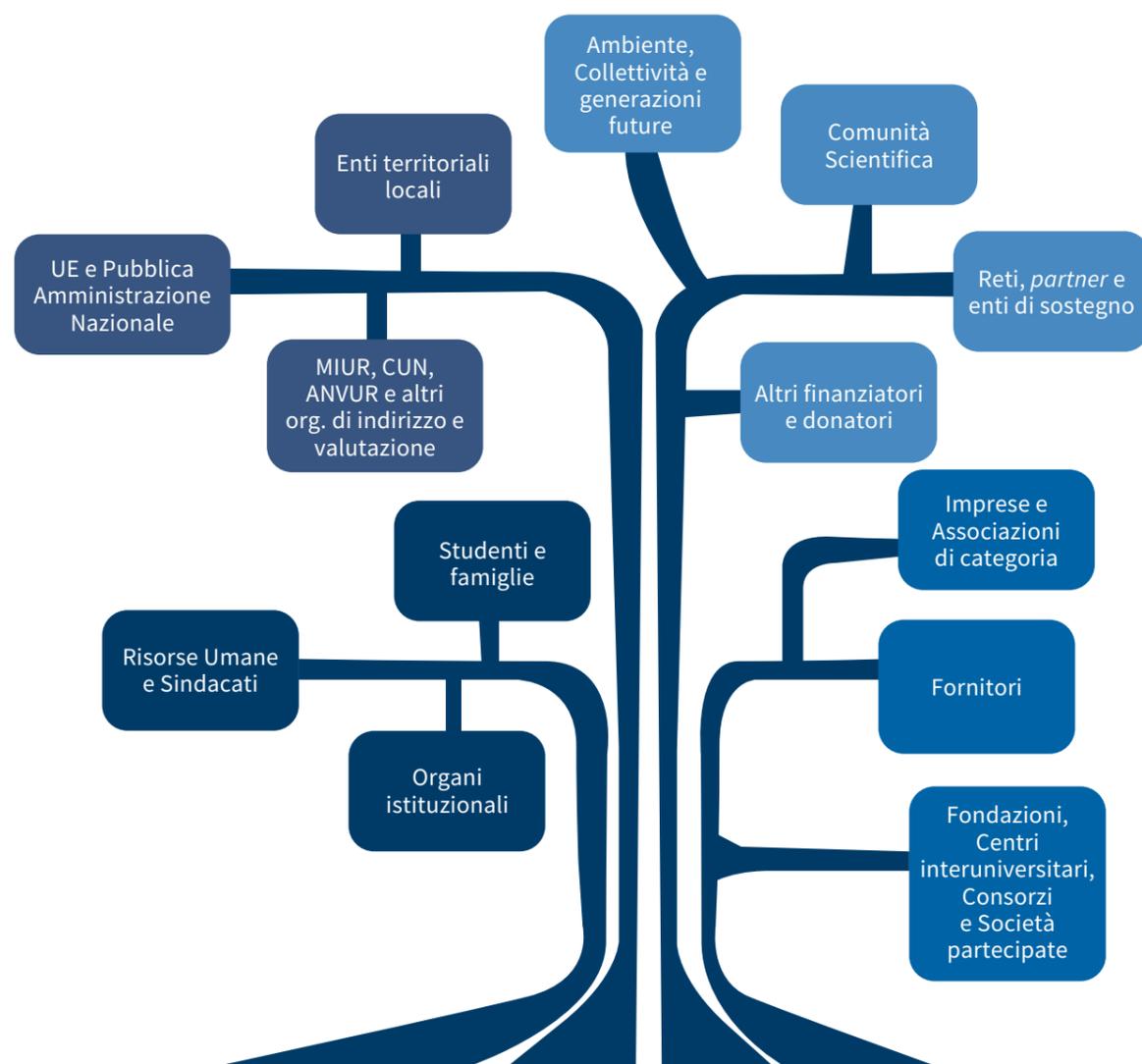


1.2 LE TAPPE DELLA STORIA



1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ

Gli stakeholder (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Università di Bologna produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese, per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per Alma Mater sono riconducibili alle seguenti:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

La tabella che segue indica le principali modalità di coinvolgimento che l'Ateneo mette in atto nei confronti delle diverse categorie di stakeholder. Esse partono dalla forma più incisiva di coinvolgimento (partecipazione/rappresentanza nell'ambito degli organi decisionali), passano attraverso il coinvolgimento durante incontri consultivi e l'invito ad esprimere feed-back su specifiche questioni, fino a giungere all'informazione fornita tramite supporti cartacei ed elettronici.

TABELLA 1 - MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	HANNO UNA RAPPRESENTANZA NEGLI ORGANI ACCADEMICI	SONO INVITATI A PARTECIPARE A INCONTRI CONSULTIVI, EVENTI O MANIFESTAZIONI	POSSONO TRASMETTERE FEED-BACK TRAMITE QUESTIONARI DI VARIA NATURA	INFORMAZIONI SPECIFICHE FORNITE TRAMITE IL PORTALE INTRANET	INFORMAZIONI PUBBLICATE SU PORTALE DI ATENEO, UNIBOMAGAZINE, NEWSLETTER, ETC.
Docenti e ricercatori	X	X	X	X	X
Personale TA	X	X	X	X	X
Studenti	X	X	X	X	X
Miur		X			X
Anvur		X			X
Crui		X			X
Organi istituzionali	X	X			X
Comunità scientifica	X	X			X
Reti, partner e sostenitori (imprese e associazioni di categoria, enti territoriali locali)	X	X			X
Gli altri soggetti elencati nella mappa degli stakeholder					X

Con particolare riferimento alle iniziative promosse per coinvolgere gli stakeholder nella rendicontazione sociale si evidenziano le seguenti:

- coinvolgimento di numerosi uffici interni a cui sono state richieste informazioni e dati per la rendicontazione, nonché un confronto sulla rilevanza degli stessi;
- coinvolgimento del Presidente del Consiglio degli Studenti e del Presidente della Consulta del Personale TA per un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nell'ottica della componente studentesca e del personale TA;
- l'iter di approvazione del Bilancio Sociale passa attraverso la presentazione e la discussione nelle sedute della Consulta dei Sostenitori, del Consiglio degli Studenti, della Consulta del Personale TA, del Senato Accademico e del CdA;
- sul Portale di Ateneo unitamente al Bilancio Sociale è disponibile un questionario online alla cui compilazione sono invitati i lettori del documento, per esprimere giudizi e osservazioni sulla rilevanza delle informazioni e sulle modalità di presentazione delle medesime.

LA MATERIALITÀ

In continuità con il Bilancio Sociale 2018 e coerentemente al modello di rendicontazione suggerito dalla linea guida GRI Standards (2016), viene presentata l'analisi della materialità (significatività) degli aspetti di carattere economico, ambientale e sociale considerati rilevanti e pertanto oggetto di rendicontazione nel Bilancio Sociale 2019. Tutte le attività realizzate dall'Università di Bologna sono state ritenute significative e quindi oggetto dell'analisi di materialità, in quanto generatrici di impatti (positivi o negativi) sulla performance economica, ambientale e sociale, pertanto rilevanti per gli stakeholder. Il processo che Alma Mater ha intrapreso per individuare gli aspetti materiali e i relativi indicatori di maggior rilevanza ha visto la partecipazione dei soggetti appartenenti al Comitato Tecnico Scientifico responsabile della stesura del documento, così come di un gruppo di esperti interni all'Ateneo, nonché degli Organi di governo e dirigenziali dell'Università di Bologna. Sono stati, inoltre, presi in considerazione i risultati emersi dalle attività di ascolto degli stakeholder, il cui dettaglio è indicato nella sezione di Bilancio Sociale a essi dedicata.

Nel seguito si riportano le fasi logiche che hanno portato all'individuazione degli elementi da includere nella tabella di materialità:

- individuazione degli aspetti ed elementi rilevanti in base al contesto di sostenibilità in cui l'Ateneo agisce e al principio di inclusività di tutti gli stakeholder interessati;
- determinazione degli aspetti prioritari da considerare e dei connessi indicatori;
- validazione degli aspetti rilevanti e dei relativi indicatori nel rispetto del principio di completezza;
- revisione continuativa del percorso seguito per passare dal precedente processo di rendicontazione all'attuale in un'ottica di coerenza, continuità e miglioramento continuo. Essa prende spunto dagli aspetti evidenziati nei questionari di valutazione compilati dai lettori e delle osservazioni presentate dal gruppo di esperti intervenuti nella redazione dei precedenti Bilanci, in considerazione dei principi del GRI Standards e delle aspettative degli stakeholder.

Il risultato del percorso seguito viene sintetizzato nella seguente tabella di materialità, dove ad ogni dimensione della sostenibilità è stata attribuita la connessa priorità strategica e la tematica di riferimento rilevante per l'Università di Bologna, da cui nasce il legame con gli indicatori GRI Standards ritenuti maggiormente idonei a fornire una misura di rendicontazione degli impatti legati a tali aspetti. Il tutto accompagnato dall'individuazione degli stakeholder, interni ed esterni, di riferimento.

DIMENSIONE DI SOSTENIBILITÀ	PRIORITÀ STRATEGICHE	TEMATICHE RILEVANTI*	INDICATORI GRI STANDARDS MATERIALI**	STAKEHOLDER INTERNI PREVALENTEMENTE INTERESSATI	STAKEHOLDER ESTERNI PREVALENTEMENTE INTERESSATI
Sociale	Formazione	Promuovere la qualità e l'innovazione dell'offerta formativa in relazione alle esigenze della persona e della società	413-1 102-43 102-44	Personale Docente e TA dell'Ateneo	Studenti e famiglie Miur, Cun, Anvur, Associazioni di categoria, Imprese, Ue e Pubblica Amministrazione, Reti, Partner e Sostenitori
		Migliorare la qualità e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi, potenziando altresì i servizi a supporto degli studenti e le politiche di diritto allo studio	413-1		
	Ricerca	Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide	417-1 413-1		Miur, Cun, Anvur Ue e Pubblica amministrazione Comunità scientifica Reti, Partner e Sostenitori Imprese e Associazioni di categoria Ambiente, Collettività e Generazioni future Altri finanziatori e donatori
		Sostenere la progettualità scientifica in ambito nazionale e internazionale	417-1 413-1		
	Piano direzionale	Sviluppo delle competenze e delle attitudini delle persone	401-1, 401-2 404-3, 404-4		Pubblica amministrazione
		Attuare misure di prevenzione del rischio corruzione e di garanzia della trasparenza	205-1		Ue e Pubblica amministrazione Ambiente, Collettività e Generazioni future
Terza missione	Promuovere la divulgazione scientifica e culturale	413-1	Studenti e famiglie Miur Enti territoriali locali Ue e Pubblica amministrazione Comunità scientifica Reti, Partner e Sostenitori Imprese e Associazioni di categoria Ambiente, Collettività e Generazioni future		
	Migliorare il trasferimento di tecnologie e conoscenze a favore del tessuto socio-economico	413-1 417-1			
Ambientale	Riqualificazione del territorio	Promuovere iniziative che migliorino la sostenibilità sociale e ambientale	302-1 302-4 305-2 305-3 305-5 306-2	Enti territoriali locali Reti, Partner e Sostenitori Studenti e famiglie Comunità scientifica Ambiente, Collettività e Generazioni future	
Economica	Piano direzionale	Promuovere l'innovazione dei servizi e delle metodologie	201-1 201-4	Miur, Anvur Altri finanziatori e donatori Personale	
		Progettare servizi e iniziative perseguendo il principio di sussidiarietà	417-1		

* Tratte da: Piano strategico 2019-2021, Piano Integrato 2020-2022, Relazione sulla Performance 2018.

** In questa sede vengono riportati gli indicatori caratterizzati da un elevato livello di materialità in riferimento alle tematiche strategiche di sostenibilità. Il documento si chiude con l'esposizione della Tavola GRI complessiva che evidenzia tutti gli indicatori in esso trattati.

FONDAZIONE ALMA MATER

La Fondazione Alma Mater (FAM) fu costituita come ente morale privo di scopo di lucro nel 1996 e riconosciuta nel 1997 dal MIUR. A seguito del processo di trasformazione intervenuto nel corso del 2013, FAM ha assunto i requisiti dell'in-house providing, mediante un nuovo modello gestionale che garantisce all'Ateneo l'esercizio del controllo analogo attraverso il presidio del sistema di governance e l'approvazione di Linee di indirizzo e indicazioni operative. Ai sensi del nuovo Statuto FAM "ha come ente di riferimento l'Università di Bologna e svolge, esclusivamente nell'interesse di quest'ultima, le attività e le prestazioni universitarie" correlate alle seguenti finalità:

- sviluppare le attività dell'Università di Bologna connesse al diritto allo studio, ivi compresi lo svolgimento della didattica e i servizi resi agli studenti;
- promuovere l'utilizzo delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società, nonché lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica;
- agevolare il collegamento dell'Università di Bologna con gli altri Atenei europei e di tutto il mondo, nella prospettiva di una collaborazione internazionale;
- progettare, coordinare e svolgere – direttamente, indirettamente o in collaborazione con altre strutture – programmi di formazione e ricerca;
- realizzare prestazioni professionali sia per gli enti associati e i soggetti privati associati, sia per altri soggetti;
- favorire, sviluppare e sostenere gli studi e la ricerca anche applicata nei settori dell'ecologia e dell'ambiente, oltre che in ambito medico-biologico;
- stimolare e sostenere l'iniziativa dei giovani laureati e ricercatori, volta al trasferimento e all'utilizzazione dei prodotti della ricerca scientifica e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal 2014 FAM è diventato l'ente gestore di molti corsi post laurea proposti dall'Ateneo (master, corsi di alta formazione e formazione permanente, summer e winter school) che non vengono gestiti direttamente dai Dipartimenti universitari oppure da Bologna Business School o da enti in partenariato con l'Ateneo nonché dei corsi di sostegno per insegnanti. In tale ambito, FAM ricopre un ruolo centrale per il supporto alla progettazione ed erogazione di percorsi formativi anche di profilo internazionale e per ulteriori attività istituzionali e a mercato. Inoltre, in termini di ricerca competitiva, FAM supporta l'Ateneo nelle azioni di matching con imprese e istituzioni del territorio per la progettazione e reperimento di finanziamenti comunitari e per la disseminazione dei risultati della ricerca: degna di rilievo è l'attività di supporto alla progettazione e implementazione di progetti nell'ambito di programmi di cooperazione territoriale e di alcuni programmi europei extra Horizon 2020 (es. LIFE, COST, Creative Europe) e per i futuri progetti di Horizon Europe che sta consentendo all'Ateneo di incrementare il volume di finanziamenti su tali ambiti di ricerca competitiva. FAM è impegnata altresì sulla linea di sviluppo dell'internazionalizzazione dell'Ateneo e a tal riguardo si ricordano il supporto gestionale assicurato da FAM all'Istituto Confucio di Bologna e l'attivazione, avvenuta nel corso del 2016, di una Filiale di FAM nella

Repubblica Argentina, che è stata voluta, in accordo con l'Ateneo, al fine di assicurare il subentro di FAM nelle attività di gestione operativa ed amministrativa della Rappresentanza della Università di Bologna in Buenos Aires. La Fondazione interviene altresì supportando la valorizzazione del marchio dell'Alma Mater gestendo il servizio di Merchandising di oggettistica e gadget dell'Ateneo. FAM supporta inoltre l'Università di Bologna in diverse attività di Fundraising, quali la gestione del servizio di raccolta delle donazioni on line per il tramite della piattaforma di raccolta fondi "Dona Ora", la gestione della campagna del "5 per mille" e dal 2019 il lancio della prima campagna di crowdfunding per la riqualificazione dell'orto Botanico. Continua a crescere l'impegno di FAM nel supportare l'organizzazione di convegni, workshop, mostre e altri eventi di promozione scientifica e culturale di interesse dell'Università di Bologna di rilievo anche internazionale, a cui si è aggiunta nel 2018 l'organizzazione delle cerimonie di proclamazione dei laureati dell'Ateneo, evento di forte gradimento dei nostri studenti. Infine, a partire dal 2017, FAM ha iniziato a supportare l'Ateneo anche con riferimento alla sua Terza Missione, in forma sinergica e complementare con le attività della struttura organizzativa Area Rapporti con Imprese, Terza Missione e Comunicazione. Questa linea di attività si è andata consolidando e focalizzando su alcuni ambiti tematici: supportare l'Ateneo nella gestione di relazioni con imprese nazionali e internazionali per sviluppare linee di collaborazione assicurando consulenza giuridica, monitoraggio e funzioni di Industrial Liason per animare e consolidare gli accordi quadro con le imprese; coordinamento organizzativo di progetti di imprenditorialità studentesca per la creazione di start up; supporto gestionale a challenge e hackathon per favorire la diffusione di metodologie di creazione di idee imprenditoriali oppure forme di didattica innovativa; supporto a Dipartimenti nella realizzazione di eventi di interazione/networking con aziende ovvero nello scouting di partner per progetti didattici di alta formazione e infine supporto ai servizi di recruiting e placement di Ateneo nella ricerca di aziende da coinvolgere negli eventi e progetti finalizzati a favorire l'occupabilità dei laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo. Da ultimo ma non ultimo l'avvio nel 2020 del progetto Alumni per consolidare e strutturare una forte community di alumni.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione (CdA), l'Organo di Controllo e il Consiglio di Consultazione compongono l'assetto istituzionale della Fondazione Alma Mater. Ai sensi dello Statuto di FAM, la Presidenza di FAM spetta al Rettore dell'Università di Bologna o suo delegato; i componenti del CdA sono nominati e revocati dal CdA dell'Ateneo su proposta del Rettore, mentre l'Organo di controllo viene nominato in forma monocratica dall'Alma Mater. Il CdA di FAM è titolare di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione, mentre il Consiglio di Consultazione (Advisory Board) contribuisce alla realizzazione degli scopi della Fondazione. Infine, l'Organo di Controllo esercita la revisione legale dei conti, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione della Fondazione.

TABELLA 2 - ORGANI DI GOVERNO DELLA FONDAZIONE IN CARICA AL 31/12/2019

Presidente	Mirko Degli Esposti
Consiglio di Amministrazione	Mirko Degli Esposti (Presidente), Giampaolo Amadori, Elisabetta Chiusoli, Giuseppe Conti, Marco Degli Esposti
Organo di controllo	Revisore unico: Alessandro Saccani





LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ

L'Università di Bologna aderisce a una serie di network internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi e di creare un'area europea comune dell'istruzione superiore e della ricerca. I principali gruppi di associazioni e network dei quali è membro sono:

EUA - European University Association

Creata nel 2001 come risultato della fusione tra Association of European Universities (CRE) e Confederation of European Union Rectors' Conferences, l'EUA mira a promuovere lo sviluppo di un sistema coerente di ricerca ed educazione superiore europea offrendo supporto ai suoi membri e favorendo l'interazione costruttiva tra le singole università.

IAU - International Association of Universities

IAU è un'organizzazione mondiale dell'UNESCO creata nel 1950. Riunisce le istituzioni e le organizzazioni di circa 150 paesi e collabora con i vari organismi nazionali, internazionali e regionali attivi nell'ambito dell'istruzione superiore. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà e giustizia, dignità umana e solidarietà, e contribuisce, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza dell'istruzione superiore europea. Nel corso del 2019, l'Università di Bologna ha partecipato alla iniziativa di monitoraggio promossa dalla IAU chiamata ISAS 2:0, volta a valutare le attività di UNIBO in un'ottica di "Comprehensive internationalisation".

Coimbra Group

Il Coimbra Group, costituito nel 1987, è un network composto da 39 università europee multidisciplinari e di importante tradizione volto a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione, la collaborazione accademica, l'eccellenza nella ricerca e formazione e nei rapporti con la società. Persegue, inoltre, lo scopo di favorire una politica universitaria integrata a livello europeo attraverso un intenso scambio di relazioni con le istituzioni comunitarie, la condivisione di pratiche e la mobilità accademica fra le università.

Guild of European Research Intensive Universities

L'Università di Bologna è tra i membri fondatori della Guild of European Research Intensive Universities, l'associazione che riunisce alcune tra le più prestigiose università europee con caratteristiche di eccellenza per ricerca, formazione e terza missione. Obiettivo della Guild è collaborare allo sviluppo di soluzioni innovative per alcune delle sfide sociali e scientifiche che l'Europa è chiamata ad affrontare.

Utrecht Network

Utrecht Network comprende paesi membri dell'EU e dell'EFTA e una serie di paesi provenienti dal centro Europa. Attivo dal 1988, il network svolge la sua attività nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore favorendo la mobilità degli studenti, gli scambi tra docenti, la realizzazione di Summer Schools.

UNIMED

UNIMED, Unione delle Università del Mediterraneo, fondata nell'ottobre 1991, è un'associazione che riunisce 127 Atenei appartenenti a paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La sua struttura ha lo scopo di promuovere la ricerca e la formazione universitaria nella regione euro mediterranea anche attraverso l'istituzione di Sub-network tematici. UNIMED inoltre rappresenta uno stakeholder importante nel dibattito Euro-Mediterraneo a livello di istituzioni internazionali e favorisce l'integrazione dei sistemi universitari tra le due sponde del Mediterraneo attraverso forme, anche innovative, di mobilità e collaborazione accademica.

UniAdrion

UniAdrion è una Rete di Università istituita allo scopo di creare una connessione permanente tra università della regione adriatico-ionica. UniAdrion promuove la cooperazione tra università principalmente attraverso la realizzazione di iniziative didattiche congiunte, mobilità, progetti di ricerca e di cooperazione interregionale, privilegiando gli ambiti di interesse di EUSAIR (la strategia dell'UE per la regione adriatico-ionica). Organizza inoltre seminari, scuole estive e tavoli tematici.

The Europaeum

Europaeum è un'associazione di sedici università europee fondata nel 1992 dall'Università di Oxford. Il network riunisce studenti di talento e docenti che lavorano nelle discipline umanistiche e nelle scienze sociali, per promuovere un migliore "senso dell'Europa" attraverso la collaborazione e la mobilità accademica.

Scholars at Risk (SAR)

Scholars at Risk è una rete internazionale di istituzioni e individui la cui missione è proteggere gli studiosi e promuovere la libertà accademica. Organizzando posizioni accademiche temporanee presso università e college membri, Scholars at Risk offre sicurezza agli studiosi che affrontano gravi minacce. Fornisce servizi di consulenza per studiosi, campagne per studiosi che sono imprigionati o messi a tacere nei loro paesi d'origine, monitoraggio degli attacchi alle comunità dell'istruzione superiore in tutto il mondo e promozione della libertà accademica e miglioramento del rispetto dei valori universitari ovunque. La rete italiana (SAR Italia), cui partecipano ad oggi l'Istituto Universitario Europeo, Magna Charta Observatory, la Scuola Normale Superiore, le università di Padova, Trento, Bologna, Brescia, Cagliari, Macerata, Milano, Siena, Torino, Trieste e Verona, intende favorire un coordinamento nazionale per la realizzazione di iniziative congiunte di accoglienza, sensibilizzazione, ricerca e advocacy.

OSSERVATORIO MAGNA CHARTA

Nel 1988, in occasione del IX Centenario dell'Ateneo di Bologna, fu stilato un documento volto a definire ed affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia istituzionale e libertà accademica, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle Università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università: al momento risultano firmatarie 904 Università provenienti da 88 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio della Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla ex Conferenza Europea dei Rettori (CRE) ora European University Association (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e suggerire misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum. Tra le attività dell'Osservatorio si segnala l'organizzazione delle celebrazioni del 31° anniversario della Magna Charta a Hamilton, Canada, presso la McMaster University con il quale l'Osservatorio ha accolto 16 nuovi firmatari e ha completato due importanti progetti: il Living Values Project con un secondo gruppo di università, e la redazione di una nuova Magna Charta Universitatum. Attraverso linee guida e strumenti liberamente accessibili online, il progetto Living Values supporta le università partecipanti affinché possano definire i propri valori interni e metterli in pratica coinvolgendo l'intera comunità. I nuovi valori accademici condivisi a livello globale sono stati la base di discussione per la creazione di una nuova e moderna Magna Charta Universitatum 2.0, che sarà lanciata in occasione del prossimo anniversario. Oltre a questi importanti progetti internazionali, sono state organizzate varie attività di networking, tra cui un workshop sull'integrità accademica a Mosca in collaborazione con la People's Friendship University, la partecipazione al Global Forum sull'Educazione Superiore al Cairo e a Strasburgo, una partner session a Helsinki in occasione della Conferenza della ESU - European Students Union ed una a Puebla, Mexico in occasione della Conferenza Internazionale della IAU, interventi a Bogota, al Congress of the Americas on International Education (CAEI) e un workshop sul progetto Living Values a Berlino presso la Conferenza Tedesca dei Rettori.



UNA EUROPA

UNA Europa nasce nel 2018 come un'alleanza fra sette prestigiosi Atenei europei - Università di Bologna, Paris 1 Panthéon-Sorbonne, KU Leuven, Freie Universität Berlin, Uniwersytet Jagielloński w Krakowie, Universidad Complutense de Madrid e University of Edinburgh, nel 2019 si aggiunge anche Helsingin Yliopisto.

L'ambizioso e sfidante obiettivo dell'alleanza è quello di realizzare uno spazio accademico europeo integrato, multilingue e multidisciplinare, fondato sui principi di interconnessione, inclusività, innovazione e internazionalizzazione. Il progetto 1Europe presentato dall'alleanza è stato finanziato dalla Commissione Europea con **5 milioni di euro** nell'ambito del programma Erasmus+. Questo progetto, partito a dicembre 2019, cercherà nel corso dei prossimi tre anni di porre le basi per **dare vita all'università del futuro**, sperimentando percorsi di **didattica innovativa**, di **formazione congiunta** e di **public engagement**, e favorendo la **mobilità** di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo tra le sedi degli atenei che fanno parte di UNA Europa. Inoltre, grazie a 1Europe il network lavorerà alla costruzione di **infrastrutture tecnologiche** e di **comunità di pratica** che promuovano **forme di collaborazione su tutti gli ambiti di ricerca. Studi europei, sostenibilità, patrimonio culturale, data science e intelligenza artificiale**: sono i quattro temi al centro del progetto. UNA Europa è **un'alleanza transnazionale che conta oggi mezzo milione di persone** tra studenti, ricercatori e docenti: per loro 1Europe darà vita a **corsi di laurea congiunti a livello europeo e opportunità di mobilità internazionale** per studiare e fare ricerca tra Italia, Spagna, Francia, Belgio, Polonia, Germania, Finlandia e Regno Unito. L'obiettivo è arrivare ad **un vero e proprio campus universitario europeo** che sia in grado di preparare studenti e ricercatori alle sfide del futuro, ed attrarre così i migliori talenti da tutto il mondo.

Le otto università del partenariato stanno attivamente lavorando insieme, diverse sono state le iniziative organizzate nel 2019, tra le altre: un incontro tra gli studenti di UNA Europa (aprile, Lovanio, Belgio), due workshop paralleli uno su ricerca e sviluppo sostenibile e l'altro dedicato alle politiche ambientali (aprile, Berlino, Germania), un convegno sulla responsabilità sociale e un incontro sul patrimonio della conoscenza e la gestione sostenibile del patrimonio culturale europeo (giugno, Bologna, Italia), e un workshop per studenti di dottorato dedicato ai cambiamenti climatici (dicembre, Parigi, Francia).

UNA EUROPA - IL PRIMO STUDENT BOARD

Nel mese di dicembre 2019 è stato costituito il primo Student Board dell'alleanza Una Europa. Lo Student Board è formato da 8 studenti, uno per ogni università, e si riunisce con cadenza bimestrale. Costruire una comunità studentesca europea per incentivare il dialogo, sviluppare il pensiero critico, promuovere l'interculturalità, è uno degli obiettivi dello Student Board. *“Rappresentare la comunità studentesca dell'Alma Mater è una grande responsabilità, ma ho accettato la sfida perché voglio contribuire alla costruzione di una grande università europea in cui la mobilità e i diritti degli studenti siano garantiti a tutte le studentesse e gli studenti, senza alcuna barriera”.*

(Tommaso Di Mambro, membro dello Student Board)

1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

GLI STRUMENTI

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e rendicontazione, in parte definiti dallo Statuto di Ateneo e dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale, e altri regolamenti interni di Ateneo. Dal

2016, su impulso del CUG, l'Università di Bologna elabora anche il Bilancio di genere quale documento distinto, allegato alla Relazione sulla *performance* dell'Ateneo; inoltre, a testimonianza dell'impegno per la promozione di un futuro sostenibile, dal 2017, aderendo all'Agenda 2030 dell'ONU, Alma Mater si è dotata del *Report on UN Sustainability Development Goals*.

PIANIFICAZIONE

- Piano integrato (*ex piano della Performance*)
- Piano Strategico
- Piano obiettivi dirigenziali
- Piano di prevenzione della corruzione
- Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale

RENDICONTAZIONE

- Bilancio unico di Ateneo di esercizio e consolidato
- Relazione sulla *performance*
- Valutazione degli obiettivi dei dirigenti
- Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
- Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche
- Relazione del Nucleo di Valutazione al consuntivo
- Bilancio Sociale
- Bilancio di Genere
- *Report on UN Sustainability Development Goals*

LE STRATEGIE

FORMAZIONE*

- Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in aree strategiche interdisciplinari in relazione alle esigenze della persona e della società
- Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi
- Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio.

RICERCA*

- Sostenere la progettualità scientifica in ambito nazionale e internazionale
- Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale

TERZA MISSIONE*

- Promuovere la divulgazione scientifica e culturale trasversalmente alla pluralità degli stakeholder e dei contesti sociali
- Migliorare il trasferimento di tecnologie e conoscenze a favore del tessuto socio-economico locale, nazionale e internazionale
- Promuovere iniziative che migliorino la sostenibilità sociale e ambientale anche utilizzando i network internazionali dell'Alma Mater

PIANO DIREZIONALE**

- Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi, valutativi e contabili.
- Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale.
- Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare.
- Semplificare e migliorare i servizi.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un'ottica di confronto con gli altri Atenei e di rilevazione *customer satisfaction* nei confronti degli utenti dei servizi.
- Realizzare e approfondire le indagini conoscitive del contesto esterno e dei processi organizzativi interni in relazione al miglioramento continuo della prevenzione della corruzione e del potenziamento della trasparenza.

* Fonte: Piano strategico 2019-2021.

** Fonte: Piano Integrato 2019-2021 e Relazione sulla Performance 2019.

L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATENEO

Il 25 settembre 2015, i leader dei paesi mondiali hanno stabilito i 17 Sustainable Development Goals (in italiano Obiettivi di Sviluppo Sostenibile). Gli SDGs rappresentano un insieme di traguardi da raggiungere per il miglioramento globale secondo i principi dello sviluppo sostenibile, ovvero prevedendo di agire per promuovere il benessere sociale, proteggere l'ambiente e potenziare l'economia. Gli Obiettivi fanno parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e attraverso i 169 target invitano tutti i paesi del mondo a contribuire, in base alle loro possibilità, al raggiungimento di questi traguardi entro il 2030, in modo da ridurre le disuguaglianze, porre fine alla povertà, costruire società pacifiche, sostenere lo sviluppo sociale ed economico, affrontare i cambiamenti climatici, tutelare tutte le forme di vita viventi, rendere accessibili le risorse e utilizzarle in maniera responsabile.

L'impegno verso la sostenibilità dell'Università di Bologna è stato esplicitato attraverso l'integrazione dei 17 SDGs delle Nazioni Unite nella propria pianificazione strategica, in modo da rispondere alle sfide globali e contribuire attivamente, come organizzazione, alla creazione di un mondo sempre più sostenibile. Il Piano Strategico 2016-

2018 associa, infatti, ogni obiettivo dell'Università ai diversi Goals e Targets dell'Agenda 2030 e ciò consente di comprendere come le attività dell'Alma Mater siano collegate al raggiungimento dei diversi obiettivi a livello economico, sociale e ambientale. Gli obiettivi strategici della nostra Università vengono messi in pratica quotidianamente dalle molteplici attività dell'Ateneo: dalla didattica alla ricerca, così come le attività di terza missione e di organizzazione e governance interna. In tutte le dimensioni dell'Ateneo, infatti, sono presenti iniziative e progetti correlati agli SDGs.

Parallelamente al processo di integrazione degli SDGs, nella pianificazione strategica e nell'attività quotidiana, l'Università di Bologna ha sviluppato un ulteriore strumento di rendicontazione della performance estesa che si affianca al Bilancio Sociale e al Bilancio di genere, finalizzato a documentare e monitorare in modo sistematico tutti i progetti e le iniziative attivate per promuovere gli SDGs, misurandone gli impatti diretti e indiretti prodotti. Tale documento, denominato "Report on U.N. Sustainable Development Goals", è finalizzato a fornire un approccio di rendicontazione innovativo che fornisca una lettura degli impatti diretti e indiretti che le diverse attività dell'Ateneo generano a favore del raggiungimento di ciascuno dei 17 SDGs dell'ONU.

<http://www.unibo.it/en/university/who-we-are/report-on-un-sdg>

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



IL BILANCIO SOCIALE

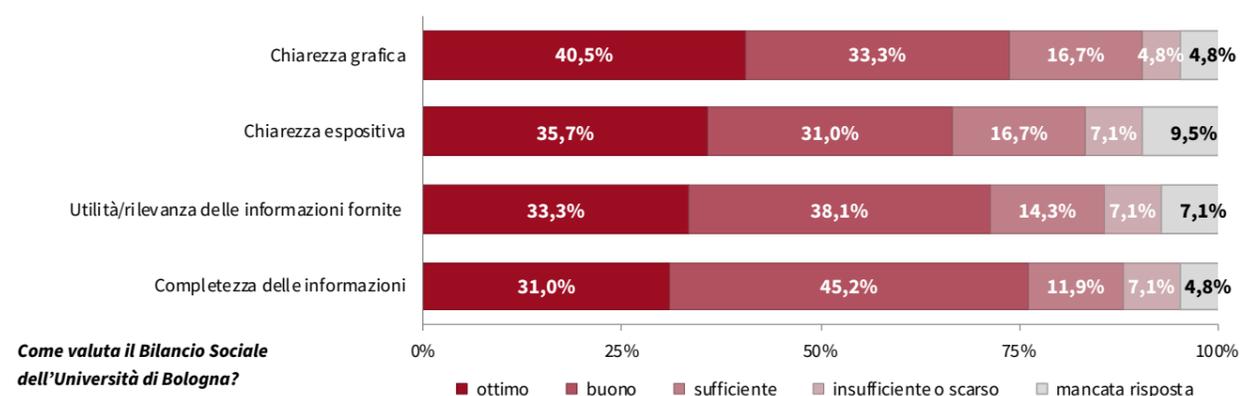
Dal 2013 Alma Mater pubblica annualmente il Bilancio Sociale, documento che ha deciso volontariamente di adottare inserendone la previsione nel vigente Statuto di Ateneo (art. 7 co. 2, lett. b), quale strumento di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni, così come strumento di *governance* territoriale. Il Bilancio Sociale, al pari del bilancio annuale e triennale e del bilancio di esercizio, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere ricevuto dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti. Ad oggi, sono state pubblicate otto edizioni di Bilancio Sociale annuali, dal 2012 al 2019 (quest'ultima approvata dal CdA il 30 giugno 2020).

Il Bilancio Sociale è pubblicato sul Portale di Ateneo; le pagine web dedicate al documento hanno ricevuto oltre 37.000 visualizzazioni uniche e quasi 14.000 *download*⁴. Sul Portale di Ateneo è inoltre pubblicato un questionario

online finalizzato a ricevere osservazioni e *feed-back* da parte dei lettori. Le risposte ricevute finora in relazione alle sei edizioni del Bilancio Sociale pubblicate evidenziano l'importanza assegnata dai lettori alla realizzazione del documento da parte dell'Ateneo. In riferimento all'edizione del Bilancio Sociale 2018, sono stati compilati 42 questionari dal personale TA dell'Ateneo (50%), personale docente e ricercatore (38%), altre categorie⁵ (12%).

Dall'analisi dei questionari emerge che tutti i rispondenti ritengono importante che l'Ateneo pubblichi il proprio Bilancio Sociale. Per quanto riguarda invece i singoli aspetti del documento (figura 1) sono risultati positivi ("ottimo", "buono" o "sufficiente") il 90% dei giudizi sulla chiarezza grafica, l'83% sulla chiarezza espositiva, l'86% sull'utilità/rilevanza del contenuto e l'88% sulla completezza delle informazioni.

FIGURA 1 – GIUDIZI ESPRESI DAI RISPONDENTI AL QUESTIONARIO SUL BILANCIO SOCIALE 2018



La comunicazione della pubblicazione *online* del Bilancio Sociale 2018 è avvenuta attraverso una e-mail inviata da InfoAteneo a tutto il personale e alla componente studentesca dell'Alma Mater. Nella pagina dedicata al Bilancio Sociale nel portale di Ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilancio-sociale>) si trova anche pubblicato il questionario per la valutazione del documento. Le risultanze del documento sono state presentate presso il Campus di Ravenna in occasione dell'evento "Bilancio sociale e strategia di sviluppo Multicampus: l'Alma Mater in dialogo con gli stakeholder".

4. L'analisi è stata effettuata mediante il software di Web Analytics in dotazione presso il Settore Portale d'Ateneo: Google Urchin 7, nel periodo di osservazione: 28/01/2014-20/03/2020, considerando le edizioni dal 2012 al 2018 del Bilancio Sociale.

5. Si tratta di: studenti e personale tecnico e docente/ricercatore di altri Atenei, giornalisti, soggetti che non hanno fornito alcuna qualifica.

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli Organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4-15).



ORGANI DI GOVERNO
 Rettore
 Senato Accademico
 Consiglio di Amministrazione
 Prorettori

ORGANI DI GESTIONE
 Direttore Generale



ORGANI DI SUPPORTO E CONTROLLO
 Collegio dei Revisori
 Nucleo di Valutazione



ORGANI AUSILIARI
 Consiglio degli Studenti
 Consulta del Personale TA
 Consulta dei Sostenitori
 Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità
 Garante degli Studenti

STRUTTURE
 Scuole
 Dipartimenti
 Altre Strutture



AMMINISTRAZIONE
 Uffici Multicampus della sede di Bologna e della Romagna

RETTORE

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione, presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. Dall'1/11/2015 il ruolo di Rettore è ricoperto dal prof. Francesco Ubertini, professore ordinario di scienze delle costruzioni.

PRORETTORI E PRORETTRICI

Il compito è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il Prorettore Vicario, che sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento, e il Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono prescritti dallo Statuto. Gli altri Prorettori e le altre Prorettrici sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite. Dall'1/11/2015 le deleghe conferite sono efficaci per tre anni, con possibilità di successiva conferma.

TABELLA 3 – RETTORE, PRORETTORI/TRICI E DELEGHE

IN CARICA AL 31/12/2019	
 Rettore	Francesco Ubertini
 Prorettore Vicario	Mirko Degli Esposti
 Prorettore <i>ad interim</i> alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Francesco Ubertini
 Prorettrice per gli Studenti	Elena Trombini
Deleghe:	
 inserimento nel mondo del lavoro	Eugenia Rossi di Schio
 orientamento e rapporti con il sistema scolastico	Alessandra Locatelli
 Prorettore per la Didattica	Enrico Sangiorgi
Deleghe:	
 formazione internazionale	Stefano Cavazza
 formazione post laurea e professionalizzante	Nicolò Cavina
 innovazione didattica	Elena Luppi
 formazione degli insegnanti	Lucia Balduzzi
 Prorettore per la Ricerca	Antonino Rotolo
Deleghe:	
 programmi di ricerca europei	Patrizia Brigidi
 programmi di ricerca nazionali	Uberto Pagotto
 Prorettrice per le Risorse umane	Chiara Elefante
Deleghe:	
 benessere lavorativo	Tullia Gallina Toschi
 pari opportunità	Rita Monticelli
 Prorettrice per le Tecnologie digitali	Paola Salomoni
 Prorettrice per le Relazioni internazionali con delega al Mediterraneo e Africa, e alla Cina (in collaborazione con il Collegio di Cina e l'Istituto Confucio)	Alessandra Scagliarini
Deleghe:	
 America Latina	Maria Laura Bolognesi
 Asia e Oceania	Antonio Fiori
 Europa e Nord America	-
 Paesi Arabi	Ahmad Addous
 Paesi dell'Est Europa	Stefano Bianchini

IN CARICA AL 31/12/2019	
 Tecnologie a supporto delle azioni di internazionalizzazione	Giovanni Pau
Deleghe e incarichi a progetto per temi trasversali di particolare rilevanza:	
 Attività sportive	Maurizio Marano
 Bilancio, programmazione strategica e innovazione di processo	Angelo Paletta
 Integrazione e sostegno agli studenti con disabilità	Rabih Chattat
 Edilizia e sostenibilità ambientale	Riccardo Gulli
 Editoria multimediale e divulgazione scientifica	Nicolò Marchetti
 Imprenditorialità e rapporti con le imprese	Rosa Grimaldi
 Iniziative culturali	Marco Antonio Bazzocchi
 Multilinguismo e interculturalità	John Patrick Leech
 Relazioni sindacali	Carlo Zoli
 Ricerca industriale, cooperazione territoriale e innovazione	Fabio Fava
 Referente accademico della sede di Imola	Patrizia Tassinari
 Responsabile del progetto Polo penitenziario	Giorgio Basevi

SENATO ACCADEMICO

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università di Bologna e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

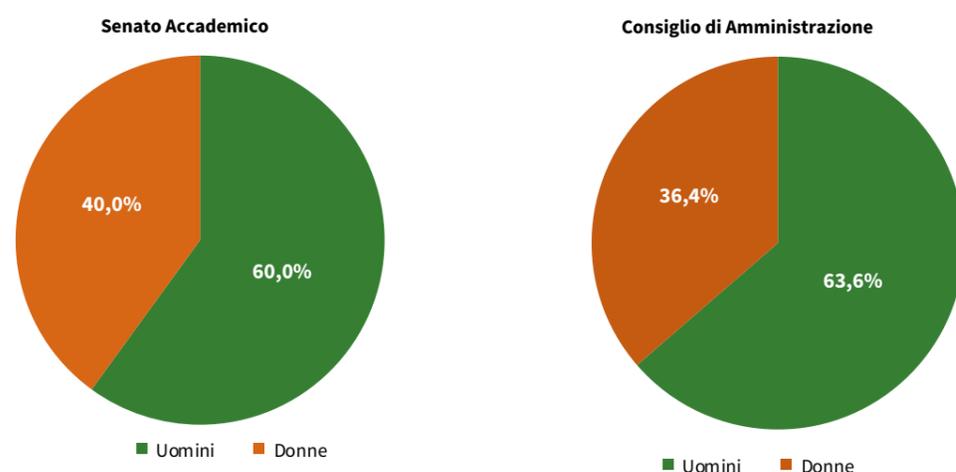
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)

Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. I membri interni sono scelti dal Senato Accademico sulla base di una rosa di candidati (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) individuata da un Comitato di selezione formato da 5 membri, di cui 3 esterni nominati dal Rettore e 2 interni nominati dal Senato Accademico, non componenti del medesimo. I membri esterni sono scelti dal Senato Accademico all'interno di una rosa (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) proposta dal Comitato di selezione di cui sopra; il Rettore, la Consulta del Personale tecnico amministrativo e la Consulta dei Sostenitori individuano ciascuno un candidato da proporre al Senato Accademico. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		IN CARICA AL 31/12/2019
Presidente	Francesco Ubertini	
Membri interni	Carlotta Berti Ceroni, Pier Paolo Gatta, Loris Giorgini, Giovanni Leoni, Rafael Lozano Miralles	
Membri esterni	Tiziana Maffei, Adelia Mazzi, Ernesto Giuseppe Alfieri	
Rappresentanti degli studenti	Alessandro Pompili, Laura Colli	

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono convocati dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei rispettivi membri.

FIGURA 2 – COMPONENTI DEL SENATO ACCADEMICO E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GENERE



DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA. Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico. La carica di Direttore Generale nel 2018 è ricoperta da Marco Degli Esposti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre membri effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che un membro effettivo, con funzione di presidente, sia scelto fra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; che uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; che uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI		IN CARICA AL 31/12/2019
Presidente	Paolo Grasso	
Componenti effettivi	Marco Eleuteri, Carlo Messina	
Componenti supplenti	Angela De Rosa, Matteo Benedettino	

NUCLEO DI VALUTAZIONE

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno ad Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il CdA; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

NUCLEO DI VALUTAZIONE		IN CARICA AL 31/12/2019
Presidente	Arjuna Tuzzi	
Componenti	Guido Capaldo, Ines Fabbro, Massimo Tronci	
Rappresentante del Consiglio degli Studenti	Giacomo Santoni	

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Il Consiglio degli Studenti, composto da 33 membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Università di Bologna, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

La Consulta del personale Tecnico Amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di 20 persone e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

CONSULTA DEI SOSTENITORI

La Consulta dei Sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

GARANTE DEGLI STUDENTI

Il Garante degli Studenti è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Dall'1/05/2016 il ruolo è ricoperto dal dottor Francesco Scutellari.

COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra generi e vigila sul rispetto del principio di non discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e soprafazioni nel luogo di lavoro. Il CUG ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato opera in collaborazione con la Consigliera di Fiducia e si avvale dei servizi dell'Ateneo dedicati alla promozione del benessere lavorativo.

COMITATO UNICO DI GARANZIA		IN CARICA AL 31/12/2019
Presidente	Benedetta Siboni	
Altri componenti	Anna Pramstrahler, Valeria Guidoni, Patrizia Manzo, Maria Cristina Notarsanto, Paolo Olivieri, Annachiara Rasi, Chiara Sirk, Martina Vincieri, Francesco Saverio Violante	

1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

L'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 e seguenti dello Statuto di Ateneo, compongono la macrostruttura dell'Università di Bologna.

L'Amministrazione Generale presidia i servizi tecnici amministrativi anche individuando standard gestionali laddove necessario, gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono da supporto alle strutture.

Il Direttore Generale, sulla base degli indirizzi degli Organi Accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i presidenti dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbano essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Ateneo e le strutture.

Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e Sostenibilità, Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione, ecc.) e per territorio (Area di Campus di Ravenna e Rimini e Area di Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale, posto anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.

ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE

Con delibera del Consiglio di Amministrazione il **26 marzo del 2019** sono state integrate le competenze dell'Area di Campus di Ravenna e Rimini ACRR a seguito dell'adesione al modello di *service globale* da parte del Dipartimento di Beni Culturali – DBC. Tale modello è previsto dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità (RAFC) aggiornato a fine 2018, e prevede che la struttura aderente continui ad assumere le decisioni volte al raggiungimento dei propri fini istituzionali e ne demanda l'attuazione alla struttura che assume il ruolo di *service*, nel caso del Dipartimento DBC si tratta dell'Area ACRR che funge appunto da *service globale*. Conseguentemente, il **1° aprile 2019**, con disposizione del Direttore Generale, all'Area ACRR sono state aggiornate le competenze e assegnato il personale di ambito amministrativo – contabile del Dipartimento DBC, a chiusura di una fase progettuale che ha coinvolto il personale delle due strutture con l'obiettivo di consolidare e sviluppare i servizi offerti a favore delle unità e dei gruppi di ricerca attivi all'interno del Dipartimento e del Campus di Ravenna e testare il nuovo modello sul campo. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del **26 marzo**



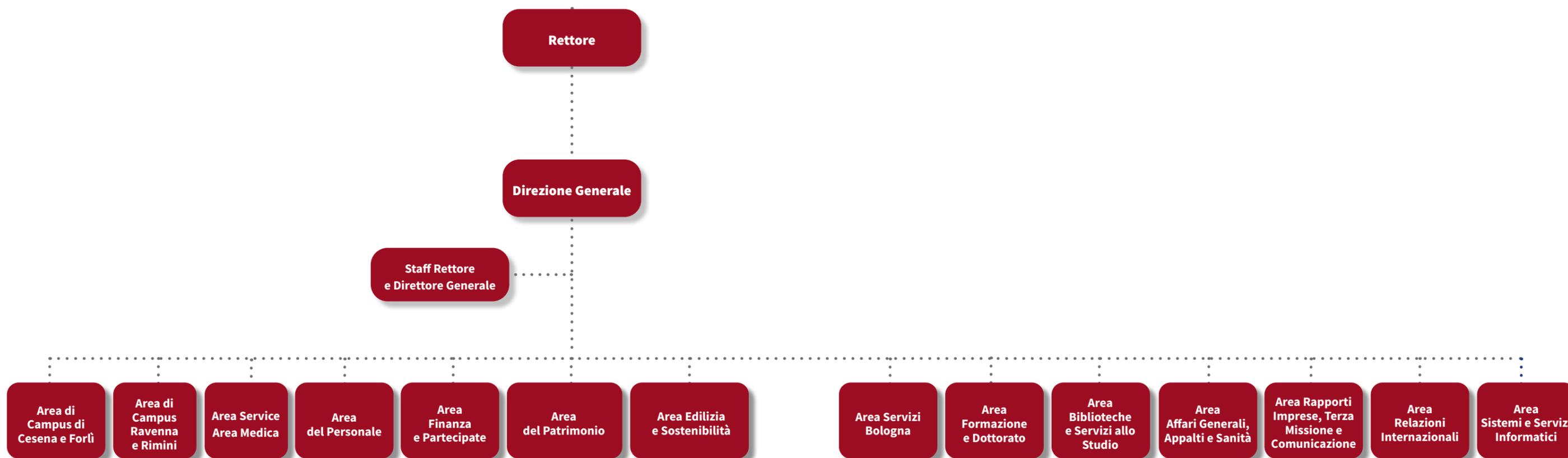
2019 è stata inoltre confermata l'adozione del modello di service globale anche per le strutture di Area medica, dando mandato al Direttore Generale di procedere con la seconda fase di riorganizzazione dell'Area Service Area Medica - SAM. Con atto del Direttore Generale del **18 dicembre 2019**, a decorrere dal **1° gennaio 2020**, le competenze dell'Area SAM sono state integrate con quelle amministrative dei Dipartimenti medici e si è provveduto a riassegnare all'Area il personale dedicato al presidio di tali attività. Ciò a seguito di una lunga fase di accompagnamento al cambiamento per recepire le esigenze del personale coinvolto e inquadrarne al meglio le competenze nel nuovo assetto. Con stessa disposizione del Direttore Generale all'Area SAM è stata ricondotta anche la gestione del distretto Sanitario. Si è inoltre proseguito con il processo di attuazione del Regolamento del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA), con riferimento all'adozione del modello di Biblioteca centrale, che prevede che la struttura aderente demandi la gestione dei propri servizi bibliotecari all'Area ABIS, in cui si attivano biblioteche centrali con l'obiettivo di razionalizzare le risorse, favorire un maggior coordinamento dei servizi e svilupparne di avanzati per l'utenza anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie. Tale modello, a cui ha aderito in precedenza il Dipartimento di Scienze Giuridiche - DSG, ha interessato nel corso del 2019 anche il Dipartimento delle Arti - DAR. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2019 è stato infatti approvato il passaggio della Biblioteca del Dipartimento delle Arti - DAR all'Area Biblioteche e Servizi allo Studio -

ABIS e l'attivazione della relativa biblioteca centrale. Sono state quindi disposte con successivo atto del Direttore Generale del 18 dicembre 2019 la disattivazione dei servizi bibliotecari del Dipartimento DAR e l'assegnazione del relativo personale ad ABIS con decorrenza 1 gennaio 2020. A seguire, con disposizione del dirigente dell'Area ABIS è stata attivata la Biblioteca centrale delle Arti. **Il 17 dicembre 2019** con **delibera** del Consiglio di Amministrazione è stato attivato, a decorrere dal 1° gennaio 2020, il Centro Interdipartimentale Alma Mater Research Institute for Human-Centered Artificial Intelligence - (Alma AI) come struttura di Ateneo istituita ai sensi dell'art. 25 dello Statuto di Ateneo. Il Centro si caratterizza come struttura di ricerca interdisciplinare e internazionale su Artificial Intelligence (AI) in una prospettiva innovativa sulle future ed emergenti sfide tecnologiche, sociali, economiche ed industriali dell'AI. Il Centro acquisisce inoltre le finalità del Centro interdipartimentale di ricerca in storia del diritto, filosofia e sociologia del diritto e informatica giuridica "A. Gaudenzi e G. Fassò" (CIRSFID), disattivato a partire dalla stessa data con contestuale assegnazione del personale alla nuova struttura.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato la trasformazione, a decorrere dal 1 gennaio 2020, del Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità (CIG) in Centro Interdipartimentale Alma Mater Research Institute on Global Challenges and Climate Change (Alma Climate). Il Centro Alma Climate, oltre a svolgere le finalità del CIG, si caratterizza come struttura di ricerca transdisciplinare e internazionale su Climate Change in una prospettiva innovativa e intersettoriale sulle future sfide scientifiche, ambientali, tecnologiche, sociali, economiche, culturali che emergono dai processi globali connessi al cambiamento climatico.

I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Università di Bologna per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento può partecipare ad una o più Scuole. Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale - Piano Strategico, i piani triennali per la didattica in coerenza con il Piano di programmazione triennale - Piano Strategico di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori. Inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta. Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento. Presso ogni Dipartimento che sia di riferimento per uno o più Corsi di Studio non riferiti a una Scuola, è istituita altresì una Commissione paritetica docenti studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.



AREA	DIPARTIMENTO	DIRETTORE AL 31/12/2019			
AREA SCIENTIFICA	1. Chimica «Giacomo Ciamician» – CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» – CHIMIND 3. Farmacia e Biotecnologie – FaBiT 4. Fisica e Astronomia – DIFA 5. Matematica – MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali – BiGeA 7. Scienze per la Qualità della Vita - QUVI	Francesco Paolucci Fabrizio Cavani Santi Mario Spampinato Nicola Semprini Cesari Giovanni Dore Alessandro Gargini Claudio Stefanelli			
	AREA TECNOLOGICA	8. Architettura - DA 9. Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informaz. «G. Marconi» – DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze e Tecnologie agro-alimentari – DISTAL 14. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale – DIMES	Andrea Boeri Antonio Corradi Alberto Montanari Claudio Melchiorri Antonio Peretto Giovanni Molari Mauro Gargiulo		
		AREA MEDICA	15. Scienze biomediche e neuromotorie – DIBINEM 16. Scienze mediche e chirurgiche – DIMEC 17. Scienze mediche veterinarie – DIMEVET	Lucia Manzoli Pierluigi Viale Giuliano Bettini	
			AREA UMANISTICA	18. Beni culturali – DBC 19. Arti – DARvipem 20. Filologia classica e Italianistica – FICLIT 21. Filosofia e Comunicazione – FILCOM 22. Interpretazione e Traduzione – DIT 23. Lingue, Letterature e Culture moderne – LILEC 24. Psicologia – PSI 25. Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» – EDU 26. Storia Culture Civiltà – DiSCI	Luigi Canetti Giacomo Manzoli Francesco Citti Carlo Gentili Silvia Bernardini Paola Puccini Vincenzo Natale Roberta Caldin Paolo Capuzzo
				AREA SOCIALE	27. Scienze aziendali – DiSA 28. Scienze economiche – DSE 29. Scienze giuridiche – DSG 30. Scienze politiche e sociali – SPS 31. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» – STAT 32. Sociologia e Diritto dell'Economia – SDE

Presso Alma Mater sono attivi inoltre 16 Centri di ricerca e Formazione e 7 Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

CENTRI DI RICERCA E FORMAZIONE	DIRETTORE/ PRESIDENTE AL 31/12/2019
1. CIRSFID – Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica “A. Gaudenzi e G. Fassò”	Antonio Corradi
2. CIG – Centro Interdipartimentale “L. Galvani” per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità	Gastone Castellani
3. CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze ambientali	Andrea Contin
4. CIRC – Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro “Giorgio Prodi”	Andrea Pession
5. ARCES – Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni “Ercole De Castro”	Susanna Reggiani
6. AUB – Azienda Agraria	Mirko Degli Esposti (Pres.) Rino Ghelfi (Dir.)
7. CRIFSP – Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico	Cristina Ugolini
8. SPISA – Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica	Giuseppe Caia
9. SEAST – Scuola europea di alti studi tributari	Cristina Ugolini
10. SSPS – Scuola superiore di politiche per la salute	Cristina Ugolini
11. SSCT – Scuola superiore di Studi sulla Città e il Territorio	Luca Cipriani
12. SSSG – Scuola superiore di Studi giuridici	Luca Mezzetti
13. SSSUB – Scuola superiore di Studi umanistici ora Centro Internazionale di Studi Umanistici “Umberto Eco”	Costantino Marmo
14. Scuola di Specializzazione per le Professioni legali “Enrico Redenti”	Gaetano Insolera
15. CAST – Centro di Studi Avanzati sul Turismo	Patrizia Battilani
16. CRBA – Centro di Ricerca Biomedica Applicata (attivato 1.1.18)	Giuseppe Gasparri
CIRI	DIRETTORE AL 31/12/2019
1. CIRI Aerospaziale – Aerospace – Centro di Ricerca Industriale	Paolo Tortora
2. CIRI Agroalimentare – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare	Francesco Capozzi
3. CIRI Edilizia e Costruzioni – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni	Claudio Mazzotti
4. CIRI FRAME (Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia) – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale	Fabrizio Passarini
5. CIRI ICT – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT	Daniele Vigo
6. CIRI Meccanica Avanzata e Materiali – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali	Dario Croccolo
7. CIRI Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute	Lorenzo Chiari

LE SCUOLE

Le Scuole sono strutture organizzative di coordinamento e di raccordo tra i Dipartimenti che vi partecipano per le esigenze di razionalizzazione, supporto e gestione dell'offerta formativa di riferimento. Presso ogni Scuola è istituita altresì una Commissione paritetica docenti -

studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti. Lo Statuto ha previsto una riorganizzazione del modello e le Scuole passano da 11 a 5.

SCUOLA	PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI DI SEDE AL 31/12/2019
1. Economia e Management	Emanuele Menegatti – Presidente Michele Costa – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni – Vicepresidente sede di Forlì Paola Giuri – Vicepresidente sede di Rimini
2. Ingegneria	Davide Moro – Presidente Cecilia Metra – Vicepresidente sede di Bologna Mirko Viroli – Vicepresidente sede di Cesena
3. Lettere e Beni Culturali	Gino Ruozi – Presidente Luigi Canetti – Vicepresidente sede di Ravenna
4. Medicina e Chirurgia	Pietro Cortelli – Presidente
5. Scienze	Mauro Villa – Presidente

I CAMPUS DELLA ROMAGNA

Dal 1989 l'Alma Mater Studiorum, unico caso nel sistema universitario italiano, si è strutturata in Multicampus: alla Sede di Bologna si affiancano le Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Ogni Campus è caratterizzato da una forte identità scientifica e formativa, ha proprie strutture e servizi dedicati alle attività istituzionali, culturali, associative e sportive. In ciascuna sede si collocano Scuole, Dipartimenti o loro specifiche Unità Organizzative. Ogni Campus coordina i servizi e le iniziative a supporto della didattica, della ricerca e a vantaggio degli studenti; molto attivi inoltre sono i rapporti con enti locali, associazioni e soggetti privati, nella prospettiva dello sviluppo culturale, economico e sociale dei territori.

Il processo di decentramento è stato infatti accompagnato dalla costituzione, ad opera di enti pubblici e privati, di enti di sostegno dei Campus (Fondazione Flaminia per Ravenna, Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. per Forlì e Cesena, Uni. Rimini S.p.A. per Rimini) con il fine di svolgere attività di promozione e di supporto delle attività didattiche, formative e di ricerca promosse in Romagna.



IL CAMPUS DI CESENA

Presidente: Massimo Cicognani

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

I corsi di studio appartengono ai seguenti ambiti:

Psicologia
Ingegneria e Architettura
Medicina Veterinaria
Scienze
Scienze Agrarie

Dipartimento di Architettura

U.O.S. del Dipartimento di Informatica – Scienza e Ingegneria

U.O.S. del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"

U.O.S. del Dipartimento di Psicologia

U.O.S. del Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari

U.O.S. del Dipartimento di Scienze mediche veterinarie

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti:

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Servizio per gli studenti con disabilità e con DSA
- Segreteria studenti
- Sportello Diritto allo Studio (ER.GO)
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Cesena
- Biblioteca Centrale del Campus di Cesena – Sezione Centrale, Sezione di Scienze degli Alimenti, Sezione di Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche (Cesenatico), Sezione di Psicologia "Silvana Contento".
- 8 Laboratori informatici per un totale di 400 postazioni PC
- 1 laboratorio didattico con 24 posti a sedere (sede Cesenatico)
- 40 Aule didattiche per un totale di 4.359 posti a sedere
- 5 Strutture che ospitano in totale 2 Sale di studio (per un totale di 104 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 133 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser. In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena; lo studentato "Sacro cuore" gestito da Ser.In.Ar. è interamente dedicato agli studenti internazionali, in particolare Erasmus
- Bar "Volume" presso il Campus in via dell'Università 50 e Pausa Pranzo @Campus Cesena – Punto ristoro Ex Arrigoni in P. le A. Moro presso la sede del cdl in Psicologia - entrambi gestiti da Er.Go

TABELLA 4 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI CESENA

	2017/18	2018/19	2019/20
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	8	8	8
Corsi di Laurea magistrale	8	8	8
Totale corsi di studio,	16	16	16
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Dottorati	-	-	1
Master	1	1	2
Studenti Immatricolati	1.344	1.333	1.408
Studenti iscritti,	4.640	4.654	4.529
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	998	1.029	1.025
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	406	385	326
Laureati*	1.092	1.032	1.126
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	198	201	204
Personale tecnico amministrativo**	111	106	104

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2017, 2018, 2019.

** Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; il dirigente è incardinato su Forlì.

Il progetto di sviluppo edilizio

Tutte le attività didattiche e di ricerca di ingegneria, architettura ed informatica insediate nel campus di Cesena sono operative nel nuovo edificio di via dell'Università, 50 ove hanno trovato collocazione anche i servizi di campus della filiera didattica, i servizi informatici, i servizi bibliotecari e l'ufficio tecnico.

Nel 2019 è proseguita la progressiva dismissione dei locali gravati da fitti passivi con il trasferimento del Centro Neuroscienze Cognitive presso la rinnovata sede di via Rasi e Spinelli, dove nel corso dei prossimi mesi saranno trasferiti tutti i servizi clinici di psicologia.

È in corso di costruzione il nuovo studentato con oltre ad ottanta alloggi per studenti e la biblioteca centralizzata di Campus. La sede storica di Agraria di Villa Almerici rimane operativa anche per i prossimi anni, essendo anche stata potenziata con l'entrata in funzione del laboratorio di ricerca del CIRI Agroalimentare; la sede di psicologia verrà anch'essa trasferita nella zona del nuovo campus non appena sarà terminato l'edificio di cui è in corso la progettazione. A Cesenatico dopo i lavori di ristrutturazione della nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche, in funzione nella parte relativa alla didattica, è in corso la progettazione dei lavori per portare in questa sede anche i laboratori di ricerca.

LA NUOVA RESIDENZA PER STUDENTI E LA BIBLIOTECA CENTRALIZZATA DI CAMPUS

I lavori sono iniziati alla fine del 2018 e si concluderanno entro il 2020. L'edificio è costituito da una torre di sette piani e ospiterà alloggi per ottanta studenti. Al piano terra e primo la biblioteca centralizzata di campus avrà così una collocazione centrale fra la nuova sede di ingegneria e architettura e la futura sede di psicologia.



IL CAMPUS DI FORLÌ

Presidente: Luca Mazzara

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

I corsi di studio appartengono ai seguenti ambiti:
Economia e Management
Scienze politiche
Sociologia
Lingue Letterature, Traduzione e Interpretazione
Ingegneria e Architettura

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione
Dipartimento di Scienze Aziendali – sede di Forlì
U.O.S. del Dipartimento di Ingegneria industriale
U.O.S. del Dipartimento di Scienze economiche
U.O.S. del Dipartimento di Sociologia e diritto dell'economia
U.O.S. del Dipartimento di Scienze politiche e sociali
CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Servizio per gli studenti con disabilità e con DSA
- Segreteria studenti
- Sportello Diritto allo Studio (ER.GO)
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca Centrale “Roberto Ruffilli”
- 21 Laboratori informatici per un totale di 643 postazioni PC
- 2 Laboratori didattici per un totale di 43 posti a sedere
- 5 Laboratori linguistici (compresi i laboratori di interpretazione e multimediali) per un totale di 114 posti a sedere
- 59 Aule didattiche per un totale di 5.018 posti a sedere
- 5 Strutture che ospitano in totale 29 Sale di studio (per un totale di 408 posti a sedere e 318 postazioni studio distribuite lungo 3 tunnel che circondano le aule di Campus all'interno del Teaching Hub)
- 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestita da ER.GO); Ser.In.Ar gestisce 117 posti in residenze e alloggi
- Accoglienza docenti (Ceub)
- 2 punti Mensa (uno presso il Campus e uno presso la sede di Ingegneria in via Montaspro) gestite da Er.Go
- Playground nel Parco del Campus

TABELLA 5 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI FORLÌ

	2017/18	2018/19	2019/20
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Corsi di Laurea magistrale	11	12	12
Totale corsi di studio,	17	18	18
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	9	7	7
Dottorati	3	3	3
Master	3	3	2
Corsi di alta formazione	-	2	1
Studenti immatricolati	2.090	2.184	2.252
Studenti iscritti,	6.135	6.286	6.376
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	1.775	1.802	1.818
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	1.835	1.485	1.474
Laureati*	1.555	1.631	1.742
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	204	206	214
Personale tecnico amministrativo**	138	138	136
Lettori e collaboratori linguistici	17	13	13

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2017, 2018, 2019.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; il dirigente è incluso e condiviso con la sede di Cesena.

BABELE TEATRALE

Dal 1992 gli studenti e le studentesse dell'Associazione Universitaria Teatrale S SenzaLiMiTi, coordinati da un gruppo di docenti, mettono in scena la “Babele Teatrale in Costruzione”, una rassegna plurilingue di spettacoli teatrali. Ogni anno questo evento prevede la rappresentazione di spettacoli ideati e interpretati da studenti e studentesse del Campus di Forlì in arabo, bulgaro, cinese, francese, giapponese, inglese, italiano, italiano per stranieri, portoghese, russo, slovacco, spagnolo e tedesco. La rassegna rappresenta un'ottima occasione di incontro tra la realtà studentesca e quella cittadina, consolidando così la rete di sinergie tra la città di Forlì e l'istituzione universitaria.

L'attuale organizzazione del mondo del lavoro richiede sempre più ai giovani professionisti non solo una solida formazione linguistica ma anche una intelligenza creativa tesa a incrementare capacità manageriali, comunicative e relazionali. La rassegna, grazie all'attività laboratoriale, permette ai partecipanti di sperimentare non solo una metodologia didattica innovativa, ma di sviluppare anche la flessibilità mentale e la comprensione empatica. L'evento spettacolare finale rappresenta, inoltre, il punto d'intersezione tra l'intercomprensione ricettiva e l'intercomprensione interattiva: una prassi virtuosa che punta alla valorizzazione di tutte le lingue, in linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Dal Campus di Forlì si propaga un'onda di creatività comunicativa che realizza un circuito virtuoso grazie a un'arte antica come il teatro. La mediazione linguistica è un passaporto valido per aprire frontiere e esplorare nuovi territori.



Il progetto di sviluppo edilizio

Gran parte delle attività didattiche della sede forlivese sono ora collocate all'interno del "nuovo Campus" che sorge nel cuore della città. Con il completamento della sede dei laboratori didattici della scuola per interpreti e traduttori (foto sotto) il Campus è nella sua piena funzionalità, mentre le sedi delle Vicepresidenze della Scuola di Economia e Management e della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazioni migreranno verso il Campus al completamento dei Padiglioni "Sauli - Saffi", di cui è in corso la gara di affidamento dei lavori.

Le attività relative alla Scuola di Ingegneria saranno collocate presso il Polo aeronautico della città; a seguito dell'acquisizione di un nuovo edificio (ex sede ENAV) e con un primo lotto di lavori di allestimento si è potuta dismettere la collocazione precaria presso l'istituto aeronautico, ed in seguito ad altri lavori tuttora in corso verrà trasferita in questa sede tutta l'attività didattica di ingegneria. Continua inoltre l'operatività nella ricerca del laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex "gallerie Caproni"), entrato in funzione da giugno 2015.



IL CAMPUS DI RAVENNA

Presidente: Elena Fabbri

Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Le strutture

I corsi di studio appartengono ai seguenti ambiti:

Studi Umanistici
Giurisprudenza
Ingegneria e Architettura
Medicina e Chirurgia
Scienze
Scienze politiche

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e Beni culturali
Dipartimento di Beni Culturali
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Storia Culture Civiltà
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Scienze biologiche, geologiche e ambientali
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Scienze giuridiche
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Chimica industriale (Faenza)
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Chimica "Ciamician"
Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio
CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali.
CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio di orientamento al lavoro e Job Placement
- Sportello relazioni internazionali / International Desk
- Sportello informativo per servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello studenti con disabilità e dislessia
- Sportello informativo benefici diritto allo studio (in collaborazione con ER.GO)
- University Card – Sconti e facilitazioni per studenti sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- Informazioni sui servizi trasporti
- Centro universitario sportivo Bologna CUSB – sede di Ravenna
- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 88 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 7 Laboratori informatici per un totale di 170 postazioni PC
- 48 Aule didattiche per un totale di 2.400 posti a sedere
- 1 Laboratorio di Restauro dei Materiali (Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna)
- 8 Laboratori didattici e scientifici del Dipartimento di Beni Culturali
- Laboratorio didattico "Open Lab" per il cdl chimica e tecnologia per l'ambiente e per i materiali
- Laboratorio didattico di Infermieristica e Logopedia di Faenza

- 3 Laboratori didattici: di biologia sperimentale, di biologia molecolare e di microscopia
- 1 sala studio presso Palazzo Verdi
- 1 sala studio presso Ex Asili
- 17 Appartamenti per studenti con 74 posti letto (gestiti da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna).

TABELLA 6 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RAVENNA

	2017/18	2018/19	2019/20
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	9
Corsi di Laurea magistrale	7	8	8
Totale corsi di studio,	16	17	17
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Dottorati	2	1	2
Master	4	9	7
Corsi di alta formazione	2	1	3
Studenti immatricolati	985	1.042	1.056
Studenti iscritti,	3.176	3.288	3.319
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	737	786	839
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	509	524	545
Laureati*	798	657	701
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	162	172	176
Personale tecnico amministrativo**	88	84	84

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2017, 2018, 2019.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; il dirigente è condiviso con la sede di Rimini.

Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città".

L'attuale sviluppo edilizio è indirizzato all'arricchimento di dotazioni e servizi presso la sede di S. Alberto, nella zona periferica a nord-ovest di Ravenna, per i quali è in corso la progettazione esecutiva. È inoltre prevista la realizzazione di spazi complementari: nuove aule di piccola metratura, nuovi laboratori didattici e uno spazio biblioteca, oltre a spazi di servizio agli studenti quali sala studio e spazi relax.



Vista dei "nuovi laboratori didattici sede S. Alberto".

BIODIVERSITY DAY 2019

Ogni anno il 22 Maggio si celebra la Giornata Mondiale della Biodiversità (IDB – International Day for Biological Diversity), indetta dall'ONU nel 1993. Dal 2017 nel campus ravennate si festeggia questa ricorrenza con una giornata dedicata alla divulgazione scientifica, al fine di aumentare la consapevolezza e la sensibilità della popolazione nei confronti delle problematiche legate alla biodiversità del pianeta, con particolare focus su quella marina. Nel 2019 correva il 26° anniversario di tale celebrazione, con il tema "Our Biodiversity, Our food, Our Health," e per l'occasione l'associazione UniversiRà, in collaborazione con studenti e ricercatori del Campus ravennate, ha organizzato un pomeriggio di conferenze in uno spazio della riqualificata Darsena di Ravenna. Gli interventi, tenuti da docenti e ricercatori della Scuola di Scienze e da associazioni operanti nel territorio romagnolo per la salvaguardia dell'ambiente marino, sono stati:

- benessere animale come priorità nei centri di Recupero Tartarughe Marine;
- la triste scomparsa del pesce sega dal mar Mediterraneo;
- by catch e pesca professionale: buone pratiche per una pesca sostenibile, l'esempio del progetto Interreg PRIZEFISH;
- le potenzialità della biodiversità algale.

A completare l'atmosfera creata dalle conferenze, sono state predisposte anche piccole aree dedicate alla promozione della conoscenza della biodiversità marina con un'attività ludica per i bambini sulla percezione e l'importanza della conservazione del patrimonio animale marino. L'esposizione fotografica "Alla scoperta del mondo sommerso", con gli scatti di ricercatori e studenti di Biologia Marina, impegnati in attività di ricerca scientifica subacquea, ha accompagnato i partecipanti all'interno del locale ospitante. Infine, le installazioni artistiche esposte nel "Museo dell'Infamia" e create con i rifiuti del nostro mare a cura degli studenti di Biologia Marina, hanno colorato l'ambiente e suscitato importanti riflessioni. Come ogni anno, un buffet a base di alghe ha seguito le conferenze e concluso la giornata. Il Biodiversity Day si conferma anno dopo anno un'iniziativa di grande successo e molto apprezzata. Gli studenti partecipanti sono sempre più numerosi e desiderosi di comunicare quanto imparano nei propri corsi, cogliendo in questa occasione la possibilità di fare divulgazione ambientale. Si è infatti passati da pochi studenti organizzatori ad un cospicuo gruppo. La cittadinanza si mostra sempre più interessata e desiderosa di conoscere i problemi che affliggono il nostro territorio, l'evento ha difatti contato molto più di cento partecipanti.





IL CAMPUS DI RIMINI

Presidente: Sergio Brasini
Ente di sostegno: Uni.Rimini S.p.A.

Le strutture

I corsi di studio appartengono ai seguenti ambiti:
 Economia e Management
 Farmacia e Biotecnologie
 Medicina e Chirurgia
 Scienze
 Scienze dell'Educazione e della Formazione
 Scienze Motorie
 Scienze Statistiche
 Studi Umanistici

Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita
 Dipartimento di Scienze Aziendali – Sede di Rimini
 Unità Organizzative di Sede (UOS) di Rimini dei
 Dipartimenti di: Chimica industriale “T. Montanari”,
 Scienze economiche, Scienze statistiche “P. Fortunati”
 Vicepresidenza della Scuola di Economia e Management
 Centro di Studi Avanzati sul Turismo – CAST
 Centro Linguistico di Ateneo – CLA – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizi di orientamento agli studi (colloqui individuali di orientamento, organizzazione eventi, progetto Staffetta – lezioni universitarie per studenti delle Scuole Superiori, incontri presso le sedi delle scuole superiori, progetti di alternanza scuola-lavoro)
- Servizi di orientamento al lavoro (organizzazione eventi, seminari, e laboratori per la ricerca attiva del lavoro, incontri con le aziende, borse di studio per tirocini formativi all'estero)
- First lesson: illustrazione agli studenti delle modalità di fruizione online di informazioni e servizi del Campus
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- International Desk – Rimini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio studenti con disabilità e Servizio studenti con DSA
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO
- Sportello registrazione affitti e rilascio del codice fiscale
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca Centrale del Campus di Rimini con 120 posti lettura, 22 terminali al pubblico, sistema di auto-prestito, di auto-restituzione h24 e 1 sala per lo studio di gruppo e co-working (con apertura 9.00 – 24.00 da lunedì a venerdì e 9.00 – 18.00 sabato e domenica)
- 6 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- WIFILAB: gli studenti possono seguire lezioni ed esercitazioni, all'interno di qualsiasi spazio didattico, utilizzando dispositivi mobili
- 33 Aule didattiche per un totale di 2.928 posti a sedere

- 1 Sala studio con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere (gestita dall'ente di sostegno Uni.Rimini S.p.A.)
- 1 Sala studio con un totale di 80 posti a sedere (gestita da ER.GO)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)
- 1 Punto ristoro (gestito da ER.GO)
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di

strutture del corpo umano), Laboratorio fotografico per le attività dei corsi dedicati alla Moda, Laboratori linguistici del CLA

- Convenzione con la Polisportiva Garden SRL S.S.D. a cui si aggiungono 5 impianti sportivi messi a disposizione dal Comune per le attività didattiche dei corsi dedicati alle Scienze Motorie (Palestra Carim, Palestra Euterpe, Pattinodromo Viserba Monte, Palestra c/o Palaflaminio, Pista d'atletica e Palestra pesisti c/o Stadio Romeo Neri).

TABELLA 7 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RIMINI

	2017/18	2018/19	2019/20
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	11	10	9
Corsi di Laurea magistrale	8	9	9
Totale corsi di studio	19	19	18
Dottorati	1	1	1
Master	1	-	-
Studenti immatricolati	1.536	1.568	1.697
Studenti iscritti,	4.941	4.868	4.943
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	800	903	1.025
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	-	-	-
Laureati*	1.177	1.323	1.239
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	144	152	149
Personale tecnico amministrativo**	102	102	103

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2016, 2017, 2018.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; il dirigente è condiviso con la sede di Ravenna.

STAFFETTA SCUOLA UNIVERSITÀ

Per il quarto anno consecutivo il Campus di Rimini ha aperto le sue aule alle studentesse e agli studenti delle Scuole Superiori. L'edizione 2019 del progetto “Staffetta Scuola Università” ne ha coinvolti più di 2.400 che, nel corso del mese di gennaio, hanno potuto partecipare alle lezioni appositamente dedicate loro da professori e ricercatori universitari del Campus, all'interno delle nuove aule del complesso Alberti.

Le studentesse e gli studenti hanno potuto provare l'esperienza di una vera lezione universitaria, contribuendo attivamente con domande, osservazioni e commenti, guidati dai loro docenti. Gli argomenti trattati hanno spaziato dalla chimica alla cinematografia, dalla logica all'estetica; ancora, sono state affrontate tematiche relative al marketing, alla demografia e allo studio dei fenomeni migratori, ai cambiamenti climatici, alla scienza della cosmetica. In tutto sono stati proposti 29 titoli per altrettante lezioni, alcune delle quali offerte in lingua inglese, organizzate come in una vera e propria giornata universitaria presso il Campus. Interazione e scambio sono sempre stati alla base del successo del progetto “Staffetta Scuola Università”, nato allo scopo di condividere contenuti culturali e cresciuto grazie alla disponibilità e al confronto costante dei soggetti coinvolti.

Per la prima volta nel 2019 alle studentesse e agli studenti del territorio riminese si sono aggiunti quelli provenienti dalle Marche. Hanno aderito infatti al programma il Liceo scientifico “Einstein” di Rimini; il Liceo scientifico e artistico “Serpieri” di Rimini; il Liceo scientifico e artistico “Volta Fellini” di Riccione; l'ITT “Marco Polo” di Rimini; l'ITTS “Belluzzi-da Vinci” di Rimini; l'ITSE “Molari” di Santarcangelo; l'IS “Marie Curie” di Savignano sul Rubicone; l'ISIS “Tonino Guerra” di Novafeltria; il Liceo classico, economico sociale, linguistico, scienze umane “Mamiani” di Pesaro; il Liceo classico “Petricari” di Senigallia; l'IPSA “Benelli” di Pesaro.

Il progetto di sviluppo edilizio

Sono in corso le procedure di gara per realizzazione dei lavori di completamento in Alberti 2.7 che consentiranno di fruire nel prossimo A.A. di ulteriori 2 aule per 280 posti. Sono state concluse le opere di rifacimento del tetto di parte di Alberti 2.4 in corrispondenza dell'aula 4 ed il rifacimento della centrale tecnica.



1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

IL PERSONALE DOCENTE

I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre, ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- Ricercatori a tempo determinato *junior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto *junior* può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.
- Ricercatori a tempo determinato *senior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto *senior* è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi extra-istituzionali – In applicazione della legge 240/2010 l'Università di Bologna a febbraio 2013, ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito, successivamente aggiornato nel giugno 2016. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università ed enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nel periodo di vigenza del nuovo Regolamento sono state autorizzate circa 500 richieste l'anno.

Il Servizio Ispettivo - In attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi e incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto annualmente a verifica viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia⁶.

Il Collegio di Disciplina – La legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 7 donne.

6. La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Uliana Casali (avvocato dello Stato), Dott. Luca Vianelli (dottore commercialista) e dal Dott. Massimo Moscatelli (dottore commercialista).

Consistenza ed età

Alla fine del 2019 i docenti incardinati nell'Ateneo sono 2.802: 733 professori ordinari, 1.184 professori associati e 885 ricercatori (Tab. 8).

TABELLA 8 - PERSONALE DOCENTE

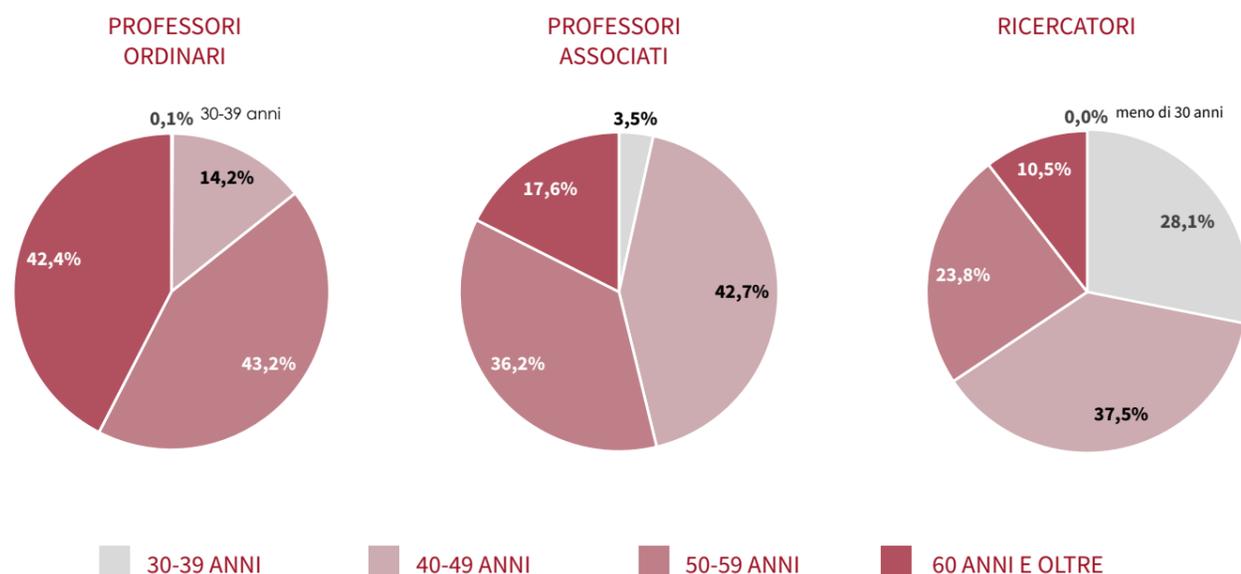
	2017	2018	2019
Professori Ordinari,	692	687	733
<i>di cui: a tempo pieno</i>	637	625	659
<i>di cui: a tempo definito</i>	55	62	74
Professori Associati,	1.056	1.065	1.184
<i>di cui: a tempo pieno</i>	1.009	1.015	1.131
<i>di cui: a tempo definito</i>	47	50	53
Ricercatori a tempo indeterminato,	647	595	468
<i>di cui: a tempo pieno</i>	599	551	432
<i>di cui: a tempo definito</i>	48	44	36
Ricercatori a tempo determinato*,	326	396	417
<i>di cui: a tempo pieno</i>	319	385	405
<i>di cui: a tempo definito</i>	7	11	12
TOTALE personale incardinato	2.721	2.743	2.802
Professori a Contratto**	1.212	1.312	1.365

* I Ricercatori a tempo determinato: 186 junior, 137 senior e 3 ricercatori non confermati nel 2017, 157 junior, 238 senior e 1 ricercatore non confermato nel 2018, 141 junior e 275 senior e 1 ricercatore non confermato nel 2019.

**I dati si riferiscono rispettivamente agli anni accademici, 2016/17, 2017/18 e 2018/19. Si precisa che uno stesso docente può essere titolare di più contratti.

La relazione fra età e fascia è evidente, infatti i docenti al di sotto dei 50 anni di età sono solo il 14,3% tra i professori ordinari, il 46,2% tra gli associati e il 65,6% tra i ricercatori (Fig. 3).

FIGURA 3 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PER ETÀ* (ANNO 2019)

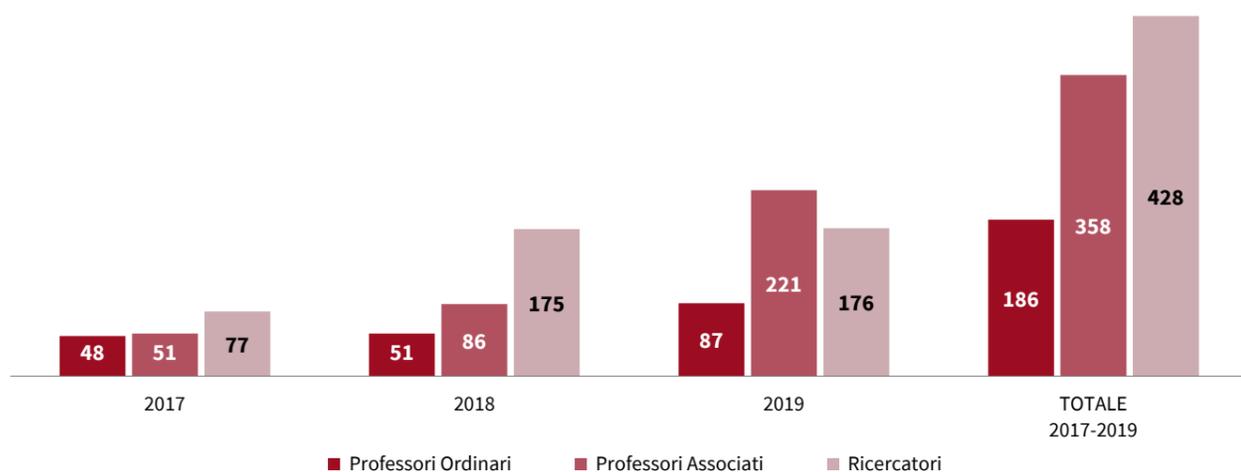


Ingressi e cessazioni

L'andamento degli ingressi e delle cessazioni del personale docente nel triennio 2017-2019 (Fig. 4 e Fig. 5) ha comportato un saldo positivo di 157 unità (972 ingressi, 815 cessazioni). Il saldo è positivo in tutte le fasce considerate: professori ordinari (+45), professori associati (+100), e ricercatori (+12).

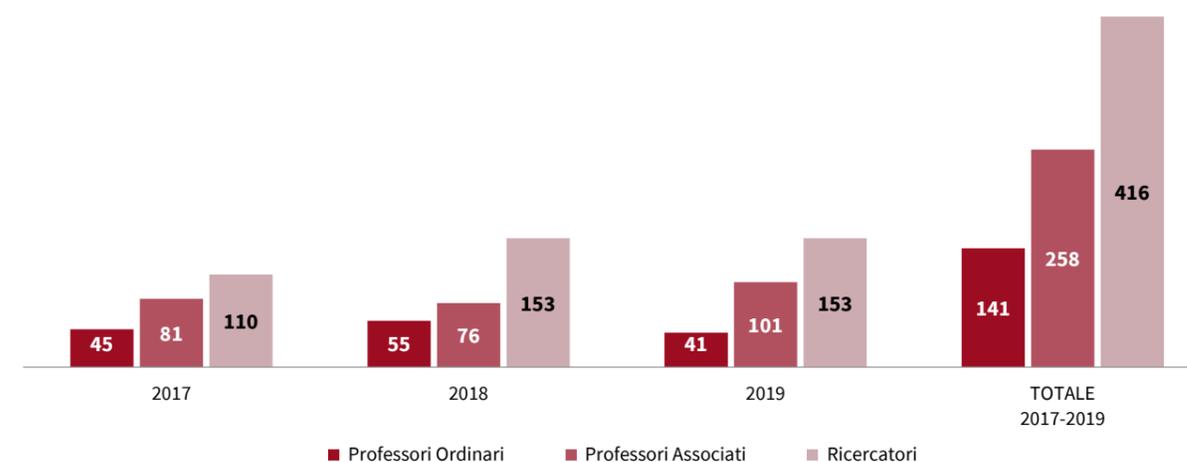
Tra il 2017 e il 2019 è cresciuto di 153 unità anche il numero dei professori a contratto, ossia personale esterno all'Ateneo a cui viene affidato lo svolgimento di attività didattica a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole/Dipartimenti.

FIGURA 4 – INGRESSI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Gli ingressi comprendono sia le entrate di personale dall'esterno sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera.

FIGURA 5 – CESSAZIONI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Le cessazioni comprendono sia le uscite di personale dall'Ateneo sia gli scorrimenti ad altra categoria.

IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)⁷

Consistenza, area funzionale ed età

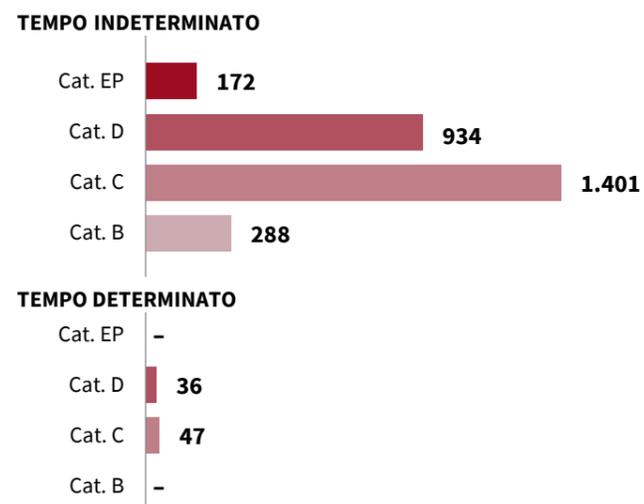
A fine 2019 il personale TA contrattualizzato dell'Ateneo comprende 14 dirigenti, 2.878 dipendenti delle categorie EP, D, C e B, 71 lettori e collaboratori linguistici e 4 operai agricoli; si tratta complessivamente di 2.967 unità di personale (Tab. 9 e Fig. 6). Negli ultimi anni il numero dei dipendenti a tempo determinato si è sì è notevolmente ridotto. Il numero dei tecnici amministrativi dopo una flessione nel 2018 si è riportato quasi ai livelli del 2017.

TABELLA 9 – PERSONALE TA

	2017	2018	2019
Dirigenti	15	15	14
Personale TA (EP, D, C, B)	2.879	2.838	2.878
di cui: a tempo determinato	117	55	83
di cui: a tempo indeterminato	2.762	2.783	2.795
A tempo indeterminato			
di cui: a tempo pieno	2.370	2.396	2411
di cui: part-time	392	387	384
Lettori e collaboratori linguistici	71	73	71
di cui: collaboratori linguistici a tempo determinato	6	-	-
Operai agricoli	6	5	4
TOTALE	2.971	2.931	2.967

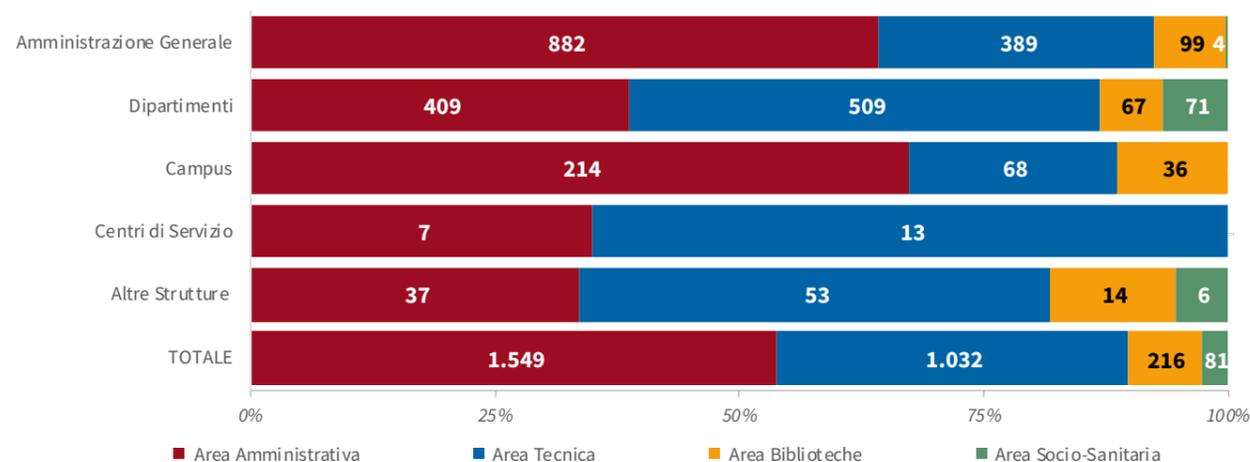
7. Per Personale TA si intendono i dirigenti, i dipendenti delle categorie EP, D, C, B, i Lettori e Collaboratori Linguistici (CEL) e gli operai agricoli.

FIGURA 6 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2019)



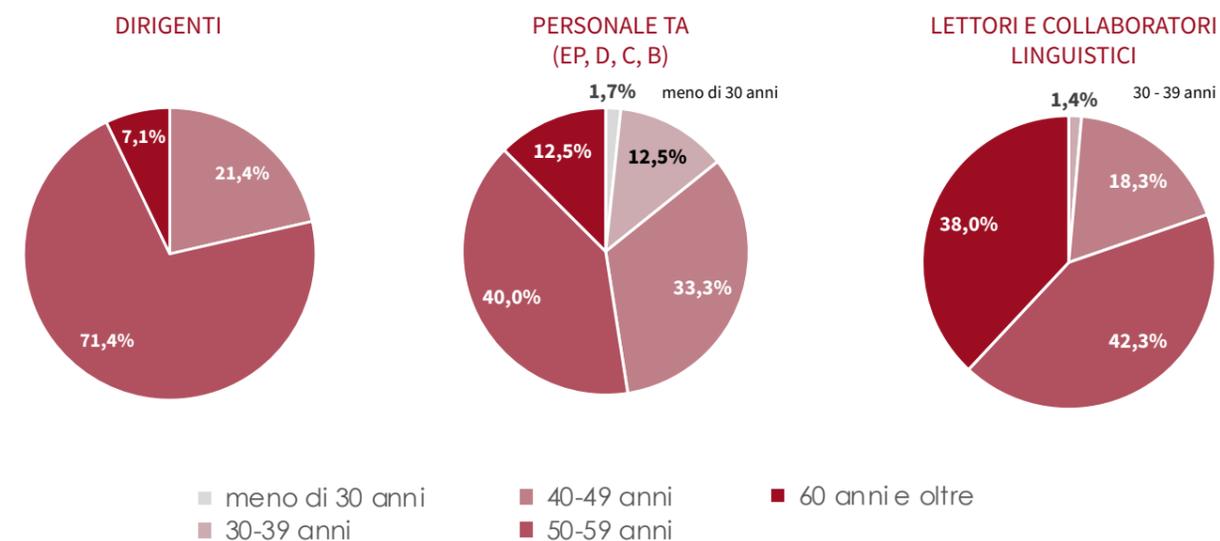
Per quanto riguarda la distribuzione del personale TA delle categorie EP, D, C e B per area funzionale, il 54% è impiegato nell'Area Amministrativa, il 36% nell'Area Tecnica, l'8% nell'Area Biblioteche e il 3% nell'Area Socio-Sanitaria (Fig. 7).

FIGURA 7 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER STRUTTURA E AREA FUNZIONALE (ANNO 2019)



Le classi di età più presenti nel personale TA appartenente alle categorie EP, D, C e B sono le due fasce 40-49 anni e 50-59 anni, che complessivamente raccolgono il 73% dei dipendenti (Fig. 8). Hanno meno di 40 anni poco più del 14% del personale EP, D, C e B, l'1,4% dei lettori/collaboratori linguistici e nessun dirigente.

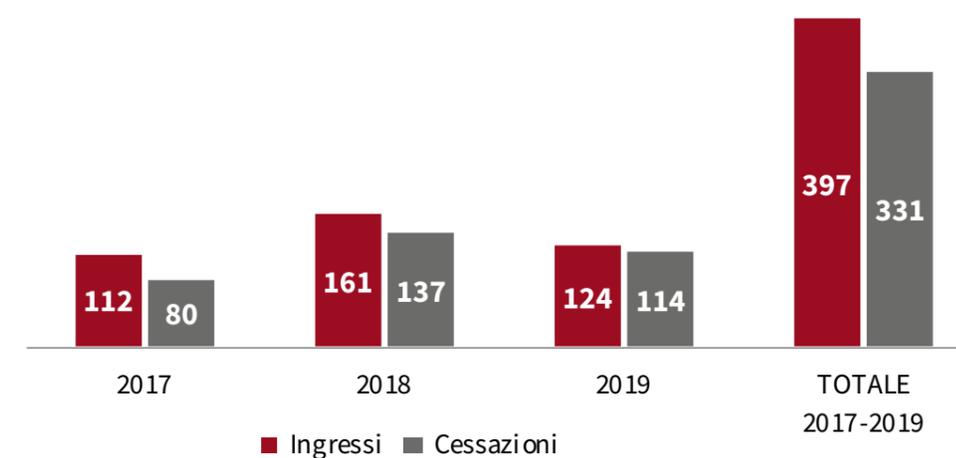
FIGURA 8 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA PER ETÀ (ANNO 2019)



Ingressi e cessazioni

Nell'arco del triennio 2017-2019 il saldo complessivo tra ingressi e cessazioni nel personale TA a tempo indeterminato è positivo (Fig. 9); nel 2019 il bilancio ha segno positivo per 10 unità.

FIGURA 9 – INGRESSI E CESSAZIONI DEL PERSONALE TA (CAT. EP, D, C, B) A TEMPO INDETERMINATO*



* Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati nella tabella precedente sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta dei flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza, senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni. I dati comprendono le assunzioni a tempo indeterminato e non le variazioni di categoria.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E PER CITTADINANZA

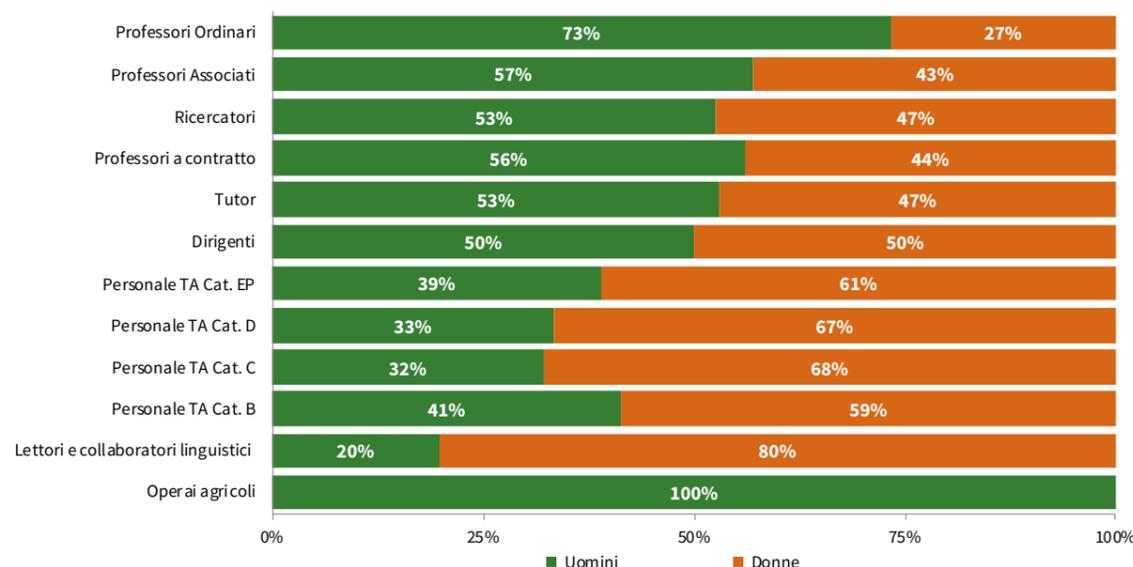
L'analisi della composizione del personale docente per genere mette in evidenza che al crescere del ruolo tende ad aumentare la presenza maschile (Fig. 10).

Infatti, tra i Ricercatori gli uomini rappresentano il 53% del totale e le donne il 47%, con un rapporto donne/uomini non lontano

dalla parità di genere; tra i Professori Associati le percentuali diventano rispettivamente 57% e 43%, tra gli Ordinari questo rapporto si riduce ulteriormente (73% contro 27%).

Nel personale TA (compresi dirigenti, lettori e operai) in complesso le donne prevalgono numericamente (73% contro 27%)⁸ e si riducono le differenze al crescere del ruolo.

FIGURA 10 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE (ANNO 2019)



In media, a parità di posizione professionale, gli stipendi di uomini e donne sono sostanzialmente equivalenti; il rapporto fra gli stipendi medi di donne e uomini si mantiene infatti prossimo a 1 in ciascuna categoria presa in considerazione (Tab. 10). Pertanto, la differenza che si riscontra in termini complessivi, con un numero indice pari a 0,78, è dovuta al fatto che gli uomini sono tendenzialmente più presenti nelle posizioni maggiormente remunerate.

TABELLA 10 - RAPPORTO DELLO STIPENDIO PER GENERE (DONNA/UOMO)*

	2017	2018	2019
Professori Ordinari	0,99	0,98	0,97
Professori Associati	0,97	0,98	1,00
Ricercatori	1,02	1,02	1,03
Dirigenti	0,91	0,80	0,87
Personale TA (EP, D, C, B)	0,97	0,97	1,01
Lettori e Collaboratori linguistici	1,00	1,01	0,96
TOTALE personale Docente e TA	0,77	0,78	0,78

* Il rapporto è calcolato in riferimento allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

8. Per un'analisi dettagliata della composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico-amministrativo e Organi di Ateneo si rinvia al Bilancio di Genere 2019 pubblicato sul portale dell'Ateneo.

Nell'Ateneo la presenza di personale di cittadinanza estera (Tab. 11) è piuttosto contenuta fra i docenti e i TA, mentre è preponderante fra i lettori e collaboratori linguistici.

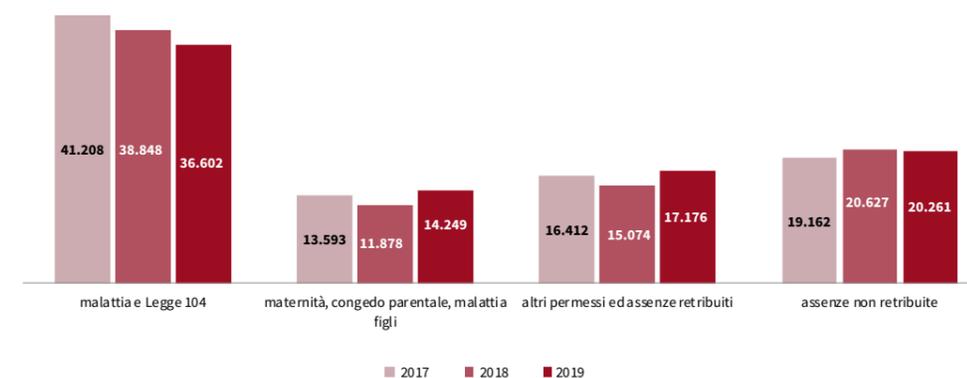
TABELLA 11 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CITTADINANZA

	2017	2018	2019
Professori Ordinari			
italiana	677	673	715
estera	14	14	18
Professori Associati			
italiana	1.031	1.035	1.148
estera	25	30	36
Ricercatori			
italiana	946	964	861
estera	27	27	24
Dirigenti			
italiana	15	15	14
estera	-	-	-
Personale TA (EP, D, C, B)			
italiana	2.864	2.823	2.859
estera	15	15	19
Lettori e collaboratori linguistici			
italiana	26	27	27
estera	45	46	44

Assenze/Presenze

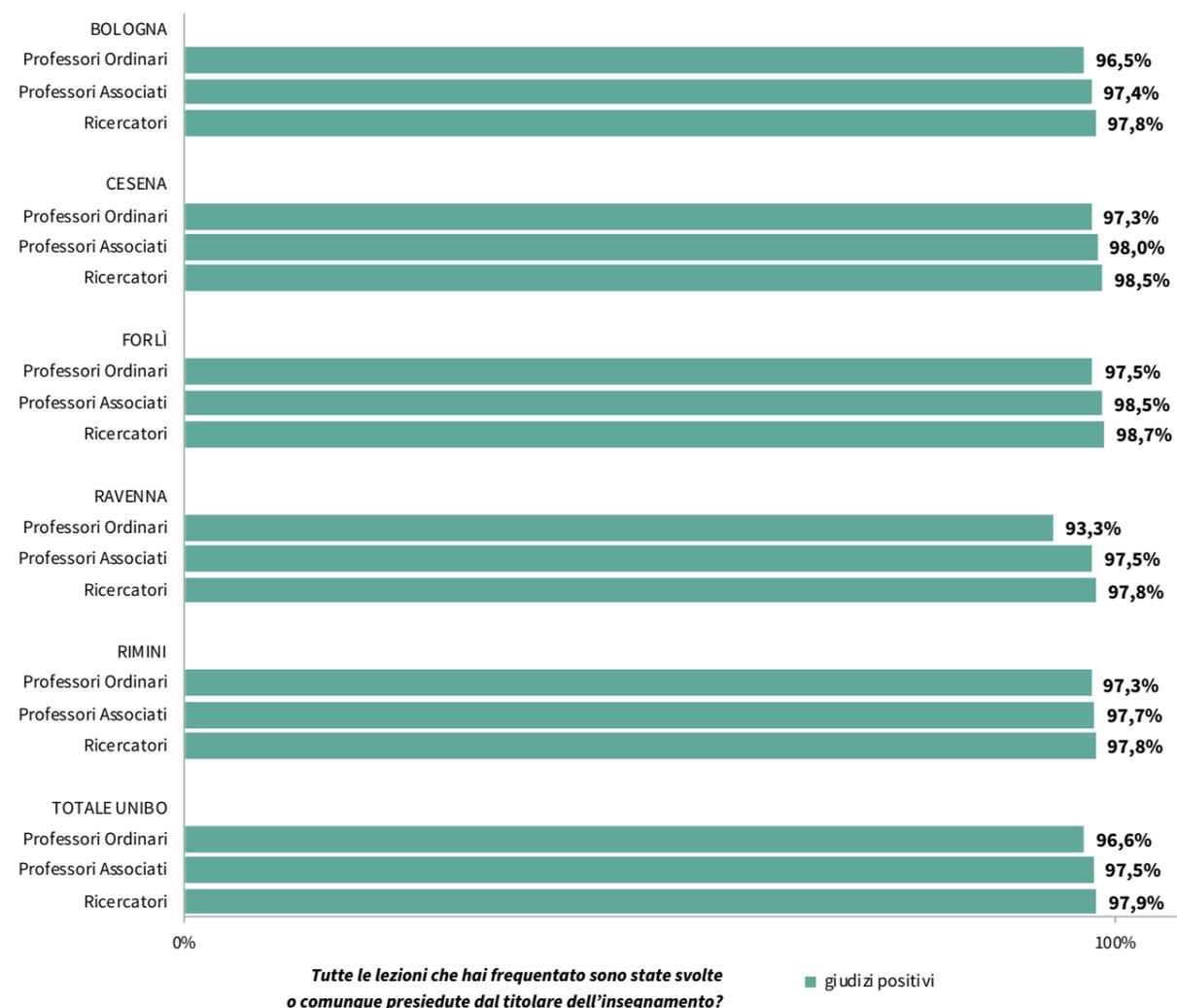
Fig. 11 rappresenta il numero complessivo di giornate di assenza dal lavoro per il personale universitario (Docente e TA) per il triennio 2017-2019.

FIGURA 11 – ASSENZE DEL PERSONALE TA, DOCENTE E RICERCATORE



La presenza dei docenti alle lezioni universitarie, come del resto è naturale attendersi, è assidua; nella gran parte dei casi, infatti, gli studenti frequentanti dichiarano che le attività formative sono svolte o comunque presiedute dal docente titolare dell'insegnamento (Fig. 12). Le differenze fra un Campus e l'altro sono complessivamente contenute.

FIGURA 12 – PRESENZA DEI DOCENTI DURANTE LE LEZIONI*



*Sono considerati i docenti interni Unibo nella fascia di appartenenza al 31/12/2018.

Fonte: Elaborazione dalle Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2018/19.

LE POLITICHE PER IL PERSONALE

Le categorie contrattuali

L'Università di Bologna applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca CCNL 2016-2018⁹, firmato in data 19/04/2018, il quale ha determinato un aumento della retribuzione complessiva riversato quasi interamente nella retribuzione tabellare.

Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità, sono definiti dalle suddette linee guida.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola, come previsto dal CCNL vigente, in due sistemi:

- **valutazione della qualità delle prestazioni:** nel corso dell'anno 2019 è stata attivata la procedura di valutazione della qualità delle prestazioni per il biennio 2017-2018 per la procedura di progressione orizzontale (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza) che ha riguardato il personale in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla procedura;
- **valutazione dei risultati:** viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità di secondo livello organizzativo. Il sistema è stato rivisto nel corso del 2018 e nel corso del 2019 è stato applicato per la prima volta il nuovo sistema basato sulla valutazione di 8 specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Le principali novità introdotte hanno riguardato innanzitutto il fatto che il sistema di valutazione della prestazione individuale per il personale con incarico di II livello organizzativo è diventato un processo che dura tutto l'anno. Inoltre, le aree comportamentali oggetto di valutazione si differenziano in relazione alla tipologia di incarico ricoperto ed è stata introdotta una nuova scala di valutazione su 5 punti, definita in termini di adeguatezza alle aspettative. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 3/5, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato. Infine, l'intera procedura è stata gestita in maniera informatizzata, sostituendo del tutto l'invio di schede cartacee.

Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso.

In tema di Progressioni Economiche Verticali (PEV) il D.Lgs. n. 75 del 2017 (legge "Madia"), art. 22 comma 15, stabilisce una procedura eccezionale rispetto a quella ordinaria indicata nell'art. 52, D.Lgs. n. 165 del 2001 (come modificato nel 2009), prevedendo che "Per il triennio 2018-2020, le Pubbliche Amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per

9. Come previsto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti Sindacali la documentazione inerente al mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti.

la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria". Sulla base di tale previsione, a seguito anche di un confronto con le Parti Sindacali, l'Ateneo, con Decreto Rettorale del 3.7.2019, ha emanato, in sostituzione del precedente, un nuovo Regolamento per la disciplina delle progressioni verticali ai sensi del D.Lgs 75/2017 riservate al Personale tecnico amministrativo in servizio presso l'Università di Bologna; nel corso dell'anno 2020, nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale tecnico amministrativo e nel rispetto dei punti organico assegnati annualmente dal Consiglio di Amministrazione per il reclutamento del suddetto personale, l'Area del Personale, sentito il Direttore Generale e analizzate le esigenze organizzative per la funzionalità dei servizi dell'Università, attiverà le procedure selettive per la progressione tra categorie mediante appositi bandi di selezione.

Le "Progressioni Economiche Orizzontali" (PEO) consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente e dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e sono subordinate all'accertamento, da parte del MEF, delle condizioni per lo svolgimento delle stesse ad invarianza di oneri per la finanza pubblica (ossia con contestuale riduzione delle somme disponibili per il finanziamento del salario accessorio del personale). Nel corso dell'anno 2019 si sono conclusi i lavori del Tavolo tecnico avviato con le Parti Sindacali in materia di PEO e in data 3 giugno 2019 è stato sottoscritto l'Accordo sulle Progressioni Economiche Orizzontali, con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità per lo svolgimento della relativa procedura. Nella stessa data è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Integrativo di Lavoro (CCIL) per l'anno 2019, che ha determinato le risorse finanziarie da destinare all'istituto delle PEO nella misura pari a € 455.110,59 (lordo ente) per il personale di categoria B, C, D e pari a € 95.605,80 (lordo ente) per il personale di categoria EP. Sulla base di tali disposizioni, nell'anno 2019 è stata avviata e conclusa la procedura per il riconoscimento delle progressioni economiche orizzontali per il biennio 2017/2018; nel mese di novembre è stata completata la graduatoria finale e nel mese di dicembre è stato emanato il provvedimento di attribuzione delle PEO ai beneficiari. Gli effetti giuridici ed economici conseguenti del conseguimento della progressione economica orizzontale hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2019.

La mobilità

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La Formazione

La formazione rappresenta per l'Ateneo uno strumento importante per la crescita professionale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi.

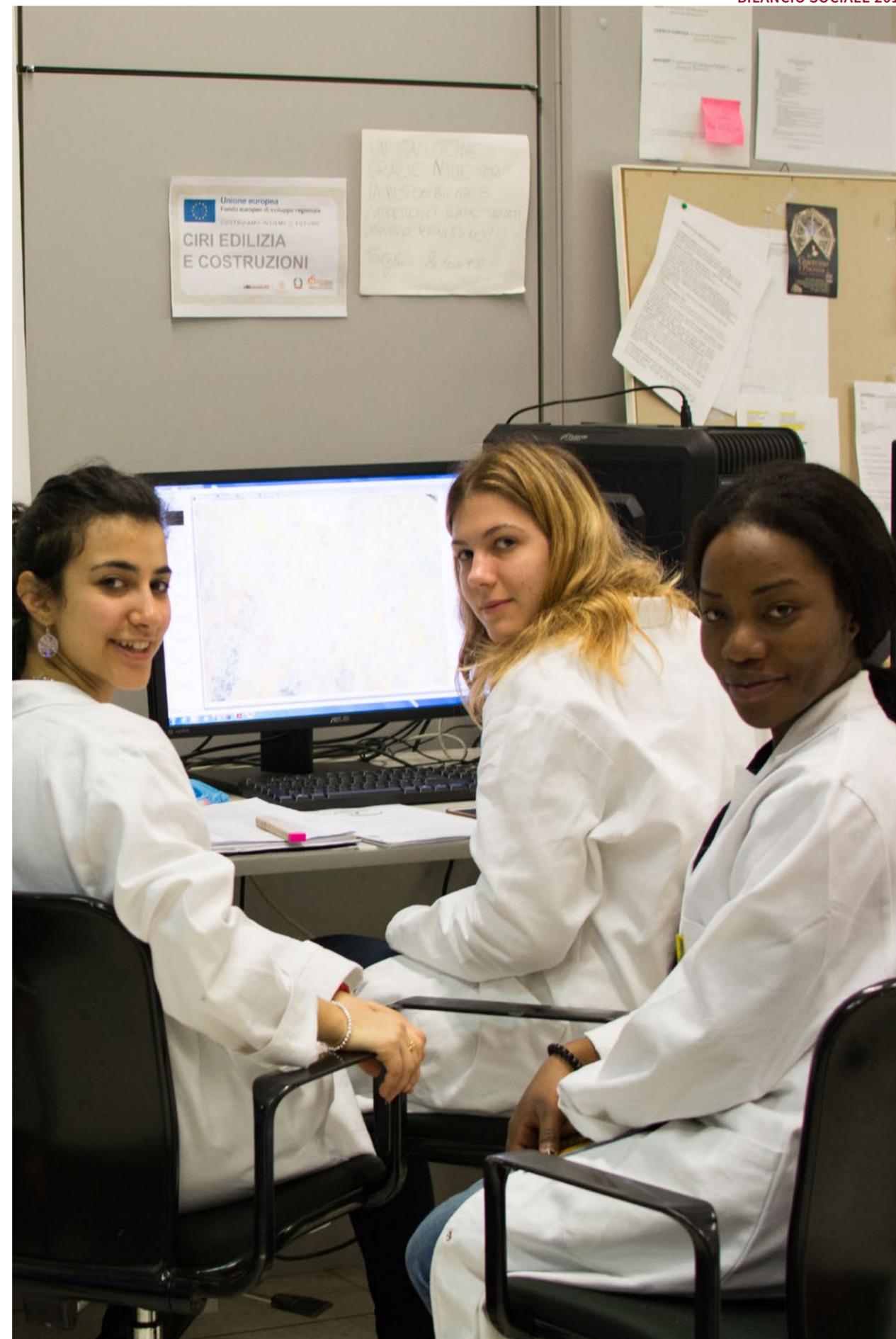
Alma Mater supporta inoltre il personale coinvolto nei processi di cambiamento organizzativo tramite appositi percorsi di formazione a carattere informativo/diffuso piuttosto che con particolare attenzione a specifiche figure professionali, ruoli e Strutture. In tal senso nel 2019 sono state realizzate attività formative a supporto di tutto il personale coinvolto nella riorganizzazione dei servizi per la didattica e azioni mirate rivolte ai Responsabili amministrativo gestionali di dipartimento e ai Coordinatori generali di filiera didattica, con l'obiettivo di fare emergere le interconnessioni tra i ruoli nell'ambito dei ridefiniti processi di lavoro.

E' stata inoltre avviata la formazione per l'Area Servizi Bologna e per la nuova Area Servizi Area Medica.

Si evidenzia infine l'avvio della formazione continua per i RUP e per il personale che opera nell'ambito degli approvvigionamenti di beni, servizi, lavori, in considerazione di quanto previsto dal nuovo codice degli appalti e dell'impatto che questo ha avuto nei processi e nelle procedure di acquisizione.

Contestualmente si osserva continuità nella valorizzazione di alcuni progetti specifici di alta formazione volti a potenziare lo sviluppo delle competenze ad elevato contenuto professionale all'interno dei progetti di cambiamento in corso e sostenere i percorsi di internazionalizzazione dell'Ateneo. Più in particolare:

Mobilità internazionale: l'Università di Bologna favorisce la mobilità internazionale del personale TA a tempo indeterminato e determinato. Gli *stage* internazionali si pongono in linea con le indicazioni del Programma 'Erasmus Plus', che ha l'obiettivo di favorire esperienze di apprendimento sul luogo di lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Queste esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di *stage* hanno una durata massima di otto settimane lavorative e sono svolti in ambito UE ed extra UE.



Progetto AlmaEnglish: volto a favorire l'apprendimento linguistico attraverso la frequenza dei corsi di formazione in lingua inglese promossi dal Centro Linguistico di Ateneo, con l'obiettivo di conseguire una certificazione linguistica internazionale.

Progetto Alphabet: volto a favorire l'apprendimento delle conoscenze linguistiche di base, in maniera diffusa e a partire dal personale di front office agli studenti. (Il progetto è stato elaborato nel 2019 per essere avviato nel 2020).

Master e Corsi di Alta Formazione: l'Ateneo favorisce l'accesso del personale TA ai percorsi di alta formazione promossi dall'Ateneo rafforzando il legame fra il percorso individuato e il ritorno per l'attività professionale effettivamente svolta dal dipendente con la finalità di favorire percorsi di sviluppo professionale e dei servizi.

Il part-time

Il CCNL relativo al Personale del Comparto Istruzione e Ricerca del 19.4.2018 prevede, all'art. 56, che le amministrazioni possano costituire rapporti di lavoro a tempo parziale mediante l'assunzione, per la copertura dei posti e dei profili a tal fine individuati nell'ambito del piano dei fabbisogni di personale o attraverso la trasformazione di rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, su richiesta dei dipendenti interessati. Il numero dei rapporti a tempo parziale non può superare il 25 per cento della dotazione organica complessiva di ciascuna area o categoria, rilevata al 31 dicembre di ogni anno. In presenza di gravi e documentate situazioni familiari, preventivamente individuate dalle amministrazioni in sede di contrattazione integrativa e tenendo conto delle esigenze organizzative, è possibile elevare tale contingente fino ad un ulteriore 10%. In tali casi, le domande sono comunque presentate senza limiti temporali.

Ai fini della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, i dipendenti già in servizio presentano apposita domanda, con cadenza semestrale (giugno-dicembre).

I dipendenti che hanno ottenuto la trasformazione del proprio rapporto da tempo pieno a tempo parziale hanno diritto di tornare a tempo pieno alla scadenza di un biennio dalla trasformazione, anche in soprannumero, oppure, prima della scadenza del biennio, a condizione che vi sia la disponibilità del posto in organico. I dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo parziale hanno diritto di chiedere la trasformazione del rapporto a tempo pieno, decorso un triennio dalla data di assunzione, a condizione che vi sia la disponibilità del posto in organico e nel rispetto dei vincoli di legge in materia di assunzioni.

L'attività extra-istituzionale

L'attività extra-istituzionale è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. Alma Mater, in base alla vigente normativa, effettua annualmente, attraverso il proprio Servizio Ispettivo, delle verifiche a

campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori);
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di laurea dell'Ateneo: consiste nell'esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;
- contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo una tantum per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati, in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre, è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; *car sharing e bike sharing*, noleggio autovetture;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati;
- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile legato al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di specifiche rilevanti esigenze personali o familiari. La disciplina dei sussidi al personale è stata modificata a seguito dell'introduzione di una polizza assicurativa sanitaria integrativa a favore di tutto il personale contrattualizzato dell'Ateneo a partire dal 1° gennaio 2019 ed è contenuta nell'Accordo sottoscritto con le Parti Sindacali in data 18.12.2019. In tale Accordo vengono riconosciute alcune specifiche forme di sussidio, tenendo conto delle coperture già previste dalla polizza e della necessità di continuare a garantire il riconoscimento delle spese mediche dei componenti del nucleo familiare del dipendente che non trovano copertura nella polizza; può presentare richiesta il personale, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, in servizio al 1° gennaio dell'anno di presentazione della domanda e che ha un valore ISEE non superiore a € 30.000. L'ammontare complessivo destinato annualmente a tale istituto, a seguito della sottoscrizione dell'ipotesi di Accordo, è stato definito in euro 140.000.

ZETA A

Il progetto di rinnovamento del parco auto aziendale è iniziato in via sperimentale nel 2012 con l'obiettivo di ridurre le autovetture pre Euro 4 in proprietà a favore del noleggio di mezzi sostenibili, è proseguito negli anni seguenti consentendo all'Ateneo, dal 2014, di disporre di 40 autovetture elettriche a noleggio e di 5 vetture a doppia alimentazione idonee alle lunghe percorrenze. Nel Multicampus Sostenibile si è deciso di estendere questo progetto ad una seconda versione, caratterizzata da un parco auto innovativo e dai van. Il nuovo parco mezzi sostenibili è composto da 48 autovetture ecosostenibili, equilibratamente distribuite tra Van, urban car elettrici e veicoli ibridi benzina/metano idonei per le esigenze di lunga percorrenza. Nel 2019 è stato avviato lo sviluppo di una nuova applicazione web per la gestione delle prenotazioni e di altre funzioni per il servizio della flotta aziendale elettrica. Tra le nuove feature sono incluse: informazioni all'utenza sul livello di carica delle auto e sincronizzazione con il proprio calendario di Outlook.

INCENTIVAZIONI ECONOMICHE

Grazie alle risorse rese disponibili dall'Ateneo per l'anno 2019 è stato possibile:

- prevedere uno specifico stanziamento a favore delle Progressioni economiche Orizzontali (PEO) del personale B,C,D e EP – istituto fermo dall'anno 2009;
- incrementare le risorse destinate al personale con Incarichi di Responsabilità;
- incrementare l'Incentivazione performance organizzativa (IPO);
- mantenere inalterati i valori dell'Indennità mensile accessoria (IMA).

Un ulteriore incremento si è avuto nell'ambito del welfare aziendale con l'introduzione della polizza sanitaria a favore di tutto il personale tecnico amministrativo.

Dal 1° ottobre 2019 è in vigore il Regolamento per la premialità ex art. 9 L. 240/2010, il quale disciplina i criteri di distribuzione delle risorse che alimentano il Fondo per la premialità al personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato. I relativi compensi finalizzati all'incentivazione del personale tecnico amministrativo sono: il compenso aggiuntivo, la premialità per i progetti dei Dipartimenti di Eccellenza, la premialità per specifici incarichi. Inoltre, a seguito della modifica al Regolamento delle prestazioni Conto Terzi e del compenso aggiuntivo avvenuta nel maggio 2018, che prevede un prelievo del 15% e non più del 10% a favore del bilancio dell'Amministrazione Generale degli incassi totali, sono incrementate anche le somme del totale Fondo Conto Terzi, destinato al personale tecnico amministrativo e Collaboratore Linguistico.

MISURA INCENTIVANTE*	2015	STIMA 2019	INCREMENTO	VARIAZIONE
(fondo accessorio + Peo + risorse ex art. 9 L. 240/2010)	14.415.901	15.950.462	1.534.561	10,64%
Welfare Aziendale	1.880.000	2.330.000	450.000	23,94%
TOTALE	16.295.901	18.280.462	1.984.561	12,18%

* Lordo ente.

PEO – PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI

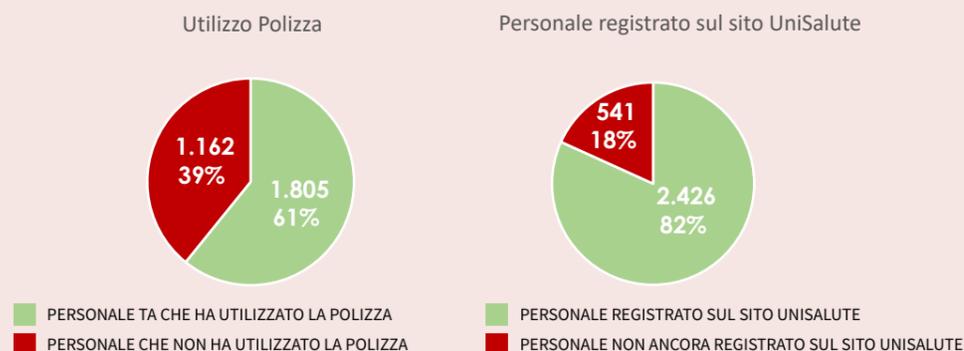
Nel corso dell'anno 2019, dopo anni di blocco, si è dato avvio alla procedura di attribuzione delle Progressioni Economiche Orizzontali, con l'intento di attivare annualmente bandi in base alle risorse economiche disponibili. La prima tornata di PEO così avviata si è conclusa nel mese di dicembre con la pubblicazione dei nominativi dei dipendenti beneficiari, determinandone un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza. Si riportano sotto alcuni dati di sintesi:

CATEGORIA	AVENTI DIRITTO	BENEFICIARI	% BENEFICIARI/AVENTI DIRITTO	RISORSE STANZIATE (CON ONERI 38,38 %)
EP	158	39	24,7%	95.605,80
D	789	113	14,3%	154.771,41
C	1250	329	26,3%	242.675,56
B	287	44	15,3%	57.663,62
TOTALE	2484	525	21,1%	550.716,39

POLIZZA SANITARIA PER I DIPENDENTI

Dal 1° gennaio 2019 è attiva la polizza sanitaria collettiva per l'accesso a prestazioni sanitarie (incluso pacchetto di visite di prevenzione, distinte per fasce di età) e di rimborso delle medesime spese sanitarie a favore del Personale contrattualizzato dell'Ateneo. È prevista la possibilità di estendere la copertura, con premio a carico del titolare al nucleo familiare. Il premio è a carico dell'Amministrazione.

La copertura della polizza ha validità per il triennio 2019/2021. Nel 2019, 1.805 dipendenti e 353 familiari hanno utilizzato una o più prestazioni sanitarie. Il numero di prestazioni riconosciute dalla compagnia è pari a 10.559 (a fronte di 11.905 richieste), per un costo complessivo di circa 1,27 ml di euro. Oltre il 60% del personale TA ha utilizzato la polizza. Ad oggi risultano 2.426 utenti registrati al sito della Compagnia UniSalute, oltre l'80% del personale.



Fonte: Dati Compagnia Assicurazione



Fonte: Dati Compagnia Assicurazione.

TIPOLOGIA PRESTAZIONE DIPENDENTI E FAMILIARI	IN RETE		FUORI RETE		SSN		TOTALE	
	N.	COSTO	N.	COSTO	N.	COSTO	N.	COSTO
Visite specialistiche ed esami di lab.	1.449	96.722	1.161	110.111	1.526	40.448	4.136	247.281
Alta specializzazione	1.257	110.597	272	25.739	665	23.214	2.194	159.549
Prevenzione	874	108.035	-	-	-	-	874	108.035
Prevenzione odontoiatrica	580	27.103	-	-	-	-	580	27.103
Fisioterapia	197	34.240	453	58.508	31	4.410	681	97.158
Odontoiatria diversa da prevenzione	183	46.237	592	142.761	10	1.035	785	190.033
Protesi	-	-	4	5.571	-	-	4	5.571
Sinistri in fase di lavorazione	-	-	6	5.028	-	-	6	5.028
Medicinali	-	-	484	12.966	25	340	509	13.306
Lenti e lenti a contatto	-	-	682	118.520	-	-	682	118.520
Indennità per ricovero	-	-	-	-	108	55.400	108	55.400
TOTALE COMPLESSIVO	4.540	422.934	3.654	479.204	2.365	124.846	10.559	1.026.984

La formazione del personale

La comparazione dei volumi della formazione erogata nel triennio viene evidenziata nelle tabelle che seguono. Si evidenzia nel 2019, rispetto all'anno precedente, un aumento del 59% delle ore di formazione complessivamente fruite. Relativamente al personale tecnico-amministrativo si evidenzia, per quasi tutte le categorie professionali, un aumento significativo del personale formato.

TABELLA 12 – FORMAZIONE

	ORE FRUITE TOTALI		
	2017	2018	2019
Docenti e Ricercatori (interni ed esterni)	1.936	3.762	3.753
Personale TA	20.142	22.237	42.692
di cui: Dirigenti	78	161	627
di cui: Cat. EP	1.699	1.726	5.654
di cui: Cat. D	7.973	8.662	19.126
di cui: Cat. C	9.521	10.709	16.460
di cui: Cat. B	871	917	818
di cui CEL e Lettori	-	62	7
Operai agricoli	16	-	33
Altro personale	4.964	3.007	2.750
TOTALE	27.058	29.006	49.228



TABELLA 13 - UNITÀ DI PERSONALE FORMATO

	2017		2018		2019	
	PERSONE FORMATE	% SU PERSONE IN SERVIZIO	PERSONE FORMATE	% SU PERSONE IN SERVIZIO	PERSONE FORMATE	% SU PERSONE IN SERVIZIO
Dirigenti	6	40,0	10	66,7	15	100,0
EP	113	62,2	105	62,5	145	84,3
D	515	55,1	581	60,1	697	71,0
C	662	45,7	749	53,3	969	67,0
B	90	25,9	83	26,3	95	33,0
CEL e Lettori	38	53,5	10	13,7	2	2,8
TOTALE	1.424	47,9	1.538	52,3	1.926	64,7

1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO¹⁰

L'Ateneo promuove politiche legate al benessere organizzativo che assumono diverse forme e sono indirizzate sia al personale docente sia al personale TA. Dall'1/11/2015 è stata nominata la Prof.ssa Tullia Gallina Toschi quale Delegata al Benessere organizzativo.

Nell'ambito delle azioni realizzate per promuovere il benessere organizzativo, si segnala il ciclo di incontri formativi sul tema "Cambiamento, Relazioni e Resilienza" e il seminario "Mobbing: risorse per prevenirlo e servizi offerti dall'ateneo" incentrati sull'importanza della qualità delle comunicazioni interpersonali e sulla prevenzione dei comportamenti di inciviltà sul lavoro, nonché sui servizi attivi in Ateneo per il personale che vive situazioni di disagio. Le iniziative, rivolte all'intera comunità universitaria, hanno registrato la partecipazione di 500 persone.

LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Dal 2013 l'Ateneo ha adottato un Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013 e smi) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza di Alma Mater.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Università di Bologna.

10. Si rinvia alla Relazione sulla Performance 2019, paragrafo "2.2 Obiettivi strategici" sottosezione "Dettaglio Indicatori di Monitoraggio", obiettivo strategico D.5 con i giudizi espressi nelle indagini di *customer satisfaction* rivolte al personale docente e tecnico amministrativo in riferimento ai servizi amministrativi offerti (informativi; supporto all'amministrazione e gestione del personale; generali e logistici; biblioteche, etc.).

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico, Area Servizi Bologna, Campus Romagna) per regolare tale attività, che risulta composta dalle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da queste derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

STRESS-LAVORO CORRELATO

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Alcuni anni fa è stata condotta una prima valutazione seguendo il metodo proposto dall'INAIL¹¹ dalla quale non sono emerse necessità di approfondimento. La valutazione è ora in fase di aggiornamento ed è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interno all'Ateneo per vagliare altre possibili metodologie. Il progetto di valutazione dello stress lavoro correlato è previsto si sviluppi nel corso di due annualità consecutive, 2019-2020 e coinvolgerà il personale tecnico-amministrativo, i docenti e i ricercatori seguendo le modalità individuate dal gruppo di lavoro.

11. Descritto e documentato nel sito <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/valutazione-e-gestione-del-rischio-stress-lavoro-correlato.html>

INFORTUNI

L'analisi dell'andamento del numero di infortuni totali in Ateneo ha presentato, negli ultimi anni, un andamento sostanzialmente costante. Nel 2019 si registra una leggera crescita dovuta principalmente all'incremento degli incidenti automobilistici in itinere.

Durante l'ultimo triennio il numero di infortuni totali subiti dal personale docente e TA è aumentato, passando da 60 nel 2017 a 71 nel 2018 e 79 nel 2019; buona parte di tali infortuni è però da ascrivere a infortuni verificatisi in itinere, vale a dire occorsi al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione e pertanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta.

In relazione al personale docente si precisa che, non trattandosi di personale contrattualizzato, il numero di infortuni riportati risulta probabilmente sottostimato, per via delle mancate segnalazioni.

Gli infortuni hanno interessato: 3 uomini e 3 donne tra i docenti e 21 uomini e 52 donne tra il personale TA.

Per quanto riguarda la componente studentesca si registra un andamento non costante ma in leggera crescita nell'ultimo triennio. L'andamento si mostra altalenante sia per gli incidenti di tipo specifico che per quelli avvenuti in itinere, tutti riconducibili ad incidenti stradali nel percorso strada lavoro.

Gli infortuni totali, fra gli studenti, passano da 48 nel 2017 a 50 nel 2018 e 56 nel 2019 (di cui 17 occorsi a uomini e 39 a donne).

TABELLA 14 – INFORTUNI IN ITINERE NEL 2019 PER TIPOLOGIA

	DOCENTI	PTA	STUDENTI
Automobilistici	4	34	22
Cadute	2	11	2

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA

Nel 2019 è proseguito l'investimento nella formazione in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La formazione generale e sui rischi specifici trasversali alle diverse mansioni rivolta ai lavoratori ed erogata in modalità e-learning si è arricchita con l'offerta delle versioni in lingua inglese dei corsi già attivi, appositamente realizzate per i lavoratori con scarsa conoscenza della lingua italiana.

È stata data continuità anche alla formazione per i lavoratori addetti all'emergenza, con complessive 19 edizioni erogate per 403 partecipanti. Tutto il personale tecnico amministrativo con ruolo di responsabilità gestionale di secondo livello e non ancora formato è stato coinvolto nella formazione in qualità di preposto alla sicurezza, per 6 edizioni erogate e 133 partecipanti.

Complessivamente le ore di formazione fruita nel 2019 in ambito salute e sicurezza sono state 12.435 (escluse le ore fruita dagli studenti): il dato registra un incremento di oltre il 40% rispetto al 2018.

Per gli studenti è inoltre proseguita la formazione sui "rischi specifici", con l'erogazione di 100 edizioni per 4.370 studenti formati, quantificabili in ulteriori 17.480 ore fruita.

IL PERCORSO DI SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ PER IL PTA

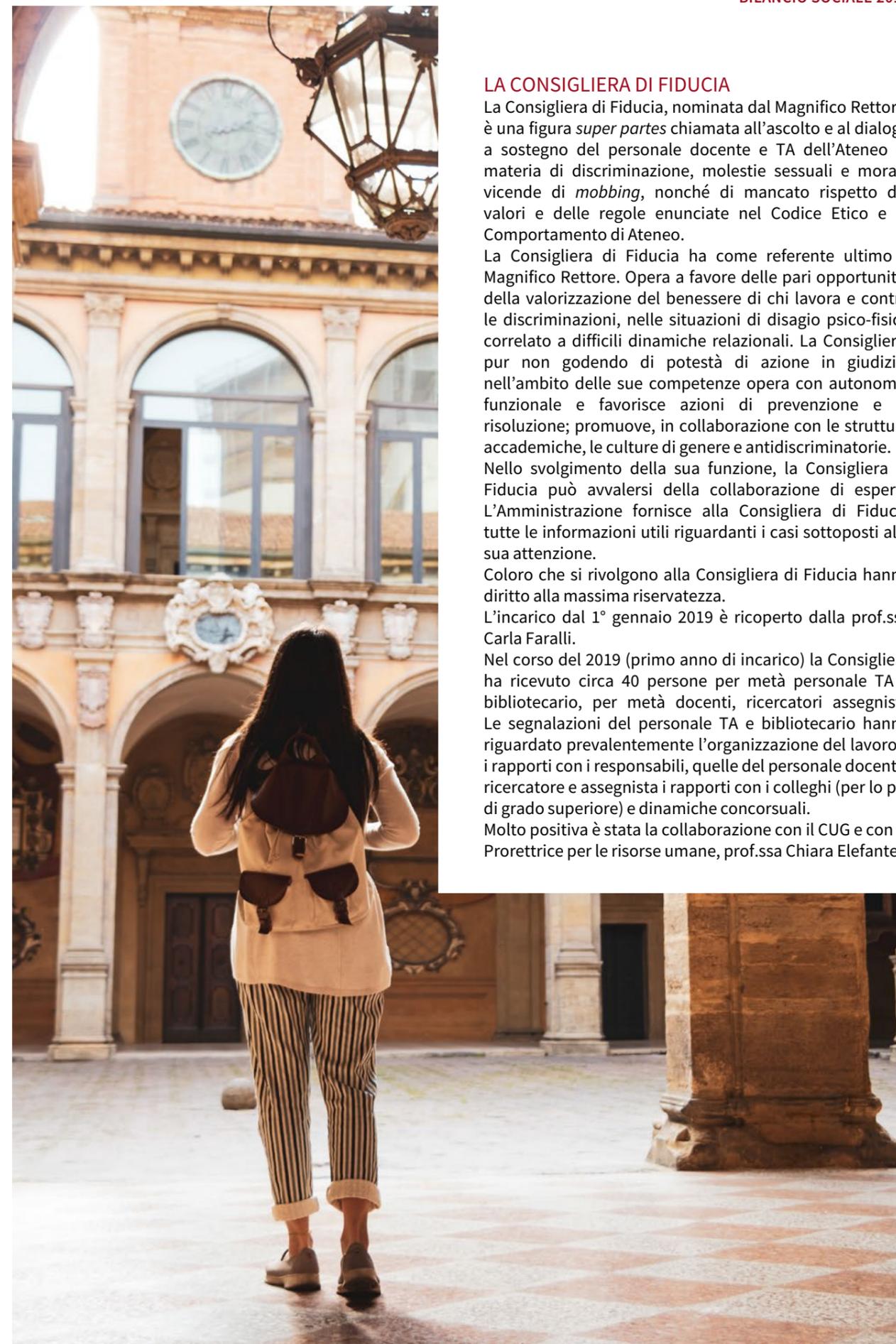
L'Ateneo di Bologna riserva particolare attenzione alle persone con disabilità o a coloro che si trovino in situazioni di difficoltà lavorative e/o personali, favorendo un inserimento mirato e un processo di inclusione, durante l'intero arco lavorativo.

Tra le iniziative finalizzate all'inclusione è attivo l'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa che promuove un approccio orientato ai principi del Diversity & Disability management, inteso come una modalità di azione interdisciplinare e trasversale per la costruzione ed il consolidamento del benessere organizzativo e per la valorizzazione delle singole specificità delle persone, proponendo i seguenti servizi:

- Interventi personalizzati con progetti specifici e innovativi, in sinergia con i Responsabili di Struttura.
- Formazione dei contesti organizzativi sul tema e per la diffusione di una cultura inclusiva.
- Accomodamenti ragionevoli tramite l'adattamento del contesto lavorativo alle peculiarità della persona.
- Tutela dei dipendenti in particolari condizioni psico-fisiche.
- Attivazione di tirocini formativi finalizzati all'inclusione sociale.

L'ufficio provvede infine agli adempimenti obbligatori secondo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Al 31/12/2019 operano presso l'Alma Mater 193 dipendenti con disabilità (dei quali 169 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 24 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99).

**LA CONSIGLIERA DI FIDUCIA**

La Consigliera di Fiducia, nominata dal Magnifico Rettore, è una figura *super partes* chiamata all'ascolto e al dialogo a sostegno del personale docente e TA dell'Ateneo in materia di discriminazione, molestie sessuali e morali, vicende di *mobbing*, nonché di mancato rispetto dei valori e delle regole enunciate nel Codice Etico e di Comportamento di Ateneo.

La Consigliera di Fiducia ha come referente ultimo il Magnifico Rettore. Opera a favore delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nelle situazioni di disagio psico-fisico correlato a difficili dinamiche relazionali. La Consigliera, pur non godendo di potestà di azione in giudizio, nell'ambito delle sue competenze opera con autonomia funzionale e favorisce azioni di prevenzione e di risoluzione; promuove, in collaborazione con le strutture accademiche, le culture di genere e antidiscriminatorie.

Nello svolgimento della sua funzione, la Consigliera di Fiducia può avvalersi della collaborazione di esperti. L'Amministrazione fornisce alla Consigliera di Fiducia tutte le informazioni utili riguardanti i casi sottoposti alla sua attenzione.

Coloro che si rivolgono alla Consigliera di Fiducia hanno diritto alla massima riservatezza.

L'incarico dal 1° gennaio 2019 è ricoperto dalla prof.ssa Carla Faralli.

Nel corso del 2019 (primo anno di incarico) la Consigliera ha ricevuto circa 40 persone per metà personale TA e bibliotecario, per metà docenti, ricercatori assegnisti. Le segnalazioni del personale TA e bibliotecario hanno riguardato prevalentemente l'organizzazione del lavoro e i rapporti con i responsabili, quelle del personale docente, ricercatore e assegnista i rapporti con i colleghi (per lo più di grado superiore) e dinamiche concorsuali.

Molto positiva è stata la collaborazione con il CUG e con la Prorettrice per le risorse umane, prof.ssa Chiara Elefante.

IL CIRCOLO DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna (CUBO), costituito il 10/05/1978, ha il compito di promuovere e gestire iniziative di promozione sociale e culturale ispirate a valori di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

Le iniziative promosse dal Circolo sono sviluppate principalmente attraverso attività culturali e ricreative e, in generale, nell'ambito di ogni più opportuno contesto atto a favorire l'impiego del tempo libero dei soci al fine di promuovere i valori fondanti di Alma Mater, fra i quali si annoverano responsabilità e impegno sociale, istituzionale e individuale, considerando l'etica e la responsabilità dei comportamenti quali elementi fondamentali per la convivenza civile e per la preservazione dei valori che stanno alla base di essa.

Ciò viene perseguito anche attraverso il contributo allo sviluppo di un ambiente aperto al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali e alla tutela dei valori della persona in tutti i suoi aspetti, realizzando svariate attività, proprie di un circolo di promozione sociale e culturale, ivi incluso il turismo, lo sport e attività di utilità sociale dirette tanto ai soci del Circolo quanto a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.

Le iniziative realizzate nel 2019 hanno beneficiato di un finanziamento ricevuto dall'Ateneo pari a € 50.000 e si sono concretizzate in una serie di attività culturali e socio-ricreative, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria", distribuita in forma cartacea gratuitamente alle biblioteche universitarie e alle strutture dipartimentali dell'Ateneo e inserita online sul sito www.circolocubounibo.it;
 - una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari;
 - abbonamenti e singoli biglietti a prezzi agevolati per spettacoli e concerti dei teatri più importanti di Bologna nel campo della prosa, opera e musica sinfonica, concertistica e jazz;
 - l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte e incontri culturali di approfondimento;
 - la partecipazione con rappresentanze di dipendenti dell'Ateneo ai campionati nazionali di Tennis, Sci, Pesca e Podismo tra università italiane promosse dall'ANCIU (Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari);
 - la raccolta fondi a beneficio dell'associazione "Gli Amici di Luca" in occasione dei festeggiamenti dell'Epifania;
- Nel 2019 gli iscritti al CUBO sono stati 901, sono state attivate 15 nuove convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 1.580 partecipanti.

1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il Sistema risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo multicampus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie.

Le biblioteche dello SBA sono articolate nelle seguenti tipologie: Centrali, Dipartimentali e Biblioteca Universitaria di Bologna. Tutte devono rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali ad esempio un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, fornitura dei libri di testo, prestito interbibliotecario e document delivery, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e reference, formazione degli utenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore (ad esempio servizi bibliometrici e servizi di supporto all'Open Access). A livello centralizzato, dall'Area Biblioteche e Servizi allo Studio - ABIS, vengono inoltre gestiti i servizi relativi a: gestione e sviluppo del catalogo del Polo Unificato Bolognese SBN UBO, del catalogo nazionale dei periodici (ACNP) e del discovery tool di Ateneo (AlmaStart); portale SBA; gare per l'acquisto di periodici e monografie; catalogazione centralizzata; acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche; gestione e sviluppo delle collezioni digitali dell'Ateneo; reference online; supporto alle attività di Information Literacy; supporto all'Open Science; formazione del personale; misurazione e valutazione.

Per quanto riguarda il 2019, in continuità con il trend degli ultimi anni, si nota un ulteriore decremento dei punti di servizio, corrispondente ai processi di aggregazione e riorganizzazione in; un discreto incremento nell'offerta di posti di lettura, con una lievissima diminuzione delle postazioni elettroniche di consultazione, corrispondente all'utilizzo sempre più diffuso dei propri device da parte degli utenti. Anche i dati riguardanti l'offerta bibliografico-documentale, con l'aumento significativo della disponibilità di libri elettronici (+10% rispetto al 2018) determinato dall'azione di potenziamento promossa dal Sistema Bibliotecario di Ateneo per lo sviluppo delle collezioni e-book e la diminuzione degli abbonamenti a riviste cartacee, consolidano le tendenze già in atto da tempo. Una novità riguardo a questo punto è invece rappresentata dalla diminuzione del numero totale di monografie cartacee, coerente con lo sblocco, dopo anni di fermo, delle procedure per lo scarico inventariale nonché dalle politiche di deduplicazione nell'accorpamento delle collezioni delle strutture neo-aggregate.

Risponde al trend già conosciuto anche la circolazione documentaria totale, con un ulteriore decremento rispetto al 2018: oltre ai prestiti tradizionali, la flessione più significativa riguarda in particolare il numero di articoli inviati/ricevuti, presumibilmente in relazione all'incremento generalizzato dell'offerta documentale in formato elettronico, sia a livello locale che nazionale. Questo dato viene però bilanciato da un andamento in

crescita del prestito interbibliotecario, probabilmente anche per effetto del progetto "PIC (Prestito Intersistemico Circolante) Metropolitano" che permette la circolazione del patrimonio documentale di Ateneo oltre il bacino geografico, demografico e sociale di stretto riferimento. Sensibile infine l'incremento del numero di scarichi di articoli online a fronte di una sostanziale stabilizzazione del numero dei periodici elettronici sottoscritti.

TABELLA 15 – STRUTTURE, SERVIZI, PATRIMONIO E DATI DI ATTIVITÀ

	2019
Biblioteche	28
Punti di servizio	57
Offerta documentale (Patrimonio documentario e Risorse elettroniche)	6.078.996
Patrimonio documentario	5.580.506
<i>di cui: libri</i>	4.256.359
<i>di cui: annate di periodici</i>	1.133.250
<i>di cui: altro materiale documentario</i>	52.564
<i>di cui: materiale su supporto fisico non cartaceo</i>	138.333
Risorse elettroniche	498.490
<i>di cui: libri elettronici (e-book)</i>	447.139
<i>di cui: periodici online</i>	50.589
<i>di cui: banche dati</i>	762
Abbonamenti a periodici cartacei	6.635
Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere)	5.472
Postazioni elettroniche di consultazione	550
Circolazione documentale totale*	338.908
<i>di cui: prestiti e rinnovi</i>	304.143
<i>di cui: prestiti interbibliotecari</i>	15.184
<i>di cui: articoli Inviati/Ricevuti</i>	19.581
Download di articoli**	---
Transazioni di reference***	14.107

Fonte dati: Rilevazione annuale Biblioteche dell'Ateneo di Bologna 20 marzo 2020.

* Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/richiesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario.

** Dato non ancora disponibile per il 2019.

*** Attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono con gli utenti per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali.

1.10 DIVULGAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE E COMUNICAZIONE

Diffondere conoscenza e cultura, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, sviluppare senso critico, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità, non solo scientifica ma anche con ragazze e ragazzi delle scuole e con la cittadinanza, è uno degli obiettivi che l'Università di Bologna persegue nell'ambito della Terza Missione delle università. Riconosciuta come missione istituzionale accanto a quelle tradizionali dell'alta formazione e della ricerca scientifica solo in tempi recenti, secondo la definizione ANVUR, la Terza Missione rappresenta "l'insieme delle attività con le quali le università attivano processi di interazione diretta con la società civile con l'obiettivo di promuovere la crescita di un territorio"; nella società della conoscenza la cultura, il sapere, la ricerca e l'innovazione rappresentano risorse essenziali per l'economia e per la crescita della società stessa, nella quale l'università è chiamata a ricoprire un ruolo fondamentale.

L'Università di Bologna condivide e sostiene questa visione e considera il dialogo con la società obiettivo primario. Ogni anno sono numerosissime le iniziative di *public engagement* che l'Alma Mater, i suoi campus, i suoi dipartimenti e i suoi docenti e ricercatori organizzano, a testimonianza di una consapevolezza e attenzione diffuse al coinvolgimento della società e alla condivisione dei saperi. Parallelamente alla molteplicità di iniziative anche individuali, che l'Ateneo sostiene e incoraggia e che ben rappresentano la vivacità, la ricchezza e la multidisciplinarietà dell'Ateneo, l'Alma Mater progetta e realizza a livello istituzionale attività di *public engagement* con l'obiettivo di condividere e contribuire a educazione, cultura e sviluppo della società, collaborando in maniera stabile con associazioni ed enti a livello locale, nazionale e internazionale. Di seguito sono riportate, come esempio, alcune delle iniziative realizzate, progettate per diversi tipi di pubblici e con diversi obiettivi.

L'Ateneo organizza numerose iniziative destinate alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire processi di fiducia e condivisione del sapere, ottimizzare il flusso di conoscenza tra l'università e la società, allargando gli orizzonti della ricerca e accrescendo la responsabilità dell'impegno istituzionale mediante azioni di apertura.

Zambè – La rassegna estiva dell'Università di Bologna, in collaborazione con il Comune di Bologna, anima luoghi storici intorno a via Zamboni nei mesi di giugno e luglio con letture, spettacoli, incontri, dibattiti. Realizzata nel cortile dell'Ercole di Palazzo Poggi, l'edizione 2019 "Verso la luna" prende il titolo dall'anniversario del viaggio sulla luna. La rassegna è arricchita da osservazioni astronomiche dalla Torre della Specola.

Visite guidate – Con l'edizione 2019 dal titolo "Visite guidate nei luoghi del sapere", l'Ateneo invita il pubblico a visitare i suoi palazzi storici, aprendo per l'occasione quattro tra le sue sedi più prestigiose. La Palazzina della Viola, Palazzo Poggi, Palazzo Marescotti Brazzetti e Palazzo Hercolani hanno offerto al visitatore l'occasione di visitare i luoghi dell'Università che ritornano così a essere un patrimonio collettivo secondo lo spirito

che caratterizza questa istituzione dalle sue origini. La rassegna ha visto la partecipazione di circa 1200-1500 visitatori.

La Ricerca in scena – Progettata e realizzata per la prima volta nel 2017, si tratta di una rassegna di conferenze spettacolo in cui ricercatrici e ricercatori portano sul palco e raccontano al grande pubblico i risultati delle ricerche condotte attraverso il linguaggio e le tecniche tipiche dello spettacolo e del teatro. L'appuntamento 2019, "Processo alla ricerca. Senza le donne, si può?", è stato realizzato in collaborazione con il gruppo Alma Gender IRT dell'Università di Bologna e ha portato in scena i risultati di numerose ricerche sulla disparità di genere nel mondo accademico e non solo. Un vero processo all'americana con giudice, giuria e testimoni che ha visto la partecipazione di tutte le componenti della comunità accademica per far riflettere sulla presenza delle donne nei ruoli apicali della carriera scientifica. Terminata la rappresentazione, il verdetto finale, è stato infine decretato dalla giuria con il coinvolgimento del pubblico.

Molecular Machine Days – L'Università di Bologna, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha presentato una serie di eventi, tra cui una conferenza spettacolo progettata per la cittadinanza con la partecipazione dei Premi Nobel per la Chimica 2016, per capire cosa sono le macchine molecolari e perché cambieranno le nostre vite.

Esploratori si diventa – L'Università di Bologna ha promosso e organizzato una conferenza spettacolo sulle nuove frontiere della ricerca e delle esplorazioni che hanno reso possibile la scoperta, lo studio, la conservazione di ambienti estremi e in larga parte inesplorati anche grazie alla collaborazione con National Geographic. Dalle grotte sotterranee di Atacama, ricche di minerali rarissimi, alle cavità glaciali mai documentate in Groenlandia, dal cratere di Panarea, laboratorio naturale per studiare l'acidificazione dei mari, al deserto del Gobi, il più grande giacimento al mondo di fossili di dinosauro. Con l'occasione, è stato proiettato per il grande pubblico il docu-film "Il cacciatore dei dinosauri" sul contrabbando di fossili realizzato da National Geographic con protagonista Federico Fanti, ricercatore e paleontologo di fama internazionale dell'Università di Bologna.

Festival della Scienza Medica – L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, da Genus Bononiae – Musei nella Città, in collaborazione con l'Università di Bologna, è stata ideata da Fabio Roversi Monaco (Rettore dell'Ateneo dal 1985 al 2000 e presidente di Genus Bononiae). Alla quarta edizione hanno partecipato 55 mila persone, che sono state coinvolte in quattro giorni dedicati a "Il Tempo della cura" con incontri, conferenze, eventi per le scuole, open day degli ospedali e letture magistrali con esperti in diversi campi della ricerca e dell'innovazione medica e premi Nobel.

Nell'ambito dell'impegno dell'Alma Mater per la promozione di uno sviluppo sostenibile, l'Ateneo è attivo con una serie di iniziative nelle sue sedi per sensibilizzare sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Anche nel 2019 l'Università di Bologna ha aderito, organizzando diverse iniziative al **Festival**



LA NOTTE DEI RICERCATORI

Il 27 settembre 2019 a Bologna, Cesena, Forlì e Predappio, Ravenna e Rimini ha avuto luogo la Notte Europea dei Ricercatori. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo Society (How do you spell RESEARCH? SOCIETY – Science, history, Culture, music, Environment, art, technology) con l'obiettivo di esplorare le possibili intersezioni tra scienza, cultura e società e raggiungere soluzioni e idee innovative utili a superare le sfide che la società deve affrontare, portando a un tangibile miglioramento nella qualità della vita quotidiana. Con quasi cinquecento ricercatori, assegnisti e dottorandi coinvolti, dei quali oltre trecentocinquanta dell'Ateneo di Bologna, l'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 10 mila persone. Le circa duecento attività realizzate hanno previsto una partecipazione attiva del pubblico in attività hands-on, spettacoli, conferenze, mostre, visite guidate, caccie al tesoro, laboratori, speed date, aperitivi scientifici, esperimenti per presentare il mondo della ricerca e sensibilizzare i giovani sulla carriera scientifica. La manifestazione è stata preceduta dalla rassegna "Aspettando la Notte" che ha previsto la promozione di ulteriori iniziative su temi di attualità e rilevanza scientifica nel periodo primavera-estate a Bologna e nei Campus della Romagna (eventi tematici, aperitivi scientifici, incontri nelle scuole, ecc.). Nel complesso, i risultati delle indagini svolte ai fini dell'impatto, indicano alti livelli di soddisfazione tra i partecipanti, una percezione positiva della ricerca e il miglioramento delle conoscenze scientifiche dei partecipanti intervistati nel corso della manifestazione e nelle iniziative precedenti. Il progetto coinvolge i maggiori centri di ricerca del territorio: oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Universitario CINECA, che ha coordinato il progetto europeo, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche Area di Bologna (CNR), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e l'agenzia di comunicazione Comunicamente come partner di dissemination. Ricchissimo anche l'elenco di stakeholder del territorio che hanno preso parte all'iniziativa. La Notte europea dei Ricercatori è un'iniziativa della Commissione Europea nella quale, dal 2005, i ricercatori si danno appuntamento per incontrare il grande pubblico nella stessa notte in tutta Europa per un totale di oltre 250 città coinvolte. Il progetto Society è cofinanziato nel quadro delle Azioni Marie Curie del programma Horizon 2020 ed è uno dei nove progetti selezionati dalla Commissione Europea in Italia.

dello Sviluppo Sostenibile con centinaia di eventi in tutta Italia per diffondere la cultura della sostenibilità e mobilitare la società italiana per realizzare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dando voce a cittadini, imprese, amministrazioni locali e società civile per favorire il confronto e la condivisione di best practice. Con la stessa ottica, l'Ateneo ha inoltre aderito a iniziative ed eventi tra cui anche la **Settimana Europea della Mobilità**, per promuovere e stimolare abitudini e comportamenti sostenibili che possano migliorare la qualità della vita delle persone e ha organizzato, in collaborazione con il Comune di Bologna, la settima edizione della **Giornata del Clima** con incontri e lezioni nelle scuole secondarie superiori del territorio per raccontare come scienza e ricerca possono aiutarci a salvaguardare il pianeta e sensibilizzare le nuove generazioni sulle tematiche ambientali. Nell'edizione 2019 sono state coinvolte circa 400 studentesse e studenti, le ricerche illustrate si sono focalizzate sulla lotta al cambiamento climatico e ai suoi effetti con un'attenzione particolare alla salvaguardia della biodiversità marina, al risparmio e valorizzazione delle risorse naturali, alla valorizzazione degli scarti come passo concreto verso l'economia circolare fino alla gestione intelligente dei servizi nelle città del futuro tramite smart grid e tecnologie d'avanguardia. Tra le iniziative di public engagement specificamente destinate alle scuole, alcune sono trasversali e coinvolgono diversi campus e/o dipartimenti.

Piano Lauree Scientifiche (<http://www.pls.unibo.it/it>) – Nato nel 2004 il progetto vuole stimolare l'interesse dei giovani allo studio delle discipline scientifiche, favorire la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti di queste discipline e potenziare l'interazione tra Università, scuola superiore e imprese. Anche nel 2019 ogni area del PLS ha organizzato laboratori per studenti della scuola secondaria, corsi di formazione insegnanti, pomeriggi di studio dedicati a temi di interesse sia per docenti universitari che per docenti di scuola media (quali ad esempio il Liceo Matematico e l'esperienza dei Laboratori Interdisciplinari), ed eventi aperti alla cittadinanza. Sono anche stati organizzati corsi di formazione insegnanti in collaborazione tra diverse aree del PLS quali "Dai dati alla conoscenza: l'importanza della probabilità e della statistica." L'interdisciplinarietà tra fisica e matematica in classe: progettazione e confronto di esperienze didattiche o in collaborazione con enti esterni, quale Didattica della matematica in contesti multiculturali in collaborazione con il Centro Per l'Istruzione degli Adulti Metropolitano di Bologna.

Il workshop "La cultura scientifica contro le fake news" ha visto la partecipazione di oltre 450 tra studenti e insegnanti, mentre la rassegna cinematografica "Scienza al cinema" con otto film, ognuno "dedicato" a un'area – Biologia e Biotecnologie, Chimica, Fisica, Geologia, Matematica, Statistica, Informatica, Scienze Naturali e Ambientali – ha visto la partecipazione di circa 400 persone a serata.

Alcune iniziative sono inoltre dedicate al pubblico delle imprese in particolare sui temi dell'imprenditorialità e dell'innovazione, per stimolare il dialogo tra l'Accademia e il Territorio e le sue eccellenze, grazie anche alla valorizzazione delle reti legate al contributo degli ex Alunni

(AeC Campus Forlì#spazio e narrazioni per l'innovazione), e per parlare del valore e del ruolo del dottorato di ricerca per i processi di innovazione (AeC Campus Ravenna# il dottorato e l'innovazione). Anche nell'ambito della IV edizione dello StartUp Day Unibo, iniziativa sull'imprenditorialità studentesca con oltre 2000 partecipanti, alcune attività sono state aperte a professionisti, imprenditori e manager interessati ai temi dell'innovazione e delle startup.

L'attività di diffusione della cultura scientifica prosegue anche sul web attraverso siti dedicati:

- Scienziagiovane – un sito ricco di news, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica;
- Scienza a Due Voci – un sito in cui viene messo a disposizione un primo esemplare di dizionario biografico delle "scienziate italiane", realizzato nell'ambito di un progetto di un gruppo di storici della scienza.

IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e *servizi web* che comprende:

- il portale istituzionale dell'Alma Mater "Unibo.it", che presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema;
- il portale intranet di Ateneo, ad accesso riservato, che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;
- i siti di Dipartimenti, Corsi di Studio, Siti web docente e alcuni siti tematici di progetto, del postlaurea, di centri di ricerca;
- i servizi web direttamente collegati ai siti come la rubrica, il motore di ricerca;
- la piattaforma per la realizzazione di siti dedicati a eventi e convegni, e la piattaforma per la realizzazione di siti dei corsi post-laurea, centri e progetti di ricerca.

TABELLA 16 – STATISTICHE PORTALE D'ATENEO – VERSIONE ITALIANA ED INGLESE*

	2017	2018	2019
Accessi al Portale Unibo.it – versione italiana	15.420.508	16.208.068	21.296.662
Pagine visitate del Portale Unibo.it – versione italiana	34.549.290	35.543.215	51.961.144
Accessi al Portale Unibo.it/en – versione inglese	1.297.124	1.458.721	1.843.753
Pagine visitate del Portale Unibo.it/en – versione inglese	4.304.489	4.828.719	6.485.709

* Dati rilevati con Google Analytics.

UNIBOMAGAZINE

UniboMagazine, attivo da ottobre 2003, è l'organo di informazione online dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it), che viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario, per raccontare le iniziative culturali promosse da Alma Mater e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. UniboMagazine attrae un numero di visitatori molto significativo: nel 2019 conta 691.539* accessi e 1.025.110* pagine viste, a fronte di 2.127 articoli/eventi divulgati nel corso dell'anno.

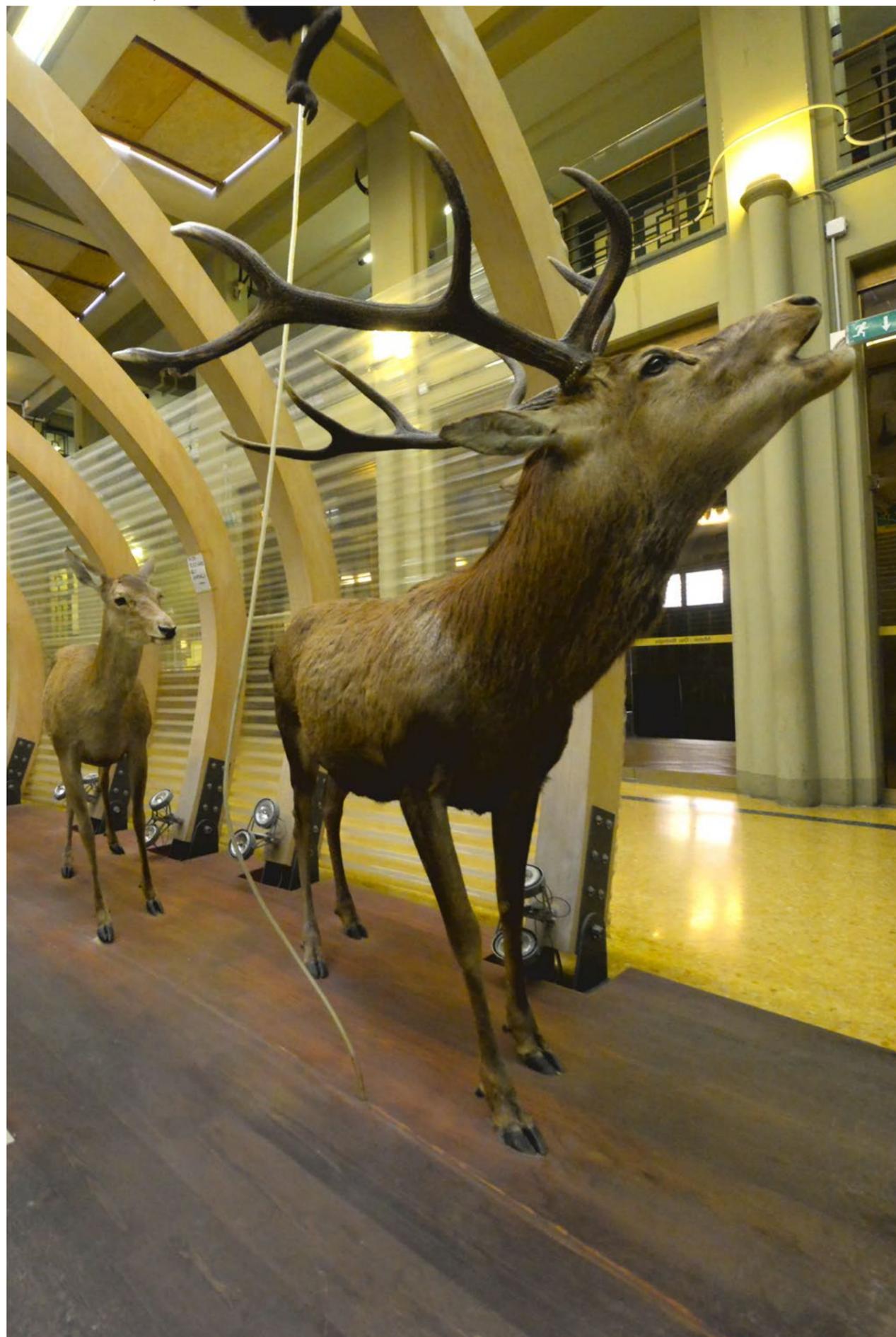
UNIBOCULTURA

Mostre, concerti, lezioni magistrali, conferenze, rassegne d'arte, di musica e di cinema, di danza e di teatro, iniziative di poesia e di divulgazione scientifica: il *public engagement* dell'Università di Bologna è anche questo. Promuovere eventi che privilegiano aspetti culturali e di divulgazione rivolti in primo luogo agli studenti, ma anche alla comunità, occupa da sempre un ruolo fondamentale nella missione del nostro Ateneo. UniboCultura raccoglie in un unico cartellone gli eventi non specialistici organizzati e promossi dall'Ateneo e dalle

sue strutture, anche in collaborazione con altri soggetti culturali e con le realtà istituzionali ed economiche del territorio. La costruzione del programma viene fatta con l'apporto di tutti coloro che, nell'ambito della comunità accademica, vogliono segnalare iniziative. La storica locandina cartacea, strumento di divulgazione degli eventi culturali promossi dall'Ateneo, è stata trasformata nella newsletter UniboCultura, inviata per mail ogni quindici giorni. Gli iscritti, attualmente oltre 4.000, ricevono un aggiornamento sulle iniziative in corso, in una linea di condivisione della cultura e di partecipazione dell'intera comunità, con occasioni di incontri destinati a moltiplicare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale dell'Università e dei suoi luoghi.

UniboCultura Eventi - UniboCultura Eventi si occupa di coordinare, gestire e promuovere eventi di Public Engagement rivolti ad un pubblico non specialistico per la valorizzazione delle risorse storiche, artistiche e culturali dell'Università di Bologna, sulla base di una pianificazione annuale definita in accordo con gli organi accademici. Attraverso l'organizzazione di eventi culturali si vuole valorizzare la storia, i personaggi illustri che hanno fatto grande il nostro Ateneo e i luoghi dell'università più antica del mondo.





1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

LA CATENA DEL VALORE

La nascita del Sistema Museale di Ateneo (SMA) potrebbe collocarsi alla data del primo Statuto di Ateneo, ma in un'ottica più ampia si potrebbe pensare di spostarla alla data ideale in cui l'insegnamento delle scienze presso l'Università di Bologna mosse i primi passi.

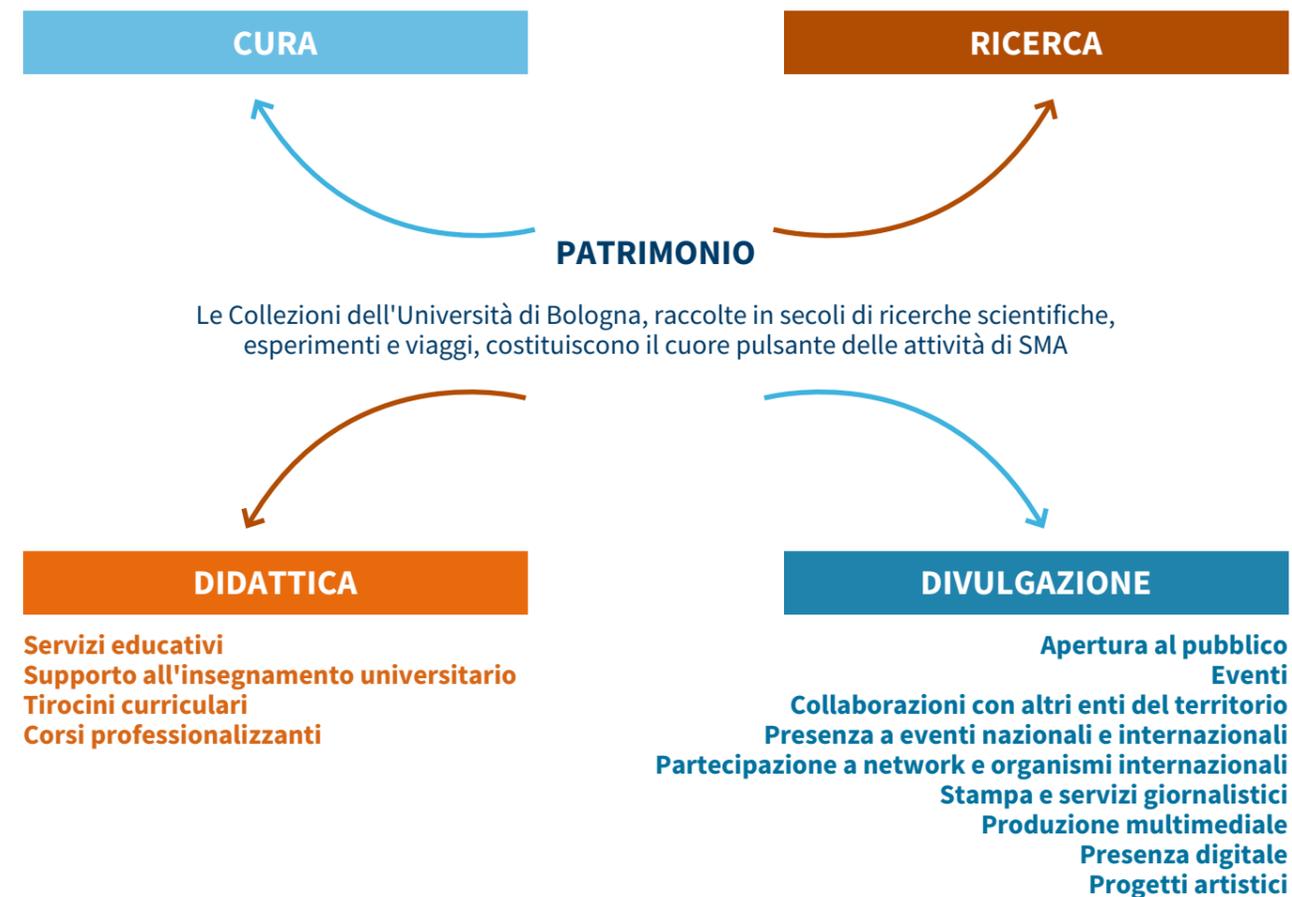
Il patrimonio, esposto e custodito come tesoro, racconta la storia della conoscenza dell'uomo, del suo approccio alle diverse discipline, delle sue scoperte, dei suoi metodi di indagine e rappresenta una eredità importantissima sia dal punto di vista del bene storico che del bene scientifico. Il Sistema Museale di Ateneo nell'esercitare funzioni di pubblico interesse come la tutela dei beni, la didattica, la valorizzazione e la fruizione del ricco patrimonio dei

suoi musei, costituisce anche una grande enciclopedia a disposizione della comunità universitaria e del territorio, in cui andare a ritrovare la storia delle scienze passando di museo in museo come sfogliando un libro, pagina dopo pagina.

Se da un lato dedica ampio spazio alle attività didattiche per le scuole, dall'altro il Sistema Museale di Ateneo coordina lavori di conservazione, restauro e catalogazione assicurando la fruizione delle collezioni a scopo di ricerca, e tende la mano alle altre istituzioni partecipando a iniziative ed esibizioni temporanee legate al territorio. L'Università, consapevole del valore dei suoi musei, li ha dotati di autonomia organizzativa per lasciare ampio raggio d'azione a una istituzione che da decenni preserva la storia del suo sapere.

Prestiti
Digitalizzazione
Catalogazione
Acquisizioni
Restauro
Sicurezza
Conservazione

Studio delle collezioni
Progetti di ricerca
Tesi di laurea
Pubblicazioni



SMA PER L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il Sistema Museale di Ateneo è una struttura dell'Università di Bologna, definita dall'art. 29 dello Statuto di Ateneo, che ne riconosce l'importanza strategica e identitaria. La storia dell'Università di Bologna si snoda attraverso i suoi Musei e Collezioni e SMA diviene insieme portavoce e mediatore di questo patrimonio.

In particolare SMA:

- svolge funzioni di rappresentanza per l'Università, accogliendo visite ufficiali e delegazioni straniere;
- attraverso percorsi di visita per i neoassunti "Fuori dai Sentieri Battuti" e a attività dedicate al personale Unibo, SMA contribuisce a consolidare il senso di appartenenza all'Ateneo;
- promuove la collaborazione con le altre strutture Unibo fornendo adeguata consulenza per la tutela e la gestione del patrimonio culturale;
- supporta lo studio e le attività di ricerca sulle proprie collezioni, favorendo rapporti di collaborazione scientifica con docenti e ricercatori di discipline scientifiche, storiche e artistiche afferenti ai vari Dipartimenti;
- partecipa ad "Alma Orienta. Giornate dell'Orientamento dell'Università di Bologna" e al "Welcome Day for International Students";
- partecipa alle iniziative di valorizzazione delle sedi storiche come il ciclo di visite guidate "Camminare nei luoghi del sapere: l'Alma Mater si racconta" e la rassegna estiva Zambè.

Le collezioni che costituiscono il patrimonio dei Musei universitari ebbero la loro ragion d'essere in quanto strumenti deputati alla didattica: a partire da Aldrovandi e continuando con Marsili e Capellini l'obiettivo della raccolta di materiali era quello di rendere disponibile all'osservazione e allo studio il maggior numero possibile di reperti. SMA prosegue questo compito impegnandosi a garantire agli studenti e ai dipendenti dell'ateneo l'ingresso libero e gratuito a tutti i Musei e Collezioni e supportando l'insegnamento universitario attraverso l'organizzazione di visite guidate, lo svolgimento di lezioni direttamente a contatto con gli oggetti di studio e l'accoglienza di tirocinanti e tesisti.

SMA divulga il Patrimonio museale in ambito internazionale, attraverso la partecipazione a congressi e meeting di rilievo. Nel giugno 2019 SMA ha partecipato al XX Meeting di Universeum (European Academic Heritage Network) a Brno/Praga con la conferenza "Frankenstein Senior: discovering the scientific roots of a literary myth at the Museo di Palazzo Poggi of the University of Bologna" e con un workshop consistente in una visita guidata in realtà aumentata, tramite gli ArtGlass, delle sale del Museo di Palazzo Poggi che contengono le collezioni di fisica e anatomia e che sono legate al mito di Frankenstein di Mary Shelley.

IL PUBBLICO DI SMA

Il Sistema Museale di Ateneo accoglie un pubblico di visitatori e fruitori eterogeneo: scolaresche, turisti, studenti, ricercatori, professori, delegazioni, curiosi, visitatori abituali e non, stranieri e italiani.

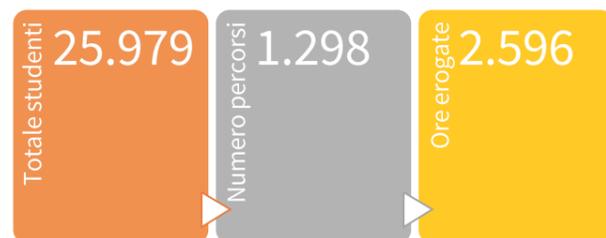
Dal 2015, SMA si è posto l'obiettivo di ampliare le ore di apertura dei propri Musei e Collezioni, in particolare durante il fine settimana, rendendoli maggiormente accessibili. Nel 2019 SMA ha assicurato 18.000 ore di apertura annuali, con una media di 34 ore settimanali per sede museale.



SERVIZI EDUCATIVI

SMA ha una lunga tradizione di rapporti con le scuole della città e della regione, risalenti alla fine degli anni '80. Fu allora, in occasione del IX Centenario dell'Alma Mater (1988), che si aprì un'intensa stagione d'investimento sulle antiche collezioni degli istituti, prevalentemente di natura scientifica, nella prospettiva di un'integrazione crescente di pubblico non strettamente accademico. Sono decine di migliaia, ogni anno, i ragazzi che frequentano le raccolte museali di SMA.

Gli studenti trovano qui la possibilità di "toccare con mano" oggetti che documentano percorsi disciplinari di scienze naturali, di fisica, di storia della scienza, di storia dell'arte, accumulati nei secoli, addirittura dal Cinquecento, dai ricercatori dello Studio di Bologna. Si tratta di un'esperienza unica, che contribuisce a rendere la città uno dei luoghi più stimolanti per apprendere e per formarsi anche al di fuori delle tradizionali aule di scuola. Con la propria offerta formativa, che si compone di un catalogo di 66 diversi percorsi didattici, nel corso del 2019 SMA ha erogato 2.600 ore di attività a favore di 26.000 alunni e studenti. Inoltre, sono state progettate anche attività per i centri estivi, nel periodo di sospensione delle attività scolastiche.



EVENTI

Per rafforzare la propria funzione "pubblica", SMA promuove attività con valore educativo, culturale, di sviluppo della società e del territorio anche attraverso la collaborazione con soggetti pubblici e privati. Organizza eventi che promuovono il dialogo tra gli oggetti e i luoghi del patrimonio culturale, l'arte e lo spettacolo, anche attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali e predisponendo strumenti di comunicazione idonei a raggiungere la pluralità e la diversa tipologia di visitatori. SMA cura la partecipazione dell'Ateneo a progetti museografici e di sviluppo culturale locali, regionali, nazionali, comunitari e internazionali organizzando mostre temporanee, incontri, seminari e convegni. Partecipa inoltre a eventi territoriali e nazionali come ArteFiera/ArtCity, Festa Internazionale della Storia, Festival della Scienza Medica, Vivi il Verde, La notte europea dei Musei, FAMU - Famiglie al Museo, Settimana dei Diritti dell'Infanzia, La notte Europea dei Ricercatori, Fascination of Plants Day, La settimana del Pianeta Terra, Progetto ROCK, Darwin Day, IT.A.CA' migranti e viaggiatori, Festival del Turismo Sostenibile. Nel corso del 2019 SMA ha inoltre organizzato diverse mostre temporanee che hanno avuto un numeroso pubblico, tra queste ricordiamo: "Je ne veux pas mourir idiot! Il Sessantotto dall'Università al Mondo", "Un dinosauro americano a Bologna" e "Leonardo, anatomia dei disegni".

Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Sociale di SMA: www.sma.unibo.it/it/chi-siamo/il-bilancio-sociale-del-sistema-museale-di-ateneo

1.12 IL GRUPPO UNIBO

Il concetto di “gruppo” in questo contesto non deve essere inteso in termini di entità soggette ad un consolidamento dei risultati economico-finanziari nel bilancio dell’Ateneo, quanto piuttosto, secondo le logiche di rendicontazione sociale, come insieme di soggetti con cui l’Università di Bologna esprime una forma di partecipazione e nei quali esercita forme di influenza sui processi decisionali, attraverso soluzioni operative che possono essere diversificate l’una dall’altra. In questo senso, l’Alma Mater attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza di propri rappresentanti negli organi (Assemblea, Consiglio di Amministrazione o di Consultazione, Comitato Direttivo, ecc.), il diritto di Presidenza o la presenza di diritto negli organi del Rettore (o di un suo delegato), la coincidenza del Consiglio di Amministrazione con quello dell’Ateneo e in alcuni casi l’erogazione di contributi finanziari.



Per quanto riguarda i Centri Interuniversitari si segnala che non sono inclusi: il Centro NETSPAR_ITALY e il Centro High Tech Recycling – HTR in quanto sono in corso valutazioni per esercitare il diritto di recesso.

Tra le 51 Fondazioni, 1 è in-house UNIBO, 5 presentano un Consiglio di Amministrazione coincidente con quello di UNIBO, 2 sono in controllo UNIBO, 23 sono partecipate, 21 non sono partecipate direttamente, ma gli Statuti prevedono diritti di nomina riservati all’Università di Bologna e, tra queste, 6 sono Fondazioni bancarie.

Non è inclusa la Fondazione FUAP in fase di scioglimento.

Per quanto riguarda i Consorzi si segnala che non sono inclusi: Il Consorzio Elettra 2000, il Consorzio Interistituzionale per Progetti Elettronici, Bibliotecari, Informativi, Documentari – CIPE e il Consorzio Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia – CNISM in quanto in fase di liquidazione.

TABELLA 17 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI CAPITALI* (2019)

ENTE	SETTORE	PARTECIPAZIONE		PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO
		%	QUOTA		
Almacube S.r.l	Attività di incubazione start-up innovative	50	5.000		
CE.U.B. – Centro Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a r.l.	Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica)	37,5	30.987	506.751	-58.859
Bononia University Press S.r.l.	Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica	29	37.738	498.175	4.354
AR-TER Soc. Cons. p.A. (società in-house plurisoggettivo) sorta dalla fusione per unione di ASTER S.c.p.a. con ERVET S.p.a. previa acquisizione di un ramo di azienda di un'altra società: F.B.M. S.p.A.	Favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo della ricerca, l'innovazione e la conoscenza, il sostegno alla startup e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale	5,3	84.580		
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione (società in-house pluri soggettivo)	Urbanistica e sviluppo metropolitano	0,5	9.000		
Rinnova – Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.**	Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale	0,5	500	331.153	-33.191
Lepida S.c.p.A (società in-house pluri soggettivo) sorta dalla “fusione mediante incorporazione” della società CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (incorporanda) si è trasformata in Società Consortile per Azioni	Supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT	0,0015	1.000	73.235.604	88.539
Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori – I.R.S.T S.p.A.	Ricerca Oncologica	5	1.000.000		

* I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2019, ove disponibili. Diverse società non hanno ancora approvato i consuntivi 2019 usufruendo della proroga di 180 giorni. Alcune assemblee sono state fissate nella seconda metà di giugno, altre ai primi di luglio e per altre ancora non sono note le date stabilite.

** Il principale finanziatore della società è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

1.13 POSIZIONAMENTO NEI RANKING UNIVERSITARI

L'ultimo decennio ha visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie costituiscono un importante strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli *stakeholder* esterni. In linea generale è raro che gli Atenei italiani riescano a collocarsi entro le prime 100 posizioni delle varie graduatorie internazionali complessive; in ogni caso l'Alma Mater risulta costantemente fra le prime università all'interno del contesto nazionale.

Quello che ha caratterizzato il mondo dei ranking universitari degli ultimi anni è stato una crescente specializzazione: i due principali attori del mercato (QS e THE) hanno sempre più rafforzato una visione "specialistica" delle proprie rilevazioni, sia per ambito scientifico-disciplinare (*QS Top University by Subject*), sia su ambiti trasversali e di indiscusso interesse internazionale (come il *THE Impact* sugli obiettivi di sostenibilità dell'ONU). Sulla vista per "subject" elaborata da QS il piazzamento dell'Alma Mater si conferma molto buono: l'Ateneo nei diversi ambiti scientifici censiti da QS è l'unico Ateneo italiano a posizionarsi nei primi 100 atenei

al mondo in ben 21 ambiti scientifici: sono soltanto 70 atenei in tutto il mondo ad avere una prestazione simile. Tale risultato è un sicuro indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

Di particolare interesse risulta l'ambito di competenza della *UI GreenMetric*, una rilevazione, curata dalla Universitas Indonesia di Jakarta, che ha come oggetto la valutazione delle politiche messe in atto dagli atenei per ridurre l'impatto ambientale delle attività di didattica e di ricerca.

La rilevazione viene condotta dagli atenei su base volontaria, attraverso la compilazione di un questionario contenente domande quali-quantitative, raggruppate in sei ambiti: Setting and Infrastructure, Energy and Climate Change, Waste, Water, Transportation ed Education. Nell'ultima edizione Bologna si è classificata al 14° posto nella classifica internazionale e al 1° nella graduatoria nazionale, seguita da Torino e Venezia Ca' Foscari. Dal 2017 l'Ateneo di Bologna ha assunto il ruolo di Coordinatore nazionale dell'Hub Nazionale del network *GreenMetric*. L'obiettivo del network nazionale è condividere opportunità e criticità emerse in merito al ranking, buone pratiche, archiviazione ed analisi dati relativi agli indicatori di sostenibilità di maggior impatto, nonché rafforzare e migliorare il posizionamento degli atenei italiani nel ranking. Inoltre, attraverso la *RUS-Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile*, si sono concordate una serie di attività per allargare il confronto a tutte le università aderenti nel 2018.

TABELLA 18 – RANKING INTERNAZIONALI

	2017		2018		2019	
	MONDO	ITALIA	MONDO	ITALIA	MONDO	ITALIA
QS – Top University Ranking	188	2	180	4	177	2
THE – Thomson Reuters	201-250	3	180	3	168	3
THE – Impact Rankings	-	-	9	1	6	1
ARWU – Shanghai	201-300	3-7	201-300	2-8	201-300	4-8
UI GreenMetric	29	1	15	1	14	1
Guida CENSIS	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)



TIMES HIGHER EDUCATION UNIVERSITY IMPACT RANKING

Nel 2019 l'Ateneo, facendo seguito ai buoni risultati ottenuti con il primo anno di sperimentazione nel 2018, ha continuato ad aderire al "Times Higher Education University Impact Ranking" basato sugli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU per il 2030 (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>). Rispetto alla prima edizione, l'Ateneo ha deciso di rendicontare un numero maggiore di obiettivi, rendicontando anche gli SDG1 - No Poverty, SDG10 - Reduced Inequalities, SDG16 - Peace, Justice And Strong Institutions, oltre a continuare la rendicontazione degli obiettivi SDG3 - Good Health and Wellbeing; SDG4 - Quality Education; SDG5 - Gender Equality; SDG8 - Decent work and Economic Growth; SDG11 - Sustainable Cities and Communities; SDG17 - Partnership for the Goals (obbligatorio).

Il THE Impact ranking è una nuova classifica di taglio innovativo perché assume come parametri di riferimento gli indicatori Onu per misurare l'impatto delle attività accademiche sul tessuto sociale, ed associa a parametri quantitativi numerosi elementi qualitativi che vengono indicati da ciascuna università e vagliati successivamente dal THE.

L'ateneo si conferma nella top10 mondiale del ranking, migliorando la sua posizione dalla nona alla sesta. L'Ateneo è poi terzo al mondo per il SDG 16, e quarto per gli SDG 1, SDG 5, SDG 8. Letti trasversalmente, questi risultati restituiscono un'immagine di un ateneo di elevata qualità educativa, impegnato nell'eliminazione delle disuguaglianze di genere, fortemente orientato allo sviluppo di nuove politiche economiche e di tutela dei diritti del lavoro, punto di riferimento internazionale per lo sviluppo di istituzioni forti e per la tutela dei diritti umani.

L'ateneo ha da tempo inquadrato la propria strategia nella visione degli SDG ONU e ne rende pubblici i risultati con uno strumento innovativo di reportistica.

2. RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO



26.524
INCASSI MEDI DA PROGETTI
COMPETITIVI DI RICERCA
PER DOCENTE



294
MILIONI DI EURO DI
PATRIMONIO NETTO



6,9
MILIONI DI EURO
RISULTATO DI
ESERCIZIO



286
MILIONI DI EURO
IN RICERCA E INNOVAZIONE



239
MILIONI DI EURO
IN ISTRUZIONE
UNIVERSITARIA



1.016.325
M² DI FABBRICATI
(COMPRESI GLI SPAZI ESTERNI)
E OLTRE 539 ETTARI DI TERRA

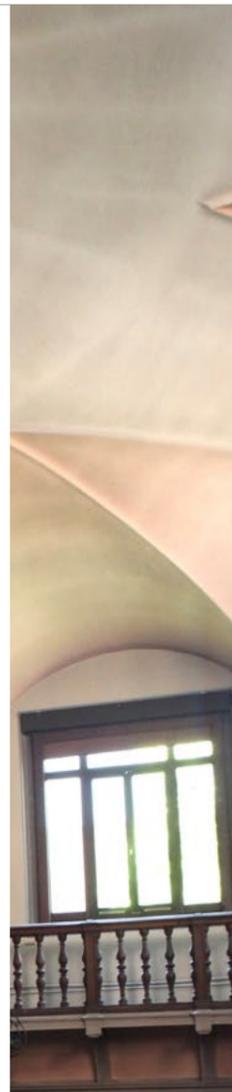
2.1 CONTO ECONOMICO

L'Università di Bologna ha approvato nel mese di aprile 2020 il bilancio d'esercizio 2019. Come evidenziato nel Conto Economico, l'Ateneo chiude l'anno con un risultato d'esercizio in positivo di 6,9 milioni di euro (Tab. 20), determinato dai maggiori proventi realizzati rispetto alle previsioni del budget trasferimenti compresi nel Fondo di Finanziamento Ordinario e dalle economie di spesa generate dalle Aree dell'amministrazione generale.¹²

12. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2018 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chiamo/bilanci-di-ateneo/bilancio-di-esercizio>

TABELLA 19 – CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2017	2018	2019
Proventi propri	168,4	182,0	185,9
Contributi	441,3	441,8	438,6
Altri proventi e ricavi	46,2	13,1	31,2
PROVENTI OPERATIVI (A)	655,9	637,0	655,6
Costi del personale	375,2	348,2	360,4
Costi della gestione corrente	195,9	215,7	211,2
Ammortamenti e svalutazioni	19,1	15,6	19,0
Accantonamenti per rischi e oneri	23,4	24,7	30,7
Oneri diversi di gestione	9,0	8,2	6,1
COSTI OPERATIVI (B)	(622,7)	(612,4)	(627,4)
Differenza tra proventi e costi operativi (A - B)	33,2	24,6	28,2
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	(1,1)	(0,6)	(0,2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	-	0,0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	0,4	2,2	0,6
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)	32,5	27,4	29,0
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate	(23,3)	(21,3)	(22,1)
RISULTATO DI ESERCIZIO	9,2	6,1	6,9



I PROVENTI OPERATIVI

I proventi propri comprendono i ricavi da gestione ordinaria derivanti dalle attività di didattica e ricerca, la contribuzione studentesca, i finanziamenti e trasferimenti di carattere istituzionale, i contratti con prestazioni corrispettive di natura commerciale. I contributi (67% del totale proventi operativi) rappresentano la tipologia di ricavo principale e provengono soprattutto dal MIUR

(per il Fondo di Finanziamento Ordinario - FFO, per la copertura di borse di specializzazione medica, ecc.). La voce "Altri Proventi e ricavi diversi" comprende rilasci dei fondi rischi ed oneri relativi ad accantonamenti operati negli esercizi precedenti per i quali le ragioni che ne avevano determinato l'accantonamento sono venute meno, oltre a rimborsi, recuperi e restituzioni varie.

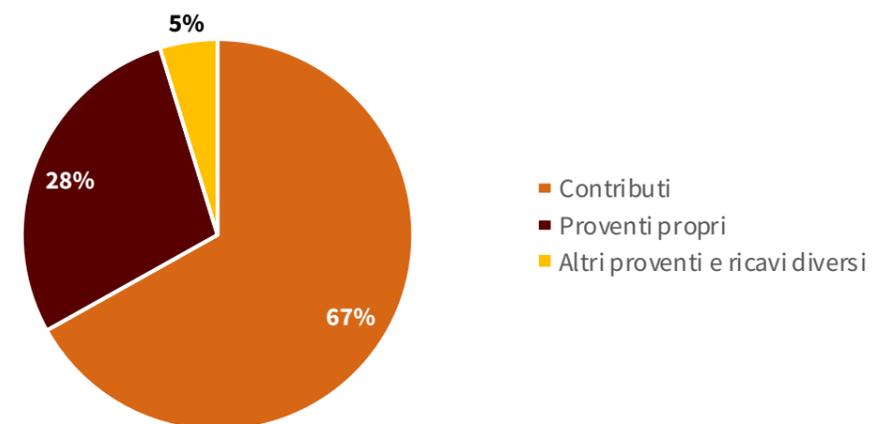
TABELLA 20 – I PROVENTI OPERATIVI

PROVENTI OPERATIVI	2017	2018	2019
Proventi propri	168,4	182,0	185,9
Proventi per la didattica	122,7	113,6	124,9
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	25,7	22,9	19,4
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi*	19,9	45,5	41,6
Contributi	441,3	441,8	438,6
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	401,9	405,9	411,2
Altri Contributi pubblici e privati	39,4	35,9	27,4
Altri Proventi e ricavi diversi**13	46,2	13,1	31,2
TOTALE	655,9	636,9	655,6

*Lo scostamento dal 2017 al 2018 è dovuto da un lato a un maggior numero di progetti vinti dalle strutture di Ateneo e dall'altro dal maggior numero di progetti di ricerca su cui diverse strutture Unibo sono risultate coordinatrici, determinando un transito su Bilancio Unibo di quote di budget spettanti ai diversi partner di progetto (si segnala infatti anche un forte incremento dei trasferimenti ai partner di progetto tra le voci dei costi operativi). Fonte Nota Integrativa al Bilancio di esercizio 2018 <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilanci-di-ateneo/bilancio-di-esercizio>

**Dal 2017 questa voce comprende anche i proventi per l'attività assistenziale.

FIGURA 13 – PROVENTI OPERATIVI

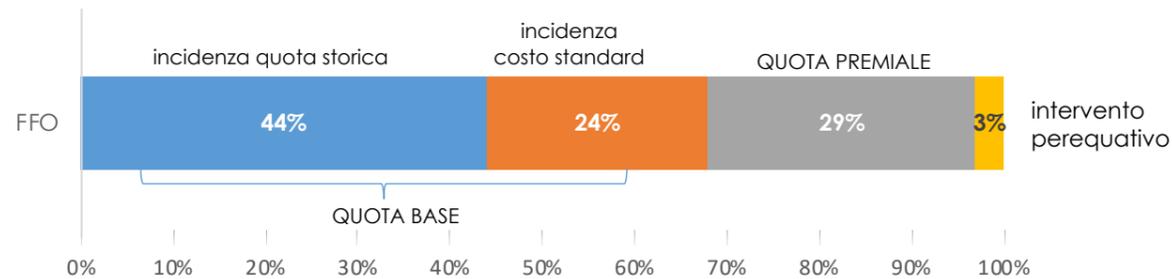


13. I proventi attività assistenziale nell'ultimo biennio non sono stati più contabilizzati sulla voce specifica del Riclassificato MIUR e sono compresi in altri proventi e ricavi.

ANDAMENTO DELL'FFO

A partire dal 2015 la quota FFO destinata a Bologna è in calo. Ciò è principalmente effetto dell'applicazione del principio del costo standard. Su tale voce del finanziamento l'Ateneo registra un'incidenza sensibilmente inferiore rispetto al peso storico.

Il calo del finanziamento dal 2014 al 2019 è stato del -5,9% a fronte di un calo delle risorse destinate a tutti gli Atenei del -1,3%. Il cambio dei criteri della parte premiale del FFO ha inoltre comportato, dal 2017, un calo per Bologna anche in tale ambito, passando dal 7,18% del 2014 al 6,14% del 2019.

Composizione FFO 2019**Peso su costo standard, quota premiale e intervento perequativo**

	PESO ASSEGNAZIONE SU TOT PARTE A	PESO COSTO STANDARD	PESO QUOTA STORICA SU TOT PARTE A	PESO QUOTA BASE SU TOT PARTE A	PESO QUOTA PREMIALE SU TOT PARTE A	PESO INTERVENTO PEREQUATIVO SU TOT PARTE A
FFO 2014	5,94%	5,39%	5,71%	5,64%	7,18%	5,54%
FFO 2015	5,64%	5,34%	5,64%	5,57%	6,89%	5,51%
FFO 2016	5,79%	5,39%	5,57%	5,52%	7,03%	3,39%
FFO 2017	5,76%	5,39%	5,46%	5,44%	6,24%	10,62%
FFO 2018	5,70%	5,39%	5,60%	5,53%	5,83%	9,21%
FFO 2019	5,66%	5,45%	5,67%	5,59%	6,14%	2,50%

Il peso di Bologna sulla quota storica (che nel 2014 costituiva l'80% del finanziamento totale, mentre ora pesa circa il 64%) presenta un andamento oscillante negli ultimi anni a causa della sua modalità di calcolo: vengono considerati nella quota storica il totale assegnato l'anno precedente nella quota base, gli interventi consolidabili e l'intervento perequativo (tale somma viene calcolata per ogni Ateneo e il peso di ciascuno sul totale viene utilizzato per ripartire la quota storica).

Negli anni dal 2014 al 2017 la quota storica è scesa per effetto del costo standard e dell'intervento perequativo. Nell'ultimo biennio, invece, il peso in quota storica è cresciuto principalmente per effetto del peso notevole che l'Ateneo ha ottenuto nell'intervento perequativo. Tuttavia, tale effetto è transitorio, per natura stessa dell'intervento perequativo man mano che si abbassa la soglia di salvaguardia. Per il 2020 è da attendersi un sensibile calo della quota storica proprio per il drastico calo che UNIBO ha registrato nel 2019 sull'intervento perequativo.

**TABELLA 21 – PESO % DELLA QUOTA PREMIALE SUL TOTALE FFO DEI PRIMI 15 ATENEI (2019)**

ATENEI	2017	2018	2019
Università di ROMA "Sapienza"	6,49	6,58	6,30
Università di BOLOGNA	6,15	5,74	6,05
Università di NAPOLI "Federico II"	4,93	5,21	5,09
Università di PADOVA	4,73	4,95	4,90
Università di MILANO	4,24	4,70	4,73
Università di TORINO	4,20	4,00	4,24
Università di FIRENZE	3,43	3,56	3,56
Politecnico di MILANO	3,03	2,86	3,05
Università di PISA	2,85	3,10	3,12
Università di PALERMO	2,69	2,69	2,52
Università di BARI	2,64	2,66	2,30
Università di GENOVA	2,37	2,34	2,41
Università di ROMA "Tor Vergata"	2,28	2,33	2,33
Università di CATANIA	2,12	2,03	2,23
Università di PERUGIA	1,97	2,01	1,85

I DIPARTIMENTI ECCELLENTI

Grazie all'iniziativa MIUR 'Dipartimenti di eccellenza' l'Ateneo ha ottenuto un finanziamento complessivo di 113,8 milioni di euro, distribuiti nell'arco del quinquennio

2018/22. I fondi sono destinati a rafforzare e valorizzare l'eccellenza della ricerca, con investimenti in capitale umano, infrastrutture di ricerca e attività didattiche di alta qualificazione.

TABELLA 22 – I DIPARTIMENTI ECCELLENTI – FINANZIAMENTI

DIPARTIMENTO	2018	2019	TOTALE 5 ANNI
Architettura – DA	1.327.160	1.327.160	6.635.800
Chimica G. Ciamician – CHIM	1.731.295	1.731.295	8.656.475
Filologia classica e Italianistica – FICLIT	1.347.117	1.347.117	6.735.585
Ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali – DICAM	1.866.006	1.866.006	9.330.030
Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione G. Marconi – DEI	1.866.006	1.866.006	9.330.030
Lingue, letterature e culture moderne – LILEC	1.347.117	1.347.117	6.735.585
Psicologia – PSI	1.347.117	1.347.117	6.735.585
Scienze aziendali – DISA	1.616.540	1.616.540	8.082.700
Scienze biomediche e neuromotorie – DIBINEM	1.866.006	1.866.006	9.330.030
Scienze e tecnologie agroalimentari – DISTAL	1.731.295	1.731.295	8.656.475
Scienze economiche – DSE	1.616.540	1.616.540	8.082.700
Scienze giuridiche – DSG	1.616.540	1.616.540	8.082.700
Scienze mediche veterinarie – DIMEVET	1.866.006	1.866.006	9.330.030
Scienze politiche e sociali – SPS	1.616.540	1.616.540	8.082.700
	22.761.285	22.761.285	113.806.425

Il finanziamento medio pro-capite ottenuto dai docenti dell'Ateneo su bandi di ricerca competitivi nel periodo 2017-2019 è di oltre 26.500 euro.

PROGETTI COMPETITIVI PER DOCENTE	2017-2019
Incassi in ambito europeo ed internazionale (valore medio nel triennio)	45.696.750
Incassi in ambito nazionale (valore medio nel triennio)	27.524.120
Totale incassi	73.220.869
Personale docente (al 31/12) (n. medio nel triennio)	2.755
Finanziamento medio per docente	26.524

RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS

Nel 2019, come per tutte le altre strutture di Ateneo, anche per i Campus della Romagna le risorse assegnate registrano una flessione del 10% circa.

Occorre precisare che i dati fanno riferimento alle somme assegnate direttamente ai Campus e non comprendono eventuali successivi stanziamenti effettuati autonomamente da Scuole e Dipartimenti.

TABELLA 23 – ASSEGNAZIONI AI CAMPUS 2019

	2017	2018	2019
Cesena	1.445.638	1.587.111	1.468.449
Forlì	1.405.681	1.638.384	1.552.750
Ravenna	1.230.677	1.214.156	1.145.259
Rimini	1.531.362	1.645.818	1.591.511
Quota indivisa	54.212	54.212	54.212
TOTALE	5.667.570	6.139.681	5.812.181

**5 PER MILLE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Fin dalla prima campagna l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori a favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature. La campagna del 5 per mille del 2018¹⁴ ha incontrato il sostegno di 8.346 contribuenti (in calo rispetto all'anno precedente), e raccolto complessivamente 459.271 euro, utilizzati per finanziare progetti di ricerca nell'Area medica e della salute, così come scelto dalla maggioranza della comunità grazie al questionario. La campagna del 5 per mille del 2020 (relativa ai redditi 2019) sarà destinata a consolidare il finanziamento alle ricerche e ai progetti sulla sostenibilità, per migliorare la risposta scientifica nell'analisi e soluzione di problemi in quest'ambito.

14. Ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate.

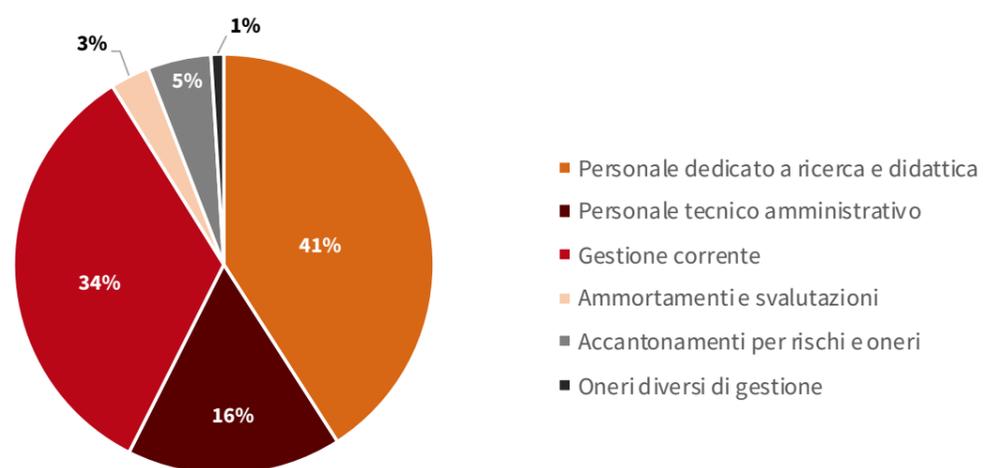
I COSTI OPERATIVI

I costi operativi 2019 comprendono il personale (57%), la gestione corrente (34%), gli ammortamenti annuali delle immobilizzazioni (3%), gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (5%), imposte, tasse e rimborsi (1%).

TABELLA 24 – I COSTI OPERATIVI

COSTI OPERATIVI	2017	2018	2019
PERSONALE	375,2	348,2	360,4
Dedicato alla didattica e ricerca	272,4	244,8	256,7
Dirigenti e tecnici amministrativi	102,8	103,5	103,7
GESTIONE CORRENTE	195,9	215,7	211,2
Sostegno agli studenti	41,0	47,0	52,8
Diritto allo studio	18,4	20,0	19,5
Servizi e collaborazioni tecnico gestionali	65,8	69,5	67,7
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	17,8	30,3	21,3
Godimento beni di terzi	11,4	7,1	6,6
Libri, periodici e materiale bibliografico	8,0	8,2	7,9
Materiale per laboratori	5,2	5,0	5,2
Altri materiali	3,2	3,4	2,9
Ricerca e attività editoriale	1,0	1,0	1,0
Altri costi	24,1	24,2	26,2
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE	19,1	15,6	19,0
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	23,4	24,7	30,7
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9,1	8,2	6,1
TOTALE	622,6	612,4	627,4

FIGURA 14 – COSTI OPERATIVI

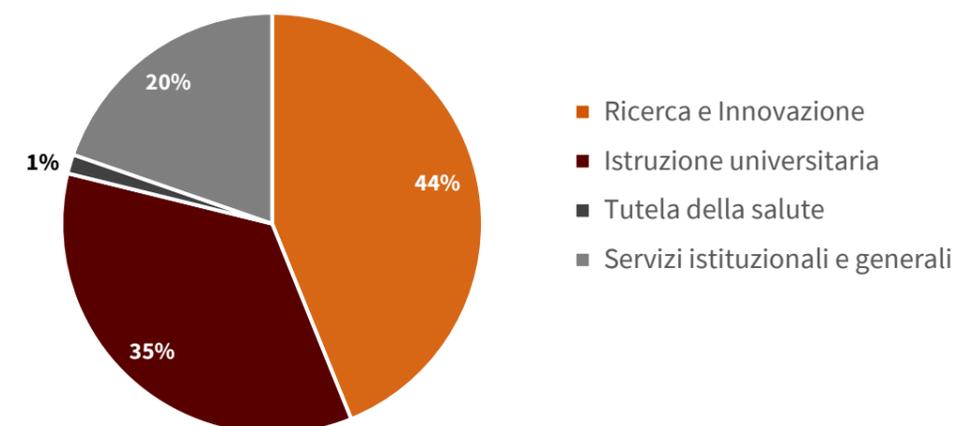


I costi delle università sono riclassificati sulla base del piano dei conti e dei criteri generali definiti dalla normativa, in modo diretto o indirettamente attraverso sistemi e procedure di contabilità analitica, sulla base dei criteri specifici di classificazione.

TABELLA 25 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI

MISSIONI	2019
Ricerca e Innovazione	285,9
Istruzione universitaria	229,4
Tutela della salute	9,6
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	129,2
TOTALE	654,1

FIGURA 15 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI



LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Infine, appare utile evidenziare come l'efficienza gestionale dell'Ateneo consenta di giungere al pagamento delle fatture di acquisto nei tempi previsti dalla legge. Un valore negativo esprime la misura della tempestività, rispetto al vincolo normativo di pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla loro scadenza. Per l'Ateneo l'indicatore nel 2019 è pari a - 4,77; ciò significa che l'Ateneo in media paga le fatture di acquisto ricevute dai propri fornitori in anticipo di 4,77 giorni rispetto alla data stabilita per legge (30 giorni).

2.2 STATO PATRIMONIALE

Nel 2019, il patrimonio netto dell'Ateneo ammonta a 294,2 mln di euro, segnalando una variazione rispetto all'anno precedente imputabile all'utilizzo delle riserve vincolate derivanti dalla transizione alla contabilità finanziaria, utilizzate a copertura dei costi sostenuti nell'esercizio. L'incremento delle immobilizzazioni è prevalentemente imputabile alla realizzazione della sede di Ingegneria e Architettura all'interno di un ampio Piano di Ristrutturazione Urbana per la riqualificazione dell'intero insediamento dell'ex Zuccherificio Maraldi a Cesena.

Riguardo al passivo l'incremento dei risconti e contributi agli investimenti è imputabile al rinvio all'esercizio futuro di risorse non utilizzate nel corso della gestione 2019, soprattutto con riferimento agli stanziamenti per gli interventi edilizi, e alle contribuzioni studentesche riferite all'a.a. 2019/2020. Con riferimento a progetti e ricerche, la variazione dei risconti evidenzia un aumento determinato dalle operazioni di risconto automatico dei progetti gestiti con il metodo della commessa completata.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta in modo unitario la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Unibo identificato ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 art. 6, comma 2.

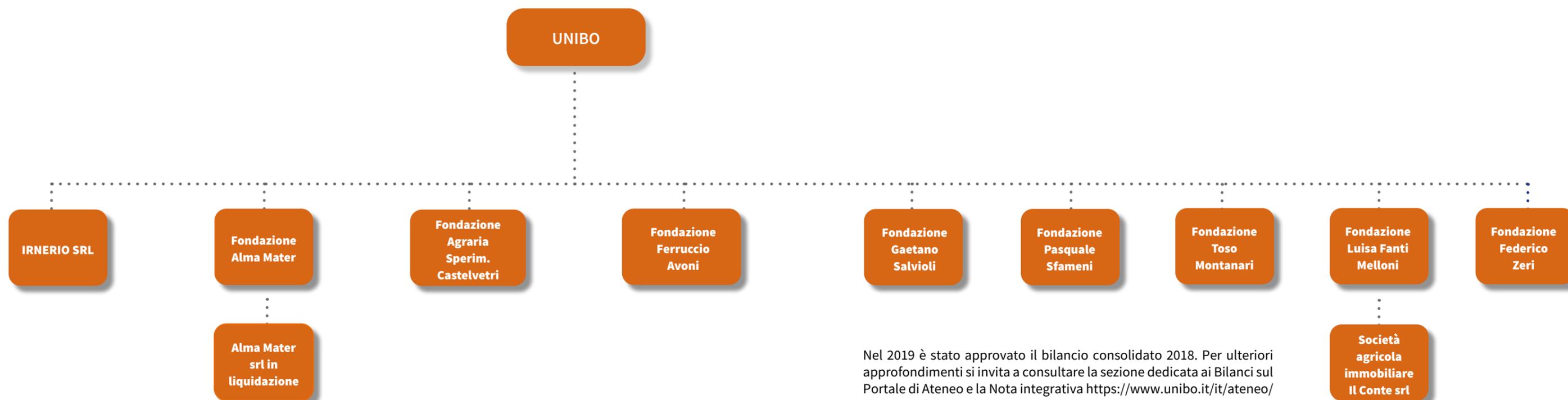


TABELLA 26 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2017	2018	2019	PASSIVO	2017	2018	2019
Immateriali	34,5	38,4	39,9	Fondo di dotazione	49,3	50,2	50,4
Materiali	346,3	415,9	429,5	Patrimonio vincolato	260,4	228,1	210,7
Finanziarie	39,9	2,0	2,0	Patrimonio non vincolato:			
Immobilizzazioni	420,8	456,3	471,4	<i>Risultati es. precedenti</i>	23,0	20,0	26,1
Crediti	173,8	208,8	157,5	<i>Risultato dell'esercizio</i>	9,2	6,1	6,9
Disponibilità liquide	436,8	466,1	578,0	Patrimonio netto	341,9	304,5	294,2
Attività finanziarie	0,1	0,1	0,1	Fondi rischi e oneri	46,1	54,0	51,7
Attivo circolante	610,7	674,1	735,6	Fondo TFR	0,5	0,5	0,5
Ratei e risconti attivi	2,1	2,0	5,3	Debiti	108,0	118,8	117,6
Ratei attivi per progetti e ricerche in corso	0,0	0,0	0,2	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	436,7	533,7	606,0
TOTALE ATTIVO	1.033,6	1.132,5	1.212,5	Risconti passivi per progetti e ricerche in corso	100,4	121,0	142,5
<i>Conti d'ordine Attivo</i>	<i>518,9</i>	<i>550,2</i>	<i>549,3</i>	TOTALE PASSIVO	1.033,6	1.132,5	1.212,5
				<i>Conti d'ordine Passivo</i>	<i>518,9</i>	<i>550,2</i>	<i>549,3</i>

Nel 2019 è stato approvato il bilancio consolidato 2018. Per ulteriori approfondimenti si invita a consultare la sezione dedicata ai Bilanci sul Portale di Ateneo e la Nota integrativa <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilanci-di-ateneo>

2.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO¹⁵

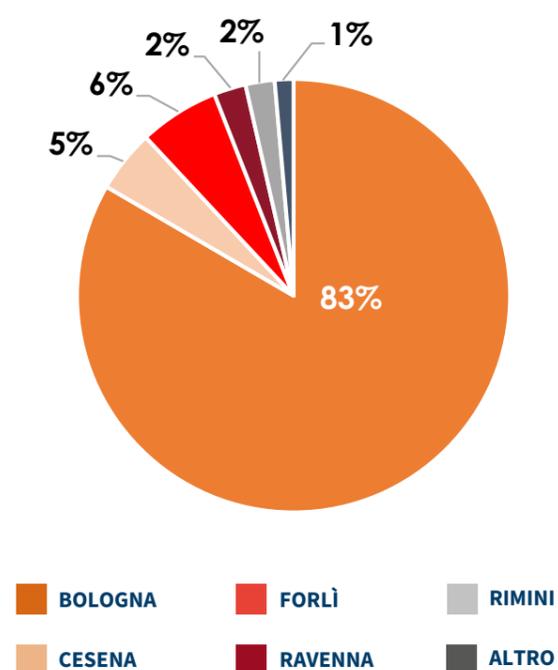
Il patrimonio edilizio gestito da Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale.

Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.118.175,23 mq. netti compresi gli spazi esterni (1.016.324,87 mq. esclusi gli spazi esterni), mentre gli ettari dei terreni sono 536.28.36 (ha.a.ca.)¹⁶. Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche

nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche. A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

FIGURA 16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO* (ESCLUSI GLI SPAZI ESTERNI)

*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati.



Distribuzione territoriale	m ²	%
Bologna	847.468	83%
Cesena	47.331	5%
Forlì	60.895	6%
Ravenna	24.258	2%
Rimini	22.099	2%
Altro	14.274	1%
TOTALE	1.016.325	100%

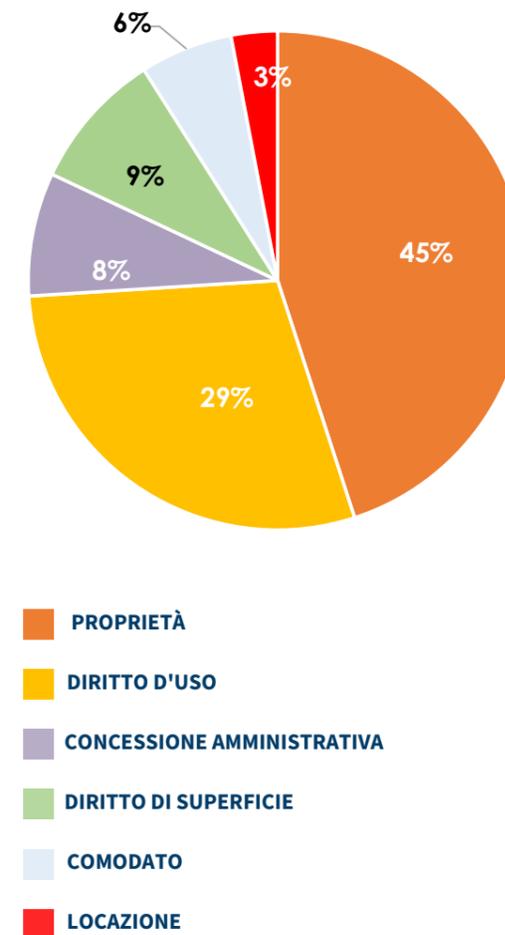
Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti.

15. I dati sul patrimonio immobiliare esposti in questa sezione sono aggiornati a marzo 2020.

Essi sono stati rivisti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio Sociale 2018, a seguito delle verifiche effettuate su tutte le tipologie di spazi e relativamente alle nuove mappature dentro e fuori Bologna.

16. Il dato riporta il valore di ettari (ha), are (a) e centiare (ca).

FIGURA 17 – DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER TITOLO GIURIDICO



3. ATTIVITÀ E RISULTATI



221
CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI
OLTRE A 48 DOTTORATI DI RICERCA



82.936
STUDENTI ISCRITTI
AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI
NEL 2019 (47,4% PROVENIENTI
DA FUORI REGIONE)



5.733
STUDENTI INTERNAZIONALI ISCRITTI,
DI CUI IL 78% PROVENIENTE DA PAESI
EXTRA-COMUNITARI



19.119
LAUREATI NEI CORSI DI STUDIO
DEI VARI LIVELLI



12.578
BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO
A FAVORE DEGLI STUDENTI



20.223
CONVENZIONI ATTIVE
PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DI
STUDENTI E NEO-LAUREATI

3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA¹⁷

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (Laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.



17. Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna; per un dettaglio sui Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. Per l'AA. 2018/19 i valori delle tabelle riportati in questo Rapporto possono differire da quelli del Bilancio Sociale 2018, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso.

I dati di questa sezione sono estratti dal Datawarehouse di Ateneo alla data del 4 maggio 2020.

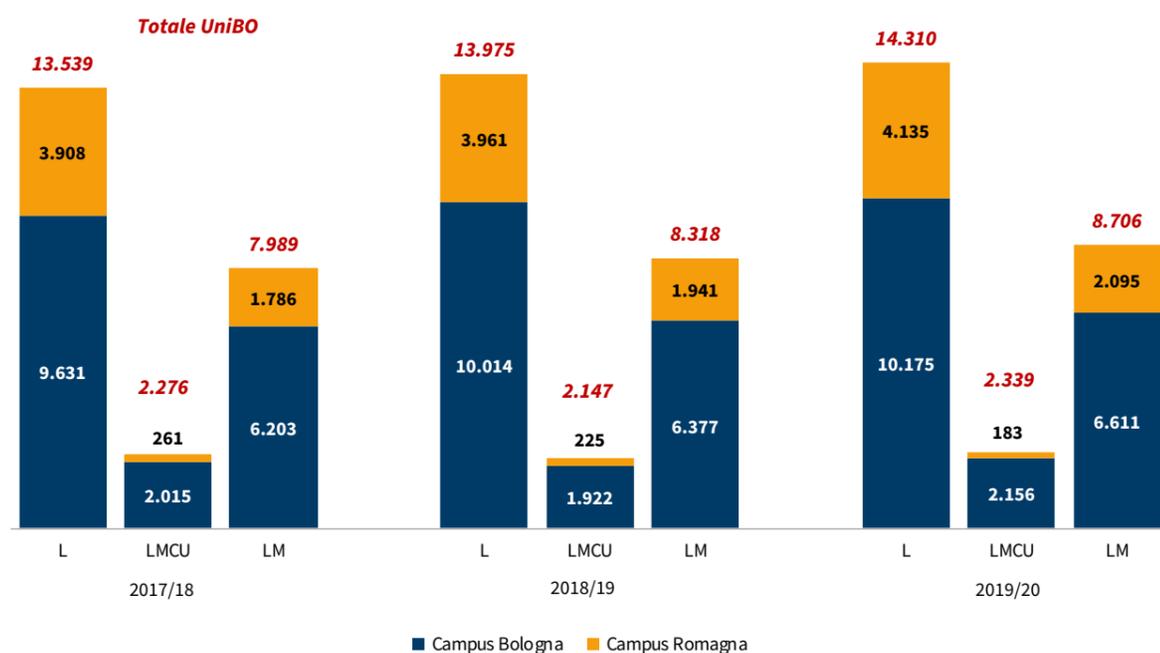
TABELLA 27 – CORSI ATTIVATI

	2017/18	2018/19	2019/20
Laurea	92	92	91
Laurea magistrale a ciclo unico	13	13	13
Laurea magistrale	110	114	117
Diploma di specializzazione	52	52	nd
Dottorato di ricerca	45	47	48
Master	72	77	83*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	27	34	28*

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di maggio 2020.

Nel 2019/20 il numero complessivo di immatricolazioni ha superato le 25.000 unità (Fig. 18). In particolare, prosegue la crescita – dagli oltre 8.300 del 2018/19 agli oltre 8.700 del 2019/20 – degli ingressi nei corsi magistrali biennali.

FIGURA 18 – IMMATICOLAZIONI



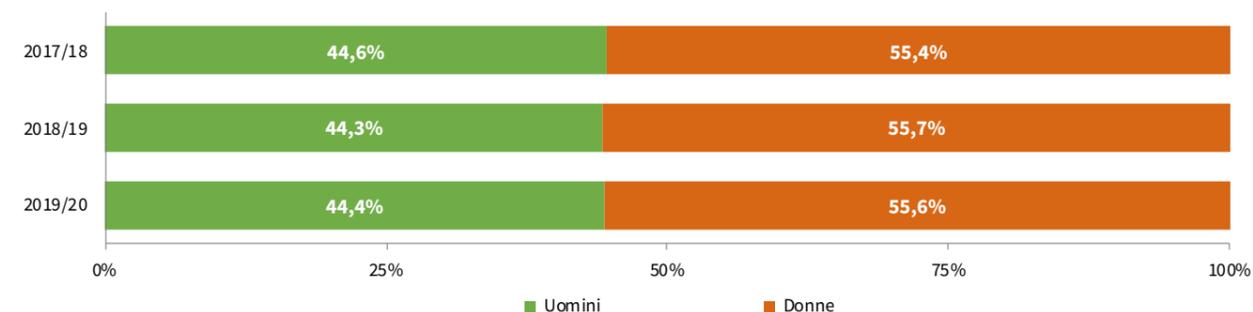
Il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio (Tab. 28) si mantiene superiore alle 80.000 unità, il 57% delle quali appartiene a corsi di laurea triennali, il 17% a corsi magistrali a ciclo unico, il 25% a corsi magistrali biennali e poco più dell'1% a corsi del vecchio ordinamento, ossia percorsi istituiti prima del varo del DM 509/99, in via di esaurimento. Come nel biennio precedente, anche nel 2019/20 il numero delle studentesse rappresenta il 55-56% del totale (Fig. 19).

TABELLA 28 – ISCRIZIONI

	2017/18	2018/19	2019/20
Vecchio ordinamento	1.280	1.097	871
Laurea	47.526	47.514	46.912
Laurea magistrale a ciclo unico	15.556	15.040	14.427
Laurea magistrale	19.291	20.343	20.726
TOTALE	83.653	83.994	82.936
Diploma di specializzazione	1.389	1.547	nd
Dottorato di ricerca	1.297	1.447	1.624
Master	1.516	1.565	1.644
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	629	1.046	605

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di maggio 2020.

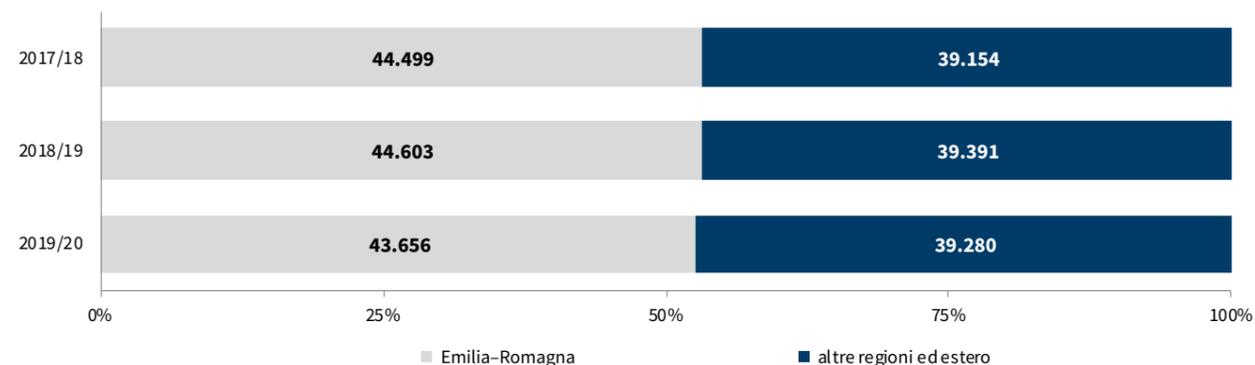
FIGURA 19 – COMPOSIZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI PER GENERE (L, LMCU, LM)



I dati relativi alla provenienza geografica degli studenti confermano la crescente attrattività esercitata da Alma Mater: il 47,4% degli iscritti dell'Ateneo nel 2019/20, infatti, risiede al di fuori dell'Emilia-Romagna (Fig. 20). Si tratta di una percentuale nettamente superiore rispetto ai valori riscontrati su scala nazionale, poiché gli iscritti residenti al di fuori della regione dell'ateneo (A.A. 2018/19) sono solo il 28,0% con riferimento all'intero sistema universitario e il 20,2% limitatamente ai Grandi Atenei¹⁸.

18. I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del MIUR; il valore nazionale comprende sia le università statali sia quelle non statali.

FIGURA 20 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER REGIONE DI RESIDENZA



Nel 2019/20 oltre il 76% degli studenti ha meno di 25 anni (Fig. 21); la quota complementare (ossia gli iscritti di 25 anni e oltre) si sta riducendo. Questa diminuzione riflette il miglioramento degli indicatori relativi alla regolarità negli studi universitari, come si può evincere anche dalla riduzione degli iscritti fuori corso, passati dal 20,8% del 2018/19 al 18,9% del 2019/20 (Fig. 22).

FIGURA 21 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER CLASSE DI ETÀ

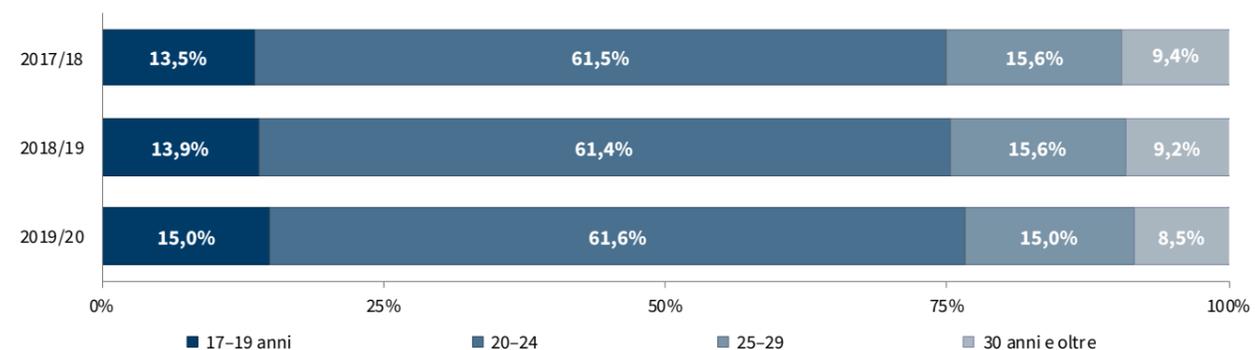
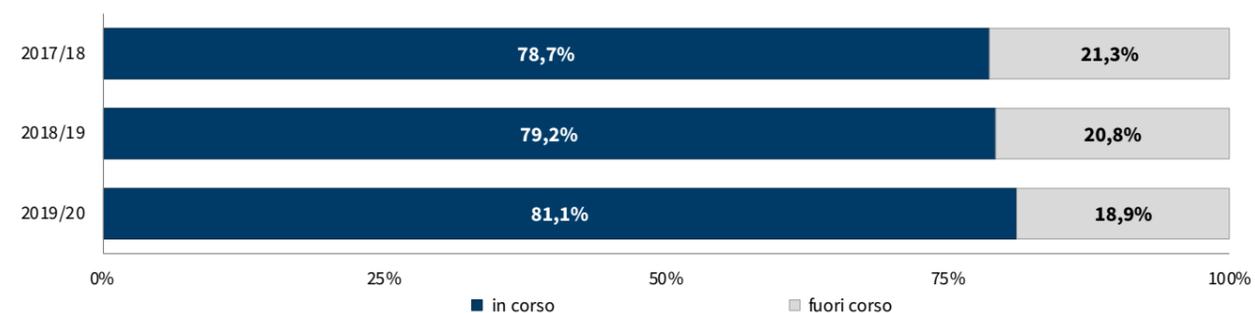


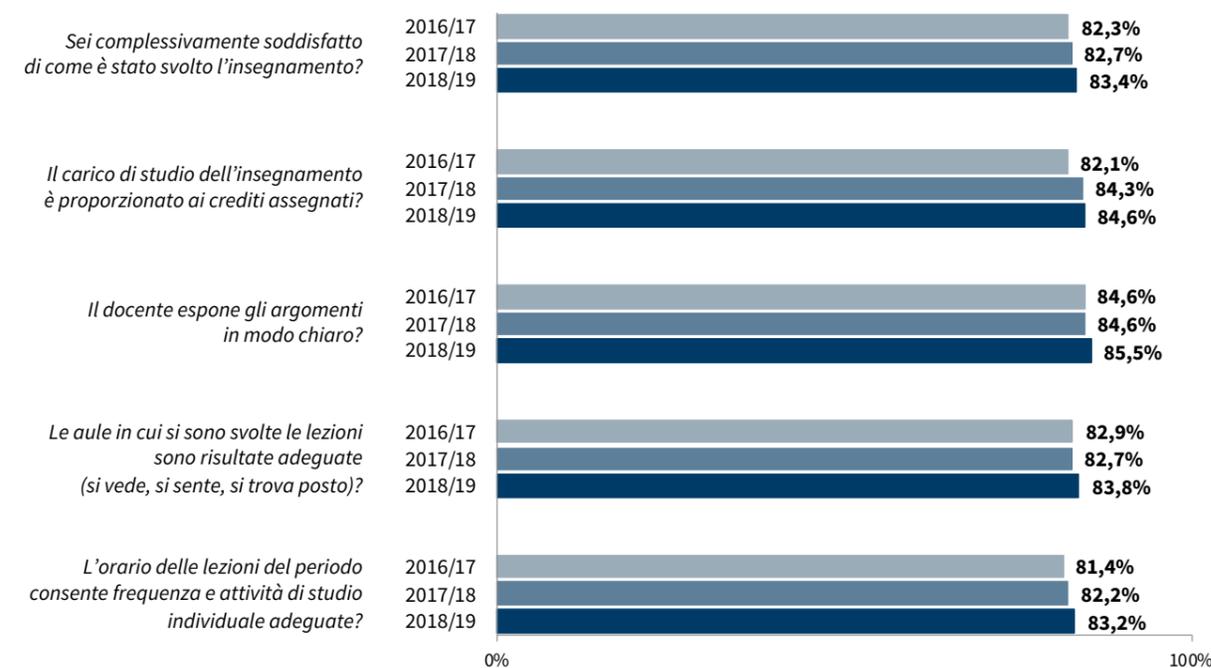
FIGURA 22 – ANDAMENTO DEGLI STUDENTI FUORI CORSO



Dopo essersi ridotto progressivamente dal 12,9% per la coorte 2013/14 al 10,0% per la coorte 2016/17, il tasso di abbandono degli studi entro la fine del primo anno di corso, calcolato complessivamente per gli immatricolati di primo ciclo e ciclo unico e le nuove carriere di secondo ciclo, si è stabilizzato al 10,5% per la coorte 2018/19. L'analisi dei risultati dell'indagine sulle Opinioni degli studenti frequentanti mette in luce una diffusa soddisfazione da parte degli studenti per quanto

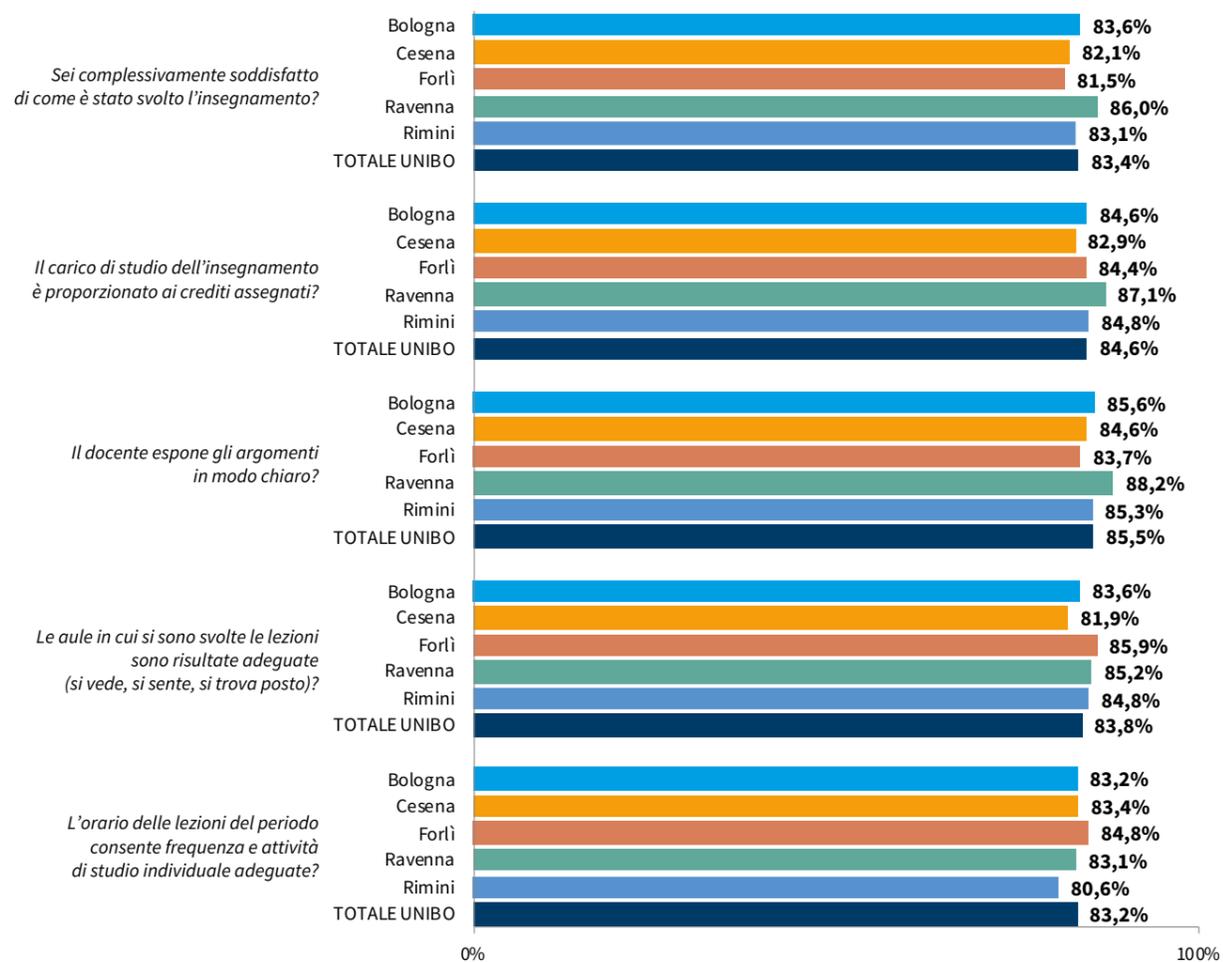
riguarda i diversi aspetti delle attività formative prese in considerazione (Fig. 23). Per l'A.A. 2018/19, nel complesso dell'Ateneo, oltre l'83% degli studenti ha espresso un giudizio positivo su come è stato svolto l'insegnamento, sulla rispondenza fra carico didattico e numero di crediti assegnati all'attività formativa, sulla chiarezza espositiva del docente, sull'adeguatezza delle aule e sull'orario delle lezioni¹⁹. Le percentuali elevate di giudizi positivi sono comuni ai diversi Campus dell'Ateneo (Fig. 23).

FIGURA 23 – OPINIONI DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA PER ANNO ACCADEMICO



19. I giudizi positivi corrispondono alle risposte "decisamente sì" e "più sì che no" indicate nel questionario di rilevazione. La percentuale dei giudizi positivi è calcolata con riferimento al totale dei giudizi validi ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì" e "decisamente no").

FIGURA 24 – OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA A.A. 2018/19 PER CAMPUS



Il numero degli studenti internazionali iscritti a corsi di Laurea, di Laurea magistrale a ciclo unico e di Laurea magistrale dell'Ateneo è crescente nel corso dell'ultimo triennio e nel 2019/20 ha raggiunto le 5.733 unità, ossia il 6,9% del totale degli iscritti (Tab. 29). Fra i dottorandi la percentuale di studenti internazionali è più marcata (nel 2019/20 raggiunge il 17%)²⁰. Nella grande maggioranza dei casi, sia per i corsi di studio sia per i corsi di dottorato, gli studenti esteri provengono da Paesi extracomunitari.

20. Occorre inoltre segnalare che, in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente come cittadini italiani, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.



TABELLA 29 – COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER CITTADINANZA

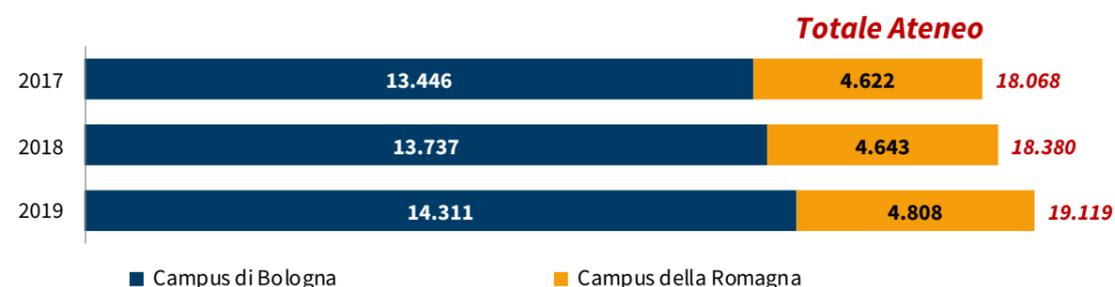
	2017/18	2018/19	2019/20
Studenti italiani*	78.122	78.269	77.203
Studenti internazionali	5.531	5.725	5.733
di cui: provenienti da Paesi comunitari	21,9%	22,1%	20,9%
extra-comunitari	78,1%	77,9%	79,1%
Dottorandi di ricerca italiani*	1.081	1.205	1.353
Dottorandi di ricerca internazionali	216	242	271
di cui: provenienti da Paesi comunitari	27,8%	26,0%	25,8%
extra-comunitari	72,2%	74,0%	74,2%

* Sono inclusi gli studenti con cittadinanza della Repubblica di San Marino.

I LAUREATI

Il numero complessivo di laureati per anno solare è tuttora in crescita e nel 2019 ha superato le 19.000 unità (Fig. 25).

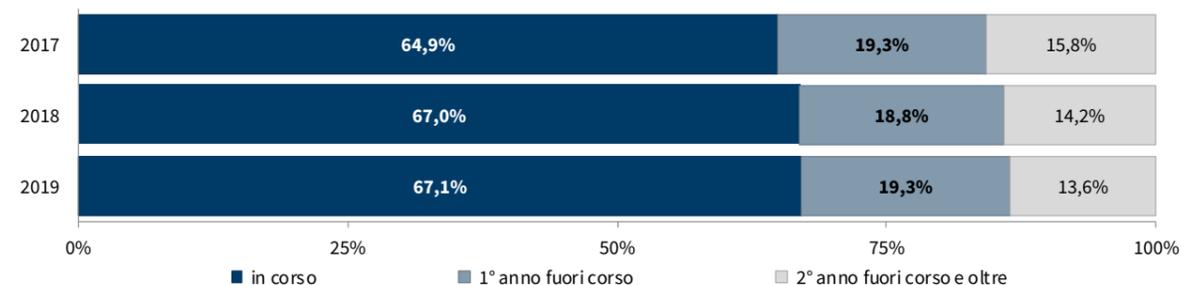
FIGURA 25 – LAUREATI*



* Sono compresi i laureati dei corsi di primo ciclo, ciclo unico e secondo ciclo nonché dei corsi dell'ordinamento pre DM 509/99. Questi ultimi raccolgono complessivamente nel 2019 solo 78 laureati.

Prosegue l'incremento della quota di laureati che concludono gli studi in corso, cresciuta dal 65% del 2017 al 67% del 2018 (Fig. 26); i laureati fuori corso di almeno due anni sono meno di 1 su 7. Tendono a crescere nel triennio anche i voti di laurea: i laureati con oltre il voto di 105 sono passati dal 45,2% del 2016 al 48,7% del 2019.

FIGURA 26 – TEMPISTICHE DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA



L'analisi della condizione occupazionale e formativa dei laureati dell'Università di Bologna intervistati nel 2019 a un anno dalla laurea (indagine AlmaLaurea) mette in evidenza, sia per il ciclo unico sia per il secondo ciclo, un incremento – rispetto ai due anni precedenti – della percentuale dei laureati che lavorano (Tab. 30). Per le lauree triennali si rileva l'aumento della quota degli studenti che proseguono gli studi nel biennio magistrale, passati dal 58,6% (indagine 2017) al 65,0% (indagine 2019). Queste tendenze non riguardano solo il nostro Ateneo, ma anche il sistema universitario italiano nel suo

complesso. Naturalmente nel rilevare la crescita della percentuale dei laureati che lavorano occorre tenere in considerazione le dinamiche del mercato del lavoro locale e nazionale.

Comparando Bologna con il sistema universitario nazionale e con i Grandi Atenei italiani si può osservare che, per il ciclo unico e il secondo ciclo, il nostro Ateneo ha percentuali di laureati che lavorano più elevate, mentre per le lauree di primo ciclo non si manifestano differenze sostanziali.

TABELLA 30 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI A UN ANNO DALLA LAUREA

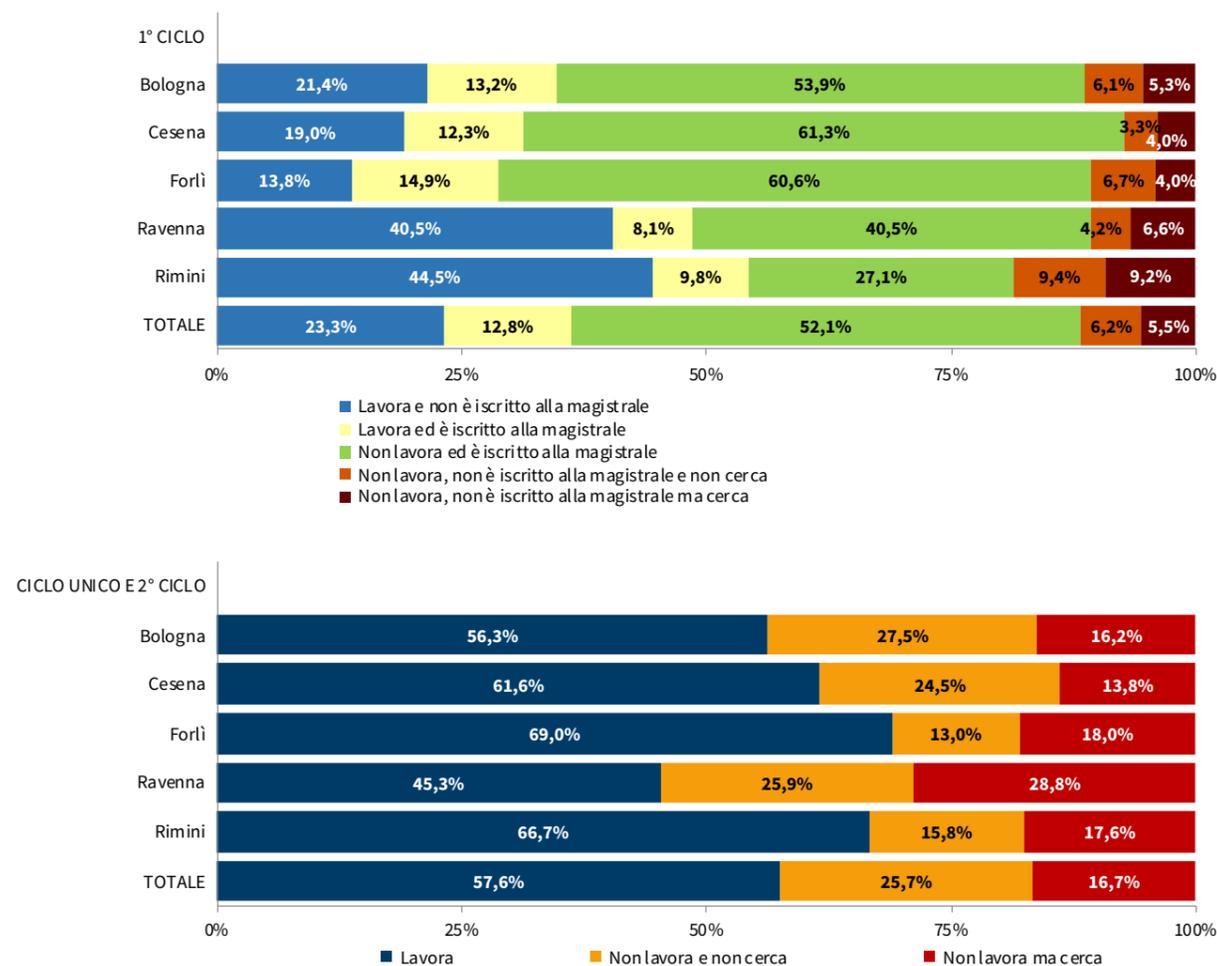
	INDAGINE 2017 LAUREATI 2016			INDAGINE 2018 LAUREATI 2017			INDAGINE 2019 LAUREATI 2018		
	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla magistrale	27,4%	26,9%	27,0%	25,6%	25,2%	23,3%	25,0%	25,0%
	Lavora ed è iscritto alla magistrale	14,4%	13,9%	14,5%	12,2%	12,0%	12,8%	12,8%	13,0%
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	44,2%	43,7%	43,3%	49,9%	49,1%	49,1%	52,1%	50,2%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	5,3%	4,9%	4,9%	5,9%	5,4%	5,5%	6,2%	5,1%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	8,7%	10,5%	10,4%	6,5%	8,1%	7,8%	5,5%	6,9%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	Lavora	42,4%	39,2%	38,5%	43,1%	39,7%	38,6%	45,9%	40,9%
	Non lavora e non cerca	29,6%	32,6%	34,2%	39,3%	39,8%	41,6%	39,2%	41,6%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	19,3%	20,8%	21,5%	27,7%	28,5%	29,6%	26,2%	27,1%
	Non lavora ma cerca	28,0%	28,2%	27,4%	17,5%	20,65	19,8%	15,0%	18,1%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	61,2%	58,6%	57,3%	61,7%	58,9%	57,3%	62,1%	59,5%
	Non lavora e non cerca	15,0%	15,2%	16,3%	19,8%	18,9%	20,4%	20,5%	20,5%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	7,8%	8,2%	9,0%	9,0%	9,4%	10,4%	9,9%	9,5%
	Non lavora ma cerca	23,8%	26,2%	26,4%	18,5%	22,2%	22,3%	17,4%	20,1%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini 2017, 2018 e 2019 sulla Condizione Occupazionale dei laureati.

*Il numero di Atenei coinvolti passa da 72 per le Indagini 2017 e 2018 a 73 per l'indagine 2019.

La distribuzione dei laureati secondo la condizione occupazionale a un anno dalla laurea varia in funzione del Campus (Fig. 27); naturalmente nel confrontare i risultati per sede è necessario tenere conto anche dei corsi di studio attivati in ciascun Campus, dal momento che la probabilità di occupazione dipende anche dalla disciplina di laurea.

FIGURA 27 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI 2018 A UN ANNO DALLA LAUREA PER CAMPUS



Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2019 sulla condizione occupazionale dei laureati.

Conoscere in quale misura i laureati che lavorano utilizzino nella propria attività professionale le competenze acquisite attraverso gli studi universitari è un aspetto di particolare interesse nell’ambito del Bilancio Sociale di un Ateneo. Da questo punto di vista i risultati sono tendenzialmente stabili nell’ultimo biennio e non mostrano rilevanti differenze fra Alma Mater e la realtà

nazionale complessiva (Tab. 31). Continua ad essere evidente lo scarto fra le lauree magistrali a ciclo unico e le lauree magistrali biennali: nel primo caso i laureati dell’Ateneo di Bologna che lavorano utilizzando le competenze in misura elevata sono il 68,6%, mentre nel secondo caso sono solo il 44,9%.

TABELLA 31 – UTILIZZO DELLE COMPETENZE ACQUISITE CON LA LAUREA

	INDAGINE 2017 LAUREATI 2016			INDAGINE 2018 LAUREATI 2017			INDAGINE 2019 LAUREATI 2018			
	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	
LAUREA	In misura elevata	37,1%	38,8%	38,2%	37,4%	42,1%	40,7%	40,0%	43,4%	42,9%
	In misura ridotta	35,0%	36,4%	35,1%	35,3%	34,7%	34,0%	33,7%	34,3%	33,6%
	Per niente	27,5%	24,6%	26,5%	27,0%	23,1%	25,1%	26,3%	22,2%	23,4%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	In misura elevata	61,2%	63,0%	63,3%	65,3%	68,9%	69,1%	68,6%	70,0%	69,0%
	In misura ridotta	24,9%	26,3%	25,6%	25,0%	22,7%	22,3%	23,2%	22,9%	23,6%
	Per niente	13,6%	10,5%	10,8%	9,8%	8,3%	8,5%	8,0%	7,0%	7,2%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	41,3%	40,9%	40,1%	45,3%	45,8%	43,9%	44,9%	46,6%	45,4%
	In misura ridotta	42,5%	43,7%	42,9%	41,6%	41,3%	41,7%	43,2%	41,2%	41,1%
	Per niente	16,0%	15,2%	16,8%	12,8%	12,8%	14,2%	11,8%	12,1%	13,4%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini 2017, 2018 e 2019 sulla Condizione Occupazionale dei laureati.

DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI

L'attenzione che rivolge Alma Mater ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica. In questa logica, l'Ateneo prosegue la partecipazione all'interno del Master's Degree in Women's and Gender Studies "Gemma", nato dalla collaborazione di diverse università europee e americane che operano all'interno del Consorzio Erasmus Mundus Gemma coordinato dall'Università di Granada. Il Master è attivo presso l'Università di Bologna come curriculum nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Letterature Moderne, Compare e Postcoloniali. Il Master Gemma propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali nelle aree degli studi di genere, delle donne e delle pari opportunità. Presso il Campus di Ravenna, è invece attivo anche per l'anno accademico 2019/20 il curriculum in Protection of Human Rights and International Cooperation all'interno della Laurea Magistrale in International cooperation on human rights and intercultural heritage, corso che mira ad ampliare le capacità concettuali e analitiche con l'obiettivo di consentire agli studenti di gestire progetti di sviluppo globale in ambienti complessi, multidimensionali e interculturali. Nel corso del 2019 sono stati anche promossi i bandi di due Master universitari inerenti ai temi dei diritti umani: il primo è l'European Regional Master in Democracy and Human Rights for South East Europe organizzato congiuntamente con la Università di Sarajevo e facente parte del network internazionale di Master "Global Campus for Human Rights". Il Master è proposto dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Il secondo è il Master in Diritti umani, Migrazioni, Percorsi di Inclusione interculturale proposto dal Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi e G. Fassò". Inoltre, nel 2019 all'interno dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell'Ateneo sono stati realizzati più di 20 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra diversi corsi di studio e ambiti disciplinari.



ALMAENGAGE

Per l'Università di Bologna la cooperazione allo sviluppo rappresenta un'attività fondamentale, capace di unire i due elementi centrali della sua identità: internazionalizzazione e impegno sociale. Oggi, i cambiamenti globali in atto e il ruolo sempre più importante e visibile degli atenei nel promuovere lo sviluppo sociale a tutti i livelli, rendono necessario mettere a sistema gli impegni dei singoli, coordinando le diverse iniziative in corso e fornendo adeguati servizi di supporto. Nasce da questa intenzione AlmaEngage, la piattaforma online di coordinamento di attività di cooperazione allo sviluppo e public engagement a vocazione locale e internazionale. Il progetto si inserisce nel più ampio processo di apertura al mondo esterno, di promozione della partecipazione attiva in ambito sociale e pubblico e di condivisione e trasferimento delle conoscenze a vantaggio della società. Per raggiungere questi obiettivi, AlmaEngage si è fatta portavoce delle attività di cooperazione dell'Ateneo: raccontando le storie dei cinque ragazzi eritrei del progetto UNICORE, che grazie al corridoio universitario potranno continuare gli studi a Bologna, e occupandosi di divulgazione sui temi di inclusione, diritto allo studio, cooperazione allo sviluppo e sostenibilità durante "Bologna si prende cura", la 3 giorni promossa dal Comune in collaborazione con l'Azienda Usl di Bologna. Tra le attività di AlmaEngage anche il programma "Field Work", progettato per favorire la mobilità studentesca verso i paesi in via di sviluppo e paesi emergenti. Le attività di AlmaEngage mirano a coinvolgere gli studenti in attività extracurricolari chiedendo un loro ruolo attivo su temi di interesse pubblico legati a cooperazione allo sviluppo e social engagement, con lo scopo di favorire la loro crescita professionale e il rafforzamento di quelle competenze trasversali oggi sempre più necessarie in una società globalizzata.

LA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

L'Università di Bologna offre diversi percorsi formativi per diventare insegnanti e per continuare a formarsi in modo permanente. In particolare, l'Ateneo ha attivato:

- dall'A.A. 2011/12 il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, che fornisce un titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- il "Percorso Formativo 24 CFU Antropo-psico-pedagogico e nelle metodologie e tecnologie didattiche" appositamente sviluppato coerentemente con obiettivi formativi e contenuti indicati dall'art. 3 e dagli allegati A e B del D.M. 616/2017;
- il Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. È un corso volto alla preparazione di docenti con competenze specialistiche in attività educativo-didattiche che promuove il processo di integrazione degli alunni con disabilità; ha durata annuale e prevede attività di tirocinio presso istituti scolastici.

Nell'A.A. 2019/2020 si sono immatricolati al Percorso Formativo 24 cfu circa 3.500 studenti. Contestualmente all'immatricolazione sono state presentate 1.455 candidature per la richiesta di riconoscimento di attività formative pregresse potenzialmente utili al conseguimento dei 24 cfu ex DM 616/2017 previa valutazione della Commissione d'Ateneo preposta.

Nel corso del 2019 sono state attivate due procedure online di richiesta di riconoscimento riservate a laureati già verosimilmente in possesso della totalità dei 24 cfu ex DM 616/2017. Nel complesso sono state presentate 700 candidature.

Nell'anno 2019 l'Università di Bologna ha attivato il IV ciclo del Corso di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, A.A. 2018/2019. Al bando di ammissione si sono iscritti 2.447 candidati e, dopo aver superato le prove di selezione, risultano immatricolati complessivamente (divisi per ordine e grado scolastico) 215 corsisti. Il corso è iniziato il 20 giugno 2019 e terminerà entro l'estate 2020.

La legge 107/2015 ha proposto inoltre un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola, individuando la formazione in servizio del personale docente, come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi, tra i quali la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale (2016 - 2019) e l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali del valore di 500 euro (Carta del docente). In questo nuovo contesto di riferimento, Alma Mater ha avviato ulteriori iniziative quali:

- il Catalogo delle iniziative per la formazione in servizio degli insegnanti, che presenta le proposte formative pensate per il mondo degli insegnanti (master, corsi di alta formazione e di formazione permanente, convegni e seminari dedicati alle tematiche della scuola e della

didattica). Le iniziative formative sono inoltre inserite e presentate nella piattaforma ministeriale S.O.F.I.A.;

- le attività di ricerca-formazione che l'Università di Bologna intende promuovere attraverso alcune specificità metodologiche quali una fase iniziale di co-progettazione dell'offerta assieme a Scuole e Reti di scuole e l'erogazione della formazione direttamente all'interno degli istituti scolastici coinvolti.

È attivo inoltre il protocollo d'intesa tra l'Alma Mater e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna che definisce un quadro organico delle molteplici collaborazioni in atto e rafforza la collaborazione fra i due Enti, anche al fine di sostenere le istituzioni scolastiche nel miglioramento della qualità didattica.

IL SERVIZIO E-LEARNING

A partire dall'A.A. 2018/2019, la piattaforma *Insegnamenti OnLine* (accessibile all'indirizzo <https://iol.unibo.it>) è diventata il deposito istituzionale dei materiali didattici degli insegnamenti, sostituendo il precedente servizio AMS Campus. Anche nel 2019 sulla piattaforma <https://elearning-sicurezza.unibo.it/> per gli studenti, sono stati resi disponibili i corsi e-learning in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (Formazione generale Sicurezza e Salute e Formazione specifica Sicurezza e Salute parte 2) in lingua inglese. Come per i corsi in italiano, al loro completamento viene rilasciato un certificato, disponibile anche in lingua inglese, su Studenti Online. Grazie alla pubblicazione del nuovo MOOC "Higher Education for Sustainable Development Goals" (in collaborazione con il Politecnico di Milano), la piattaforma <https://book.unibo.it/> dedicata ai MOOC (Massive Online Open Courses - Corsi aperti online su larga scala) ha ampliato la propria offerta proponendo in totale 10 MOOC.

MOOC: UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Il nuovo MOOC ad accesso libero firmato Università di Bologna e Politecnico di Milano è stato presentato il 1 Ottobre 2019.

Il corso, in lingua inglese, approfondisce l'idea di sviluppo sostenibile e si concentra sui comportamenti quotidiani da adottare in linea con i principi della sostenibilità. Docenti ed esperti dell'Università di Bologna e del Politecnico di Milano si alternano per presentare le sfide principali e più urgenti delineate dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile istituiti dall'ONU: vengono presentate le attività, i progetti e le ricerche che i due Atenei stanno sviluppando per contribuire all'impegno globale verso il raggiungimento di questi obiettivi entro il 2030 e per sviluppare nei leader del futuro conoscenza e consapevolezza sulla sostenibilità.

Questo è il terzo MOOC che nasce dal lavoro congiunto dei due Atenei, dopo "Benvenuti in Italia! Orientarsi con l'italiano", dedicato agli studenti internazionali, e "Personal Risk Reduction in Insecure Contexts", che ha come scopo di incentivare comportamenti sicuri durante i periodi di mobilità internazionale.

Ad oggi le piattaforme Unibo e Polimi accolgono più di 91.000 utenti.



LAUREE E DOTTORATI DI RICERCA HONORIS CAUSA

L'Università di Bologna ha conferito ad oggi complessivamente oltre 500 lauree honoris causa a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a queste, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni.

Nel 2017 l'Ateneo si è dotato di un regolamento che aggiunge, alla possibilità di conferire lauree ad honorem, anche quella di conferire dottorati di ricerca ad honorem a persone che si siano distinte in modo particolare nei vari ambiti di interesse dell'Ateneo.

Nel 2019 sono state conferite le seguenti lauree honoris causa:

- Mario Draghi - Giurisprudenza;
- Adriana Lodi - Pedagogia;
- Maurizio Marchesini - Automation Engineering/Ingegneria dell'Automazione.

Nel 2019 è stato conferito il seguente dottorato di ricerca honoris causa:

- Catia Bastioli - Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali.



I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

Il Collegio Superiore

Il Collegio Superiore²¹, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Università di Bologna, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. Il Collegio Superiore è stato costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza di Alma Mater. Offre percorsi formativi integrativi di alta qualificazione e forte valenza interdisciplinare a studenti iscritti a corsi di studio di I e II ciclo e ciclo unico dell'Università di Bologna, che sono ammessi esclusivamente sulla base del merito. La permanenza in Collegio è subordinata al mantenimento di elevati profitti sia nei corsi di studio sia nella didattica del Collegio. I collegiali beneficiano dell'esonero dalle tasse universitarie, di una borsa di studio annuale e dell'alloggio presso la Residenza di Studi Superiori. Nell'A.A. 2019/20 ai 99 collegiali sono state erogate 320 ore di lezioni curriculari e di seminari e 56 ore di conferenze internazionali. L'offerta culturale del Collegio Superiore verso la comunità degli studenti e docenti dell'Ateneo e verso la cittadinanza è ulteriormente arricchita dalle iniziative seminariali organizzate dai collegiali.

Consorzio MED3 – Educazione Continua in Medicina

MED3 è un Consorzio, senza fini di lucro, tra l'Università di Bologna, il Consorzio interuniversitario Cineca e 6 Aziende Sanitarie della regione, costituito al fine di sviluppare, realizzare e rendere disponibili corsi di formazione a distanza (FAD) e misti, nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) per i professionisti della Sanità. L'Università, oltre ad essere tradizionalmente la sede principale dei processi formativi, mantiene un ruolo di direzione e di elaborazione di modelli innovativi di educazione continua in medicina. L'offerta formativa di MED3 (FAD e mista in ambito ECM) si rivolge soprattutto agli operatori sanitari istituzionali (medici, farmacisti, infermieri, fisioterapisti, etc.) e si compone sia di percorsi formativi completi, sia di singoli corsi accreditati ECM, facilmente accessibili per tutti. Nell'anno 2019 il consorzio MED3 ha reso disponibili ulteriori 12 corsi FAD, oltre a quelli già in catalogo nel precedente anno e ha accreditato più di 100 corsi residenziali, per un totale di circa 7.500 soggetti partecipanti e circa 50.000 crediti ECM erogati per i soli corsi accreditati presso il Ministero della Salute. Ha inoltre avviato la progettazione di altri corsi FAD che saranno pubblicati nel corso del 2020. MED3 ha erogato 72 eventi a circa 3.000 partecipanti con accreditamento della Regione Emilia-Romagna. I dati inerenti alle attività accreditate ECM del Consorzio sono depositati presso il Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie – Ministero della Salute.

21. L'attuale direttrice del Collegio è Beatrice Fraboni; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A.1998/99 – 2000/01), Dario Braga (A.A. 2001/02 – 2005/06), Paolo Leonardi (A.A. 2006/07 – 2011/12) e Luca Ciotti (A.A. 2012/13 – 2019/20).

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Ce.U.B. nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. I soci del Centro sono l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Ser.In.Ar Soc. Cons. p.A., il Comune di Bertinoro e Unindustria Forlì-Cesena.

Il Centro mette a disposizione una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto e un servizio di ristorazione interna.

Fondazione Bologna Business School

La Fondazione Bologna Business School (BBS), nata nel 2014 dalla trasformazione di Alma Graduate School, rappresenta la struttura di riferimento dell'Università di Bologna e di altri soci per la formazione manageriale *post-laurea* e *post-experience* e, in quanto tale, "valorizza la conoscenza sviluppata dall'Università mediante le proprie attività che sono ispirate a principi di orientamento internazionale, interdisciplinarietà e integrazione con le realtà produttive" (art. 1 dello Statuto).

Bologna Business School offre:

- master universitari *full time* in italiano per la formazione di giovani laureati che entrano nel mercato del lavoro;
- master universitari *full time* in inglese per l'attrazione di talenti globali motivati a lavorare in imprese italiane (tra questi, il Global MBA e il Master in HR&Organization sono accreditati EPAS dall'European Foundation for Management Development);
- executive master* per lo sviluppo di competenze manageriali di dirigenti e imprenditori;
- open e custom program* per la creazione di una cultura orientata all'innovazione e alla sostenibilità.

Tutti i master di BBS affrontano al loro interno corsi sulla *Digital Transformation* e sulla *Sostenibilità*, temi strategici per il territorio; inoltre l'offerta formativa include master specializzati su queste tematiche. Ogni anno si iscrivono ai master e programmi di BBS oltre 600 studenti provenienti

da 95 paesi nel mondo, senza contare i partecipanti a corsi e iniziative su commessa; il tasso di *placement* a 6 mesi dalla fine dei master *full time* ha raggiunto un valore medio dell'87%. La Scuola offre agevolazioni finanziarie finalizzate a premiare il merito per un valore di circa 1,5 milioni all'anno e consente l'iscrizione ai master mediante un prestito sull'onore, a condizioni agevolate e senza garanzie. Inoltre nel 2017 BBS ha avviato il processo EQUIS di accreditamento internazionale della Scuola. Fanno parte della Community di BBS oltre 8.000 ex studenti e più di 500 imprese. Sono Soci Fondatori, oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Profingest, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione G. Marconi, Unindustria e Unicredit. BBS è presieduta dal Rettore dell'Università di Bologna e l'Ateneo partecipa alla governance con propri rappresentanti nel CdA e nel Collegio di Indirizzo.

Le competenze trasversali

Il progetto relativo alle competenze trasversali intende offrire agli studenti dell'Ateneo l'opportunità di integrare il proprio percorso di studi con attività formative, fruibili come attività a scelta dello studente nel proprio piano didattico, che accompagnano quelle più strettamente connotate disciplinarmente. Esse forniscono allo studente un primo bagaglio di conoscenze, abilità e qualità, fondamentali nella vita e nel lavoro, che attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali, comunicativi e che entrano in gioco quando si deve tradurre una competenza in comportamento, rispondendo ad un'esigenza dell'ambiente organizzativo. Il progetto è nato nel secondo semestre dell'A.A. 2016/17 con un primo ventaglio di insegnamenti attivati soprattutto nell'ambito delle *soft skills*, evolvendo poi sempre più verso quelle *transversal competencies* che l'Unione Europea ha individuato come competenze chiave per la realizzazione e lo sviluppo di ogni persona, per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Tali competenze vengono individuate in riferimento a otto ambiti: comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenza nella matematica e competenza di base nella scienza e tecnologia, competenza digitale, capacità di imparare competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Oggi anche gli esperti nella ricerca e nella selezione di risorse umane pongono sempre maggiore attenzione al possesso di queste abilità. Pertanto Alma Mater, oltre a perseguire la migliore formazione disciplinare e professionale dei propri studenti, in tutti i Campus, organizza oltre 50 insegnamenti per quasi 3.000 posti, destinati ad aumentare per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, quali ad esempio imprenditorialità, orientamento al lavoro e *employability*, *Information Literacy*, pensiero creativo e innovazione, pensiero computazionale, *project management*, laboratori di lingua italiana, insegnamenti di lingue straniere, *service learning*, *diversity management*, ecc. Diversi di questi insegnamenti prevedono l'erogazione in lingua inglese per coinvolgere gli studenti dei corsi internazionali.



CENTRO PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

L'Università di Bologna è ed è stata fin dalla sua fondazione motore di processi di sviluppo di nuove conoscenze grazie alla ricerca e di diffusione e applicazione di tali conoscenze attraverso la didattica, la formazione e molteplici altre forme di trasferimento della conoscenza.

Nel corso degli ultimi decenni i sistemi di istruzione e formazione europei hanno avviato processi di riforma, trasformazione e innovazione, per adattarsi ai cambiamenti di società via via più complesse e per rispondere alla grande sfida dell'innalzamento dei livelli di istruzione dei cittadini e delle cittadine. L'accessibilità, l'inclusione, l'ampliamento dell'offerta formativa e, soprattutto, l'innalzamento continuo della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, sono al centro delle attuali politiche educative e del dibattito scientifico sull'istruzione e sulla formazione superiore.

In questo contesto l'Università di Bologna si è dotata di un proprio modello che si basa su tre ambiti o priorità, sostenuti da un sistema di *Quality Assurance* per il monitoraggio, la valutazione e il sostegno della qualità della didattica. Si tratta di aree fortemente interconnesse e a cui corrispondono altrettanti ambiti progettuali che si contaminano e alimentano a vicenda, per creare le condizioni per un'innovazione della didattica che si fa pratica costante, in un'ottica di continuo innalzamento della qualità dell'offerta formativa, coerentemente alle strategie scelte dall'Ateneo.

Studenti al centro: gli studenti e le studentesse al centro della progettualità didattico-formativa di Unibo, attori principali dei processi formativi e intesi non come fruitori, ma come costruttori del proprio percorso di studio e apprendimento.

Gli apprendimenti non si fermano alle discipline che sono oggetto del corso di studi, ma si estendono a competenze strategiche e trasversali, a saperi che sono cruciali per la valorizzazione del proprio potenziale e delle proprie risorse per la costruzione di percorsi professionali futuri.

<https://www.unibo.it/it/didattica/Innovazione-didattica/competenze-trasversali/competenze-trasversali>

Docenti per l'innovazione didattica: i docenti come guide, facilitatori dei processi di apprendimento, a sostegno degli studenti nell'acquisizione dei saperi disciplinari e delle competenze strategiche.

Importanza dei docenti dunque, in quanto attori principali del rinnovamento della didattica e osservatori privilegiati dei contesti di insegnamento-apprendimento, ai quali l'Ateneo riserva un piano di azioni formative e laboratoriali per l'innovazione della didattica.

<https://site.unibo.it/didatticainnovativa/it>

Sistema organizzativo per l'innovazione della didattica: Unibo come un'organizzazione che apprende e che per sostenere un'innovazione dei processi didattici che abbia al centro studenti e docenti, si fa promotrice di innovazione anche dal punto di vista dei processi, dei sistemi di supporto, di gestione e delle infrastrutture e a questo proposito nel 2018 ha costituito una unità organizzativa dedicata al presidio dell'intero sistema.

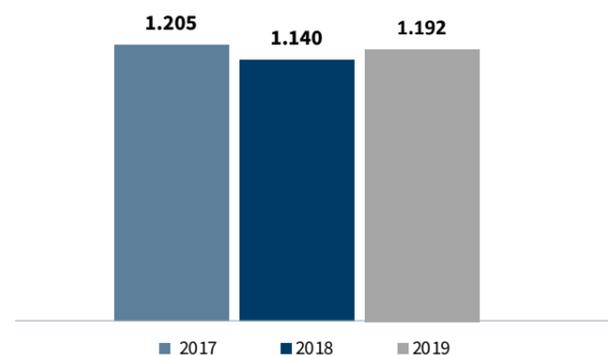
<https://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/amministrazione-generale/728/3229>

3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

GLI ASSEGNI DI RICERCA

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promosse dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità.

FIGURA 28 – ASSEGNI DI RICERCA



Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso Università o centri di ricerca situati in altri paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati sono stati, 176 nell'A.A. 2016/17, 179 nell'A.A. 2017/18 e 237 nell'A.A. 2018/19 (le assegnazioni per l'A.A. 2019/20 non sono ancora concluse).

I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati da Alma Mater Studiorum – Università di Bologna per il sostegno della ricerca di singoli e di gruppi di docenti e ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato dell'Ateneo. Per accedere ai fondi RFO 2019 è stata richiesta da parte di tutti i richiedenti la presentazione delle assegnazioni mediante un apposito applicativo di Ateneo. L'assegnazione del finanziamento RFO 2019 viene effettuata da ciascun dipartimento facendo riferimento all'esito della valutazione della ricerca da parte della

Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo 2018 – relativa alla produzione scientifica del quadriennio 2014-2017. Ai richiedenti non può essere attribuito un finanziamento inferiore a € 500.

I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Università di Bologna, sulla base di bandi competitivi gestiti dai dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni e la realizzazione di convegni da parte di docenti e ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, tecnici laureati e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. La selezione delle domande di finanziamento avviene da parte dei dipartimenti.

Altre iniziative di Ateneo a sostegno della ricerca

Nel corso del 2019 sono state implementate le attività scientifiche relative alle seguenti iniziative finanziate dall'Ateneo a sostegno della ricerca:

- "Alma Attrezzature": si tratta di contributi destinati a sostenere il rinnovo delle attrezzature per la ricerca scientifica e promuovere la condivisione di infrastrutture e laboratori, favorendo l'uso comune delle risorse, l'integrazione delle competenze e l'interazione tra gruppi di ricerca, anche al fine di promuovere collaborazioni con soggetti esterni (nazionali, europei e internazionali);
- "Alma Idea": si tratta di contributi finalizzati a sostenere e promuovere la ricerca di base, intesa come "attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche, non connessa a obiettivi industriali e commerciali";
- "PSSD" (Progetti di Sviluppo Strategico dei Dipartimenti): si tratta di contributi (anche in termini di punti organico) destinati a incentivare l'eccellenza dipartimentale, premiandone la qualità della ricerca e della progettualità scientifica, organizzativa e didattica, sul modello dell'iniziativa 'Dipartimenti di eccellenza' finanziata dal MIUR.

Gli spin off

A partire dal 2002, l'Università di Bologna ha adottato un "Regolamento per la costituzione di spin off dell'Università di Bologna e la partecipazione del personale Universitario alle attività dello stesso" (D.R. 6 giugno 2002 n. 180 BU N. 87 del 15/06/2002), traendo spunto dal D.Lgs. 27 luglio 1999 n. 267 che prevedeva norme in materia "di sostegno della ricerca scientifica e tecnologica per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" e in particolare all'art. 2 co. 1 lettera e) e che consentiva la costituzione di società, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, mediante la partecipazione azionaria o il concorso o impegno di professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca. La forma giuridica prescelta riguardava esclusivamente le società per azioni (S.p.A.) o a responsabilità limitata (S.r.l.).

In relazione alle modifiche introdotte con la legge n. 240 del 2010 (art. 6 comma 9) e a quanto previsto in conseguenza in merito alla definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start-up (Regolamento MIUR del 2010) e alle policy operative per la costituzione di nuove imprese spin off e procedure per l'accreditamento di imprese già costituite (D.M. 10 agosto 2011 n. 168), l'Ateneo ha intrapreso le seguenti iniziative:

- adozione di nuove "Linee guida strategiche e policy operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e spin off nell'Ateneo di Bologna" (CdA, 25 settembre 2012);
- costituzione di una nuova società di servizi di incubazione in partecipazione con l'associazione industriale Unindustria Bologna ovvero "AlmaCube" S.r.l., di cui si è già fatta un'illustrazione, nel momento di scioglimento del Consorzio "Almacube" per utilizzarne l'esperienza (CdA, 27 novembre 2012; atto costitutivo 4 marzo 2013);
- dismissione progressiva delle partecipazioni detenute direttamente.

Il 30 dicembre 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento dell'Università in materia di imprenditorialità che prevede la possibilità di accreditare quali spin off dell'Università le imprese che valorizzano il trasferimento dei risultati della ricerca svolta in Ateneo da professori e ricercatori (strutturati e non) a mercato e introduce la possibilità di accreditare quali start up dell'Università le imprese che valorizzano progetti imprenditoriali innovativi nati dagli studenti dall'Università, sviluppati nell'ambito di iniziative promosse dall'Università stessa.

L'Università di Bologna conta 32 imprese accreditate e costituite quali spin off di Ateneo di cui 12 partecipate tramite il proprio incubatore AlmaCube e 5 imprese start up, che valorizzano idee di studenti. Al fine di supportare la diffusione e lo sviluppo della cultura imprenditoriale in Ateneo sono state consolidate le seguenti iniziative:

- AlmaEclub: club interdisciplinare di docenti e ricercatori dell'Università di Bologna a supporto dello sviluppo

della cultura imprenditoriale; ha realizzato, nel corso del 2019, 2 eventi; con il contributo di alcuni docenti attivi nell'ambito dell'AlmaEclub è stata avviata l'Academy advanced, iniziativa di formazione sulla costruzione di un business plan rivolta a docenti e ricercatori e dottorandi;

- Call for spin off ideas: si è dato avvio ad una iniziativa di mappatura dei progetti di ricerca con potenziale impatto a mercato al fine di offrire loro supporto per lo sviluppo di impresa;
- Call for Business Plan: è stato lanciato un bando per analizzare i migliori Business plan di progetti di ricerca, premiati con un assegno di ricerca e l'accesso al makerspace dell'università e spese per missioni per lo sviluppo del progetto al fine del più veloce posizionamento a mercato;
- Start up day: evento per favorire l'incontro delle competenze e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Nel 2019 ha visto la presenza di oltre 2.000 partecipanti, raccolto 282 proposte imprenditoriali e l'accompagnamento di 30 progetti imprenditoriali attraverso un percorso formativo (PDAI) e di coworking;
- Programmi formativi dedicati a studenti con progettualità imprenditoriali al fine di supportarli nello sviluppo dell'idea di impresa (programma di accensione imprenditoriale);
- Organizzazione di eventi di sensibilizzazione sulla cultura imprenditoriale (Start meets Humanities, StudEnt for Africa, etc).

Infine, è stato inaugurato lo spazio ALMALABOR adibito a coworking e a laboratorio di prototipazione per la sperimentazione di idee di impresa e avviate le prime iniziative in esso ospitate (workshop, programmi di Open Innovation - challenge rivolte a studenti in collaborazione con imprese del territorio e altre università e centri di ricerca a livello nazionale e internazionale).

I progetti di ricerca finanziati

L'Ateneo ha partecipato nel 2019 a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 53 progetti (di cui 4 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di oltre 26 milioni di euro.

TABELLA 32 – PROGETTI UE FINANZIATI

	2017			2018			2019		
	N.	DI CUI COORDINATI	€ RICEVUTI DA UNIBO	N.	DI CUI COORDINATI	€ RICEVUTI DA UNIBO	N.	DI CUI COORDINATI	€ RICEVUTI DA UNIBO
Industrial leadership	5	1	1.888.490	7	1	5.022.024	4	-	3.350.569
Societal Challenges	21	3	6.176.170	17	5	7.978.406	21	-	9.881.041
Excellent Science	16	8	9.188.287	13	6	7.460.547	20	4	9.002.795
Life – Climate Action	-	-	-	1	1	363.066	-	-	-
Interreg Europe	-	-	-	1	1	205.400	-	-	-
JTI – JU	4	-	681.142	3	-	825.650	7	-	3.808.034
Science with and for society	-	-	-	1	-	75.138	1	-	126.565
Interreg Adrion	-	-	-	3	-	508.818	-	-	-
Euratom	-	-	364.172	-	-	-	-	-	-
Interreg MED	1	-	73.600	-	-	-	-	-	-
TOTALE	48	12	18.371.861	46	14	22.439.048	53	4	26.169.004



IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il monitoraggio della produzione scientifica

L'Ateneo ha avviato dal 1997 un sistematico monitoraggio della propria produzione scientifica. La rilevazione, informatizzata dal 1999, è stata condotta a partire dal 2005 con *software* dedicati, realizzati da Cineca: l'Anagrafe delle Ricerche, il Catalogo U-GOV e infine il modulo *Institutional Repository* della suite IRIS (IRIS IR). Quest'ultimo, adottato dall'Alma Mater nella seconda metà del 2015, consente di raccogliere le informazioni relative alla produzione scientifica (pubblicazioni e prodotti della ricerca) dell'Ateneo e garantisce una gestione del *full text* dei contributi secondo il modello *open access*. Complessivamente, il bacino di utenti potenziali è di oltre 5.000 persone.

I prodotti della ricerca dell'ultimo triennio

Il catalogo IRIS è alimentato dai docenti e dai ricercatori dell'Ateneo. A partire dal 2017 è stata fissata una scadenza annuale per il suo aggiornamento, che è il riferimento ufficiale per le iniziative di valutazione e per le principali attività di monitoraggio della ricerca. La produttività scientifica nel triennio si mantiene su livelli elevati, come evidenziato in Tab. 34, ed è aumentata la percentuale dei lavori indicizzati in Scopus che si collocano nella fascia eccellente (top 10%) (Fig. 29).

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2019, Alma Mater ha depositato 207 brevetti (comprese le varietà vegetali), contro i 104 del 2017.



TABELLA 33 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER TIPOLOGIA*

ANNO PUBBLICAZIONE	2017		2018		2019	
	N. PUBBLICAZIONI	%	N. PUBBLICAZIONI	%	N. PUBBLICAZIONI	%
Contributo in rivista	6.431	60,7%	6.310	61,1%	6.830	63,0%
Contributo in volume	1.962	18,5%	1.878	18,2%	1.891	17,4%
Libro	508	4,8%	482	4,7%	438	4,0%
Contributo in Atti di convegno	1.527	14,4%	1.521	14,7%	1.495	13,8%
Traduzione	60	0,6%	46	0,4%	59	0,5%
Altra tipologia	108	1,0%	98	0,9%	131	1,2%
TOTALE	10.596	100,0%	10.335	100,0%	10.844	100,0%

* Numero prodotti in IRIS pubblicati nel 2017 dal personale in servizio nel 2018, nel 2018 dal personale in servizio nel 2019, nel 2019 dal personale in servizio nel 2020 (foto 2020 aggiornata a marzo 2020).

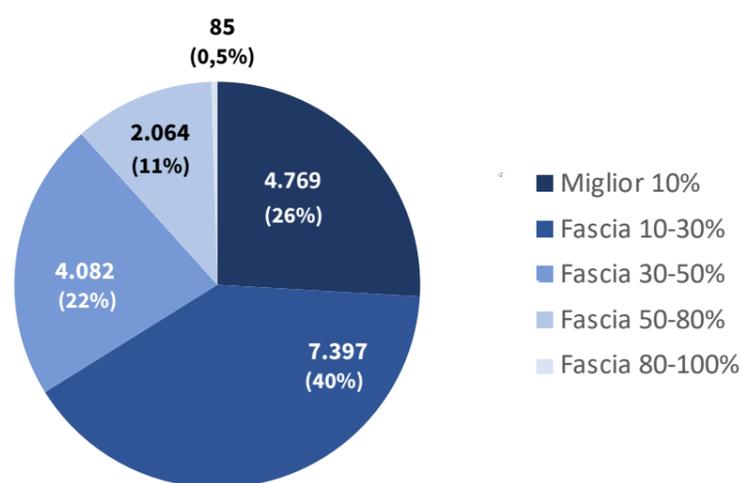
TABELLA 34 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER AREA CUN

ANNO PUBBLICAZIONE	2017		2018		2019	
	N. PUBBLICAZIONI	% SUL TOTALE	N. PUBBLICAZIONI	% SUL TOTALE	N. PUBBLICAZIONI	% SUL TOTALE
00 Non assegnato	2.564	24,2%	356	3,4%	355	3,3%
01 Scienze matematiche e informatiche	263	2,5%	317	3,1%	351	3,2%
02 Scienze fisiche	706	6,7%	777	7,5%	742	6,8%
03 Scienze chimiche	653	6,2%	716	6,9%	702	6,5%
04 Scienze della terra	188	1,8%	168	1,6%	190	1,8%
05 Scienze biologiche	592	5,6%	567	5,5%	710	6,5%
06 Scienze mediche	1.649	15,6%	1.746	16,9%	1.807	16,7%
07 Scienze agrarie e veterinarie	778	7,3%	755	7,3%	819	7,6%

08 Ingegneria civile ed architettura	526	5,0%	484	4,7%	495	4,6%
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	1.208	11,4%	1.314	12,7%	1.357	12,5%
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.230	11,6%	1.279	12,4%	1.363	12,6%
11 Scienzestoriche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.151	10,9%	1.118	10,8%	1.224	11,3%
12 Scienze giuridiche	713	6,7%	805	7,8%	789	7,3%
13 Scienze economiche e statistiche	411	3,9%	420	4,1%	496	4,6%
14 Scienze politiche e sociali	437	4,1%	464	4,5%	458	4,2%
TOTALE	10.596	100,0%	10.335	100,0%	10.844	100,0%

Per quanto riguarda i dati Scopus (Elsevier, March 2020), oltre 4.700 pubblicazioni del catalogo IRIS relative agli anni 2015/2018 sono indicizzate e si collocano nella fascia eccellente top 10%.

FIGURA 29 – CONFRONTO DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI DELL'ATENEO PER INDICE UNICO



Valutazione della produzione scientifica

Coerentemente con l'evoluzione nazionale in tema di monitoraggio e valutazione della ricerca, Alma Mater ha ridefinito dal 2014 il proprio assetto interno, prevedendo per i dipartimenti un monitoraggio annuale mediante la SUA-RD, verificata dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), e per i singoli ricercatori una valutazione annuale, la Valutazione della Ricerca di Ateneo (VRA), ispirata al modello VQR.

La VRA è stata avviata nel 2015 secondo i nuovi principi definiti dalla Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (Commissione VRA), un organismo collegiale presieduto dal Rettore o da un suo delegato, che elabora e aggiorna i criteri per valutare l'attività di ricerca svolta in Ateneo. La Commissione ha elaborato i nuovi criteri per la valutazione della ricerca basandosi sulla revisione critica del modello preesistente, definito dall'Osservatorio della Ricerca nel 2005 e utilizzato fino al 2013. Ogni sessione VRA è oggetto di relazione agli Organi di Ateneo ed è utilizzata per il monitoraggio di alcuni indicatori del Piano Strategico. Gli esiti della valutazione sono comunicati ai Dipartimenti per l'allocatione dei finanziamenti individuali per la ricerca e come supporto per ulteriori azioni interne.

Nel 2019 è stato condotto il quinto esercizio di valutazione secondo il modello VRA, sulla base dei principi comuni definiti dall'Ateneo:

- il confronto tra aree avviene rispetto al contesto nazionale e internazionale, in coerenza con i principi adottati dall'Agenzia nazionale di valutazione (ANVUR);
- ogni area definisce autonomamente i propri criteri di valutazione per gli aspetti relativi alle caratteristiche della produzione scientifica, alla scala di qualità e al numero delle pubblicazioni richieste;
- le persone valutate scelgono le pubblicazioni da sottoporre al proprio panel secondo i criteri della propria area e ricevono un punteggio individuale dato dalla somma dei punteggi ricevuti per le relative pubblicazioni ammesse alla valutazione, secondo le regole specifiche di ogni area.

La VRA 2019 si è conclusa nel gennaio 2020 con una percentuale di partecipazione del 95,51%, la più elevata finora registrata. In 13 delle 17 aree la partecipazione ha superato la media di Ateneo e in un solo caso è risultata, di poco, inferiore al 90%.

RICERCA E DIDATTICA IN AMBITO CLINICO E RAPPORTI CON IL SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse (che mettono a disposizione strutture e risorse) per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà/Scuola di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza. Per quanto riguarda la ricerca, la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca *ad hoc* (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative. I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna. Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza. La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 3.094 studenti/anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e del Corso di Laurea in Medicine and Surgery;
- 2.558 iscritti/anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici);
- 1.242 specializzandi;
- 265 docenti e ricercatori e 194 tecnici/amministrativi integrati in assistenza nelle Aziende (Dimec, Dimes, Service Area Medica).

Le strutture dell'Università di Bologna maggiormente coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende Ospedaliere sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie, Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica di Alma Mater in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.Lgs. 507/1999. Essa ha assunto quindi una *mission* peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie, dovendo assicurare



l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Ateneo. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza: circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi;

- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), che ai sensi della legge regionale 29/2004 rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
- l'Azienda UsI di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza.

Così come previsto dalla Legge regionale Emilia-Romagna 23 dicembre 2004, n. 29, è stato stipulato tra l'Università di Bologna e l'Azienda USL della Romagna un accordo per lo sviluppo dei rapporti di integrazione fra didattica, ricerca e assistenza, che individua l'Azienda USL della Romagna quale sede ulteriore e parte integrante della forma strutturale di collaborazione tra il Servizio Sanitario Regionale e l'Università. Le parti si sono impegnate a perseguire obiettivi di sviluppo dell'integrazione fra didattica, ricerca e assistenza negli ambiti clinici attraverso l'istituzione di strutture complesse a direzione ospedaliera, ritenute essenziali alla didattica dei Corsi di Studio di primo, secondo e terzo livello e alla ricerca connessa a tali ambiti, convenendo anche che, fermo restando il coinvolgimento anche di strutture a direzione ospedaliera, la presenza di strutture a direzione universitaria rappresenta la condizione preliminare per il perseguimento di tali obiettivi di sviluppo. Il potenziamento delle strutture aziendali a direzione universitaria, qualificate espressamente sedi ulteriori della collaborazione fra SSR e Università, si inquadra peraltro nel più ampio processo che ha portato alla recente istituzione di due nuovi corsi di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia nelle sedi di Forlì e Ravenna. Il modello organizzativo virtuoso e peculiare che caratterizza l'AUSL Romagna, consentirà di realizzare a regime una rete di strutture sanitarie di qualità ben integrate e distribuite a breve distanza tra loro, per offrire a circa mille studenti e specializzandi un ampio spettro di tirocini clinici specialistici nei reparti e nei laboratori. In parallelo si procederà con la progressiva integrazione in ambito clinico, attraverso l'individuazione di unità operative complesse a vocazione universitaria che potranno diventare sedi ulteriori dell'Alma Mater, in coerenza con le vocazioni definite nel Piano di Riordino Ospedaliero e delle competenze professionali già presenti in Romagna.

3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I NETWORK INTERNAZIONALI

Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di network un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore e sulla ricerca. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di network formati da Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi ambiti e di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore e della ricerca. Oltre alle associazioni di carattere istituzionale citate nella Sezione 1, l'Ateneo partecipa a numerosi altri network e associazioni²².

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2019 sono 127 i progetti attivi nell'ambito della collaborazione accademica, didattica, di trasferimento delle conoscenze, nonché di capacity building finanziati dall'Unione Europea a cui Alma Mater partecipa, in 33 casi nel ruolo di coordinatore.

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e capacity building, in tutte le aree del mondo, in particolare all'interno dell'Unione Europea, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India, in Myanmar e in America Latina.

I programmi e progetti attivi sono rappresentati nel grafico seguente classificati sulla base dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dell'ONU, al fine di cogliere l'impatto che le diverse attività dell'Ateneo possono generare a favore del conseguimento dello sviluppo sostenibile.



22. Le mappature delle associazioni e dei network internazionali sono presenti sul Portale di Ateneo: <http://www.unibo.it/it/internazionale/accordi-e-network> e www.unibo.it/ricerca/network-associazioni



Unione Europea

In aggiunta alle numerose collaborazioni bilaterali che danno origine a progetti di mobilità studenti e docenti di cui si riportano i dettagli nel capitolo successivo, l'Università di Bologna partecipa a 80 progetti internazionali finanziati dal Programma Erasmus+ finalizzati all'innovazione della didattica, all'inclusione sociale e alla cooperazione con enti territoriali, realizzati in partenariato con organizzazioni operanti all'interno dell'Unione Europea. 24 degli 80 progetti sono coordinati da UNIBO.

Nord America

Le prime relazioni accademiche con atenei nordamericani risalgono agli anni '50. Nel corso dei decenni, l'Alma Mater ha incrementato le collaborazioni con partner del Nord America e ad oggi sono attivi 55 accordi, in virtù dei quali, nell'ultimo anno accademico, 318 studenti nordamericani hanno trascorso un periodo di studio a Bologna e circa 100 iscritti dell'Università di Bologna si sono recati in Canada e negli Stati Uniti. Le intense relazioni con alcuni atenei statunitensi hanno condotto all'istituzione di centri studio che svolgono a Bologna un importante ruolo di coesione sociale e culturale per gli studenti statunitensi e di orientamento per gli studenti del nostro ateneo che studieranno presso i partner statunitensi. Tra questi si annoverano istituti e consorzi universitari quali: il Bologna Consortial Studies Program (B.C.S.P.) e l'Eastern College Consortium (E.C.C.O), la University of California, il Dickinson College e la Brown University. È importante segnalare le collaborazioni didattiche e scientifiche nell'ambito delle scienze internazionali, economiche e sociali che l'Alma Mater mantiene con la sede bolognese della Johns Hopkins University (Paul H. Nitze School of Advanced International Studies). Le intense sinergie tra attività di didattica e di ricerca sono dimostrate dalle diverse summer e winter schools organizzate in collaborazione con atenei nordamericani nonché da iniziative d'eccellenza quali 'The Academy of Global Humanities and Critical Theory'. Nata dalla collaborazione tra l'Ateneo di Bologna, la Duke University e la University of Virginia, The Academy of Global Humanities è concepita come luogo di riflessione e ricerca in diversi ambiti scientifici per la ridefinizione degli studi umanistici e della teoria critica in un'epoca globale. Infine, per promuovere iniziative strategiche di internazionalizzazione dei Dipartimenti, sono stati finanziati e sono al momento attivi 11 progetti di didattica innovativa con diversi partner nordamericani (Concordia University, Université de Montréal, University of Virginia, Texas A&M University, Cornell University, University of Michigan, Ohio State University, Columbia University, Drexel University, Brown University, University of California, Williams College).

Asia

L'Università di Bologna partecipa a numerosi progetti di internazionalizzazione e cooperazione che coinvolgono università asiatiche (compreso il Medio Oriente) e sono finanziati dalla Commissione Europea e dalla

Cooperazione italiana (AICS). Le collaborazioni in ambito didattico e scientifico sono positive e in aumento; in particolare sono state rafforzate le relazioni con istituzioni della Repubblica Popolare Cinese, del Giappone, della Corea del Sud e dell'India. Il sudest asiatico rappresenta uno degli investimenti più significativi e inediti, con particolare riferimento a Singapore e Hong Kong. La mobilità studentesca continua ad essere promossa tramite finanziamenti ministeriali (Fondo Giovani) e, in particolare modo in questa area geografica, si delinea come esperienza formativa non solo finalizzata alla frequenza di corsi presso atenei partner ma focalizzata su attività di cooperazione, svolte presso ONG. In questo ambito si segnalano esperienze di fieldwork di studenti in Giordania, Palestina e Sri Lanka, in ambiti quali l'intervento umanitario, l'inclusione sociale, il commercio equo e solidale, i minori. Tutte le attività sono formalmente riconosciute nel percorso formativo di studenti e studentesse, tramite l'attribuzione di crediti CFU per tesi o tirocinio.

In Libano, Iraq, Pakistan, Myanmar, Laos e Sri Lanka l'Ateneo è anche impegnato in attività di capacity building volte alla modernizzazione dei sistemi universitari, alla strutturazione dei sistemi di governance e all'inclusione delle rappresentanze studentesche nei processi decisionali, al potenziamento delle strategie di internazionalizzazione, al miglioramento della qualità della didattica, alla formazione del personale delle ONG e alla creazione di strutture e servizi per l'orientamento in uscita e il placement. Queste iniziative sono finanziate attraverso fondi comunitari mentre, attraverso un contributo di AICS, UNIBO è attiva in Armenia sui temi della valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale. Infine, l'Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano presso l'Università di Tongji a Shanghai, che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria con l'obiettivo di istituire programmi integrati di doppio titolo.

Africa

Nel 2019 l'Università di Bologna ha rafforzato le sue collaborazioni nel continente. Sono proseguiti i progetti di internazionalizzazione e cooperazione finanziati dalla Commissione Europea negli ambiti della gestione della mobilità internazionale (Maghreb) ed apprendimento delle lingue europee (Egitto). Sono stati inoltre finanziati due nuovi progetti che si svilupperanno nei prossimi anni: un progetto volto al rafforzamento delle capacità di fare ricerca in ambito OneHealth di 5 università in Sudafrica e un progetto Intra-Africa che vede l'ateneo in veste di partner tecnico per la realizzazione di uno schema di mobilità studenti e docenti in ambito Laser based Manufacturing tra 4 università dell'Africa sub-sahariana. Sono state poi avviate mobilità studentesche di apprendimento innovativo grazie al programma Field Work di mobilità nella cooperazione allo sviluppo. Nel corso dell'anno accademico 2018-2019 e 2019-2020, 28 studentesse e studenti hanno svolto attività con le comunità locali africane attraverso esperienze di tirocinio

e ricerca tesi presso ONG in Benin, Camerun, Costa d'Avorio, E-Swatini (Swaziland), Etiopia, Ghana, Kenya, Madagascar, Malawi, Mozambico, Senegal, Tanzania, Tunisia e Uganda. Con oltre il 60% delle destinazioni, il continente Africano si è dimostrato la meta principale del programma Field Work.

Attivo anche il fronte dei rapporti con realtà del territorio su iniziative di cooperazione allo sviluppo. Anche nel 2019 l'Ateneo è stato coinvolto da varie ONG in progetti finanziati dal MAECI e da EuropeAid e si è registrato un incremento della partecipazione in progetti di cooperazione decentrata della Regione Emilia-Romagna con coinvolgimenti in Marocco, Tunisia, Sahara occidentale ed Etiopia. Tra questi è stato finanziato anche un progetto di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo della popolazione europea sul tema delle migrazioni indotte dai cambiamenti climatici che si svilupperà nei prossimi anni e che vedrà anche il contributo di due partner africani in Etiopia e Senegal.

Particolarmente attiva è la collaborazione in ambito di turismo e patrimonio culturale, sia nell'ambito del progetto di Educazione alla Sostenibilità Turistica (NEST) che ha formato personale del settore turistico dei paesi del Mediterraneo e dell'Africa Sub-Sahariana, sia nell'ambito del progetto di formazione "Valorisation of Heritage and Citizenship Education" finanziato dall'AICS e realizzato dall'UNESCO Dakar anche in collaborazione con università locali senegalesi. Sempre nell'ambito della cooperazione universitaria finanziata da AICS, l'ateneo ha ospitato studenti di secondo e terzo ciclo con borse di studio provenienti da Kenya, Etiopia e Somalia.

Infine, con una missione esplorativa in Etiopia ed Eritrea del Rettore e della Prorettrice alle Relazioni Internazionali nel maggio del 2019, si sono avviate le attività nell'ambito del protocollo di collaborazione con altri 5 atenei italiani per il rafforzamento della presenza dell'università italiana in Africa. Nei prossimi anni gli atenei partner promotori verranno coinvolti in iniziative congiunte di istruzione e ricerca nel Corno d'Africa in ambiti di sviluppo strategici per la regione e di mutuo interesse.

America latina

Nel 2019 sono proseguite le attività di cooperazione universitaria con l'America Latina. In particolare, all'interno del progetto Erasmus plus capacity building OPT-IN, coordinato da docenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna, sono state sviluppate attività per supportare la costruzione di nuovi curricula sui temi dei diritti, pace e ambiente presso università colombiane ed equadoregne anche attraverso l'organizzazione congiunta di corsi pilota che hanno visto presenti i nostri docenti.

Altri progetti Erasmus+ sono proseguiti o terminati sui temi dell'innovazione tecnologica, della formazione in ambito enologico e del riconoscimento dei crediti per favorire gli scambi tra l'Europa e l'America Latina. Nel corso del 2019 sono stati firmati nuovi accordi quadro con università in Perù e Colombia al fine di diversificare l'offerta dei posti scambio all'interno del programma



Overseas e di valorizzare opportunità negli ambiti della conservazione dell'ambiente e delle strutture sociali.

Nel 2019 sono state anche avviate mobilità studentesche all'interno del nuovo programma Field Work volto a favorire esperienze curriculari di studenti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. Nel corso dell'anno accademico 2018-2019 e 2019-2020, 5 studentesse e studenti hanno svolto o svolgeranno attività con la comunità locale attraverso esperienze di tirocinio e ricerca tesi presso ONG ed associazioni in Brasile, Cile, Costa Rica, Cuba e Messico, spaziando dallo studio dei processi partecipativi, al miglioramento della qualità della vita delle fasce più deboli della popolazione e dalla promozione culturale inclusiva, all'analisi della biodiversità tipica della foresta equatoriale.

Nel febbraio 2019 si è tenuta l'ottava edizione del workshop del Laboratorio italo-brasiliano di formazione, ricerca e pratiche in salute collettiva dal titolo: "Tessendo reti e aspirazioni - Di quali utopie abbiamo bisogno per sostenere i nostri sistemi sanitari pubblici e universali?". Il workshop ha coinvolto la Regione Emilia-Romagna e una rete di università e enti territoriali brasiliani, in particolare dallo stato di Rio de Janeiro. Sugli stessi temi sono proseguite le attività del progetto "RERSUS - Cure Intermedie: confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile", finanziato all'interno dei bandi per la cooperazione decentrata della regione Emilia-Romagna, e che ha coinvolto docenti del Dipartimento di Storia Culture Civiltà.

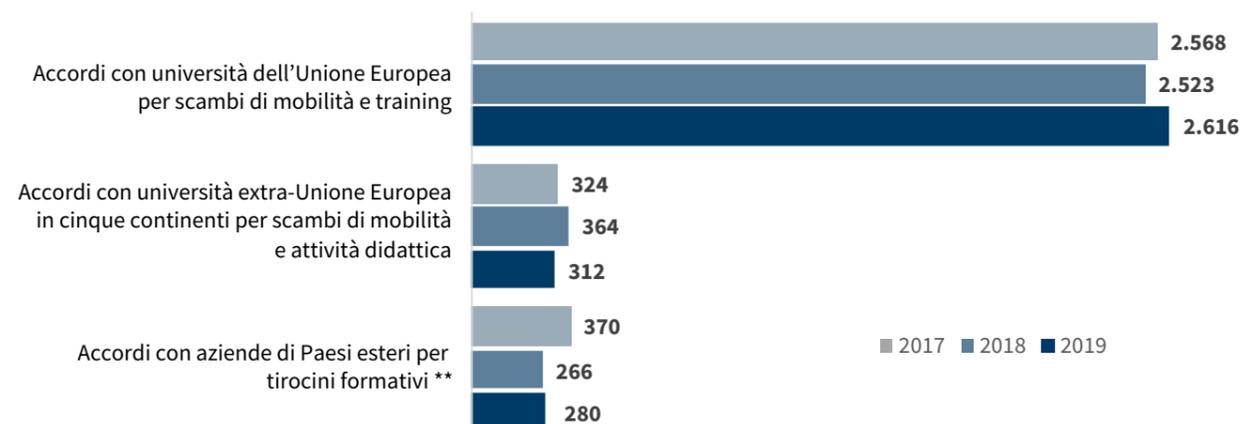
LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Gli accordi con atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo, prevedendo, di norma, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi *ad hoc*; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori. In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio delle attività svolte all'estero.

Nel 2019, Alma Mater è stata particolarmente attiva in vari programmi di mobilità internazionale, il più rilevante dei quali è Erasmus+ per studio e tirocinio, che consente agli studenti di trascorrere in un altro Ateneo europeo un periodo che varia tra i 3 e i 12 mesi per lo studio e un periodo che varia tra i 3 e i 6 mesi per il tirocinio. Un altro programma di grande interesse è Overseas, programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università extraeuropee, organizzato e finanziato interamente dall'Università di Bologna. Infine, l'Ateneo partecipa a due programmi comunitari finalizzati alla mobilità extraeuropea: il programma Erasmus Mundus Azione 2 (ora in fase di chiusura) e il programma Erasmus+ International Credit Mobility.

FIGURA 30 – ACCORDI ATTIVI*



* Il dato si riferisce al numero di accordi con aziende/enti esteri che hanno ospitato studenti, intendendo per "attivi" gli accordi che hanno almeno uno studente in mobilità in entrata e in uscita.

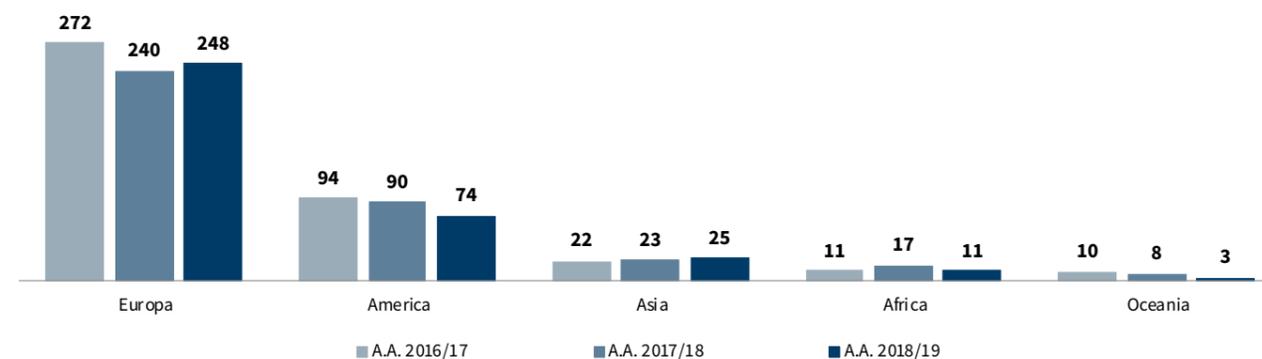
** Il dato fornito si riferisce al numero di aziende/enti estere che hanno ospitato i nostri studenti per attività di tirocinio nell'ambito del Programma Erasmus Placement a.a. 2018/2019.

TABELLA 35 – MOBILITÀ STUDENTI

	2016/17		2017/18		2018/19	
	STUDENTI	PAESI	STUDENTI	PAESI	STUDENTI	PAESI
Studenti in Entrata	2.777	62	3.100	67	3.099	64
<i>di cui: da paesi europei</i>	2.218	36	2.365	40	2.407	38
<i>di cui: da paesi extra-europei</i>	559	26	735	27	692	26
Studenti in Uscita	3.088	53	3.125	57	3.290	63
<i>di cui: verso paesi europei</i>	2.766	35	2.809	37	2.966	36
<i>di cui: verso paesi extra-europei</i>	322	18	316	20	324	27
Laureati che hanno riconosciuti crediti acquisiti all'estero*	2.594	-	2.904	-	2.979	-

* Il dato si riferisce agli anni solari 2017-19. Il numero dei paesi esteri non è disponibile.

FIGURA 31 – BORSE DI STUDIO PER TESI ALL'ESTERO (STUDENTI)



L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti internazionali e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali. È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

TABELLA 36 – OFFERTA FORMATIVA INTERNAZIONALE

	2017/18	2018/19	2019/20
Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti:			
<i>corsi di Laurea e Laurea magistrale a C.U.</i>	9	6	8
<i>corsi di Laurea magistrale</i>	36	30	28
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	23	23	25
Corsi impartiti in lingua non italiana*:			
<i>corsi di Laurea (in lingua inglese)</i>	47	52	62
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	36	37	39
* I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.			

IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è una struttura che eroga servizi linguistici in attuazione delle strategie definite dal Coordinamento per le politiche linguistiche d'ateneo. Il CLA afferisce all'Area formazione e dottorato ed è costituito da due settori: il Settore sezione linguistica Bologna e il Settore sezione linguistica Romagna. Il funzionamento del Centro Linguistico è coordinato da un Comitato Direttivo ed è disciplinato da un proprio regolamento. La missione è offrire agli studenti e al

personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere, e dell'italiano per gli studenti internazionali iscritti o di scambio, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche.

Si consolida l'offerta di lingua italiana verso gli studenti internazionali, testimoniando l'investimento continuo di Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale.

TABELLA 37 – CORSI DI LINGUE STRANIERE*

	2017	2018	2019
Corsi di lingue straniere attivati	359	348	354
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	124	111	97
Iscritti	7.180	6.960	7.080 circa
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	2.480 circa	2.220 circa	1.940 circa
* I dati includono anche i corsi AlmaEnglish.			



ALMAENGLISH

È un percorso che offre l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente una certificazione linguistica internazionale. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. AlmaEnglish è rivolto agli studenti dell'Università di Bologna, e prevede l'accesso ai corsi – in misura limitata – anche del personale tecnico amministrativo. Nel 2019 sono stati attivati complessivamente 123 corsi AlmaEnglish così suddivisi: 94 nella sede di Bologna e 29 nelle sedi della Romagna, 62 nel II semestre 2018/19 e 61 nel I semestre 2019/20. Nelle due sessioni certificative di febbraio-marzo e di giugno-luglio 2019, 1.739 studenti e 30 tecnici-amministrativi hanno ottenuto una certificazione linguistica internazionale IELTS Academic di livello B2 o superiore finanziata dall'Ateneo.

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI DI SCAMBIO E INTERNAZIONALI

Il CLA organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, corsi d'italiano L2 rivolti agli studenti Incoming che partecipano a programmi di scambio interuniversitario Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, etc. e agli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (corsi di studio, corsi singoli, master e dottorati). Nel 2019 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 73 tra corsi in aula e moduli di tutorato.

OFFERTA DI ITALIANO L2

L'offerta di corsi di Italiano L2 è finalizzata a migliorare e ampliare la competenza in lingua italiana L2 degli studenti internazionali, sia in relazione alle necessità del loro curriculum universitario, sia in relazione alla loro permanenza in Italia. Nel corso del 2019 l'offerta formativa di italiano L2 ha avuto un leggero incremento, consolidandosi in un modello organizzativo e didattico sostenibile; a questo proposito si sottolinea una progressiva diminuzione di corsi per principianti assoluti e il definitivo abbandono del modello in autoapprendimento assistito da tutor per gli studenti di livello A1.

L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)²³, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. L'ISA è stato costituito nel 2000 come luogo di trasversalità didattico-scientifica e di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale attraverso l'ospitalità di studiosi di altri paesi presso le strutture dipartimentali dell'Ateneo. Obiettivi dell'ISA sono attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo, incentivare la mobilità internazionale in entrata a livello di dottorato e promuovere la conoscenza all'estero della rilevanza e dimensione della ricerca dell'Università di Bologna. L'ISA offre contributi economici e alloggio a favore dei docenti in visita e dei docenti e ricercatori di Alma Mater, per la progettazione e divulgazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic). Nel 2019 l'ISA ha ospitato 42 senior *Visiting Fellows*, 2 ricercatori junior del programma internazionale Eurias, 14 studenti internazionali di dottorato di cui 4 hanno cominciato la loro Fellowship a novembre 2019. Ha, inoltre, organizzato 10 seminari nell'ambito del programma ISA Topic *"Identità: una, nessuna, centomila"* in collaborazione con i Dipartimenti.

TABELLA 38 – CORSI DI LINGUA ITALIANA

	2017	2018	2019
Studenti Iscritti	1.419	1.320	1.460
<i>di cui: nei Campus della Romagna (a corsi in didattica frontale)</i>	242	280	280
<i>di cui: nei Campus della Romagna (a moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito)</i>	57	-	-
Corsi di lingua italiana attivati (livelli A2, B1, B2)	67	66	73
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	13	14	14
Moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito attivati	4	-	-
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	2	-	-

23. L'attuale direttore dell'Istituto è Dario Braga; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/01 – 2002/03), Alessandro Freddi (A.A. 2003/04 – 2005/06), Dario Braga (A.A. 2006/07-2008/09), Paolo Pombeni (A.A. 2009/10-2011/12); Patrizia Brigidi (A.A. 2012/13-2014/15).



3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI

LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia-Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università di Bologna. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, collaborazioni a tempo parziale, etc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande, convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso gli uffici per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo, che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO. La collaborazione con ER.GO è ora estesa alle attività inerenti al nuovo sistema contributivo; ER.GO infatti gestisce anche l'acquisizione dei valori ISEE necessari per l'accesso al regime agevolato di tassazione e provvede alle attività di controllo delle attestazioni.

I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare di ciascuno studente e della condizione dello studente ("in sede", "fuori sede", "pendolare"). Le matricole accedono alla borsa di studio e ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non dover restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio e ottenere la prima rata, nonché confermare l'assegnazione della borsa di studio e quindi ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Servizi di ristorazione – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto sono individuate quattro quote di borsa da convertire, i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600 (importo valido solo per studenti fuori sede) ai quali l'Azienda eroga un contributo pari al 50%.

Servizi abitativi – ER.GO gestisce complessivamente 20 studentati (17 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

TABELLA 39 – INTERVALLI DI VALORE ISEE NEL 2019/20 (IN EURO)

VALORE ISEE	IMPORTO BORSA PER STUDENTI "FUORI SEDE"	IMPORTO BORSA PER STUDENTI "PENDOLARI"	IMPORTO BORSA PER STUDENTI "IN SEDE"
fino a 15.333,33	5.371,58	3.024,09	2.195,11
da 15.333,34 a 16.866,66	3.760,11	2.116,86	1.536,58
da 16.866,67 a 19.152,97	2.685,79	1.512,05	1.097,55
da 19.152,98 a 23.000,00	2.685,79	1.512,05	1.097,55



I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEO

Esoneri dalle contribuzioni studentesche

Introdotta in via sperimentale per l'a.a. 2017/2018 e messa a punto in modo strutturale nell'anno successivo il nuovo sistema di contribuzione studentesca prevede "tasse personalizzate" non più legate al "costo" del corso di studio, ma calcolate in base all'ISEE e legate ad alcuni criteri di merito. Unico caso tra i grandi atenei italiani, l'Alma Mater ha fissato una "no tax area" fino a 23.000 euro di ISEE. Sopra questa soglia, inoltre, ha stabilito un sistema di esoneri parziali calcolato con una progressività

più marcata rispetto a quanto imposto dalla legge, aumentando così i benefici anche per i redditi medi.

Una rivoluzione che ha permesso ad un numero molto elevato di studenti di iscriversi all'Università di Bologna con una contribuzione ridotta o addirittura con l'esenzione totale dalle tasse universitarie.

Nelle tabelle seguenti è rappresentato il sistema contributivo attualmente in vigore per gli iscritti ai corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea magistrale a Ciclo Unico.

ISCRITTI DA UN N° DI ANNI MINORE O UGUALE ALLA DURATA NORMALE DEL CORSO AUMENTATA DI 1

VALORE ISEE	STUDENTI CON NUMERO DI CFU MINIMI	STUDENTI SENZA NUMERO DI CFU MINIMI
<= 13.000 euro	0	700 euro
da 13.001 a 23.000 euro	0	((ISEE-13.000)*5%) + 700 euro
da 23.001 a 33.000 euro	(ISEE-23.000) *9% Minimo 100 euro	((ISEE-13.000)*5%) + 700 euro
da 33.001 a 45.000 euro	(ISEE-13.000)*5%	((ISEE-13.000)*5%) + 700 euro
da 45.001 a 60.000 euro	(ISEE+15.000)*2,67%	((ISEE+15.000)*2,67%) + 700 euro
da 60.001 a 70.000 euro	(ISEE-13.000)*6%	((ISEE-13.000)*6%) + 700 euro
oltre 70.000 euro	(ISEE-13.000)*7%	((ISEE-13.000)*7%) + 700 euro

ISCRITTI DA UN N° DI ANNI SUPERIORE ALLA DURATA NORMALE DEL CORSO AUMENTATA DI 1*

VALORE ISEE	STUDENTI CON NUMERO DI CFU MINIMI
<= 13.000 euro	200 €
da 13.001 euro a 30.000 euro	(ISEE-13.000)*10,50 €

N.B. I contributi sono calcolati fino a concorrenza dell'importo massimo previsto per il singolo corso.

* Gli iscritti da un numero di anni superiore alla durata normale del corso aumentata di 1 senza il numero di CFU minimi o con ISEE superiore a 30.000€ versano l'importo massimo previsto per il corso.

I CFU minimi richiesti per ottenere le agevolazioni più consistenti, in piena aderenza al dettato normativo di cui alla Legge sopra citata, sono:

- 10 per coloro che si iscrivono al secondo anno
- 25 per coloro che si iscrivono ad anni successivi e devono essere acquisiti (ovvero risultare debitamente registrati in carriera) nei 12 mesi antecedenti la data del 10 agosto precedente la relativa iscrizione.

In applicazione del sistema contributivo sopra delineato l'Alma Mater riconosce l'esonero totale dalle contribuzioni studentesche a tutti coloro che si collocano nella "no tax area", che comprendono anche tutti i beneficiari delle borse di studio ER.GO.

Inoltre sono esonerati i titolari di determinati status o condizioni che ex lege danno diritto all'esonero dalle tasse ovvero:

- studenti con disabilità con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, o in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92;
- studenti figli di beneficiari di pensione di inabilità ai sensi della legge 118/1971;
- studenti titolari delle borse di studio concesse dal Governo italiano.

Sono infine previsti anche esoneri per solo merito a favore di: immatricolati ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico con voto di maturità 100 e lode; immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito il titolo di primo ciclo in corso presso l'Ateneo di Bologna entro il 31 luglio con voto 110/110.

Collaborazioni degli studenti – La collaborazione degli studenti è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi anni pari a 7,5 euro all'ora). I requisiti di merito e di reddito sono fissati annualmente dagli Organi Accademici, fino all'a.a. 2019/2020 è stato deciso di utilizzare quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali.

Interventi di valorizzazione del merito – A partire dall'A.A. 2009/10 sono stati istituiti premi di studio a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale a Ciclo unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Nell'A.A. 2019/2020 sono stati banditi 450 premi di importo unitario pari a 1.500 euro. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti previsti per l'anno di corso precedente, ottenendo una media (ponderata) nei voti d'esame pari o superiore alla media dei voti dei corsi di studio appartenenti al medesimo Ambito disciplinare, aumentata di due punti.

Assegni di tutorato – La figura del tutor agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti con disabilità e con dislessia. È possibile diventare tutor (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai tutor, ogni anno, viene fornita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio – A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da fondazioni, assegna 100 borse di studio dell'importo di 2.000 euro ciascuna a favore di studenti universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicare i risultati negli studi. Le borse sono assegnate, in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio. Nell'a.a. 2017/2018 è stato avviato un ulteriore intervento finalizzato a sostenere gli studenti che si trovano in condizioni di particolare difficoltà, congiuntamente con l'Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori (ER.GO) viene emanato annualmente un bando per l'assegnazione di contributi in denaro, esoneri/rateizzazioni personalizzate di contribuzioni studentesche, counselling e altri servizi di supporto personalizzato allo studio.

Prestiti Fiduciari – A partire dall'A.A. 2004/05 l'Università di Bologna, in accordo con Unicredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, secondo gli attuali accordi con la banca, ha durata annuale, prorogabile al massimo per un ulteriore anno, di importo massimo pari a 5.000 euro (10.000 euro in caso di proroga) ed è da restituire in un tempo massimo di 10 anni (5 per gli iscritti a master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). Alma Mater e Unicredit assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di Laurea, Laurea magistrale, Dottorati di ricerca e Scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%.

Borse di studio e esoneri dalle contribuzioni studentesche a favore degli studenti internazionali – L'Università di Bologna offre agli studenti internazionali meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale a ciclo unico e Laurea Magistrale borse di studio del valore di 11.000 euro lordi (progetto Unibo Azione 2) oppure esenzioni totali dai contributi studenteschi (progetto Unibo Azione 1). I beneficiari di queste azioni sono gli studenti in possesso di un titolo di studio di accesso appartenente a un sistema di istruzione non italiano. I benefici vengono assegnati sulla base dei risultati dei test SAT e GRE, test attitudinali e di valutazione delle competenze che possono essere sostenuti nei centri convenzionati presenti in diversi Stati del mondo.

TABELLA 40 – AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

	2016/17	2017/18	2018/19
Borse di studio erogate da ER.GO*	13.312	11.485	12.578
Posti alloggio,	1.831	1.831	1.831
<i>di cui: Campus della Romagna</i>	232	232	232
Esoneri tasse,	15.482	29.383	42.201
<i>di cui: totali</i>	10.810	19.130	20.810
<i>di cui: parziali</i>	4.672	10.253	21.391
Premi di merito	300	300	300
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.647	2.624	2.631
Tutor**	353	359	400
Contratti di tutorato***	1.817	1.882	1.871
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	100	100	100
Prestiti fiduciari erogati	23	23	23

* Fonte: Dati aggregati attività amministrativa – Sezione Amministrazione Trasparente di ER.GO per l' A.A 16/17 (i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale). Dati forniti da ER.GO per gli A.A. 17/18 e 18/19 aggiornati (dati riferiti alle sole borse per gli studenti dell'Ateneo).

** Assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani".

*** Contratti di tutorato banditi dalle Scuole. Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) – È garantito dal Dipartimento di Psicologia e finanziato dall'Ateneo con un contributo annuo variabile in funzione delle disponibilità di bilancio (che nel 2017 è stato pari a complessivi 83.000 euro di cui 33.000 euro destinati ai Campus della Romagna). Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

Servizi per studenti con Disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) – Opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per la disabilità, ai sensi della legge 17/99, e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento (D.S.A.) al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi.

Il delegato dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti con disabilità e con D.S.A. a supportare il personale docente e TA nel rapporto con gli studenti.

L'attività del servizio è principalmente rivolta a dare risposta ai bisogni didattici degli studenti. Il Servizio contribuisce a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, in raccordo con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore.

In particolare, i servizi attivati sono:

- orientamento iniziale, in itinere e post-laurea;
- informazioni su procedure e regolamenti per la richiesta di adattamenti alle prove di ammissione;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- servizi per la mobilità utili al raggiungimento delle sedi universitarie;
- *tutor* alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con i docenti;
- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- consulenza su strumenti informatici per la frequenza a lezione e lo studio;
- fornitura di materiale didattico in formato digitale/ audio;
- supporto negli scambi internazionali per gli studenti con disabilità e DSA.

Servizio di consultazione transculturale – È stato attivato nel giugno 2018 ed è rivolto a studenti internazionali, con la finalità di prevenire, in una prospettiva transculturale, situazioni particolarmente critiche, relative ad adattamento, studio, eccessivi reclami e lamentele, isolamento, conflitti con altri studenti e/o docenti, problematiche ambientali pratiche, ecc.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per consulenza e informazioni sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. A partire dall'A.A. 2011/12 lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche

presso ciascuna sede della Romagna. Nell'ambito della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è poi stato avviato nell'estate 2014 il nuovo servizio di rilascio del codice fiscale effettuato dai funzionari dell'Agenzia che sono presenti allo Sportello Registrazione Affitti; il servizio è destinato a studenti e docenti, provenienti dall'estero, che si trovano nella necessità di avere il numero di codice fiscale per gli adempimenti imposti dalla normativa.

Servizi per lo studio e il tempo libero – Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 11 sale studio, aperte in orari diversificati, in alcuni casi anche serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune di Bologna e Ateneo. Le sale studio sono gestite da Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e, in alcuni casi, sono state concesse in uso alle organizzazioni studentesche in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio. A partire dal 2013 l'Ateneo ha messo a disposizione alcuni spazi per consentire agli studenti di consumare pasti portati da casa in luoghi accoglienti e attrezzati con forni a microonde e distributori di bevande calde e fredde; i punti ristoro "pausapranzo@unibo" si sommano a spazi analoghi allestiti da ER.GO all'interno degli studentati Morgagni e Irnerio di Bologna²⁴. È inoltre disponibile uno spazio polivalente dedicato agli studenti denominato "UNione" e situato presso il parco del Cavaticcio nel centro di Bologna, dotato di una sala studio, aule di lezione, un laboratorio informatico, un punto ristoro e una palestra. Sono inoltre attive convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti.

Alma Mater sostiene altresì le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

24. In riferimento alle dotazioni presenti nei Campus della Romagna si rimanda alle sezioni specificamente dedicate all'interno della Sezione 1.

TABELLA 41 – SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

	2016/17	2017/18	2018/19
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica	474	420	412
Studenti con disabilità	625	654	708
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno a persone con disabilità	358	479	591
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico alle persone con disabilità	41	32	36
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	467	578	791
Contatti Sportello Registrazione Affitti	1.079	845	1.000
Codici fiscali rilasciati a studenti e docenti internazionali	150	115	103
Agevolazioni per fruizione spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti	-	-	-
Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)	396.766	387.686	394.037
<i>di cui: Campus della Romagna (€)</i>	41.544	37.686	44.037
Nr. Associazioni/Cooperative studentesche universitarie accreditate*	40	38	40
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche della sede di Bologna	333	339	349

* I criteri e le modalità per ottenere l'accreditamento sono contenuti nel Regolamento di istituzione dell'Albo delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie riconosciute dall'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (emanato con Decreto Rettoriale n. 1157-2007 del 10 agosto 2007). L'elenco aggiornato delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie che hanno formalmente ottenuto l'accreditamento viene, di volta in volta, pubblicato sul Portale d'Ateneo alla pagina <http://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/studio-e-non-solo/associazioni/iscrizione-albo-associazioni-studentesche>. Il numero delle associazioni indicato è determinato al 31 dicembre di ogni anno.

IL VALORE DELLA RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

Studiare all'Università di Bologna va ben oltre il semplice apprendimento accademico e la formazione professionale, in quanto comprende l'immersione completa di noi studentesse e studenti in una realtà piena di stimoli e opportunità a trecentosessanta gradi. Innumerevoli sono gli strumenti introdotti dall'Ateneo per facilitare e agevolare la vita di studentesse e studenti che decidono di affrontare un percorso di crescita all'interno della nostra Università, molti dei quali nati su istanza dello stesso corpo studenti. In tal senso, risulta fondamentale il ruolo della rappresentanza studentesca all'interno dei diversi Organi di Ateneo, al fine di permettere all'Università stessa di crescere assieme a noi studentesse e studenti e incontrarci in maniera sempre più efficace sulle nostre necessità. Negli ultimi anni la nostra Alma Mater ha sofferto di un notevole disaffiezione delle studentesse e degli studenti rispetto alla vita politica dell'Università. Il coinvolgimento alle elezioni per la rappresentanza studentesca è da anni molto basso e moltissimi Corsi di Studio rimangono spesso sprovvisti di rappresentanti diretti che possano far sentire la loro voce. Una buona percentuale del nostro corpo studenti non conosce nemmeno la funzione del Consiglio degli Studenti e le sue

attività. Questo è un dato grave che non può imputarsi unicamente ad un diffuso disinteresse della componente studentesca rispetto alle questioni di rappresentanza, ma andrebbe approfondito dall'Ateneo e andrebbero individuate misure che favoriscano il ruolo e il lavoro dei rappresentanti degli studenti a tutti i livelli. Il coinvolgimento di noi studentesse e studenti nei processi decisionali è fondamentale per la tenuta di un'Istituzione come l'Alma Mater; d'altra parte viene spontaneo chiedersi se coinvolgere la componente studentesca sia sufficiente a farla sentire veramente parte attiva di una comunità ampia e articolata come quella della nostra Università o se non sia necessario, oltre al coinvolgimento, mettere il corpo studenti nelle condizioni più favorevoli possibili per essere coinvolto. La sfida dei prossimi anni per il nostro Ateneo sarà quella di pensare nuove forme di partecipazione studentesca venendo incontro alle istanze di noi rappresentanti, agevolando e favorendo il nostro lavoro al fine di ottenere un generale miglioramento dei servizi offerti che, seppur ottimi, possono sempre essere potenziati.

La Presidente del Consiglio Studentesco, Anna Zanoli



RIFESTIVAL – UN ALTRO MONDO È POSSIBILE

RiFestival è un progetto culturale nato nel 2017, quando alcuni studenti e studentesse dell'Università di Bologna, già attivi nell'ambito dell'associazionismo studentesco, hanno organizzato il primo Festival dell'antropologia, iniziativa di stampo prettamente accademico che si proponeva, e ancora si propone, di analizzare i grandi temi della contemporaneità da una prospettiva che è stata troppo spesso relegata esclusivamente all'interno del contesto accademico. Grazie al grande successo della prima edizione ci si è resi conto di avere tra le mani un potentissimo mezzo per trasmettere cultura, valori, esperienze e prospettive e, per questo motivo, nel 2018 è stato deciso di rilanciare, pensando a un evento ancora più grande e partecipato: parallelamente al Festival dell'antropologia, si è pensato di dare spazio ad altre discipline – prima storia, scienze politiche, comunicazione, poi, dal 2019, anche economia e filosofia – in modo da ampliare le prospettive sui temi presi in esame. Nasce così RiFestival, una rassegna culturale interdisciplinare che si propone di creare reti di informazioni, di relazioni, di attivismo, di partecipazione per mezzo della cultura, portandola di nuovo ad essere strumento condiviso di lettura e soprattutto trasformazione del mondo. Nel 2019 il tema principale ha riguardato i meccanismi del Potere nel XXI secolo. Oggi RiFestival è un appuntamento culturale organizzato dall'associazione di promozione sociale ARCI "Un altro mondo è possibile" che ha visto nel 2019 la realizzazione di più di 90 eventi, il coinvolgimento di quasi 200 volontari e la partecipazione di quasi 120 ospiti. L'edizione 2019 ha contato un totale di 25.000 ingressi ai numerosi appuntamenti, tutti rigorosamente gratuiti.

Rifestival esiste grazie ad una raccolta fondi sul sito www.ProduzionidalBasso.com con la quale si prova a dar vita a questo evento, insieme alla collaborazione di tante realtà della cultura territoriali alle quali si chiede soprattutto la condivisione di un percorso culturale e, perché no, politico insieme. Una sorta di avventura collettiva che si pone l'obiettivo di cambiare i meccanismi della produzione culturale tradizionale. Nelle varie edizioni del festival sono stati presenti fra gli altri: Francesco Remotti, Gherardo Colombo, Franco La Cecla, Chiara Saraceno, Carlo Galli, Nadia Urbinati, Jonathan Friedman, Ivo Quaranta, Marco Aime, Pietro Grasso, Elly Schlein, Pierluigi Bersani, Roberto Beneduce, Domenico Lucano. In conclusione, RiFestival è la dimostrazione che è possibile organizzarsi dal basso per realizzare qualcosa di grande, ridiscutendo in modo radicale le logiche fondanti del nostro pensare e agire quotidiani.

VOGLIAMO TUTTO

“Vogliamo tutto” è il titolo dell’edizione 2019 del “Campus By Night”, un evento culturale organizzato dall’associazione studentesca Student Office in collaborazione con la ONLUS The Crew, che si è svolto nei giorni 7, 8 e 9 maggio in Piazza Scaravilli, Piazza Puntoni e lungo via Zamboni. Nato a partire dalla passione per lo studio e dalle esperienze di alcuni studenti universitari, il Campus si propone come luogo di incontro e dibattito su tematiche legate a tutto ciò che può suscitare l’interesse degli studenti, dall’attualità alla storia alla medicina. Il Campus si rivolge a tutta la comunità dell’Alma Mater, offrendo un’occasione di confronto che va oltre la quotidiana vita accademica, ma non è pensato solo per gli studenti: l’evento coinvolge, oltre a docenti e personale tecnico-amministrativo, anche la cittadinanza, accogliendola nei luoghi attorno a cui ruota la vita universitaria. La presente edizione si è sviluppata intorno allo slogan del Sessantotto “Vogliamo tutto” per riscoprirne, a distanza di cinquant’anni, la reale portata storica ed approfondire la domanda di senso all’origine dei moti rivoluzionari. A partire da questo tema si sono articolate le mostre e i relativi incontri:

- “Vogliamo tutto”: mostra sul Sessantotto, momento decisivo della storia del Novecento, che prende avvio da “Vogliamo tutto”, non solo uno slogan del ’68 ma soprattutto un desiderio del cuore dell’uomo di oggi;

- “Vogliamo tutto: noi e il Sessantotto”: incontro di presentazione della mostra sul Sessantotto a cui hanno partecipato il professor Sergio Belardinelli, docente ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l’Università di Bologna, e la professoressa Maria Bocci, docente di Storia contemporanea presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;

- “Un diavolo di campione, un angelo di uomo. L’avventura umana di Gino Bartali”: mostra dedicata al campione di ciclismo Gino Bartali, che ripercorre la vita umana e quella sportiva del grande uomo che vinse nel ciclismo e, negli anni della Seconda Guerra Mondiale, mise a rischio la propria vita per salvare quella di tante persone (ebrei, cattolici, dissidenti politici e inglesi).

È stata proposta a tutti gli studenti anche la partecipazione ad un contest fotografico relativo al titolo dell’evento: il premio è consistito in un corso di fotografia ed è stato assegnato da una giuria di professori dell’Alma Mater esperti nell’ambito. È stato realizzato anche “The Secret Tournament”, un torneo di calcetto 2 vs 2 in un campo allestito presso Piazza Puntoni.

La serata finale è stata animata dai “The Regaz Band”, una band composta da soli studenti dell’Università di Bologna, con uno spettacolo dal titolo “Or do you need more? Insieme un’altra musica”.



LANGUAGE TANDEM

Language Tandem è un progetto iniziato nel 2018 in una serie di incontri, e continuato poi durante tutto il 2019. Si basa su un modello già ampiamente conosciuto, che prevede di dare spazio a persone parlanti lingue differenti, che grazie all’informalità della situazione possono sentirsi più incoraggiate a esprimersi in una lingua diversa. Questi eventi erano finalizzati ad una maggiore inclusione degli studenti internazionali del campus di Ravenna, attraverso delle attività che miravano a favorire la conversazione multilingue. Nel 2019 sono stati organizzati due cicli di incontri, uno in primavera (tre incontri) e uno in autunno-inverno (cinque incontri). Il programma si è svolto - nella modalità definita chiacchierata internazionale - nel prendere parte a diverse attività (giochi da tavolo, di società) in lingue differenti a seconda del tavolo. Altre modalità sperimentate sono state:

- pub quiz
- giochi di ruolo
- incontro di presentazioni di viaggio all’estero

Il ciclo di incontri svoltosi in autunno, che rientrava nel programma di finanziamento associazionistico di ateneo, si è concluso con un’International Dinner, serata di condivisione incentrata sul cibo tipico delle culture di provenienza dei partecipanti. Nel punto ristoro di Palazzo Congressi è stato allestito uno spazio con numerosi piatti preparati dagli studenti, con annessa ricetta, raccontati poi al pubblico. Queste occasioni sono state pensate per implementare il consolidarsi di una comunità, commistione di studenti locali e internazionali, collaborando con l’International Desk di ateneo, con associazioni parallele come Fondazione Flaminia e alcuni locali della città di Ravenna. L’iniziativa nel complesso ha riscosso successo, ottenendo molto interesse soprattutto da alcuni studenti, sia italiani che internazionali, che ci hanno incoraggiato a riorganizzarlo in futuro, con suggerimenti per poter migliorare le modalità di interazione tra partecipanti.

IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AGLI STUDENTI E LAUREATI “ALMA ORIENTA”

I servizi di orientamento vengono erogati alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita.

L'orientamento in Entrata

Si tratta di servizi rivolti agli studenti delle scuole medie superiori e ai diplomati per favorire una scelta consapevole rispetto al proprio percorso di studi universitari.

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i Delegati dell'orientamento dei Dipartimenti dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- l'organizzazione di presentazioni delle caratteristiche dell'Università rivolte alle classi quarte e quinte delle Scuole superiori sia in presenza presso le loro sedi sia a distanza con la modalità webinar;

- l'organizzazione di incontri sulle modalità di accesso e di presentazione dei corsi sia in presenza che in modalità webinar;
- l'organizzazione della manifestazione “Alma Orienta – Giornate dell'orientamento”, durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di Laurea e sui servizi di Ateneo rivolti agli studenti;
- la promozione delle attività di orientamento attraverso l'uso dei social media, in particolare Alma Orienta – Università di Bologna su Facebook (numero totale di “mi piace” 23.678);
- l'aggiornamento dell'app dell'orientamento “myAlmaOrienta” che nell'anno 2019 è stata scaricata da 18.000 utenti.

Inoltre, le singole Scuole e i Campus della Romagna organizzano degli “Open Day” specifici che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni; le attività sono promosse attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione.

TABELLA 42 – ORIENTAMENTO IN ENTRATA PER LA SEDE DI BOLOGNA E I CAMPUS DELLA ROMAGNA

	2017	2018	2019
Presentazioni presso scuole superiori in presenza (nr. classi/gruppi):	98	140	139
nr. di partecipanti	4.035	4.224	5.442
<i>di cui presentazioni effettuate fuori Regione</i>	15	7	7
Presentazioni sulle modalità di accesso ai corsi di studio* (nr. di presentazioni)	13	15	5
nr. di partecipanti	756	1.052	201
Presentazione specifica corsi di studio in presenza e in modalità webinar**	7	17	46
nr. di partecipanti	312	1.166	1.907
Giornate di Open Day:	62	65	74
nr. di partecipanti***	5.600	5.800	6.500
Giornate di Orientamento di Campus (nr. di giornate)	6	5	4
nr. di partecipanti	4.963	3.758	3.552
Giornate di Orientamento Alma Orienta (nr. di giornate)	2	2	2
nr. di partecipanti	26.667	30.320	33.315
Partecipazione a fiere fuori Regione (nr. di fiere):	1	1	1
nr. di giornate	3	3	3
nr. di partecipanti****	12.000	12.000	12.000

* Consiste nella realizzazione di specifici incontri dedicati a presentare i bandi e le modalità di iscrizione ai corsi di studio e a fornire consigli su come preparare il sostenimento delle prove di accesso sia in presenza che in modalità webinar.

** Attività iniziata nell'anno 2017. Dall'anno 2019 gli incontri sono solo in modalità webinar.

*** Dato stimato.

**** Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate.

L'orientamento in Itinere e in Uscita

L'ateneo supporta studenti/laureandi/laureati nella fase di transizione Università-Lavoro offrendo vari servizi, corsi e attività per fornire gli strumenti utili per affrontare questo percorso.

Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra l'università e il lavoro, mediante una formazione che si svolge a diretto contatto con il mondo del lavoro. È possibile svolgere tirocini presso aziende, enti pubblici e studi professionali.

I Servizi di Orientamento al Lavoro accompagnano studenti, laureandi e neolaureati nella fase di ingresso nel mondo del lavoro supportandoli nella definizione di competenze, attitudini, aspirazioni, nell'acquisizione di informazioni sulle opportunità occupazionali e nello sviluppo di strategie di ricerca del lavoro.

Le principali attività del servizio sono:

- accoglienza e informazioni sui servizi/percorsi;
- seminari e laboratori interattivi per valorizzare la presentazione di sé (curriculum vitae e lettera di accompagnamento, breve auto presentazione);
- supportare la fase di selezione: in particolare per affrontare i primi colloqui di lavoro anche attraverso simulazioni individuali di colloqui;
- seminari per delineare gli obiettivi professionali e impostare la ricerca del lavoro: reperire informazioni sul mercato del lavoro, valutare le opportunità, networking, personal branding, e professional networks;
- consulenza orientativa individuale per chiarire il proprio obiettivo professionale e perfezionare il proprio percorso di orientamento al lavoro;
- questionario online di autovalutazione del proprio profilo di occupabilità;
- feedback in remoto su cv.

I seminari, finalizzati più alla condivisione di informazioni, prevedono la partecipazione di gruppi di medie dimensioni (indicativamente max 50 partecipanti) mentre i laboratori si svolgono in piccoli gruppi (max 10 persone) per consentire maggiormente l'interazione e sperimentare nella pratica gli stimoli appresi durante i seminari (es. con simulazioni e role playing); i laboratori, in alcune attività di recente sperimentazione, possono prevedere anche più incontri per la conclusione del percorso.

Vengono inoltre organizzati specifici seminari in preparazione agli eventi di placement/recruiting, dove è sempre disponibile un check point CV a cura del servizio orientamento lavoro.

In tale ambito, nel 2018, è stata stipulata una convenzione di collaborazione con Er.Go che prevede, soprattutto in prossimità degli eventi (quali ad esempio Career Day e Recruiting) che alcune attività di orientamento vengano svolte direttamente da Er.Go in collaborazione e allineamento con i servizi dell'ateneo, presso le strutture presenti nelle residenze gestite da Er.Go al fine di facilitare e ampliare le possibilità per studenti/laureati di usufruire di questi servizi.

Affianco alle attività di orientamento al lavoro e job placement l'ateneo ha inoltre implementato diversi servizi di supporto all'imprenditorialità studentesca nonché la possibilità di inserire nel programma di studi la partecipazione a corsi specifici relativi alle competenze trasversali sempre più richieste nel mondo del lavoro.



IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT

Il servizio Job Placement d'Ateneo è stato avviato nel 2012 al fine di facilitare l'accesso dei laureati dell'Università di Bologna al mondo del lavoro e in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'università un ruolo importante nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Le principali attività del servizio Job Placement sono:

- promozione di una bacheca per la consultazione di annunci di lavoro pubblicati dalle aziende, riservata ai laureati dell'Università di Bologna, con accesso effettuato attraverso le proprie credenziali d'Ateneo;
- consultazione ed estrazione di curriculum vitae su banca dati (ex legge 111/2011);
- segnalazioni di opportunità di lavoro o di graduate programs;
- organizzazione di incontri ad hoc con imprese, professionisti e stakeholder locali/nazionali/internazionali (anche con organizzazione di workshop tematici, business games, case study, simulazioni di assessment, testimonianze di Alumni ecc.) finalizzati o alla sola selezione o per consentire la conoscenza da parte dei laureandi/laureati dell'ateneo di specifiche realtà, percorsi di inserimento, caratteristiche del mercato del lavoro nello specifico ambito settoriale e informazioni sulle professioni emergenti;
- organizzazione del Career Day di Ateneo - in collaborazione con BolognaFiere - al quale partecipano centinaia di aziende nazionali e internazionali e finalizzato a promuovere la conoscenza del mondo del lavoro, facilitare l'incontro con i referenti delle risorse umane ed effettuare primi colloqui orientativi;
- organizzazione dei Recruiting Day di Ateneo settoriali finalizzati essenzialmente al reclutamento e a cui possono partecipare solo aziende con posizioni di lavoro aperte appartenenti a determinati ambiti merceologici;
- collaborazione con aziende per attività di comunicazione volte a favorire la conoscenza della propria organizzazione del lavoro e dei sistemi di recruiting interni (employer branding).

Gli eventi e le singole iniziative vengono promosse attraverso la pagina dedicata del servizio, attraverso LinkedIn e la relativa career page Job Placement (con un crescente numero di follower) nonché con gli altri canali social quali Instagram e Facebook. Vengono inoltre predisposte singole pagine evento per l'iscrizione studenti e caricamento cv e per consentirne l'accesso alle aziende partecipanti con le quali vengono co-progettate le singole iniziative (dal target al format).

Per facilitare la comunicazione e l'orientamento in queste iniziative di avvicinamento e incontro con il mondo del lavoro, è stata implementata **APP Job Placement UniBo**. Nell'app sono visibili tutte le iniziative di recruiting/placement organizzate dell'ateneo - anche dell'anno precedente - con la descrizione delle realtà partecipanti, profili richiesti, ambiti di interesse, eventuali link a cui inviare candidature etc.



RECRUITING DAY SETTORIALI

Nel 2019 si sono svolti 3 Recruiting Day settoriali e non più un unico recruiting day generalista. Le iniziative sono state aperte a tutti i corsi di studio dell'ateneo.

Bologna 10-4-2019 Recruiting Day Agraria e Veterinaria: 15 aziende, 176 partecipanti, circa 750 colloqui.

Bologna 16-10-2019 Recruiting Day Industria 4.0 Manifattura: 28 aziende, 830 partecipanti, circa 2.650 colloqui

Campus di Forlì 28-11-2019 Recruiting Day - Carriere e professioni nel sociale: 13 cooperative sociali/ONG, 200 partecipanti, circa 650 colloqui.

In preparazione a quest'ultimo evento sono state organizzate due iniziative specifiche di avvicinamento - una a Bologna e una nel campus di Forlì. Sono intervenuti referenti di Startup, Alumni, Ong, professionisti del settore, che hanno portato la propria testimonianza/esperienza per rappresentare i diversi percorsi professionali che si possono intraprendere nel "mondo del sociale", rispondendo ai quesiti dei partecipanti che complessivamente sono stati circa 190.

TABELLA 43 - ORIENTAMENTO IN ITINERE E IN USCITA

	2017	2018	2019
Tirocini curriculari	19.978	20.497	21.626
Career Day di Ateneo (a)	1	1	1
<i>di cui: aziende intervenute</i>	94	152	167
<i>di cui: partecipanti</i>	2.816	3.149	2.688
Recruiting Day di Ateneo	1	1	-
<i>di cui: aziende intervenute</i>	37	55	-
<i>di cui: partecipanti</i>	1.267	1.950	-
Job Day di Scuola/Recruiting day settoriali	3	1	3
<i>di cui: aziende intervenute</i>	44	12	56
<i>di cui: partecipanti</i>	540	300	1.210
Eventi di Campus di incontro con il mondo del lavoro	4	4	5
<i>di cui: aziende intervenute</i>	88	77	81
<i>di cui: partecipanti</i>	510	580	540
Servizio Job Placement d'Ateneo			
<i>n. annunci postati nella bacheca</i>	2.060	3.466	3.761
<i>di cui: presentazioni aziendali</i>	11	9	8
<i>di cui: iscritti presentazioni aziendali</i>	1.333	894	1.063
Beneficiari Attività di Orientamento al Lavoro	3.520	3.410	3.358

a) Nel 2019 risultano iscritte 3.726 persone alle iniziative di Ateneo di job placement studenti/laureati: la fase di iscrizione prevede infatti l'inserimento del curriculum che, a prescindere dalla successiva partecipazione all'evento, può essere visionato dalle aziende partecipanti per le posizioni di lavoro aperte

3.5 LO SPORT IN UNIBO

I SERVIZI SPORTIVI AGLI STUDENTI

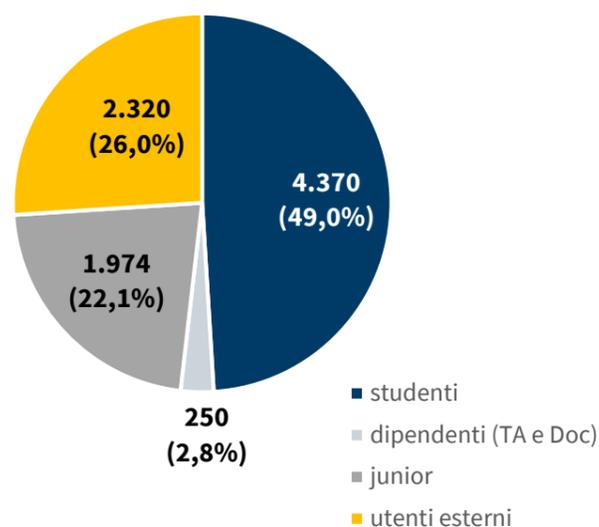
Lo sport è considerato di centrale importanza da Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione degli studenti. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB).

Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica e aderisce all'Ente di Promozione Sportiva CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano).

Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese e delle altre sedi universitarie erogando servizi sportivi non solo agli studenti e ai dipendenti universitari, ma in generale all'intera cittadinanza. Il CUSB si rivolge dunque a un panorama di pubblico eterogeneo, con una forte e crescente attenzione alle località romagnole dove sono situate le sedi decentrate dell'Università (Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna).

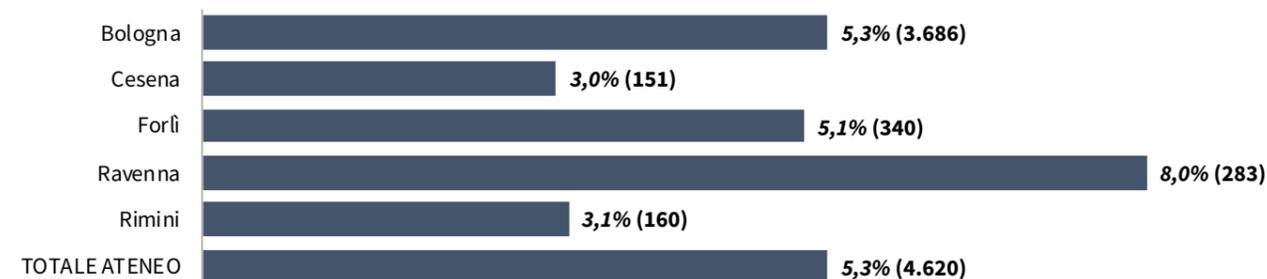
Il complesso dei tesserati CUS Bologna nell'anno sportivo 2018/19 è di 8.914 unità, rappresentati da 4.370 studenti, da 2.320 utenti esterni, da 1.974 junior (114 figli dipendenti - 1.860 altri) e da 250 dipendenti.

FIGURA 32 – TESSERATI CUSB NEL 2018/19



Naturalmente la sede di Bologna, considerate la distribuzione territoriale degli impianti e la distribuzione territoriale dei potenziali utenti, raccoglie buona parte di tesserati CUSB; tuttavia, se esaminiamo la percentuale di tesserati in rapporto al numero degli studenti e dei dipendenti dei rispettivi Campus, notiamo valori superiori al 5% per le sedi di Bologna, Forlì e Ravenna (Fig. 33).

FIGURA 33 – TESSERATI CUSB INTERNI ALL'ATENEO (STUDENTI E DIPENDENTI) PER 100 STUDENTI E DIPENDENTI, PER SEDE (A.A. 2018/19)



I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

Attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni, attraverso eventi organizzati direttamente (campionati, tornei, corsi ecc.) e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti. Per quanto riguarda le attività in convenzione, l'iscrizione tramite il CUSB assicura significativi vantaggi su qualsiasi tipo di attività prevista o proposta. La scelta delle Società o Associazioni con le quali convenzionarsi viene fatta in base a criteri di qualità, territorialità e convenienza per gli studenti e dipendenti universitari; il CUSB monitora costantemente qualità dei servizi, mantenimento dei prezzi delle offerte e aderenza agli accordi da parte delle associazioni convenzionate. La più ampia fetta delle attività sportive del CUSB viene organizzata direttamente presso gli impianti dell'Ateneo e altri impianti in affitto²⁵. I corsi di sport di squadra per gli studenti rappresentano un settore fondamentale per il CUSB; tutti gli studenti interessati vengono indirizzati verso il corso più adatto a loro, in termini di livello di gioco, *location* e orario.

Attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza. Attualmente il CUSB vanta le seguenti sezioni agonistiche: Atletica Leggera, Tennis, Hockey Indoor, Nuoto/Pallanuoto/Nuoto Pinnato, Orienteering, Pallavolo, Scherma, Ultimate Frisbee, Vela; tutte le attività sono iscritte come attività agonistica alle federazioni di appartenenza. Le Sezioni Agonistiche sono animate dalla partecipazione, in primis, degli studenti appassionati, che contribuiscono allo sviluppo della disciplina sportiva seguendo le nuove generazioni ed organizzando eventi. Trovano spazio oltre 30 istruttori (prevalentemente laureati in Scienze Motorie), impegnati nei corsi scolastici e negli allenamenti delle squadre giovanili.

25. Per quanto riguarda il Campus di Bologna tutti i corsi degli sport di squadra vengono organizzati presso le palestre comunali del centro storico e della prima periferia, mentre in merito alle attività individuali, il CUSB gestisce 2 palestre: la palestra Unione di Via Azzo Gardino e la palestra all'interno dell'impianto Terrapieno (praticamente destinata all'uso esclusivo delle Sezioni Agonistiche, delle selezioni universitarie e alla Scuola di scienze motorie). Inoltre, il CUSB gestisce l'impianto sportivo Record, che ospita una piscina da 25 mt, dove oltre ai numerosi corsi in acqua, il CUSB organizza altre attività, tra cui tennis, scherma, ultimate frisbee indoor, boxe training, difesa personale, trapezio statico, tessuti aerei, wrestling, aikido e ginnastica applicata allo yoga.

Campionati Nazionali Universitari (CNU) e Campionati Europei Universitari (EUSA). Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario. Il CUS Bologna partecipa, con le proprie selezioni di studenti-atleti, anche alle competizioni europee universitarie in funzione dei diritti sportivi acquisiti annualmente in virtù dei piazzamenti ottenuti, nelle varie discipline, ai campionati nazionali universitari. **CNU** - Le squadre e gli atleti cussini che partecipano ai CNU rappresentano il fiore all'occhiello dell'attività sportiva agonistica. Gli atleti selezionati hanno la possibilità di cimentarsi in una competizione di livello assoluto, sostenuti completamente sotto il profilo tecnico ed economico, vestendo i colori del proprio Ateneo e rappresentando l'eccellenza dello sport giovanile italiano. **EUSA** - Ogni anno, nelle varie discipline, gli atenei campioni nazionali si contendono il titolo di campione d'Europa. Il CUSB è l'unico braccio sportivo di Ateneo in Italia che, sino ad oggi, si è dimostrato in grado di possedere competenze, risorse e capacità organizzative per partecipare, competere e vincere a questo livello.

2019: un anno di successi

Il Cus Bologna continua a rappresentare un punto di riferimento per l'Alma Mater Studiorum e per tutti i giovani che intendano avvicinarsi allo sport, senza trascurare il loro percorso scolastico e accademico, e lo dimostrano le vittorie ottenute nel 2019 ai CNU e ai Campionati Europei. Agli EUSA il Cus Bologna del basket si è confermato, per il terzo anno consecutivo, vincitore (a Poznan in Polonia) insieme alla formazione di volley femminile, che ha vinto gli europei per la prima volta (a Lodz, sempre in Polonia). Successi anche nell'ultimate frisbee che è diventato campione europeo sia femminile che maschile (la Champions di Ultimate si è svolta a Caorle).

Universiadi

Le Universiadi sono le **Olimpiadi Universitarie**, un evento sportivo organizzato a livello mondiale cui possono partecipare gli atleti universitari di tutto il mondo. Le Universiadi hanno una cadenza biennale, si disputano sempre negli anni dispari e rappresentano la più importante manifestazione sportiva a livello universitario.

Atleti Alma Mater che hanno partecipato alle Universiadi 2019 insieme al CUSB:

- Camilla Abbate, Scienze Motorie (Tennis)
- Valerio Cucci, Scienze Politiche (Basket)
- Matteo Neri, Sociologia (Scherma, ha vinto la medaglia di bronzo)
- Eugenio Meloni, Storia Antica (Atletica Leggera - salto in alto)
- Sebastiano Milan, Scienze della Comunicazione (Volley, ha vinto la medaglia d'oro)

Atleti che hanno partecipato in qualità di studenti Alma Mater:

- Claudia Salvadego, Giurisprudenza (Rugby a 7)
- Federico Poggio, Scienze farmaceutiche (Nuoto)
- Beatrice Siboni, Tecnologie alimentari (Nuoto)

La missione del Cus Bologna è rispondere in modo performante alle aspettative dell'Ateneo reclutando, preparando, assistendo e fidelizzando i migliori studenti-atleti nelle attività agonistiche istituzionali. Rapporto istituzionalizzato attraverso l'attivazione del Programma Alto Livello concertato e declinato in tutti i suoi ambiti in stretta collaborazione con l'Ateneo e il suo delegato allo sport.

In questo ambito la direzione sportiva ha lavorato aderendo a un'ottica di ottimizzazione del rapporto costi-benefici, cercando di coniugare variabili intervenienti fondamentali come costi, eccellenza sportiva, reperimento e gestione fondi, in funzione del mantenimento di una struttura competitiva e versatile, in grado di assicurare una costante attività di diagnosi, monitoraggio e fidelizzazione delle eccellenze sportivo-academiche che, di anno in anno, nelle varie discipline, si legano all'ateneo.

Un ricambio fisiologico, connaturato alla transitorietà naturale del percorso accademico, richiede un'architettura organizzativa di settore in grado di individuare tecnici e team manager junior, positivamente riconosciuti nei rispettivi ambiti sportivi, con alle spalle una significativa e consolidata esperienza di sport accademico che ne garantisca passione, competenza e senso di appartenenza.

Proponimento sostanziale dello staff Cus Bologna è quello di aumentare la capacità di penetrazione, a tutti i livelli, delle strutture societarie dei club sportivi e la possibilità di disporre di una costante e aggiornata istantanea dell'assetto complessivo, con l'intenzione di estendere ed amplificare le opportunità di successo favorendo e facilitando anche le operazioni di routine gestionale.



IL MEDAGLIERE 2019

8 Medaglie d'oro: Nicola Rossetti (Forme taekwondo), Stafaniya Lazarova (Forme taekwondo), Silvia Lombardi (Freestyle taekwondo), Silvia Lombardi (combattimento cat -57 taekwondo), Luca Villanova (100kg Judo), Eugenio Meloni (Salto in Alto), Nicola Rosetti (cat -68 combattimento Taekwondo), Fabrizio Scisciolo (Sciabola Scherma).

7 Medaglie d'argento: Magdalena Milanova (Freestyle Taekwondo), Chiara Calgarini (hs 400), Alessandro De La Rua (cat -58 Taekwondo), Sara Billi (Spada Scherma), Cecilia Mazzanti (Sciabola Scherma), Camilla Abbate (Tennis), Camilla Abbate e Veronica Valgimigli (Doppio Tennis).

6 Medaglie di bronzo: Stefano Lo Giudice (cat. 52 Pugilato), Gianmarco Coppari (kg 90 Judo), Davide Evangelisti (cat. +80 Taekwondo), Pallavolo Maschile, Veronica Valgimigli (Tennis); Riccardo Pozzi, Nicola Catenelli, Davide Stefanile e Federico Vannini (Canottaggio, quattro di coppia seniorA-M metri 500) a settembre a Ravenna e Michela Speranzoni (Sci, Gigante) nei CNU invernali.

JULIO VELASCO

Martedì 8 ottobre 2019 presso l'Aula Magna di Santa Lucia è stato conferito il Sigillo di Ateneo allo storico allenatore e manager sportivo Julio Velasco. La cerimonia e la Lectio Magistralis si sono svolte davanti a un'Aula gremita, che ha visto nelle prime file gli atleti del CUSB, che hanno ricevuto l'omaggio del Magnifico Rettore e di Velasco al termine di una stagione eccezionale, con la vittoria agli Europei di basket maschile, di volley femminile, e la Champions League di Ultimate Frisbee (sia maschile che femminile). I ragazzi del CUS Bologna sono stati chiamati sul palco al termine di una Lectio molto emozionante, e hanno regalato al Rettore Ubertini palloni e dischi firmati, ricevendo il plauso unanime di tutta la comunità di Ateneo.

3.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne.

Oltre alla conferma di numerose collaborazioni, nel 2019 sono stati stipulati nuovi accordi. Si segnalano in particolare quelli con Gruppo HERA, IBM Italia, Lega COOP Bologna, Leonardo, Marchesini Group, Gruppo Teddy, Gruppo UNIPOL ISPRa Ambiente, Protezione civile, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Amministrazione penitenziaria Emilia-Romagna Marche, ITL - Istituto Trasporti e Logistica, Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici - CMCC, ENAV, Autorità di Bacino del fiume Po, ART-ER, Assorestaurio, China Merchants Industry Holdings, Curti, EON Reality.

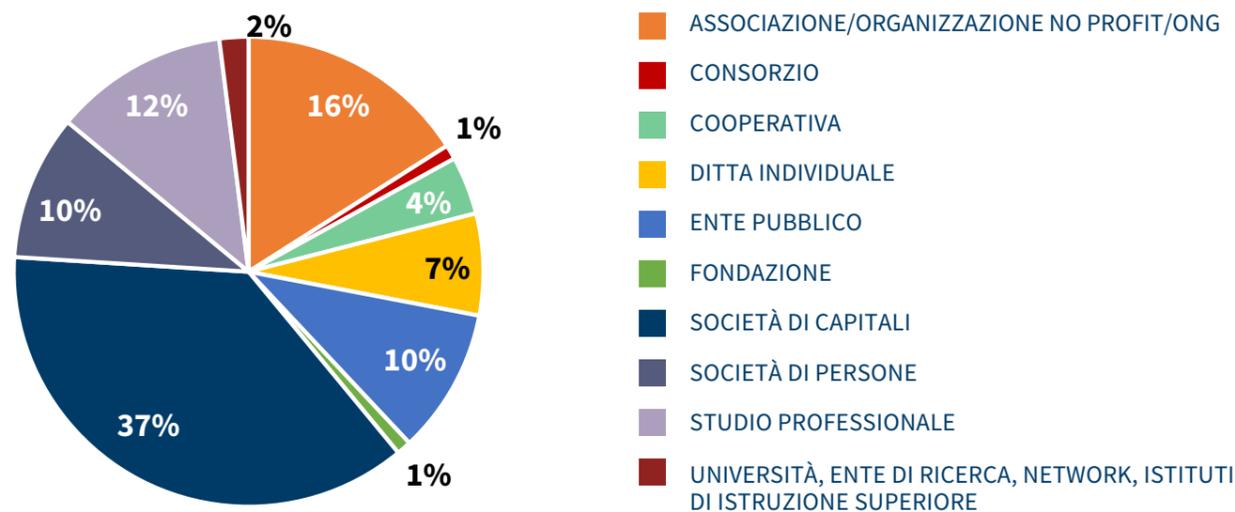
Sono stati inoltre stipulati 3 Accordi per Laboratori congiunti: Fano Marine Center - FMC, Joint Lab di microscopia elettronica con il CNR, URT (unità di ricerca presso terzi) con CNR-DSU per la digitalizzazione del

patrimonio culturale (entrambi gli accordi con il CNR sono stati sottoscritti nell'ambito della convenzione quadro in corso). Nel corso dell'anno si è proceduto anche al rinnovo di 5 Accordi Quadro: Agenzia Spaziale Italiana, Istituto Italiano di Tecnologia, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Lombardia e l'Emilia-Romagna, INFN/CNAF, ARPAE.

Nell'ambito delle convenzioni con le imprese sono state stipulate due convenzioni triennali specifiche per attività di alta formazione rivolta ai dipendenti aziendali con le società GD e HPE Coxa, improntate allo sviluppo delle competenze tecniche e alla formazione dei dipendenti in nuovi ambiti tecnologici.

Nel 2019 risultano complessivamente attive 20.223 convenzioni per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neolaureati dell'Ateneo, di cui 2.332 nuove convenzioni stipulate nell'anno di cui 221 con strutture con sede all'estero. Il 71% delle convenzioni complessive è stipulato con la sede di Bologna, l'11% con il Campus di Forlì, il 9% con il Campus di Rimini, il 6% con il Campus di Cesena e il 3% con il Campus di Ravenna.

FIGURA 34 – CONVENZIONI ATTIVE PER TIROCINI NEL 2019



SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE μηχανή (MEKANÉ)

La scuola di Alta Formazione MEKANÉ nasce nell'ambito delle collaborazioni dell'Accordo Quadro siglato tra UNIBO e HPE COXA nel 2018 e ha l'obiettivo di accrescere le competenze degli ingegneri HPE attraverso l'organizzazione e l'erogazione di una formazione specialistica avanzata post-laurea sui temi dell'High Performance Engineering.

La scuola si basa sulla collaborazione dell'Università di Bologna e dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, arricchita da docenze esterne di altre università italiane ed estere e dal supporto di dipendenti e partner di HPE.

La partecipazione all'intero ciclo di formazione prevede l'assegnazione di crediti formativi universitari riconosciuti.

La Scuola di Alta Formazione MEKANÉ è progettata e monitorata da un Comitato di coordinamento presieduto dal Rettore alla Didattica Enrico Sangiorgi e costituito da ulteriori membri indicati dall'impresa e dagli Atenei di Bologna e Modena-Reggio Emilia.



HERA

L'Accordo Quadro siglato tra l'Università di Bologna e il Gruppo Hera, multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici, rafforza una partnership che si è consolidata nel tempo e ha permesso di realizzare numerose iniziative congiunte. Ad esempio, solo nel 2019 sono stati organizzati tre workshop sui temi "Bioplastiche", "Smart-Circular-Healthy City" e "Safe and Healthy City" con il coinvolgimento di numerosi gruppi di ricerca e dei professionisti del Gruppo allo scopo di esplorare e attivare nuove collaborazioni.

L'obiettivo dei prossimi cinque anni è quello di sviluppare progetti di ricerca esplorando i settori di energia, ambiente e sostenibilità, economia circolare e smart cities. A tal proposito, sono stati avviati nove contratti di ricerca ed è stata sottoscritta con l'azienda una convenzione triennale, inquadrabile all'interno del più ampio progetto di Ateneo "Multicampus Sostenibile", che prevede la realizzazione di un campus Smart Safe e Sustainable. A questo scopo, verranno introdotti nei campus nuovi sensori, tecnologie di analisi dati e sistemi di gestione dei servizi, nonché verranno sperimentati il Passaporto della Salute e il Passaporto Ambientale.

Infine, l'Alma Mater ed Hera sono impegnate in iniziative di formazione ed orientamento per gli studenti, attività di formazione dei dipendenti aziendali nell'ambito delle attività di HerAcademy, la corporate University del Gruppo, hanno partecipato congiuntamente a bandi di ricerca competitivi e fanno parte del partenariato pubblico-privato relativo al centro di competenza ad alta specializzazione nelle tecnologie "Industria 4.0" (Bi-Rex).

UNIPOL

La partnership tra l'Università di Bologna e il Gruppo Unipol, sancita da precedenti protocolli d'intesa, è stata rinnovata attraverso la firma di un Accordo Quadro di collaborazione triennale per continuare a portare avanti progetti per la ricerca, la didattica e la sostenibilità, senza dimenticare i progetti di innovazione sociale e wellbeing rivolti alle rispettive comunità. Nel 2018 sono stati avviati due tavoli di lavoro multidisciplinari Unibo-Leithà, società del Gruppo che si occupa di analytics, sperimentazione di nuove soluzioni IT e analisi predittiva di dati. Questi tavoli di lavoro hanno portato, nel 2019, allo sviluppo di due progetti sui temi delle Previsioni Eventi Meteo e del Rischio Alluvioni. Sempre nel 2019 Unipol ha firmato un contratto di ricerca che, per la sua complessa multidisciplinarietà, prevede il coinvolgimento di più Dipartimenti dell'Ateneo, con l'obiettivo di creare mappe di pericolosità idraulica che coprano la totalità del territorio nazionale attraverso l'uso di modelli DEM-BASED.

Tra i casi di successo anche un'iniziativa di Open Innovation, co-organizzata insieme ad Unipol e IBM Italia: l'hackathon DigiEduHack – Progettare il futuro in un mondo di incertezze: nuove esperienze di apprendimento per scelte assicurative responsabili. Nel corso di una maratona digitale di 24 ore, studenti, ricercatori, dottorandi, imprese e start-up si sono riuniti per risolvere le sfide che definiranno il futuro dell'educazione, in particolare quella assicurativa, nell'era digitale.

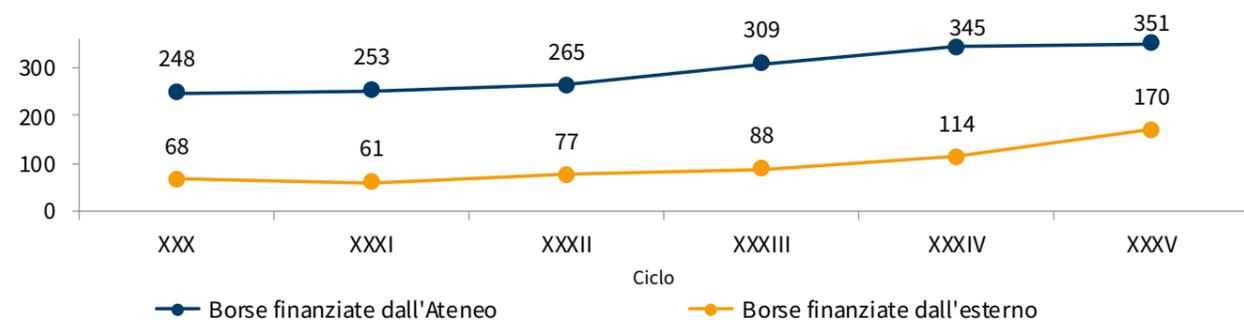


LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE DA SOGGETTI ESTERNI

L'investimento nel rapporto instaurato da Alma Mater con il territorio si evince anche dall'elevato numero di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri, Marie Curie ed Erasmus Mundus; dal XXXV ciclo sono incluse le borse finanziate integralmente dal Dipartimento con fondi di altri enti). Per il XXXV ciclo di dottorato tale fonte pesa

per circa il 33% delle borse di studio totali: sono infatti 170 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 351 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 299 in parte finanziate attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 52 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).

FIGURA 35 – BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE*



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur e le borse di Stato estero.

GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA

Si tratta di enti che nel loro oggetto sociale indicano come finalità la promozione dell'Università, della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore per contribuire allo sviluppo socio-economico e culturale nel proprio territorio di riferimento della Romagna.

Nel 2016 i tre Enti di sostegno dei Campus hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa quale base di ulteriori e fattive collaborazioni.

Fondazione Flaminia

Costituita a Ravenna nel 1989, annovera tra gli aderenti la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Banca Popolare di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., Confindustria Ravenna, ConfCommercio Ravenna, Confartigianato, i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT di Ravenna, la Lega delle Cooperative, Confcooperative Unione di Ravenna, l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane, SAPIR - Porto Intermodale Ravenna S.p.a., Casa Matha, l'Autorità Portuale di Ravenna, il Sestante, l'Archidiocesi di Ravenna e Cervia, il Collegio dei Geometri ed il Gruppo Hera. Svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo di Università, ricerca scientifica e formazione superiore in

Romagna, fornendo in particolare sostegno al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro di sedi, arredi e strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano con interventi in termini di:

- orientamento, attraverso specifiche iniziative in entrata (lezioni-conferenza presso gli istituti scolastici, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento) e in uscita (finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea);
- servizi rivolti a studenti e docenti, riguardanti le strutture (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie), la promozione e organizzazione di iniziative culturali, conferenze, seminari, convegni; supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero e supporto degli studenti stranieri ospiti di Ravenna;
- coordinamento di attività post-lauream, attraverso la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione e summer school e la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore;
- sostegno di Centri di Ricerca e Centri Studi istituiti nel territorio ravennate.

Ser.In.Ar – Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Costituita nel 1988 da enti legati al territorio di Forlì e Cesena (partecipano alla Società l'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, la Camera di Commercio della Romagna - Forlì, Cesena e Rimini, i Comuni di Forlì e Cesena, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena), ha cambiato lo Statuto il 21 dicembre 2018. Si pone come obiettivo la promozione e la realizzazione di servizi volti a favorire lo sviluppo socio-economico e culturale prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate.

Tra le attività, volte in particolare a promuovere e sostenere i corsi di Laurea e le altre iniziative insediate da Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena, rientrano:

- lo sviluppo, in loco, della ricerca scientifica e sua conseguente applicazione, in accordo ed in stretta collaborazione con le Università degli Studi, con Istituti di ricerca pubblici e privati, anche nell'ambito della gestione di Tecnopoli, incubatori di imprese o strutture similari;
- la predisposizione e, ove necessario, gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, di insegnamenti superiori, universitari e post-universitari, culturali, compresa la ricerca, sistemazione e gestione di strutture scolastiche e/o ricettive, studentati, foresterie, laboratori, musei e sale, anche mediante la stipula di contratti di locazione e/o gestione di durata annuale e/o ultrannuale, relativi ad immobili e strutture da destinare alla accoglienza degli studenti, dei professori e per lo svolgimento delle attività della società;
- la messa a disposizione, senza alcun ritorno finanziario, a favore di istituti, corsi, professori, insegnanti, ricercatori e studenti, di mezzi finanziari per lo sviluppo di progetti, con la formula della borsa di studio, prestito d'onore o formule similari;
- la formazione professionale, prevalentemente superiore, permanente e continua, nell'ambito del sistema regionale, nazionale e comunitario, perseguendo in particolare l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

Uni.Rimini S.p.A. – Società Consortile per l'Università nel riminese

Costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese, annovera tra i soci la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. della Romagna - Forlì, Cesena e Rimini, Confindustria Romagna, Confartigianato della Provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. "S. Zavatta" Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Misano Adriatico, Maggioli S.p.A., Italian Exhibition Group S.p.a. e Banca Credito Cooperativo Gradara.



Tra le attività svolte da Uni.Rimini si ricordano:

- l'acquisizione di sedi, arredi e attrezzature per l'attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l'erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell'ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e postuniversitaria;
- l'organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l'esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l'Università e il mondo produttivo;
- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;
- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l'impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l'ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

LE FONDAZIONI BANCARIE

L'Università di Bologna usufruisce di contributi da parte di numerose fondazioni bancarie (Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Cariparma, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Banca Del Monte e Cassa Di Risparmio di Faenza e Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini).

Con alcune di esse, di seguito brevemente richiamate, l'Università di Bologna vanta rapporti privilegiati, attraverso la partecipazione di proprie figure istituzionali o attraverso diritti di nomina di propri rappresentanti negli organi di governo o di indirizzo.

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Erede dell'omonima Cassa di Risparmio in Bologna, "società di credito al servizio delle classi popolari" fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi da cui ha rilevato le attività di natura sociale, la Fondazione è stata costituita nel 1991, in attuazione della legge sulla privatizzazione delle banche pubbliche per perseguire finalità di utilità sociale e promuovere lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale tramite progetti propri e attraverso il sostegno di iniziative di terzi. Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all'innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese. Nell'ambito dei "settori ammessi" previsti per legge, opera in via prevalente nei "settori rilevanti" scelti dalla Fondazione stessa ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale. La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all'Autorità di vigilanza. Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione;
- l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l'assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L'assegnazione dei contributi è subordinata a precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinare degli interventi erogativi.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di nomina di un componente del Collegio di indirizzo e dal novembre 2016 prevede la presenza nell'Assemblea dei soci, quale membro di diritto, del Rettore pro-tempore di Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Costituita nel 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle banche pubbliche, la Fondazione, in continuità con gli scopi del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna, persegue fini di solidarietà ed utilità sociale. Con principale riferimento al territorio delle province di Bologna e Ravenna, contribuisce alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale e definendo i propri programmi e progetti di intervento con i soggetti pubblici e privati interessati. La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei "settori rilevanti" (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), tra i quali prevalgono i settori culturale, sociale, la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali. La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per specifiche iniziative, a fronte di richieste di contributo di enti promotori (associazioni senza fini di lucro, fondazioni di gestione, cooperative sociali, istituti scolastici, parrocchie e chiese, etc.);
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l'ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto a designare 3 componenti del Consiglio di Indirizzo.

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la prima nata in Romagna (giugno 1839), rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì. Nel rispetto della normativa vigente, persegue l'obiettivo di sostenere, con redditi che derivano dal suo patrimonio, iniziative rivolte alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio storico di intervento, nelle forme e nei modi previsti dallo statuto e nel rispetto della propria tradizione storica; a questo scopo persegue pertanto l'obiettivo di conservare, aumentare e amministrare il proprio patrimonio. Nel concreto, l'azione della Fondazione si esplica principalmente, attraverso il finanziamento di progetti propri o l'erogazione di contributi su richiesta di soggetti terzi. Tali interventi devono necessariamente riferirsi a settori rilevanti o settori ammessi, individuati, con procedure apposite, in ragione delle opportunità e delle esigenze che emergono dalla comunità e dal territorio. In questo senso, in continuità con le origini della Banca conferitaria, la Fondazione è, insieme, strumento e sintesi delle politiche di sviluppo del territorio, in chiave solidaristica e sussidiaria rispetto all'azione di Istituzioni ed Enti con i quali, vocazionalmente, si relaziona e collabora. Le sinergie con il sistema della rete socio-sanitaria, della ricerca universitaria, della promozione culturale ed economica, sono la premessa indispensabile per azioni incisive e corrispondenti ai bisogni.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

È la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena, fondata da una società di 105 persone e riconosciuta nel 1861. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con decreto ministeriale in data 30 ottobre 1991.

La Fondazione ha sede legale in Cesena e svolge la sua attività nel territorio storico d'intervento rappresentato dai Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano sul Rubicone, Verghereto. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e, in via prevalente, nei settori rilevanti quali la ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli. Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione del proprio territorio operando con particolare attenzione nel campo della cultura e dell'appoggio alle categorie sociali deboli. Nell'esercizio della propria attività istituzionale, essa agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i suoi interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, equa ripartizione delle risorse finanziarie. Nel rispetto dei dettami statutari e dell'utilità sociale, le risorse di cui la Fondazione dispone sono ripartite nei settori dello sviluppo economico del territorio, ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli, sport giovanile e amatoriale.

Una particolare attenzione è rivolta ai bisogni e alle attese della comunità attraverso la valorizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di produrre un valore aggiunto sociale, culturale ed economico per il territorio. Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

I CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO

Nell'Università di Bologna operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti all'inizio del 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI sono Laboratori accreditati dalla Regione Emilia-Romagna e partecipano alla e hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo. Nell'ambito della programmazione

regionale POR FESR 2014-20 la Regione ha destinato nuove risorse per rafforzare la rete regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico, potenziare la ricerca della Rete Alta Tecnologia e favorire la valorizzazione dei laboratori e dei centri per l'innovazione. Dalla partecipazione ai bandi competitivi emanati dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione a questa strategia di potenziamento, l'Università di Bologna ha ottenuto il finanziamento di progetti complessivamente per quasi 45 milioni di euro. In ambito nazionale e internazionale i CIRI hanno gestito progetti per 12 milioni di euro. Dal 2011 infine i CIRI hanno inoltre sviluppato negli anni competenze in ambito di attività di ricerca commerciale con un fatturato di circa 20,7 milioni di euro. I 7 CIRI sono dislocati con i propri laboratori nelle varie sedi del Campus dell'Università di Bologna, come illustrato nella seguente immagine:

BOLOGNA

- CIRI Edilizia e Costruzioni
- CIRI Energia e Ambiente
- CIRI ICT
- CIRI Meccanica Avanzata e Materiali
- CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della salute

CESENA

- CIRI Agroalimentare
- CIRI ICT

FAENZA

- CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

FORLÌ

- CIRI Aeronautica
- CIRI ICT

RAVENNA

- CIRI Edilizia e Costruzioni
- CIRI Energia e Ambiente
- CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

RIMINI

- CIRI Energia e Ambiente
- CIRI Meccanica Avanzata e Materiali



Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca e istituti esterni e altre università sia nazionali sia a livello internazionale, come riportato nella seguente tabella.

TABELLA 44 – ACCORDI CON CENTRI DI RICERCA ESTERNI 2019

CENTRO DI RICERCA	ACCORDO	DURATA
Consorzio Italian Aerospace Net Work	Collaborazione per la promozione della qualità e dell'eccellenza italiana nel settore aerospaziale e aeronautico	3 anni
Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Collaborazione per la prevenzione del rischio sismico	3 anni

Nel corso del 2019 sono stati finanziati e avviati n. 32 progetti, di cui 5 coordinati, per un totale di circa 7,5 milioni di euro, con il coinvolgimento dei CIRI in veste di coordinatori e partner di progetto, nell'ambito del bando emanato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2018 per finanziare i progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente. Sempre nel corso del 2019 sono stati finanziati dalla Regione Emilia-Romagna n. 2 progetti a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture per la competitività e

per il territorio, in particolare nell'ambito di ambiente, energia e mare e delle tecnologie per la salute e la qualità della vita, per un contributo assegnato ai CIRI di circa 880.000 euro.

Le attività commerciali dei CIRI sono continuate anche nel corso del 2019 confermando i risultati in termini di contratti siglati con le aziende, la partecipazione a progetti nazionali e internazionali, come indicato di seguito in tabella.

TABELLA 45 – RISULTATI 2019

PROGETTI DI RICERCA COMPETITIVI	IN CORSO	TEMATICHE TRATTATE	CONTRATTUALIZZATO (NETTO IVA)
TOTALE	40	-	9.297.812 euro
progetti nazionali	3	Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Aeronautica, aerodinamica e propulsione	135.000 euro
progetti regionali	34	Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Ambiente energia mare	8.380.000 euro
europrogetti internazionali	3	Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie per l'energia e l'ambiente; Tecnologie innovative applicate al restauro, recupero e riqualificazione del patrimonio costruito; Formazione e restauro dei materiali	782.812 euro

CONTRATTI COMMERCIALI DI RICERCA CON AZIENDE	N. CONTRATTI	TEMATICHE TRATTATE	CONTRATTUALIZZATO (NETTO IVA)
TOTALE CONTRATTI	45	-	1.460.442
di livello internazionale	3	Tecnologie per la salute e la qualità della vita	25.756 euro
di livello nazionale	12	Fluidodinamica; Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Materiali strutturati e/o composti per applicazioni avanzate; Prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici; Tecnologie per la salute e la qualità della vita	556.386 euro
di livello regionale	30	Fluidodinamica; Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT - Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o composti per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna	878.300 euro

GLI ACCORDI CON GLI ENTI DI SOSTEGNO

Nel 2019 l'Ateneo ha proseguito le proprie attività di sviluppo comunicazione, animazione e promozione dei Tecnopoli in collaborazione con gli enti di sostegno (Serinar, Unirimini e Fondazione Flaminia) e la fondazione di ricerca IRET (per il Tecnopolo di Bologna, sede di Ozzano) individuati dalla Regione Emilia-Romagna quali soggetti gestori dei Tecnopoli di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Bologna, sede di Ozzano.

GLI EVENTI PROMOSSI DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEL TERRITORIO

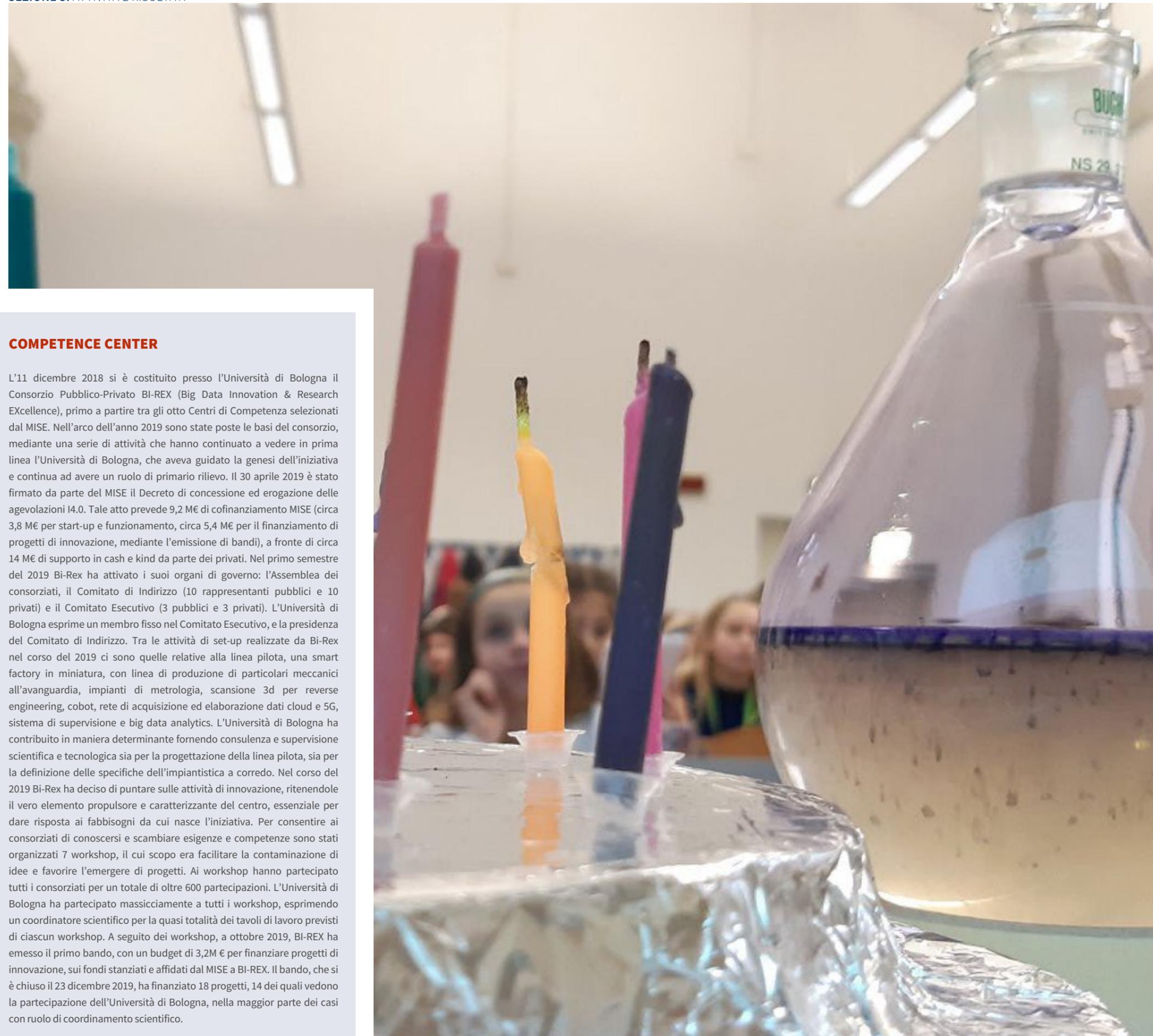
A testimonianza del forte collegamento esistente tra Alma Mater e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo e crescente di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

TABELLA 46 – EVENTI PROMOSSI

	2017	2018	2019
Numero eventi*:	1.422	1.464	1.611
<i>di cui per territorio:</i>			
<i>Bologna</i>	1.180	1.206	1.217
<i>Cesena</i>	20	23	28
<i>Forlì</i>	51	45	111
<i>Ravenna</i>	49	72	120
<i>Rimini</i>	60	65	85
<i>Altro</i>	62	53	50
<i>di cui per categoria:</i>			
<i>Presentazioni</i>	340	401	497
<i>Spettacoli</i>	173	141	145
<i>Seminari e convegni</i>	726	692	676
<i>Cerimonie d'Ateneo</i>	12	9	20
<i>Mostre</i>	31	50	38
<i>Laboratori e visite guidate</i>	105	125	170
<i>Orientamento e lavoro</i>	15	19	28
<i>Altro</i>	20	27	35

* Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine.





COMPETENCE CENTER

L'11 dicembre 2018 si è costituito presso l'Università di Bologna il Consorzio Pubblico-Privato BI-REX (Big Data Innovation & Research Excellence), primo a partire tra gli otto Centri di Competenza selezionati dal MISE. Nell'arco dell'anno 2019 sono state poste le basi del consorzio, mediante una serie di attività che hanno continuato a vedere in prima linea l'Università di Bologna, che aveva guidato la genesi dell'iniziativa e continua ad avere un ruolo di primario rilievo. Il 30 aprile 2019 è stato firmato da parte del MISE il Decreto di concessione ed erogazione delle agevolazioni I4.0. Tale atto prevede 9,2 M€ di cofinanziamento MISE (circa 3,8 M€ per start-up e funzionamento, circa 5,4 M€ per il finanziamento di progetti di innovazione, mediante l'emissione di bandi), a fronte di circa 14 M€ di supporto in cash e kind da parte dei privati. Nel primo semestre del 2019 Bi-Rex ha attivato i suoi organi di governo: l'Assemblea dei consorziati, il Comitato di Indirizzo (10 rappresentanti pubblici e 10 privati) e il Comitato Esecutivo (3 pubblici e 3 privati). L'Università di Bologna esprime un membro fisso nel Comitato Esecutivo, e la presidenza del Comitato di Indirizzo. Tra le attività di set-up realizzate da Bi-Rex nel corso del 2019 ci sono quelle relative alla linea pilota, una smart factory in miniatura, con linea di produzione di particolari meccanici all'avanguardia, impianti di metrologia, scansione 3d per reverse engineering, cobot, rete di acquisizione ed elaborazione dati cloud e 5G, sistema di supervisione e big data analytics. L'Università di Bologna ha contribuito in maniera determinante fornendo consulenza e supervisione scientifica e tecnologica sia per la progettazione della linea pilota, sia per la definizione delle specifiche dell'impiantistica a corredo. Nel corso del 2019 Bi-Rex ha deciso di puntare sulle attività di innovazione, ritenendole il vero elemento propulsore e caratterizzante del centro, essenziale per dare risposta ai fabbisogni da cui nasce l'iniziativa. Per consentire ai consorziati di conoscersi e scambiare esigenze e competenze sono stati organizzati 7 workshop, il cui scopo era facilitare la contaminazione di idee e favorire l'emergere di progetti. Ai workshop hanno partecipato tutti i consorziati per un totale di oltre 600 partecipazioni. L'Università di Bologna ha partecipato massicciamente a tutti i workshop, esprimendo un coordinatore scientifico per la quasi totalità dei tavoli di lavoro previsti di ciascun workshop. A seguito dei workshop, a ottobre 2019, BI-REX ha emesso il primo bando, con un budget di 3,2M € per finanziare progetti di innovazione, sui fondi stanziati e affidati dal MISE a BI-REX. Il bando, che si è chiuso il 23 dicembre 2019, ha finanziato 18 progetti, 14 dei quali vedono la partecipazione dell'Università di Bologna, nella maggior parte dei casi con ruolo di coordinamento scientifico.

UNIJUNIOR

Durante l'anno 2019 Unijunior – conoscere per crescere ha proseguito la sua attività nella sede dell'Ateneo di Bologna e nelle sedi dei Campus di Forlì e Cesena, Ravenna e Rimini con la partecipazione di più di 1.000 bambini e bambine e più di 80 docenti fra professori e ricercatori. Il progetto Unijunior, promosso dall'associazione culturale Leo Scienza, è la versione italiana delle Children's Universities, "università per bambini" collegate dal network europeo Eucu.net di cui Leo Scienza è membro. Unijunior si rivolge a bambine/i e ragazze/i dagli 8 ai 14 anni, ai quali docenti universitari tengono lezione, a titolo assolutamente gratuito, sul modello di una lezione accademica ma assumendo linguaggio e modalità adeguati all'età dei giovani studenti. Le lezioni, che si svolgono presso le aule universitarie che Ateneo e Campus mettono a disposizione, vengono rese coinvolgenti grazie al supporto degli operatori Leo Scienza, associazione che da anni si occupa di divulgazione scientifica e culturale nell'ambito scolastico e in occasione di festival tematici, manifestazioni ed eventi speciali. L'anno accademico 2019/20 ha visto a ottobre 2019 l'avvio della 11a edizione di Unijunior Bologna. Le 40 fra lezioni e laboratori hanno coinvolto docenti provenienti da diversi Dipartimenti e Scuole dell'Ateneo e numerosi giovanissimi studenti. Tanti gli argomenti trattati, in un programma che ha incluso sia discipline scientifiche (astronomia, chimica, veterinaria, biologia, matematica, scienze umane) che quelle umanistiche (storia, filosofia, linguistica, letteratura, economia). In programma anche 5 visite ai musei della città: Museo Geologico Giovanni Capellini, Orto Botanico ed Erbario, Museo di Palazzo Poggi, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica. Alcuni dei titoli proposti: "Guida alle vacanze sulla Luna", "Facciamo amicizia con gli antichi", "Ontologia: la scienza di tutto ciò che esiste", "Le mani sul cuore", "Mettiamoci in gioco. Esperimenti filosofici per bambini", "I vulcani e il clima che cambia", "Esseri umani chiacchieroni per caso", "Quando gli atomi si infiammano: dal Big Bang ai fuochi di artificio", "Che strano mestiere l'antropologo!", "Il misterioso Regno dei Funghi", "Alla scoperta del Giappone fra mitologia e fiabe", "Le mille lingue dei molluschi e i loro mille mestieri". In febbraio 2019 sono state inaugurate la 3a edizione di Unijunior Ravenna e la 7a edizione di Unijunior Rimini ciascuna con un programma di 18 fra lezioni e laboratori. A Ravenna i 16 docenti coinvolti hanno proposto argomenti legati a materie insegnate e studiate nel Campus ravennate quali archeologia, chimica, scienze marine, logopedia, scienze naturali, letteratura, scienze giuridiche. Alcuni dei titoli: "Ossa, mummie e dna", "Io parlo senza parole", "Il virtuale è reale: una vita connessi", "Il mare di primavera", "Dipingendo con la chimica", "Le avventure di Ulisse". Anche il programma dell'edizione riminese ha visto un programma molto vario grazie all'impegno dei 15 docenti coinvolti che hanno proposto lezioni su materie quali chimica, fisica, matematica, biologia, ingegneria, medicina, scienze giuridiche, ecologia, zoologia, scienze motorie. Alcuni dei titoli proposti: "A tutto sport!", "L'hai mai vista tu una particella?", "Alla scoperta della cellula", "La genetica dei colori", "Sicurezza in rete... che cavolo stai dicendo Willis?", "Isole di plastica, onde di rifiuti... aiutiamo il mare!", "Dai segnali di fumo alle onde invisibili".

FORMAZIONE MATEMATICA PER INSEGNANTI CPIA METROPOLITANO DI BOLOGNA E UNIBO

Il Centro Per l'Istruzione degli Adulti Metropolitan di Bologna ha espresso l'esigenza di realizzare un corso di aggiornamento rivolto ai docenti interni sulla didattica della matematica ad adulti e giovani adulti a bassa scolarità e in contesti multiculturali. Nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche che ha tra i propri scopi quello della formazione insegnanti, il Dipartimento di Matematica ha realizzato un Corso di Formazione per insegnanti del CPIA dal titolo "Didattica della matematica in contesti multiculturali". Il corso si è articolato in incontri e attività di rielaborazione individuale ed analisi della ricaduta sulla classe. I temi affrontati dai relatori, tutti docenti universitari di Unibo, hanno riguardato l'insegnamento della matematica in un contesto multiculturale e l'avviamento alle discipline di studenti con bassa scolarità. Tale iniziativa è in linea con l'impegno dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

DAMSLAB

Il DAMSLab è un laboratorio di valorizzazione culturale urbana, attivato e gestito dal Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, che si propone di promuovere progetti e favorire sinergie che identifichino nella produzione e partecipazione culturale e artistica un fattore chiave di crescita territoriale e un asse rilevante della cittadinanza contemporanea e futura. Si tratta di un luogo aperto al territorio, che mette in dialogo differenti saperi. Attiva e facilita sinergie e collaborazioni con gli altri Dipartimenti dell'Università e con la città nelle sue istituzioni culturali, fondazioni, imprese, musei e associazioni, favorendo ricadute sociali in termini di sensibilizzazione, partecipazione e mobilitazione culturale del tessuto urbano.

Il DAMSLab adotta un metodo di tipo collaborativo e partecipativo, che si fonda sul lavoro in rete e sulla co-progettazione per sviluppare idee e progetti originali che valorizzino le varietà dei linguaggi e delle forme di produzione culturali e artistiche. Ne sono pilastri importanti sia l'interdisciplinarietà sia la diretta connessione con le attività didattiche, di ricerca e progettuali del Dipartimento delle Arti. L'obiettivo principale è il dialogo costante con la più ampia comunità universitaria e cittadina, con le istituzioni pubbliche, con gli altri attori del distretto della Manifattura delle Arti, con il campo artistico e delle industrie culturali e creative e con vari enti e associazioni della società civile.

Le attività del DAMSLab mirano a facilitare la circolazione di capitale culturale e sociale e lo sviluppo di un'idea di cittadinanza culturale attiva, creativa, riflessiva, fondata sul confronto e sulla costruzione di un senso condiviso di appartenenza a una comunità culturalmente dinamica, aperta e coesa. Per ulteriori informazioni: <https://site.unibo.it/damslab/it>



IL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'ALMA MATER STUDIORUM

L'articolo 34 della Costituzione italiana sancisce il diritto allo studio, diritto che prescinde dalle condizioni personali dell'aspirante studente; pertanto la legge riconosce ai detenuti la possibilità di seguire corsi di studio universitario all'interno degli Istituti penitenziari, prevedendo che il compimento di tali corsi, in dette strutture e per questi studenti, debba essere agevolato. I Poli Universitari Penitenziari (PUP) sono uno degli strumenti attraverso cui le Università, di concerto con il Ministero della Giustizia, cercano di rendere effettivo il diritto allo studio universitario dei detenuti. Le attività di formazione in carcere, come quelle di lavoro, risultano soggette a inefficienze tecnologiche ed economiche. Infatti, esse non possono di solito usare le tecniche e gli strumenti più adeguati e, anche con le attrezzature e le tecniche usate, non possono normalmente raggiungere la dimensione di efficienza ottimale. Ciò indica l'opportunità economica, ma anche sociale, di concentrare in poche carceri, e in sezioni dedicate di uno stesso carcere, talune attività, come appunto lo studio, ma anche certi tipi di lavoro e di formazione artigianale e artistica da parte dei detenuti. I PUP dovrebbero quindi riunire in poche principali carceri i detenuti che intendano studiare a livello universitario, in modo da poter fornire loro situazioni ambientali, attrezzature e tecnologie più adeguate, nonché facilitare i rapporti con i docenti di una università normalmente situata il più vicino possibile alla localizzazione del carcere. I Poli Universitari Penitenziari italiani sono attualmente una ventina, distribuiti fra una trentina di università (alcune raggruppate o in via di raggruppamento in PUP regionali), operanti su una cinquantina di Istituti penitenziari, con circa 700 studenti nell'A.A. 2019-20 (su un totale nazionale di circa 60.000 detenuti a fine 2019, distribuiti in circa 200 carceri). Il PUP di Bologna è basato su una Convenzione-Protocollo, rinnovata all'inizio del 2019, che coinvolge cinque partecipanti: Alma Mater, Casa Circondariale di Bologna, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna, ER.GO (Azienda Regionale per il diritto allo studio) e UEPE (Ufficio regionale per l'esecuzione penale esterna).

Attualmente la struttura organizzativa del PUP di Bologna è basata su:

- 1 Delegato del Rettore e 1 Segretaria Amministrativa;
- 31 Referenti di Scuole, Dipartimenti, Corsi di Studio;
- 40 Tutori Senior (Docenti universitari e non, in ruolo o in pensione);
- 46 Tutori Junior (Studenti e altri volontari).

A fine febbraio 2020 gli studenti iscritti al PUP bolognese risultavano 58, di cui 44 residenti nella Casa Circondariale di Bologna (pari a circa il 5,2% del totale dei detenuti dell'Istituto) e 14 studenti residenti altrove (3 in altre carceri, 5 in strutture protette, 2 agli arresti domiciliari, 4 definitivamente liberi). La distribuzione degli studenti per gruppi di corsi di studio risultava la seguente:

- Lettere e Beni Culturali: 23
- Giurisprudenza: 17
- Agraria e Veterinaria: 12
- Sociologia e Scienze Politiche: 5
- Economia, Management e Statistica: 1

Il numero elevato di docenti e tutors rispetto al numero degli studenti del PUP si spiega sulla base di tre aspetti che caratterizzano l'insegnamento e lo studio in carcere:

- a. gli studenti non possono andare a lezione dal docente o tutor, e quindi è il docente che deve andare a far lezione, o assistenza allo studio, dai detenuti;
- b. gli studenti detenuti possono solo limitatamente frequentare assieme una stessa lezione in una stessa "aula". Divisioni relative al genere, al reato commesso, ecc. impediscono ai detenuti di essere raccolti assieme sulla base di una stessa lezione. Dal punto di vista del PUP, il carcere di Bologna è diviso in almeno sette parti "non comunicanti" fra loro;
- c. il carattere prevalente di volontariato (eccetto che per gli esami) nel lavoro di docenti e tutors, ne limita il tempo che questi possono prestare agli studenti detenuti. Quindi i tutors in particolare si dedicano per lo più a seguire ciascuno studente per una determinata materia, ripetendo più volte lo stesso servizio separatamente per i singoli studenti.

IL CIRCOLO DEI LETTORI DELLA DOZZA

L'iniziativa promuove l'avvicinamento di studenti universitari alla realtà carceraria. Grazie all'attivazione all'interno della Dozza di un circolo di lettori, il progetto vuole sviluppare un confronto ed una riflessione condivisa sulle tematiche scaturite dalla lettura di libri tra ospiti del carcere e studenti. Da una parte si vuole quindi promuovere il mutuo confronto tra persone di varie età ed estrazioni culturali su svariate tematiche, dall'altra si vuole valorizzare l'educazione e la riflessione che derivano dalla lettura, intendendo l'esperienza della lettura come attività strutturante dell'etica e del carattere.

4. POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE



8.443
SUPERFICIE
FOTOVOLTAICA (MQ)



144
INSEGNAMENTI
(OLTRE A 9 DOTTORATI DI RICERCA
E 4 MASTER) RIFERITI A TEMATICHE
AMBIENTALI NELL'A.A. 2019/20



1.312
MWH DI ENERGIA
IMMESSA NELLA RETE



90.000
BOTTIGLIETTE DI
PLASTICA RISPARMIATE



103
EDIFICI NEL PIANO DI
MIGLIORAMENTO
PER L'ACCESSIBILITÀ



13.000
2.639
ABBONAMENTI AGEVOLATI STUDENTI
E PERSONALE PER INCENTIVARE L'USO
DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO

4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO

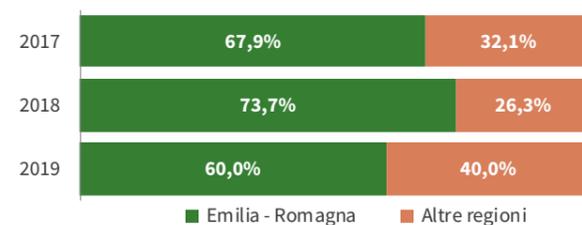
L'Ateneo acquista beni e servizi nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice dei Contratti pubblici. Le strutture di Ateneo (dipartimenti e altre strutture) possono acquistare in autonomia beni e servizi d'importo inferiore a 221.000 euro (soglia fissata dall'Unione Europea per gli appalti di rilevanza comunitaria), mentre gli acquisti d'importo superiore sono centralizzati e gestiti dall'Area Affari Generali, Appalti e Sanità. Nel rispetto della disciplina in materia di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di E-procurement (mercato elettronico della pubblica amministrazione, adesione a convenzioni, accordi quadro e sistema dinamico di acquisizione) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionali (Consip S.p.A.) e regionali (Intercent-er). Anche nel 2019, in continuità con quanto avviato gli anni precedenti, le strutture dell'Ateneo hanno attuato, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza socio-sanitaria, servizi di front office, etc.), le linee guida promosse dalla Direzione Generale e redatte d'intesa con le Organizzazioni Sindacali. Per ciascuna fase del procedimento di affidamento (progettazione,

affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto. Nell'aggiudicazione delle gare vengono valutati, oltre al prezzo offerto, alcuni elementi qualitativi come ad esempio i sistemi di formazione continua per il personale, le politiche e le attività per aumentare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nei contratti è inserita inoltre la clausola sociale ovvero l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, ed è favorita la verifica di congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi. In materia di tutela del personale impiegato, l'Ateneo prima di procedere al pagamento delle fatture verifica la regolarità contributiva delle imprese affidatarie dei contratti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. L'analisi per l'attuazione di misure di sostenibilità ambientale per l'approvvigionamento di beni e servizi, attuativa anche dei decreti ministeriali relativi ai criteri ambientali minimi, è proseguita anche nel 2019 con l'obiettivo di un maggiore coordinamento da parte dell'Area Edilizia e sostenibilità.

LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI

La provenienza degli acquisti dell'Università di Bologna risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale. In particolare, il 93% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali; di esse, nel 2019, circa il 43% è stato emesso da fornitori appartenenti alla regione Emilia-Romagna, con una percentuale del 60% del valore complessivo delle fatture italiane ricevute.

FIGURA 36 – FATTURE DA FORNITORI ITALIANI (VALORE)



Nel 2019, le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano il 7% del numero totale delle fatture d'acquisto ricevute; esse provengono prevalentemente da paesi europei. Sulle complessive 31.335 fatture ricevute dall'Ateneo nel 2019, solo 3 (per un valore complessivo di 8.229 euro) provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio²⁶, che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Alma Mater concretizza il suo impegno a promuovere, pianificare e realizzare azioni e progetti volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale prodotto dall'Ateneo e migliorare la qualità della vita negli spazi universitari, favorendo stili di vita sempre più responsabili. In questo contesto nel 2019 è proseguito l'impegno dell'Ateneo per l'Attuazione del Piano di miglioramento per l'accessibilità degli edifici della sede di Bologna, avviato nel 2018. Obiettivo è fondamentalmente disporre di uno strumento di valutazione dell'accessibilità per tutti gli edifici di Bologna dell'Ateneo e di coordinare gli interventi inerenti all'accessibilità degli spazi universitari, monitorandone il miglioramento. La possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente usufruendo di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia sono alla base del concetto di accessibilità. Concretamente l'accessibilità è sostanzialmente garantita con il superamento delle barriere architettoniche: eliminazione di ostacoli fisici all'accesso, eliminazione di ostacoli che limitano o impediscono l'uso di parti, attrezzature o componenti, progettazione di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Nell'ambito del progetto sono stati analizzati, mediante sopralluogo ed indagini dirette, 103 edifici e per ognuno è stata redatta una scheda "Prescrizioni Normative e Soluzioni Migliorative". Sulla base dei requisiti si è poi proceduto a evidenziare gli edifici secondo il grado di accessibilità elevata, media o scarsa, predisponendo alcuni interventi migliorativi.

PROGETTO MULTICAMPUS SOSTENIBILE

Dal 2017 è attivo il progetto Multicampus Sostenibile, un impegno strutturale che vuole soddisfare le problematiche di impatto ambientale e di contenimento dei consumi che interessano i plessi edilizi, i siti, la mobilità e che abbia anche come obiettivo la cura del patrimonio costruito e il benessere dell'individuo. Il progetto riporta l'attenzione sui bisogni e abitudini della comunità universitaria, sull'ambiente e sul loro reciproco rapporto attraverso nuovi modelli gestionali capaci di ridurre l'impatto ambientale delle politiche di Ateneo, di contribuire a migliorare il benessere della comunità che vive gli spazi universitari e incentivare una comunità sempre più attenta alla tutela dell'ambiente con comportamenti più attivi e responsabili. Obiettivo finale delle azioni del progetto Multicampus Sostenibile è infatti la creazione di un modello identitario di Alma Mater che soddisfi alcune delle istanze poste dall'approccio sostenibile inteso come principio di sviluppo di una società volta al rispetto dell'etica pubblica e del benessere dell'individuo.

Le linee di azione che si sviluppano all'interno del **Multicampus Sostenibile** sono **Energia**, **Ambiente** e **Mobilità** e il canale **Persone** che permette di completare e realizzare tutte le strategie, declinandole in rapporto al contesto umano in ambito di alimentazione sostenibile, salute e benessere, sostenibilità sociale e culturale, sport. Nel corso dell'anno è stata inaugurata la sede del Green Office Romagna a Forlì, che sarà ospitata al terzo piano di Palazzo Talenti Framonti in spazi messi a disposizione da Civitas (società strumentale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì), con il contributo di Serinar e il supporto di Fondazione Flaminia e UniRimini. I locali polifunzionali sono stati immaginati come laboratorio di idee permanente a disposizione degli studenti, come vetrina dei progetti del Multicampus Sostenibile e come strumento per valorizzare il senso di appartenenza alla Comunità Unibo e ospiteranno anche un UniboStore CUSB.

GOAL (GREEN OFFICE DELL'ALMA MATER)

Nel 2019, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra le componenti della Comunità Universitaria - studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti - allo scopo di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del progetto Multicampus Sostenibile si è proceduto alla creazione dei GOAL, i Green Office dell'Alma Mater. Sono due i Green Office di Ateneo, uno con sede a Bologna ed uno in Romagna, con sede a Forlì, ognuno costituito da 1 coordinatore, 8 studenti individuati dal Consiglio studentesco, 2 docenti e 4 tecnici-amministrativi. I Green Office si incontreranno periodicamente per proporre nuove iniziative e progetti di sostenibilità, che verranno concretizzati anche attraverso il coinvolgimento di altre strutture universitarie e stakeholders esterni con il presidio del Delegato all'Edilizia e Sostenibilità. Svolgono la propria azione 4 gruppi di lavoro (comunicazione, progetti, eventi e networking), esprimendo la propria forza creativa e di innovazione.

I Green Office sono uno strumento unico ed irrinunciabile per il coinvolgimento tangibile della comunità e per intercettare le energie positive che vengono dalla componente studentesca, che siedono in maggioranza al loro interno, per concretizzare la volontà di legare il futuro delle strategie sulla Sostenibilità ai giovani che ne beneficeranno.

Progetto Plastop - Nel 2019 è proseguito l'impegno su diversi progetti. In particolare, si è concretizzato il progetto Plastop, avviato nel 2018 con l'obiettivo di limitare in maniera rilevante l'utilizzo della plastica monouso da parte della Comunità universitaria. In questo ambito sono state progettate azioni per favorire l'utilizzo di borracce personali in acciaio inox, l'installazione in via sperimentale di erogatori di acqua, filtrata direttamente dalla rete idrica, la distribuzione di bicchieri di carta e borracce termiche da conferenza, la sostituzione, in via sperimentale, di bicchieri di plastica in alcune macchinette distributrici. Nel 2019, per la fornitura delle borracce dell'Alma Mater è stata realizzata una gara pubblica a offerta economicamente migliorativa, per la quale l'aggiudicatario dell'appalto è stato selezionato perché ha garantito una produzione a impronta ambientale neutra, grazie ad uno specifico progetto di ripiantumazione, oltre a proporre iniziative nel campo della sostenibilità. Tra fine 2019 e inizio 2020 è stata avviata la distribuzione delle borracce al personale TA e ai nuovi studenti iscritti ai corsi di laurea triennali e corsi di laurea magistrali a ciclo unico. Dall'avvio del progetto l'installazione degli erogatori in

fase sperimentale ha consentito il risparmio di circa **90 mila bottigliette di plastica da mezzo litro**.

Spazio Outrace - Nell'ottica di valorizzare gli spazi esterni come elementi necessari ad incrementare la qualità della vita negli spazi universitari e di promuovere un corretto stile di vita, nel 2019 è stato inaugurato lo spazio OUTRACE presso il Campus di Forlì: una attrezzatura che si inserisce in maniera armonica nel contesto del parco del Campus e che potrà essere utilizzata da comunità universitaria e cittadini per svolgere attività ginnica.

Nel contesto del Multicampus sostenibile, l'Ateneo organizza inoltre, nelle diverse sedi del campus, iniziative sui temi della sostenibilità, dedicate alla comunità universitaria e frequentemente aperte alla società e alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire processi di fiducia e condivisione del sapere e incentivare una comunità sempre più attenta alla tutela dell'ambiente con comportamenti attivi e responsabili. Nel corso del 2019 sono state una ventina le iniziative realizzate, anche in collaborazione con enti e aziende del territorio, comprese le prime edizioni di "Il nastro Verde" e "Spiaggialonga".

26. Si tratta in particolare di Russia, Brasile e Turchia.

SPIAGGIALONGA

Dal 28 al 30 ottobre 2019 si è tenuta la prima edizione di Spiaggialonga: una tre giorni all'insegna della sostenibilità con conferenze di approfondimento e la pulizia della spiaggia da Ravenna a Rimini. L'iniziativa è nata dall'idea di un gruppo di studenti universitari, i promotori principali dell'evento, ed è stata realizzata nell'ambito del progetto Multicampus sostenibile con l'organizzazione di tre giornate per riflettere e allo stesso tempo agire concretamente per la sostenibilità ambientale. Nei Campus di Ravenna, Cesena (sede Cesenatico) e Rimini sono state organizzate una serie di conferenze con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità universitaria e la cittadinanza su temi sostenibili. I momenti di approfondimento, con relatori provenienti sia dal contesto accademico sia dalle diverse realtà territoriali, hanno toccato tematiche sulle quali l'Alma Mater è impegnata in prima linea con i suoi ricercatori: le microplastiche, i rischi connessi e la svolta intelligente per la plastica, le esperienze di turismo sostenibile, il mare come risorsa e l'economia circolare. L'iniziativa ha poi previsto la concretizzazione delle attività in un'azione collettiva: una mattinata dedicata alla pulizia della spiaggia di Ravenna, Rimini e Cesenatico in compagnia degli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado. Gli studenti universitari, oltre a partecipare all'evento, si sono offerti volontari nell'accogliere i bambini e i ragazzi, assieme al personale dell'Ateneo e ai volontari di Legambiente. Oltre 1.800 persone hanno complessivamente partecipato all'edizione 2019 con il coinvolgimento di oltre 1.300 bambini e ragazzi delle scuole e più di 100 insegnanti. L'evento Spiaggialonga è stato testimonianza di un grande entusiasmo da parte dei giovani e dei volontari di tutte le età (Comitati, insegnanti e cittadini) ma anche di un grande interesse legato al tema Plastic Free di importanti aziende che hanno partecipato.

Festival dello Sviluppo Sostenibile - Anche nel 2019 l'Ateneo ha aderito al festival con centinaia di eventi in tutta Italia per diffondere la cultura della sostenibilità e mobilitare la società italiana per realizzare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dando voce a cittadini, imprese, amministrazioni locali e società civile per favorire il confronto e la condivisione di best practice. Oltre al lancio dell'iniziativa Il Nastro Verde, con la prima proiezione, e all'Incontro Today for the future, l'Ateneo ha organizzato una iniziativa per presentare il processo Remade, con l'obiettivo di potenziare l'effetto del risparmio di carta prodotto dalla digitalizzazione dei processi amministrativi e di comunicazione, traducendolo nella piantumazione proporzionale di alberi in due giardini.



IL NASTRO VERDE

Nel 2019 si è tenuta la prima edizione de **Il Nastro verde**, rassegna di cinema sostenibile che invita tutta la comunità universitaria ad avvicinarsi ai temi ambientali e alle sfide che la società deve affrontare per un progresso sostenibile e rispettoso dell'ecologia e dell'ambiente. La rassegna, sviluppata da un gruppo di lavoro AUTC in collaborazione con il Dipartimento delle Arti, ha affrontato i temi in una visione integrata e critica per informare, sensibilizzare e risvegliare un'opinione consapevole e partecipativa rispetto ai temi della sostenibilità ambientale. La prima edizione è stata volta a evidenziare il nesso tra il cambiamento climatico, l'instabilità mondiale e le scelte e responsabilità individuali, con l'obiettivo di intravedere soluzioni che apportino equilibrio all'essere umano in interazione con l'ambiente e ha proposto cinque pellicole. Il lancio dell'iniziativa con la prima proiezione ha avuto luogo durante il Festival dello Sviluppo Sostenibile. La proiezione del film è sempre stata preceduta dall'intervento di un esperto per introdurre la pellicola e gli obiettivi ad essa collegati. Le serate gratuite si sono svolte presso il Campus di Bologna (Auditorium del DamsLab) e il Campus di Cesena (Aula Magna di Psicologia), in diretta streaming, con una media di 180 partecipanti a serata. L'iniziativa è stata valutata positivamente dalla quasi totalità dei partecipanti e ritenuta adeguata a sensibilizzare e motivare la comunità sulle tematiche trattate.

Trailer della Sostenibilità

In occasione della rassegna è stato realizzato il trailer "Un futuro più sostenibile", con il coinvolgimento di studenti del Laboratorio audiovisivo e multimediale del corso di laurea Magistrale in Cinema Televisione Produzione Multimediale (CITEM) del Dipartimento delle Arti.

4.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI

L'Ateneo soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali, mediante l'acquisto tramite convenzioni presenti nella centrale di committenza nazionale "Consip" ed in quella regionale "Intercent-ER": energia elettrica certificata come proveniente da fonti rinnovabili, gas naturale e gasolio da riscaldamento. Inoltre, si avvale anche del servizio di teleriscaldamento, ove disponibile per produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi fabbricati nel centro storico di Bologna e presso i Campus di Forlì, Cesena e Imola. Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 m². Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro. Nel 2019 è stato avviato un contratto di multiservice manutentivo che consente una gestione più efficace ed efficiente degli impianti tecnologici.

LE UTENZE

Telefonia - Comprende i dati di spesa per telefonia fissa e mobile, inclusi i costi di gestione; l'andamento dei costi della telefonia fissa è determinato dal passaggio al sistema full VOIP basato su tecnologia Open Source (Asterix) in cui stanno confluendo tutte le utenze, e dalla imputazione dei costi per licenze e servizi sui conti di pertinenza.

Acqua - Il consumo d'acqua del 2019 risulta più basso rispetto all'anno precedente per via di una migliore gestione degli impianti a seguito di un maggior presidio nelle attività di manutenzione ordinaria; anche la spesa d'acqua nel 2019 risulta più bassa rispetto all'anno precedente per effetto di un ricalcolo da parte del fornitore delle tariffe applicate, in linea con quanto stabilito dall'Autorità nazionale di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Il ricalcolo delle tariffe ha portato anche all'emissione di conguagli a favore del cliente, i quali sono stati emessi a seguito di una nuova rilevazione dei consumi effettivi di tutte le utenze attive; come stabilito dall'Autorità nazionale di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), tali conguagli hanno avuto decorrenza retroattiva a partire dal 1° gennaio 2018.

Carburante - Il consumo e la spesa sostenuti nel 2019 si riferiscono ai rifornimenti di gasolio per i gruppi di soccorso.

Teleriscaldamento - Il consumo e la spesa sostenuti per il servizio di teleriscaldamento nell'anno 2019 risultano più bassi rispetto all'anno precedente per via di una stagione termica più mite, nonostante la nuova attivazione del servizio nelle sedi didattiche dei corsi di ingegneria e architettura nel Campus di Cesena.

Energia elettrica - Il consumo di energia elettrica riportato nell'anno 2019 risulta leggermente più alto rispetto all'anno precedente dal momento che le nuove sedi didattiche, inaugurate l'anno precedente, sono entrate in funzione a pieno regime; la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica nel 2019 è risultata più alta rispetto all'anno precedente dal momento che il costo per l'approvvigionamento dell'energia elettrica è aumentato del 20% rispetto al 2018. I dati sul consumo e la spesa di energia elettrica sostenuti nel 2019 per l'utenza del Plesso della Scuola di Veterinaria, sono stati parzialmente stimati sulla base dei consumi sostenuti nel 2018, dal momento che il fornitore non ha provveduto ad inviare le fatture per la fornitura del secondo semestre 2019.

Gas naturale - Il consumo di gas naturale riportato per l'anno 2019 risulta più basso rispetto all'anno precedente per via di una stagione termica più mite, mentre la spesa risulta di poco più bassa rispetto all'anno precedente in quanto è aumentato il costo per l'approvvigionamento di gas naturale.

Gasolio da riscaldamento - Il consumo e la spesa di gasolio da riscaldamento riportati per l'anno 2019 risultano più bassi rispetto all'anno precedente per via di una stagione termica più mite e a una tariffa rimasta sostanzialmente invariata.

TABELLA 47 - MATERIE PRIME(*)

	CONSUMI			COSTO (IN EURO)		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Cancelleria, altro mat. consumo(**)	nd	nd	nd	3.165.847	3.438.288	2.884.311
Telefono (minuti)	nd	nd	nd	605.782	643.361	880.531
Acqua (mc)	422.130	314.079	310.544	1.802.492	1.236.186	863.141
Carburante	nd	6.000	11.000	5.773	14.967	15.190
Teleriscaldamento (kWh)	27.700.171	29.794.041	26.670.285	4.196.405	4.712.379	4.251.721
Energia elettrica (kWh)	42.269.782	42.577.397	42.770.030	7.638.326	7.646.887	9.171.146
Gas (mc)	4.148.279	3.771.106	3.384.607	2.673.794	2.598.756	2.508.879
Gasolio riscaldamento (lt)	253.686	283.051	242.500	262.279	307.622	264.277

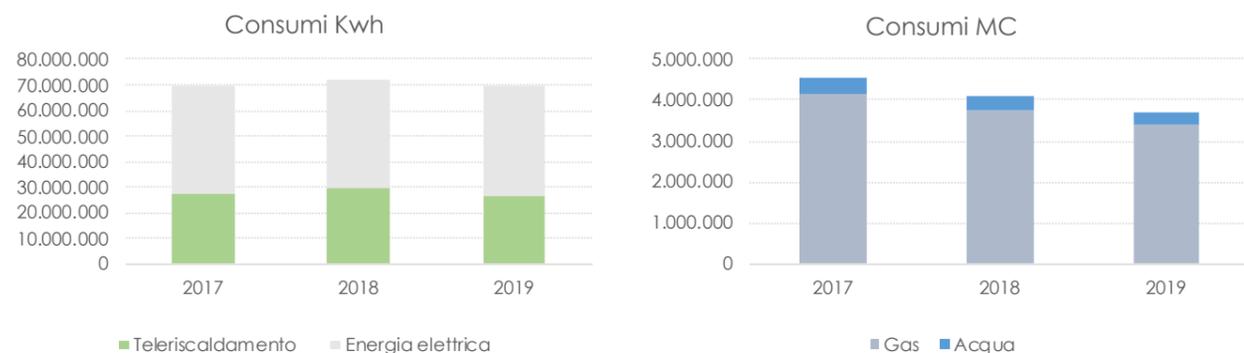
(*) Gli importi comprendono l'IVA. I dati sui consumi delle utenze sono ricavati dalle fatture o direttamente pervenuti dai fornitori. Alcuni dati sono stati aggiornati rispetto a quanto precedentemente comunicato a seguito dei conguagli emessi dai rispettivi fornitori.

(**) I dati nel triennio si riferiscono ai costi di esercizio delle due voci puntuali del piano dei conti.

L'Ateneo sta conducendo diverse azioni pilota propedeutiche alla creazione di un database dei consumi delle principali utenze energetiche, con l'obiettivo ultimo della progressiva razionalizzazione di tali consumi. Con il 2018 si è concluso l'aggiornamento dell'anagrafica dei punti di prelievo delle utenze per le sedi di Bologna che ha portato una riduzione dei contratti in essere. Successivamente è stata avviata l'installazione di strumenti per l'acquisizione dei consumi elettrici in media tensione delle cabine di trasformazione di Ateneo che proseguirà nel 2020, contestualmente all'installazione di misuratori di energia su tutti gli edifici alimentati in bassa tensione

e su tutti i quadri generali di bassa tensione delle cabine di trasformazione. Questo aggiornamento permetterà l'attivazione di processi di analisi dei consumi per poi formulare proposte di miglioramento nell'uso dell'energia elettrica. Circa il 30% della superficie immobiliare di ateneo ha impianti tecnologici di riscaldamento e condizionamento gestiti attraverso apparati di telecontrollo che permettono sia la regolazione che la gestione degli allarmi. Alla fine del 2019 l'Ateneo ha avviato un percorso per la definizione di un piano di azioni operative e comportamentali per promuovere l'uso efficiente e razionale delle risorse.

FIGURA 37 – CONSUMI UTENZE



GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Dal 2012 operano nell'Università di Bologna gli impianti fotovoltaici situati negli edifici di quattro plessi: Dimevet (Bologna); Centro didattico sperimentale del DISTAL, Granarolo dell'Emilia (Bologna); Dipartimento di Fisica, Viale Berti Pichat – Bologna; nuova sede di Ingegneria al Lazzaretto, Via Terracini – Bologna. Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane

o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici. Sono in corso di attivazione altri impianti fotovoltaici che favoriranno l'uso delle risorse rinnovabili e il contenimento dei consumi e relativa spesa. Nella tavola che segue si riportano i valori di energia da fonti rinnovabili prodotta dai quattro plessi nel 2019.

TABELLA 48 – PLESSO UNIVERSITARIO

	POTENZA INSTALLATA [KWP]	NR. DI PANNELLI	POTENZA IN IMMISSIONE KW	TIPO DI CONNESSIONE	SUPERFICIE FOTOVOLTAICA [M2]	ENERGIA IMMESA IN RETE (NEL 2019)
Dimevet	438,275	1.865	340	MT	3.137	516.218*
Distal	239,465	1.019	170	BT	1.705	358.582**
Dipartimento di Fisica	67,68	288	55	BT	478	77.536**
Plesso Ingegneria-Lazzaretto	440,39	1.874	320	MT	3.123	359.924*
TOTALE	1.185,81	5.046	885		8.443	1.312.261*

Fonti: *servizio misure ENEL; **portale ritiro dedicato GSE.



EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO

Le emissioni dirette prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere. Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca il Progetto Multicampus Sostenibile di Alma Mater presenta diverse misure finalizzate allo sviluppo di azioni per la mobilità sostenibile.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel corso dell'anno diversi eventi sono stati dedicati specificamente alla mobilità sostenibile. L'Ateneo ha partecipato al concorso a premi sull'accessibilità e la mobilità sostenibile **U-MOB Life**, nell'ambito del progetto europeo omonimo, per il quale era richiesta la realizzazione di una clip video e ha aderito alla **Academic Bicycle Challenge (ABC)**, la nuova competizione ciclistica internazionale tra Università che ha l'obiettivo di individuare le istituzioni accademiche più attive nella mobilità ciclabile. Iniziative dedicate ai trasporti sostenibili sono state organizzate sia nell'ambito del **Festival per il Turismo responsabile I.T.A.Cà**, con un evento sul tema "Permanenza nei luoghi, impermanenza dei viaggi: la mobilità sostenibile, il legame con il territorio e il suo valore locale" con l'Ordine degli Ingegneri di Bologna, sia per il **Festival della Sostenibilità di ASVIS**, con l'evento didattico "Academic Simulation: Scientific journalist for a day (on Sustainable Transportation)", in cui sono stati presentati progetti di mobilità urbana sostenibile. A questi si aggiungono iniziative anche organizzate in collaborazione con stakeholder esterni: il Workshop "Mobilità sostenibile e Infrastrutture di trasporto: le nuove frontiere dell'Ingegneria Civile" e il Convegno "Unibo on bike: science, technology and policy for cycling", per riflettere tra tecnici e cittadini sul ruolo attuale della ciclabilità, un fenomeno sempre più in crescita a livello mondiale, in occasione della partenza della centoduesima edizione del Giro d'Italia 2019 da Bologna.

Mi nuovo Libero - Il progetto favorisce l'uso del trasporto pubblico a studenti e personale. Dal 2017 è stato siglato il nuovo accordo con TPER per studenti e personale che comporta la creazione di tariffe dedicate agevolate rispetto alle condizioni di mercato e nuove modalità di richiesta abbonamenti mediante procedure online. Al 2019 sono stati rilasciati circa 13.000 abbonamenti per studenti, di cui 3.670 caratterizzati da ulteriori agevolazioni che garantiscono un prezzo di acquisto di 99€, selezionati tramite bandi. La quota comprende 79 studenti di dottorato, destinatari di una nuova azione lanciata nel 2019, che permette di acquistare l'abbonamento con una riduzione sul valore commerciale di circa 120 euro, e gli studenti internazionali, che possono acquistare l'abbonamento per spostarsi in città durante il loro periodo di scambio al costo simbolico di 10 euro. Per quanto riguarda il personale, nel 2019 sono stati rilasciati 1.959 abbonamenti, di cui 1.685 per tecnici amministrativi

e 274 per docenti. All'accordo con TPER si aggiunge la Convenzione con Trenitalia che ha permesso l'acquisto aziendale di 619 abbonamenti, di cui 379 docenti e 240 tecnici amministrativi. Infine, anche per il trasporto locale dei campus di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna, l'Ateneo dispone di un'agevolazione che nel 2019 ha permesso l'acquisto di 61 abbonamenti agevolati, di cui 57 tecnici amministrativi e 4 docenti.

ALMA BIKE - Il progetto prevede la produzione e commercializzazione agevolata a studenti di smart bike accessoriate con sistemi tecnologici atti alla ricarica di device e l'integrazione con sensori per il rilevamento di inquinamento e sistema antifurto gps. La progettazione delle biciclette ha visto nel 2017, in un primo tempo la partecipazione attiva di studenti mediante un apposito bando, ed una fase successiva di elaborazione sulla base del progetto vincitore da parte di un designer. A fine 2017 è stato consegnato il primo prototipo di Almbike, presentato a Imola. Nel corso del 2018 è stato rivisto l'impianto gestionale del progetto, definendo il rilascio agli studenti delle biciclette sotto forma di comodato gratuito d'intesa con il Ministero dell'Ambiente ed è stato confermato il finanziamento ministeriale di 600.000 euro. Nel novembre 2019 è stata aggiudicata la fornitura, che si realizzerà entro marzo 2020 e avvio della concessione per studenti all'inizio dell'anno accademico 20/21.

ALTRI PROGETTI - Nel 2019 è proseguito il progetto di ricerca GOTOUNIBO, indagine sui comportamenti di mobilità della comunità universitaria, che nasce dalla collaborazione tra AUTC e il Dipartimento di Psicologia, che prevede la creazione di indagini sulle consuetudini di mobilità, al fine di testare modelli comportamentali innovativi orientati a favorire stili di vita sostenibili. L'indagine, basata su una piattaforma web innovativa e compatibile per i diversi device (smartphone, pad, pc), oltre a permettere un accesso agevole, ha permesso la creazione di una banca dati sulle scelte e sugli orientamenti del personale universitario nell'ambito dei trasporti²⁷.



27. L'executive summary e il report sono pubblicati sul sito: www.sostenibilita.unibo.it.

TETTI VERDI

Dal 2013 Alma Mater ha avviato un progetto sperimentale di realizzazione di tetti verdi. L'attività ha previsto la realizzazione di 2 tetti verdi presso la Scuola di Ingegneria e Architettura e presso la Scuola di Agraria e di Medicina Veterinaria – CAAB (Viale Fanin) di verde pensile estensivo su una superficie totale di 932 m². I nuovi tetti verdi interessano i seguenti locali: aula magna (336 m²), terrazze

del secondo piano (484 m²), due locali tecnici a livello strada (112 m²). Queste ultime due coperture sono state messe a disposizione della ricerca sia per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture, sia per l'analisi delle acque di drenaggio raccolte mediante un sistema di recupero dell'acqua piovana.

TABELLA 49 – TETTI VERDI

	OPERE REALIZZATE	ESTENSIONE TOTALE
Ingegneria (sede Via Terracini)	2 tetti verdi di tipo estensivo costituiti da una copertura verde piana (vegetazione a Sedum sp.pl., leguminose e graminacee spontanee), stazione meteorologica e sensori per il deflusso idrico.	120 m ²
Distal – CAAB (sede di Viale Fanin)	5 tetti verdi di tipo estensivo costituiti: 3 da una copertura verde piana (talee di 5 specie di Sedum in miscela con talee di Mesembryanthemum cooperi); 2 a disposizione della ricerca per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture.	932 m ²

RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO

Raccolta differenziata

L'Università di Bologna ha investito nella realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti presso le sue sedi, che ha portato nel 2013 alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ateneo, Comune di Bologna e Hera S.p.A. e al successivo avvio della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del centro storico di Bologna, estesa dal 2015 a tutti i Campus della Romagna e a tutte le sedi decentrate di Bologna. Inoltre, dal 2015 è stata avviata in tutte le strutture dell'Ateneo la raccolta di vetro e lattine. Restano costanti i valori riferiti alla raccolta differenziata di carta.

Rifiuti Speciali pericolosi

Presso il Centro di Ateneo per la tutela e promozione della salute e sicurezza, servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, è attivo il Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo (regolamento approvato con D.R. 475/2011). Il Nu.Te.R. è strutturato in unità locali coordinate da una responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 45 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento. La/il responsabile dell'unità locale, supportato da una/o o due delegate/i alle operazioni, sono nominate/i dal Rettore e sovrintendono e gestiscono il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. La responsabile del Nu.Te.R., che coordina responsabili e delegate/i di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo, attività di consulenza tecnico-amministrativa sui rifiuti ed è direttrice dell'esecuzione dei contratti di Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari.

Il Nu.Te.R. ha sviluppato negli ultimi anni una procedura di Ateneo e un Manuale per la corretta gestione di tutti i rifiuti

prodotti dall'Ateneo. Nel 2019 il Manuale è stato oggetto di aggiornamento, tramite uno specifico gruppo di lavoro, necessario soprattutto per l'entrata in vigore della nuova edizione dell'ADR (Regolamento per la movimentazione su strada delle merci pericolose) ed. 2019. Inoltre, nel 2019 il Nu.Te.R.:

- ha partecipato ai lavori del Gruppo di Lavoro sui Rifiuti della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) nata in ambito CRUI. Il gruppo è co-coordinato a livello nazionale dalla responsabile del Nu.Te.R. dell'Ateneo, dott.ssa Daria Prandstraller e dalla dott.ssa Eleonora Perotto del Politecnico di Milano. In quest'ambito nel 2019, la responsabile Nu.Te.R., in collaborazione con la dott.ssa Perotto:
 - ha contribuito alla redazione di due position paper su "Rifiuti" e "Risorse" per i lavori dei Magnifici Incontri CRUI di Udine, dedicato quest'anno alla Sostenibilità, incontri che hanno dato luogo al Manifesto delle Università per la Sostenibilità (<https://www.cru.it/archivio-notizie/le-universita%C3%A0-per-la-sostenibilit%C3%A0-2.html>);
 - è coinvolta nei lavori di attuazione del Manifesto di cui al punto precedente, per cui la RUS ha avuto formale mandato da CRIU;
 - è coinvolta negli incontri RUS/ANVUR per un confronto al fine di includere la Sostenibilità nella valutazione degli atenei;
 - ha promosso la partecipazione a rete di diverse università a eventi quali la SERR (Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti) e Puliamo il Mondo (Legambiente);
 - il 3/10/2019 ha organizzato e moderato la sessione: *Sustainable waste management at Universities* durante i lavori del 17° Convegno Internazionale Sardinia 2019 (<https://www.sardiniasymposium.it/>);
 - ha partecipato alla fiera Ecomondo, presentando la RUS nella sessione di convegno (5/11/2019): *Dall'Ateneo alle Imprese: Progetti di Gestione Rifiuti, da Scarti a Risorse*.
- collabora da alcuni anni con il gruppo "Terracini in Transizione" attivo presso il plesso Terracini.
- da fine 2018 la responsabile Nu.Te.R. contribuisce ai lavori del Comitato Interdisciplinare Rifiuti e Salute, con lo scopo di mettere a punto linee guida per una riforma nazionale nel settore dei rifiuti che tenga conto delle conseguenze sulla salute umana.

TABELLA 50 – RIFIUTI SPECIALI SMALTITI (IN KG)

	2017	2018	2019
Rifiuti speciali da laboratorio	138.432	128.773	183.974
Rifiuti sanitari	54.823	52.781	57.824
TOTALE	193.255	181.554	241.798

Fonte: Dichiarazione MUD di Ateneo.



RUS – RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO

L'Alma Mater ha contribuito alla costituzione della RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile consapevole del ruolo chiave che le università rivestono nella formazione delle generazioni future e nella diffusione della conoscenza all'interno della società, anche in riferimento alla capacità di promuovere uno sviluppo sostenibile. La rete rappresenta uno strumento di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sulla sostenibilità ambientale e sulla responsabilità sociale. La finalità principale della Rete è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. La RUS rappresenta anche un modello di buona pratica da estendere anche ad altri settori della P.A., dell'istruzione e del territorio in generale, incentivando lo sviluppo di collaborazioni tra università e città, diffondendo innovazione sociale sul territorio e fornendo stimoli culturali per l'intero sistema paese.

ASVIS – ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Università di Bologna ritiene l'adesione all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile una preziosa opportunità per accrescere il suo contributo e allargare il network di partner con cui collaborare nel processo di transizione verso una società sempre più sostenibile. Volendo arricchire il suo impegno a favore di un'educazione allo sviluppo sostenibile e per la diffusione di una cultura della sostenibilità, riconoscendo il valore dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e facendo propri i suoi obiettivi, l'Ateneo di Bologna si propone come soggetto attivo nel perseguimento degli stessi. Individua inoltre nell'Alleanza una possibilità per estendere i propri ambiti di intervento alla definizione di strategie condivise che permettano di consolidare un approccio sostenibile in tutti gli aspetti specifici ricompresi negli obiettivi dell'Agenda e in tutti i soggetti coinvolti necessari al cambiamento.



4.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

TABELLA 51 – DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

	2017/18	2018/19	2019/20
Insegnamenti*	52	119	144
Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali	5	8	9
Master dedicati a temi ambientali	4	4	4

* I dati esposti riportano il numero di insegnamenti che contengono all'interno della denominazione le radici "ambient-"

Nell'A.A. 2019/20 si segnala un incremento degli insegnamenti dedicati a quest'area. I Dottorati dedicati sono Beni Culturali e Ambientali - Il Futuro della Terra, Cambiamenti Climatici e Sfide Sociali - Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali - Monitoraggio e Gestione delle Strutture e dell'Ambiente (SEHM2) - Nanoscienze per la Medicina e per l'Ambiente - Salute, Sicurezza e Sistemi del Verde - Scienze della

Terra, della Vita e dell'Ambiente - Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Alimentari - Tecnologie innovative e uso sostenibile delle risorse di pesca e biologiche del Mediterraneo (FishMed-PhD). I master dedicati sono Monitoraggio Ambientale: scienza, tecniche e nuove tecnologie - Sustainable and integrated Mobility in Urban Regions - Bioeconomy in the Circular Economy (BIOCIRCE) - Acquacoltura e Ittiopatologia.

5. APPENDICE



5.1 NOTA METODOLOGICA

MOTIVAZIONI, *FRAMEWORK* E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

La settima edizione di Bilancio Sociale, coerentemente a quanto esposto nei precedenti documenti pubblicati, riporta la missione, i valori, le strategie e gli Organi dell'Ateneo, che hanno ispirato e guidato la gestione svolta nel corso del 2019, permettendo ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come Alma Mater interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il frutto di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Università di Bologna e dei servizi offerti ai propri interlocutori, evidenziando gli impatti prodotti

sul territorio e contribuendo, in questa logica, a innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, elementi che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)²⁸, e dalle linee guida emesse dalla *Global Reporting Initiative - GRI Standards* (GRI, 2016)²⁹, e tengono inoltre conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)³⁰. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

28. Direttiva – *Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

29. GRI – *Global Reporting Initiative (2016), Consolidated set of GRI Sustainability Reporting Standards 2016*, risorsa disponibile online: <https://www.globalreporting.org/standards/gri-standards-download-center/consolidated-set-of-gri-standards/>

30. GBS – Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), *Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7*, Giuffrè, Milano.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ E GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

La formulazione del Bilancio Sociale è stata impostata da un **Comitato Tecnico Scientifico per il bilancio sociale e di sostenibilità** interno all'Università di Bologna³¹ composto da: Angelo Paletta, Delegato al Bilancio, Tullia Gallina Toschi, Delegata al Benessere Organizzativo, Benedetta Siboni, Presidente del CUG, Riccardo Gulli, Delegato all'Edilizia e la Sostenibilità ambientale, Alessandra Scagliarini, Prorettrice alle Relazioni Internazionali, Paola Salomoni, Prorettrice alle tecnologie digitali, Giulio Ecchia, Coordinatore del Gruppo Tecnico di Ateneo per H2020 (area SSH), Alessandra Bonoli, Rappresentante per l'Ateneo al tavolo di coordinamento RUS promossa dalla CRUI, Marco degli Esposti, Direttore Generale, Alice Corradi, Dirigente dell'Area Personale, Elisabetta De Toma, Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate, Andrea Braschi, Dirigente dell'Area Edilizia e Sostenibilità, Mirella Cerato, Responsabile del settore Comunicazione, Monica Lacoppola, Responsabile dell'Unità professionale Coordinamento informazione di Ateneo, Ufficio Stampa - Staff Rettore e Direttore Generale, Pietro Fochi, componente studentesca, Elena Consolini, Responsabile Unità professionale Supporto e coordinamento dell'attività e delle strategie di internazionalizzazione, Camilla Valentini, Responsabile del Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione. L'attività di rendicontazione è stata curata da un **Gruppo di coordinamento** interno all'Ateneo, mentre

la complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra febbraio e giugno 2020, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2019, consentendo così agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati facendo riferimento a quanto suggerito dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e dei contenuti dei documenti di pianificazione predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto di sostenibilità) e riflette tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della *performance* raggiunta da Alma Mater, permettendo una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e una misurazione del contributo fornito dall'Ateneo al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

NOME E COGNOME	POSIZIONE	RUOLO RICOPERTO	RECAPITI
Angelo Paletta	Delegato al Bilancio, programmazione strategica e innovazione di processo	Indirizzo e supervisione del progetto complessivo	angelo.paletta@unibo.it
Chiara Elefante	Responsabile della rendicontazione Risorse Umane	Prorettrice Risorse Umane	chiara.elefante@unibo.it
Tullia Gallina Toschi	Delegata al Benessere organizzativo	Supervisione della rendicontazione sull'area benessere lavorativo	tullia.gallinatoschi@unibo.it
Benedetta Siboni	Professoressa Associata del Dipartimento di Scienze aziendali	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Marco degli Esposti	Direttore Generale	Coordinamento complessivo della rendicontazione	marco.degliesposti@unibo.it
Alice Corradi	Dirigente dell'Area del Personale	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	alice.corradi@unibo.it
Elisabetta De Toma	Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate	Coordinamento della rendicontazione	elisabetta.detoma@unibo.it
Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Anna Rita D'Archi Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputi	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta ed elaborazione dei dati e coordinamento editoriale	arag.dwh@unibo.it
Vincenza Ferraro Alex Rinaldi Michela Versari Silvia Zaghetto	Ufficio Graphic Design per la comunicazione	Progetto e realizzazione grafica	grafica.comunicazione@unibo.it

31. Nominato dal CdA dell'Ateneo nella seduta del 27.04.2016 e riconfermato il 27.03.2018.

FONTI DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal *Data Warehouse* di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece, le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2019, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che sono relativi all'A.A. 2019/20. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), permette di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, alcuni dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella performance dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità). Anche per i dati di bilancio, in relazione al passaggio alla contabilità economico-patrimoniale nel 2016, si può evidenziare un trend triennale. Nell'intento di assicurare la massima accessibilità e comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura del documento è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", collocato al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

PROCESSO ATTIVATO

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione (Bilancio Sociale 2018), ha comportato la verifica delle necessità di integrazione e aggiornamento di dati e testi anche in riferimento al passaggio alla versione aggiornata dello standard GRI Standards (2016), nonché ai feed-back ricevuti dalle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse (che sono state precisate nella Sezione 1);
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo.

STRUTTURA E CONTENUTI

Il Bilancio Sociale 2019 presenta la medesima struttura dell'edizione che l'ha preceduto in virtù dei contenuti suggeriti dallo standard GRI Standards (2016). I riferimenti puntuali agli indicatori previsti dallo standard sono riportati nella "Tavola di corrispondenza GRI", posta alla fine del documento. In essa, per ciascun aspetto proposto dalla linea guida e ritenuto rilevante dall'Ateneo, in base al principio di materialità, è indicata la pagina in cui è possibile trovare il contenuto relativo. Inoltre, qualora l'indicatore non risultasse rendicontato, sono state riportate le ragioni dell'omissione o non applicabilità. Il documento complessivo si compone di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione, dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori di Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Ateneo a organismi esterni. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che riporta l'analisi dei costi e dei proventi riferiti al 2019, così come i principali dati riferiti alla situazione patrimoniale e al patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive le azioni poste in atto dall'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendole nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione riporta le politiche di approvvigionamento adottate dall'Ateneo, così come la valutazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività poste in essere. Il Bilancio Sociale si chiude con un'appendice che accoglie la Nota metodologica, un Glossario e la Tavola di corrispondenza delle informazioni con lo standard GRI.

LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del percorso intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale. Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un Bilancio Sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori, così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2019, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi

di Laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2019/20 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento (maggio 2020);

- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse si è incrementata durante gli anni della rendicontazione sociale, tuttavia potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In vista di una comunicazione più efficace verso gli stakeholder durante il 2020 sarà valutata la possibilità di inserire all'interno del modello di rendicontazione del Bilancio Sociale alcuni indicatori di analisi economica quali il Tasso di incidenza del capitale investito (ROI), il Tasso di rendimento lordo dei proventi operativi (ROS), l'Indice Return on equity (ROE), l'Indice di composizione del valore aggiunto e alcuni indicatori di analisi patrimoniale e finanziaria, quali il Capitale circolante netto (CCN), la Posizione Finanziaria Netta (PFN) e l'incidenza del Patrimonio non vincolato sul Patrimonio netto.

5.2 GLOSSARIO

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto-legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della già menzionata legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

È un servizio che rende disponibili *online* i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di Ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

MIUR

Ministero dell'Università e della Ricerca.

Moodle

Moodle (modular object-oriented dynamic learning environment) è un ambiente informatico per la gestione di corsi. È open source e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility Management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA

Non applicabile.

ND

Non disponibile.

Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore Quality Assurance e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

Ricerca Fondamentale Orientata (RfO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D. Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

RTD

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

RTI

Ricercatori a tempo indeterminato.

Stakeholder

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un corso di primo ciclo (Laurea) oppure a ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Brundtland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di generazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VRA

Valutazione della Ricerca di Ateneo.

VTR

Valutazione Triennale della Ricerca.

5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS³²

Questo report è stato redatto in conformità ai GRI Standards: 'Opzione Core'.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 100: STANDARD UNIVERSALI		
GRI 102: Aspetti generali		
1. Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
102-2	Principali marchi, attività, prodotti e/o servizi	9/15; 22/26; 39/61; 79/85; 95/106; 108/179, 195
102-3	Ubicazione della sede principale	36/57
102-4	Paesi di operatività	16/18; 25/27; 36/57; 106; 137/141
102-5	Assetto proprietario e forma legale	9/11; 18/19; 20/39; 90/91; 104/105
102-6	Mercati serviti	9/11; 25/27; 42/57, 90/91; 109/112; 115; 137/141
102-7	Dimensione dell'organizzazione	8; 16/20; 36/57; 90/91; 95/106; 108/111; 125/126
102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	60/74
102-9	Descrizione della catena di fornitura	181,182
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione o della catena di fornitura	16/18; 20/21; 28; 31/35; 46/47; 90/91; 95/106; 146/152; 197/202
102-11	Modalità di applicazione dell'approccio prudenziale	12/15; 69/76; 182/185
102-12	Principi o iniziative sviluppate esternamente	26; 29; 80; 87/89; 92/93; 137/140
102-13	Partecipazione ad associazioni di categoria	25/27; 80; 137/140
2. Strategia		
102-14	Dichiarazione del vertice	introduzione; 9/10; 28
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	9, 10
3. Etica e integrità		
102-16	Principi, valori, standard e codici di condotta	9/17; 28/30; 60; 82/85; 87/89; 127; 181; 201
102-17	Meccanismi interni ed esterni per fornire supporto in relazione agli aspetti connessi all'etica ed all'integrità	9/15; 34/35; 60; 79
4. Governance		
102-18	Struttura di governo	31/38; 104
102-19	Processo di delega	31/38
102-20	Livelli esecutivi con responsabilità in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali	31/38

32. Si riportano tutti gli indicatori che consentono al presente Bilancio Sociale di raggiungere un livello di aderenza secondo la linea guida *GRI Sustainability Reporting Standards 2016* di tipo "In Accordance", nonché altri indicatori che si è ritenuto opportuno rendicontare per fornire una rappresentazione completa delle attività e risultati di Alma Mater.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
102-21	Processi di consultazione degli <i>stakeholder</i> in relazione ad aspetti economici, ambientali e sociali	12/13; 18/20; 79
102-22	Composizione del più alto organo di governo	33
102-23	Indicazioni sul presidente del più alto organo di governo	31/33
102-24	Nomina e selezione dei componenti del più alto organo di governo	33
102-25	Conflitti di interesse	12
102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo, approvazione ed aggiornamento di valori, missione e strategie	7; 9/15; 28; 33
102-27	Conoscenze del più alto organo di governo sugli aspetti economici, ambientali e sociali	12/15; 28/30
102-28	Processo per valutare le <i>performance</i> del più alto organo di governo	12/13; 34/35; 92
102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	28/30; 116/119; 129/132; 150/51
102-30	Efficacia del processo di gestione dei rischi	9/15; 28; 30
102-31	Revisione dell'analisi degli impatti, delle <i>performance</i> e dei rischi economici, ambientali e sociali	28; 30
102-32	Ruolo del più alto organo di governo relativamente al Bilancio Sociale	28; 30
102-33	Processi per comunicare eventuali problematiche al più alto organo di governo	12/13; 79
102-34	Tipologie e numero totale di problematiche segnalate	12/13; 69/76
102-35	Politiche di remunerazione relative agli amministratori	
102-36	Processo per la determinazione dei compensi	
102-37	Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> in relazione ai compensi degli amministratori	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag. 69).
102-38	Tasso annuale di remunerazione totale	
102-39	Percentuale di incremento nel tasso annuale di remunerazione totale	
5. Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Elenco degli <i>stakeholder</i> coinvolti	18/21
102-41	Contratti collettivi di lavoro	69/76
102-42	Processo di identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i> da coinvolgere	18/27; 200/201
102-43	Approccio al coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	27; 30; 55; 113/114; 137/140; 152; 153/155; 164/167; 168/171; 174; 175; 176/179; 200/201

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	30; 197/203
6. Profilo del report		
102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	9/15; 31/59; 90/91; 95/107; 128/129; 146/152; 197/203
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e dei perimetri	20/21; 28/30; 90/91; 197/203
102-47	Aspetti materiali identificati	20/21
102-48	Cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	103; 130/134; 159; 187
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	74/76; 207/219
102-50	Periodo di rendicontazione	200
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	30; 197
102-52	Periodicità di rendicontazione	30; 200
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	198/199
102-54	Indicazione del reporting in conformità con i GRI <i>Standards</i>	204
102-55	Indice dei contenuti GRI	204/210
102-56	Attestazione esterna	197/201
GRI 103: Approccio manageriale		
103-1	Spiegazioni sugli aspetti materiali e sui relativi perimetri	20; 90/91; 197/201
103-2	L'approccio manageriale e le sue componenti	introduzione; 11/15; 18/21; 28/35; 77/79; 181/194; 197/210
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	introduzione; 18/21; 28/35; 77/80; 92/93; 113/114; 117/119; 132/136; 181/194; 210
GRI 200: ASPETTI ECONOMICI		
GRI 201: Performance economica		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	95/105

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici	Le attività dell'Ateneo non sono caratterizzate da impatti ambientali significativi dovuti ai cambiamenti climatici. L'impatto ambientale è rappresentato dallo stile di vita della comunità universitaria che frequenta l'Ateneo. Per questo l'Ateneo ha attuato un programma di azioni per sensibilizzare la comunità e introdurre buone pratiche per il rispetto del sistema ambientale: promozione dei mezzi pubblici, adozione di una flotta di auto ecosostenibili, contenimento dell'uso di plastica monouso, processi di dematerializzazione per ridurre il consumo di carta, piantumazione di alberature. A questo sono da aggiungere le attività relative alle manutenzioni straordinarie e i lavori degli edifici in coerenza con la riqualificazione energetica e il rispetto per l'ambiente. L'Ateneo ha investito circa 1.800.000 euro solo per le azioni per favorire l'adozione di mezzi pubblici.
201-3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico e di altri piani di pensionamento	Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati – tecnici amministrativi e CEL – possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale PerseoSirio. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici.
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	94/100
GRI 202: Presenza sul mercato		
202-1	Rapporto tra lo stipendio <i>standard</i> dei neo-assunti e lo stipendio minimo locale per sesso	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag. 69).
202-2	Percentuale di <i>senior management</i> assunti che provengono dalla comunità locale	NA. La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia-Romagna, in particolare l'80% nella provincia di Bologna, il 7% nella provincia di Rimini e il 13% nella provincia di Forlì-Cesena.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 203: Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	22/24; 45/47; 50/51; 54; 58/59; 80/90; 94/107; 116/119; 125/126; 146/152; 193
203-2	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	128/136; 146/159; 193
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento		
204-1	Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	182
GRI 205: Anticorruzione		
205-1	Monitoraggio del rischio di corruzione	12, 13
205-2	Comunicazione e formazione sulle politiche e procedure di anticorruzione	12, 13
205-3	Casi di corruzione verificati e azioni intraprese	12, 13
GRI 206: Comportamenti di concorrenza sleale		
206-1	Azioni legali di concorrenza sleale, <i>anti-trust</i> e pratiche monopolistiche	NA
GRI 300: ASPETTI AMBIENTALI		
GRI 301: Materiali		
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	186/188
301-2	Materiali riciclati utilizzati	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo. Nel 2019, il 49% delle risme di carta acquistate dall'Amministrazione Generale è composto da carta riciclata
301-3	Prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.
GRI 302: Energia		
302-1	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	180/181; 186/190
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	186/190
302-3	Intensità energetica	NA
302-4	Riduzione dei consumi energetici	186/194
302-5	Aumento dell'efficienza energetica per prodotti e servizi	193

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 303: Acqua		
303-1	Consumo di acqua per fonte	Le sedi dell'Ateneo sono site in contesti urbanizzati, dove è presente la rete acquedottistica da cui viene attinta l'acqua per gli usi della comunità universitaria. Sono in previsione progetti che hanno lo scopo di monitorare i consumi attraverso l'inserimento di misuratori di portata che mandano il dato ad un sistema operativo monitorato. Questo permetterà di attivare un sistema di monitoraggio che porta a incrementare le azioni sul consumo. L'acqua potabile dopo essere stata utilizzata dalla comunità universitaria, viene trasportata, attraverso delle reti di tubature interne, nelle reti di fognatura mista o fognatura nera.
303-2	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	Gli scarichi idrici dell'ateneo sono principalmente scarichi di tipo civile con fognature connesse ai depuratori cittadini, essendo le sedi universitarie insediate in contesti urbanizzati. L'Ateneo è dotato di un depuratore che gestisce i reflui derivanti dalle attività universitarie, conforme alle norme di riferimento. E' in via di realizzazione un impianto di fitodepurazione.
303-3	Acqua riciclata e riutilizzata	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico.
303-4	Impatti negativi sul corpo idrico ricevente	Gli scarichi idrici dell'ateneo sono principalmente scarichi di tipo civile con fognature connesse ai depuratori cittadini, essendo le sedi universitarie insediate in contesti urbanizzati. L'Ateneo è dotato di un depuratore che gestisce i reflui derivanti dalle attività universitarie, conforme alle norme di riferimento. E' in via di realizzazione un impianto di fitodepurazione.
303-5	Impatto del prelievo idrico sulla disponibilità di risorse idriche	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singolo fabbricato.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 304: Biodiversità		
304-1	Sedi di operatività dell'organizzazione, di proprietà o in locazione, all'interno o adiacenti ad aree protette o in cui è presente un'elevata biodiversità	Una limitata parte della nuova costruzione del comparto Navile, collocata in prossimità del canale Navile, rientra nella fascia di tutela fluviale, assoggettata per legge a vincolo paesaggistico (non più di 200 m2). Analogamente l'area dell'Ex Zuccherificio a Cesena è in parte interessata da aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio) che individua come di interesse paesaggistico le sponde o i piedi degli argini dei fiumi iscritti nell'elenco del testo unico relativo, per una fascia di 150 m ciascuna.
304-2	Descrizione degli impatti significativi delle attività, dei prodotti e dei servizi sulla biodiversità	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. L'attività che impatta in modo non ingente sulla biodiversità è la ricerca scientifica in ambito agrario, che prevede lo svolgersi di attività connesse alla coltivazione su terreni a destinazione agricola.
304-3	Habitat protetti o ripristinati	Gli interventi di riqualificazione del verde e di creazione di percorsi ciclopedonali a carattere naturalistico, realizzati presso il comparto Navile da parte dell'Ateneo, assumono una certa rilevanza al fine della conservazione della biodiversità in quanto favoriscono il recupero della funzione di corridoio ecologico del canale Navile.
304-4	Specie che fanno parte della lista nazionale delle specie protette o della lista rossa dell'IUCN che trovano habitat nelle zone di operatività dell'organizzazione	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. Sono condotte dall'Ateneo alcune attività scientifiche nell'ambito agrario, con applicazioni su terreni a destinazione agricola, dove è riscontrabile una limitata interazione con le biodiversità.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 305: Emissioni		
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	Le emissioni dirette in atmosfera di gas serra sono connesse principalmente ai sistemi di riscaldamento. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB) e di Campus.
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra	189. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB)
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB)
305-4	Intensità delle emissioni di gas serra	NA. I dati relativi alle emissioni di gas serra provengono da stime e non riportano alcun valore di intensità.
305-5	Riduzione delle emissioni di gas serra	186/190; 73
305-6	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	186/190
305-7	Altre emissioni in atmosfera	186/190
GRI 306: Scarichi e rifiuti		
306-1	Scarichi idrici per qualità e destinazione	Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontabile per singola struttura, sotto forma di consumo.
306-2	Rifiuti suddivisi per tipo e metodi di smaltimento	191
306-3	Sversamenti significativi	NA. L'Ateneo non ha uno specifico sistema di monitoraggio degli sversamenti. Le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata. Inoltre, in Ateneo esiste un monitoraggio degli infortuni e dei "quasi incidenti" e danni ai beni materiali, che prevede la segnalazione degli eventi che hanno dato luogo ad infortunio, ma anche di quelli che solo per cause fortuite non hanno avuto come esito danni alle persone.
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi	191
306-5	Corpi idrici interessati da scarichi idrici e/o deflusso	Il corpi idrici sono tutti artificiali e collocati in ambito edificato, pertanto soggetti a rispondenza a normativa tecnica e non interessati da particolari condizioni di deflusso idrico.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 307: Conformità ambientale		
307-1	Non conformità con leggi e regolamenti ambientali	Dato rendicontabile dalle singole strutture. Non risultano sanzioni di questo tipo nel 2019.
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori		
308-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	181/182
308-2	Impatti ambientali negativi nella <i>supply chain</i> e azioni intraprese	181/182
GRI 400: ASPETTI SOCIALI		
GRI 401: Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e tasso di <i>turnover</i>	60/66
401-2	<i>Benefit</i> previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori <i>part-time</i> ed a termine	69/75; 77/78
401-3	Congedo parentale	67. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2019 dell'Ateneo
GRI 402: Relazioni tra i lavoratori e il <i>management</i>		
402-1	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	69/70. Per il personale docente l'inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro		
403-1	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	77/79
403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni persi, assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	67/68; 77/79
403-3	Lavoratori con alta incidenza o alto rischio di malattie legate al lavoro	77/79
403-4	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	77/79
403-5	Come la formazione viene valutata, progettata ed erogata. Caratteristiche degli insegnanti, lavoratori e attività	NA
403-6	Accesso dei lavoratori ai servizi di assistenza medica e sanitaria extra lavorativi	74/76
GRI 404: Formazione		
404-1	Ore medie di formazione per anno per dipendente	75/76. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2019 dell'Ateneo
404-2	Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e di assistenza alle transizioni	63/76; 122

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle <i>performance</i> e dello sviluppo della propria carriera	34/35; 69/76; 113/114; 132/136
GRI 405: Diversità e pari opportunità		
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	14/15; 34; 66; 67; 78/79. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2019 dell'Ateneo
405-2	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	66
GRI 406: Non discriminazione		
406-1	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Dai controlli effettuati dalle Unità responsabili in materia di casi di discriminazione, si segnala che nel 2019 non è pervenuta alcuna segnalazione relativa a casi di discriminazione all'interno dell'Ateneo.
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva		
407-1	Operazioni e forniture in cui il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva possono essere a rischio	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
GRI 408: Lavoro minorile		
408-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 409: Lavoro forzato		
409-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 410: Procedure di sicurezza		
410-1	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 120).

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 411: Diritti delle comunità locali		
411-1	Casi di violazioni dei diritti delle comunità locali	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 120).
GRI 412: Valutazione sui diritti umani		
412-1	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 120).
412-2	Dipendenti con formazione sulle politiche e procedure relative agli aspetti dei diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 120).
412-3	Significativi accordi di investimento e contratti che includono clausole sui diritti umani o che sono stati sottoposti a screening sugli aspetti riguardanti i diritti umani	Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pagg. 25/27; 137/140. Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pag. 181) e alla didattica (pag. 120).
GRI 413: Comunità locali		
413-1	Operazioni che hanno visto un coinvolgimento delle comunità locali, una valutazione di impatto e programmi di sviluppo	42/59; 82/86; 92/93; 121; 125/126; 135/136; 152; 164/179
413-2	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	191
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori		
414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	181/182
414-2	Impatti sociali negativi nella <i>supply chain</i> e azioni intraprese	181/182

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 415: Politiche pubbliche		
415-1	Contributi politici	NA
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti		
416-1	Valutazione della salute e sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	180/195
416-2	Casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di beni e servizi	NA
GRI 417: Marketing e etichettatura		
417-1	Requisiti informativi e di etichettatura di prodotti e servizi	Piani di studio delle diverse scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo. L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari annuali della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese, e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice Etico (pag. 10), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento per la cessione in uso temporaneo degli spazi dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, per autorizzare l'utilizzo dei luoghi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari. Infine, opera presso l'Ateneo la "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" con funzione di monitoraggio dell'uso del Marchio di Ateneo e della gestione delle sponsorizzazioni, nel rispetto del Sistema di Identità di Ateneo e delle relative Linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 26/03/2013.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi	NA
417-3	Casi di non conformità riguardanti le comunicazioni di marketing	NA
GRI 418: Privacy dei clienti		
418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy e a perdite dei dati dei clienti	NA
GRI 419: Conformità socio-economica		
419-1	Non conformità con leggi e regolamenti nell'area socio-economica	Dal 2016 al 2019 sono state rilevate 198 sanzioni per violazione del codice della strada ricevute durante l'uso di autovetture di servizio, di cui 21 sanzioni nel 2019. Tali sanzioni sono state attribuite ai responsabili delle stesse infrazioni.

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 – Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	19
Tabella 2 – Organi di governo della Fondazione in carica al 31/12/2019	23
Tabella 3 – Rettore, Prorettori/trici e Deleghe	32
Tabella 4 – I numeri chiave del Campus di Cesena	45
Tabella 5 – I numeri chiave del Campus di Forlì	49
Tabella 6 – I numeri chiave del Campus di Ravenna	53
Tabella 7 – I numeri chiave del Campus di Rimini	57
Tabella 8 – Personale Docente	61
Tabella 9 – Personale TA	63
Tabella 10 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*	66
Tabella 11 – Distribuzione del personale per cittadinanza	67
Tabella 12 – Formazione	75
Tabella 13 – Unità di personale formato	76
Tabella 14 – Infortuni in itinere nel 2019 per tipologia	78
Tabella 15 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività	81
Tabella 16 – Statistiche portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese*	85
Tabella 17 – Partecipazioni in Società di Capitali* (2019)	91
Tabella 18 – <i>Ranking</i> internazionali	92
Tabella 19 – Conto economico	96
Tabella 20 – I proventi operativi	97
Tabella 21 – Peso % della quota premiale sul totale FFO dei primi 15 Atenei (2019)	99
Tabella 22 – I dipartimenti eccellenti – finanziamenti	100
Tabella 23 – Assegnazioni ai Campus 2019	101
Tabella 24 – I costi operativi	102
Tabella 25 – Riclassificazione per missioni	103
Tabella 26 – Stato Patrimoniale	105
Tabella 27 – Corsi attivati	110
Tabella 28 – Iscrizioni	111
Tabella 29 – Composizione degli iscritti per cittadinanza	115
Tabella 30 – Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea	117
Tabella 31 – Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea	119
Tabella 32 – Progetti UE finanziati	130
Tabella 33 – Prodotti della ricerca per tipologia*	133
Tabella 34 – Prodotti della ricerca per Area CUN	133
Tabella 35 – Mobilità studenti	141
Tabella 36 – Offerta formativa internazionale	142
Tabella 37 – Corsi di lingue straniere*	142
Tabella 38 – Corsi di lingua italiana	144
Tabella 39 – Intervalli di valore ISEE nel 2019/20 (in euro)	146
Tabella 40 – Agevolazioni economiche	150
Tabella 41 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	152
Tabella 42 – Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna	156
Tabella 43 – Orientamento in itinere e in uscita	159
Tabella 44 – Accordi con centri di ricerca esterni 2019	172
Tabella 45 – Risultati 2019	173
Tabella 46 – Eventi promossi	175
Tabella 47 – Materie prime (a)	187
Tabella 48 – Plesso universitario	188
Tabella 49 – Tetti verdi	190
Tabella 50 – Rifiuti speciali smaltiti (in kg)	191
Tabella 51 – Didattica e Formazione su tematiche ambientali	195

Figura 1 – Giudizi espressi dai rispondenti al questionario sul Bilancio Sociale 2018	30
Figura 2 – Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per genere	34
Figura 3 – Distribuzione del personale Docente per età* (anno 2019)	62
Figura 4 – Ingressi del personale Docente*	62
Figura 5 – Cessazioni del personale Docente	63
Figura 6 – Distribuzione del Personale TA (EP, D, C, B) per tipologia contrattuale (2019)	64
Figura 7 – Distribuzione del personale TA (EP, D, C, B) per Struttura e Area funzionale (anno 2019)	64
Figura 8 – Distribuzione del personale TA per età (anno 2019)	65
Figura 9 – Ingressi e cessazioni del personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato*	65
Figura 10 – Distribuzione del personale per genere (anno 2019)	66
Figura 11 – Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore	67
Figura 12 – Presenza dei Docenti durante le lezioni*	68
Figura 13 – Proventi operativi	97
Figura 14 – Costi operativi	102
Figura 15 – Riclassificazione per missioni	103
Figura 16 – Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio* (esclusi gli spazi esterni)	106
Figura 17 – Distribuzione del patrimonio edilizio per titolo giuridico	107
Figura 18 – Immatricolazioni	110
Figura 19 – Composizione degli Studenti iscritti per genere (L, LMCU, LM)	111
Figura 20 – Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza	112
Figura 21 – Iscritti ai corsi di studio per classe di età	112
Figura 22 – Andamento degli studenti fuori corso	112
Figura 23 – Opinioni degli studenti sulla Didattica per anno accademico	113
Figura 24 – Opinione degli studenti sulla Didattica A.A. 2018/19 per Campus	114
Figura 25 – Laureati*	116
Figura 26 – Tempistiche di conseguimento della laurea	116
Figura 27 – Condizione occupazionale dei laureati 2018 a un anno dalla laurea per Campus	118
Figura 28 – Assegni di ricerca	128
Figura 29 – Confronto distribuzione pubblicazioni dell'Ateneo per Indice Unico	134
Figura 30 – Accordi attivi*	140
Figura 31 – Borse di studio per tesi all'estero (studenti)	141
Figura 32 – Tesserati CUSB nel 2018/19	160
Figura 33 – Tesserati CUSB interni all'Ateneo (studenti e dipendenti) per 100 studenti e dipendenti, per sede (A.A. 2018/19)	160
Figura 34 – Convenzioni attive per tirocini nel 2019	164
Figura 35 – Borse di dottorato finanziate*	168
Figura 36 – Fatture da fornitori italiani (valore)	182
Figura 37 – Consumi utenze	188

“Passione, Rinascita, Legami”

Bilancio Sociale 2018 – Competenza, Impegno, Comunità
 Bilancio Sociale 2017 - Valore d'uso della conoscenza per la comunità e il territorio
 Bilancio Sociale 2016 - Un percorso verso la sostenibilità
 Bilancio Sociale 2015 - Un impegno verso il futuro
 Bilancio Sociale 2014 - Una eredità dal passato, molti progetti per il futuro
 Bilancio Sociale 2013 - Un bilancio di persone, progetti e risultati

Questa università ha da tempo avviato un importante lavoro di sensibilizzazione ai fini del contrasto agli stereotipi di genere. In quest'ottica si è deciso di dare maggiore visibilità linguistica alle differenze. Laddove nel presente documento, unicamente a scopo di semplificazione, è usato il maschile, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità stessa.

*Il presente documento viene stampato in un numero ridotto di copie. L'impatto stimato di queste stampe è stato valutato in **1.105 kg CO2 equivalente**, secondo il metodo di calcolo IPCC GWP con orizzonte a 100 anni. Valutando la capacità di sequestro di CO2 di un albero medio a foglia caduca in 10-20 kg di CO2 all'anno e una vita media dai 30 ai 50 anni è possibile stimare una richiesta di piantumazione a carico dell'Ateneo pari a 2-4 alberi per coprire l'impatto generato.*

Bilancio Sociale a cura di

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
 Area Finanza e Partecipate - Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione

Editing e progetto grafico

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
 ARTEC - Settore Comunicazione

Foto

© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
 Banca Immagine di Ateneo - ARTEC - Settore Comunicazione

Pag 13 | © Emma Boncompagni
 Pag 26 -27 | © Lara Belletti
 Pag 55 | © Anna Zanoli
 Pag 79 | © Laura Valentini
 Pag 94 | © Simona Stojanovska
 Pag 101 | © Matteo Miglioli
 Pag 107 | © Cecilia Ciocchetti
 Pag 124 | © Arkos
 Pag 154-155 | © Lara Spazzoli
 Pag 162-163 | © Luca Mallardo



www.unibo.it

